

PIANO DI ATTIVITÀ ISFOL 2011 - 2012

FSE 2007 - 2013

Obiettivo 1 "Convergenza"

PON Governance e azioni di sistema

MLPS - DG POF

Aprile 2011

INDICE

ASSE ADATTABILITÀ

Obiettivo specifico 1.4

<i>Titolo progetto: Formazione, impresa formativa e strumenti per l'alternanza</i>	3
<i>Titolo progetto: Scift aid</i>	27

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

<i>Titolo Progetto: Accredimento</i>	29
<i>Titolo progetto: Rapporto Orientamento</i>	32
<i>Titolo Progetto: Realizzazione di un indirizzo di laurea in scienze della formazione professionale presso la facoltà di scienze della formazione dell'università degli studi di Messina</i>	38
<i>Titolo progetto: Apprendimento, certificazione e valutazione delle competenze (Ocse - PIAAC)</i>	41
<i>Titolo progetto: Domanda di formazione professionale e iniziale</i>	59
<i>Titolo progetto: Politiche per l'orientamento e sistemi della formazione</i>	88
<i>Titolo progetto: Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze</i>	95
<i>Titolo del Progetto: Indagine longitudinale sulle transizioni scuola-lavoro</i>	106
<i>Titolo Progetto: Servizi integrati di coordinamento</i>	109

ASSE CAPACITÀ ISTITUZIONALE

Obiettivo specifico 5.4

<i>Titolo progetto: Supporto alle fonti informative e monitoraggio del Fse</i>	113
<i>Titolo progetto: Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione</i>	118
<i>Titolo progetto: Strumenti per la gestione di azioni finanziate con FSE</i>	143

ASSE TRANSAZIONALITÀ

Obiettivo specifico 6.1

<i>Titolo progetto: Cooperazione transnazionale</i>	146
---	-----

ASSE TRANSAZIONALITÀ

Obiettivo specifico 6.2

<i>Titolo progetto: Cooperazione Transnazionale</i>	151
---	-----

ASSE ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo Specifico: 7.1

<i>Titolo Progetto: Supporti specifici alla dg politiche per l'orientamento e la formazione</i>	154
<i>Piano finanziario DG POF CONV 2011</i>	159
<i>Piano finanziario DG POF CONV 2012</i>	160

ASSE ADATTABILITÀ

Obiettivo specifico 1.4

Titolo progetto: Formazione, impresa formativa e strumenti per l'alternanza

Responsabile progetto: Domenico Sugamiele

Aree Coinvolte: Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua, Area politiche e offerte per la formazione iniziale e permanente, progetto Apprendistato, Unità di coordinamento metodologico della Macroarea Politiche e Sistemi Formativi; Progetto FLAI –Lab; Area analisi e valutazione delle politiche per l'occupazione; Area valutazione politiche risorse umane; Sede Isfol di Benevento per le Regioni del Mezzogiorno.

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici
Formazione, impresa formativa e strumenti per l'alternanza	Tematica 1 Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori	Rafforzamento degli strumenti di conoscenza circa le caratteristiche e le dinamiche della partecipazione degli adulti occupati e inoccupati alle iniziative formative nel mutato contesto socio economico Riduzione dei divari territoriali tra il Centro – Nord e il Sud del Paese attraverso l'elaborazione e proposizione di modelli d'intervento per il sostegno e l'aggiornamento delle competenze delle figure e degli attori chiave per lo sviluppo dei territori e dei sistemi produttivi
	Tematica 2 Lo sviluppo dei dispositivi per l'alternanza: apprendistato e tirocinio	Analisi dei dispositivi basati sull'alternanza per supportare la transizione nonché per valorizzare la formazione nel contesto aziendale Elaborazione e trasferimento di modelli d'intervento e di strumenti per lo sviluppo dei sistemi territoriali di alternanza
	Tematica 3 Sviluppo di strutture partecipative e delle competenze in rete per un welfare strategico	Sperimentazione di azioni territoriali per la promozione dell'innovazione dei metodi di educazione degli adulti, diffusione e trasferimento dei risultati ottenuti.

TEMATICA 1

ANTICIPAZIONE E GESTIONE DEI CAMBIAMENTI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ DELL'IMPRESA E DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2010

Si illustrano di seguito, secondo la formulazione programmatica adottata nel 2010, i principali risultati conseguiti nell'ambito del Progetto.

L'Attività 1 - Iniziative conoscitive e propositive per il sostegno delle politiche di contrasto alla crisi occupazionale – prevedeva la realizzazione di due indagini di taglio qualitativo, la prima sul ruolo degli interventi di formazione continua (a favore dei lavoratori sospesi ed espulsi dai processi produttivi) posti in atto dalle Amministrazioni regionali e provinciali per contrastare la crisi economica ed occupazionale, la seconda sulle caratteristiche dei processi di transizione lavoro-lavoro.

Nell'ambito della prima linea di attività sono stati realizzati Focus Group con gli operatori dei Centri per l'Impiego e con i lavoratori soggetti a trattamenti di sostegno al reddito in deroga,

nelle Province di Bologna, Verona, Genova e Benevento (è tuttora in corso, al momento della redazione del presente documento, la realizzazione delle attività nelle Province di Avellino e di Campobasso). I risultati intermedi ottenuti hanno consentito di avviare un confronto, con le amministrazioni provinciali interessate, nel merito dell'efficacia degli strumenti e delle modalità di organizzazione dei servizi. I report finali di indagine saranno trasmessi al Ministero del Lavoro e alle Amministrazioni interessate, al fine di arricchire la base informativa per la valutazione delle policies e per la loro riprogrammazione.

La seconda linea di attività, consiste nella rilevazione delle esperienze di ricollocazione dei lavoratori soggetti a trattamenti in deroga. Sono state approntate le metodologie di rilevazione, anche a seguito di un'azione pilota, e sono stati definiti con le medesime Amministrazioni provinciali gli accordi per le rilevazioni individuali.

L'intera attività di ricerca, per la cui realizzazione era stato programmato il supporto di una società esterna, è stata poi gestita interamente dall'Area con risorse interne, favorendo l'acquisizione delle necessarie competenze anche tra i ricercatori e i collaboratori meno esperti. Tale esperienza si integra con l'analisi delle politiche e degli interventi di formazione continua a contrasto della crisi messi in atto dai Fondi Paritetici Interprofessionali e dalle Amministrazioni regionali e provinciali (FSE, L. 236/93 e L. 53/00), condotte in via ordinaria dall'Area, e esposte sistematicamente nel *Rapporto annuale sulla Formazione continua*.

Per quanto riguarda l'Attività 2 - Individuazione di politiche e modelli di intervento formativo per il sostegno dei processi di innovazione e di incremento della competitività si segnala:

- relativamente alla promozione di modelli di apprendimento nei luoghi di lavoro nelle Regioni Obiettivo Convergenza:
 - l'elaborazione di un report di ricerca qualitativa sui modelli di organizzazione del lavoro, di gestione delle risorse umane e di facilitazione dei processi di apprendimento / formazione sul lavoro in imprese di settori tradizionali ubicate nel Mezzogiorno che hanno mostrato nel tempo una capacità di adattamento ai cambiamenti di mercato;
- relativamente alla promozione di modelli di integrazione programmatica e operativa tra gli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali alla formazione continua:
 - l'elaborazione di un report di ricerca sulle esperienze di integrazione tra FSE e Fondi Paritetici Interprofessionali nella Regione Toscana;
 - l'analisi sistematica delle esperienze di integrazione tra le risorse di alcuni Fondi Paritetici Interprofessionali con quelle del FSE per il sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi (confluita nel *Rapporto sulla formazione continua 2010*);
 - la stipula di un Protocollo di intesa tra Isfol e OBR Campania per la promozione delle attività di integrazione tra le diverse fonti di finanziamento nella Regione Campania.
- per quanto riguarda l'individuazione, l'analisi e la sperimentazione di politiche e modelli di intervento a sostegno di figure chiave nei processi di innovazione e competitività delle imprese e dei territori:
 - la realizzazione di un report di ricerca quali-quantitativa (3 focus group con i titolari di microimprese in Campania, in Puglia e in Sicilia e 1.600 interviste CATI, dirette al medesimo target, in cinque Regioni del Mezzogiorno) finalizzato all'individuazione di modelli e strumenti per lo sviluppo delle competenze dei titolari di microimprese delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza;
 - la realizzazione di un report di ricerca sull'evoluzione del profilo dei Quadri intermedi del Terziario, nel quadro del rapporto di collaborazione con l'Istituto bilaterale Quadrifor (Protocollo di intesa Isfol - Quadrifor del novembre 2008);
 - la realizzazione di un report di analisi sui profili dei manager privati e pubblici e sulle caratteristiche e le modalità della loro partecipazione ad attività di formazione, con approfondimenti specifici sulle realtà del Mezzogiorno (nel quadro del Protocollo di intesa Isfol - ASFOR);
 - la realizzazione di un report di ricerca sulle modalità di apprendimento dei manager sul lavoro (coaching, outdoor training, learning tour ecc.), in relazione all'introduzione di innovazioni tecnologiche e organizzative;
 - la realizzazione di un primo report di ricerca qualitativa sul ruolo della formazione nei processi di riconversione colturale e sulle competenze necessarie sia all'accorciamento delle filiere, sia allo sviluppo della multifunzionalità dell'attività agricola nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza;

- la realizzazione di un primo report di ricerca sulle competenze necessarie per la governance del sistema degli Enti Parco nazionali e regionali collocati nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.
- la realizzazione di una banca dati per la raccolta e la consultazione della normativa di sostegno alla formazione continua nel Mezzogiorno.

Per quanto riguarda l'Attività 3 - *Definizione ed elaborazione di strumenti per il monitoraggio dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione realizzati dalle imprese*, nel corso del 2010 è stata espletata la procedura per l'aggiudicazione dei lavori di indagine ad una società esterna di servizi. Le attività verranno sviluppate nel corso del 2011.

Per le attività 4 - *Analisi del ruolo della bilateralità e sostegno al dialogo sociale* e 5 - *Definizione di politiche e strumenti di sostegno per i lavoratori autonomi* sono state progettate nel dettaglio le due indagini ed è stato fornito supporto tecnico-scientifico al Ministero del Lavoro, per la definizione di capitolati di gara finalizzati all'acquisizione dei servizi di ricerca sul campo e per la valutazione delle offerte pervenute.

Articolazione progettuale per il biennio 2011-2012

La presente proposta progettuale si integra organicamente con le attività condotte nell'ambito della Macroarea Politiche e Sistemi Formativi dell'Isfol.

In particolare essa si concentra sulla Partecipazione alla formazione degli adulti occupati e inoccupati.

In questo preciso ambito, il complesso delle attività che articolano la proposta assume come obiettivi prioritari:

- il rafforzamento degli strumenti di conoscenza circa le caratteristiche e le dinamiche della partecipazione degli adulti occupati e inoccupati alle iniziative formative nel mutato contesto socio economico;
- la riduzione dei divari territoriali tra il Centro - Nord e il Sud del Paese per quanto riguarda in particolare la strumentazione di intervento per la diffusione delle prassi formative a disposizione delle amministrazioni locali;
- la sistematizzazione e l'integrazione delle diverse basi informative disponibili e delle indagini campionarie in corso di realizzazione presso l'Isfol e presso il Ministero del Lavoro, in vista del rafforzamento degli indicatori funzionali al monitoraggio della nuova Strategia Europea per l'Occupazione (SEO)

Le attività tengono conto, inoltre, delle seguenti necessità:

- portare a termine ed integrare alcune delle attività previste nella formulazione progettuale adottata nel 2010 e non ancora giunte a conclusione;
- semplificare l'articolazione progettuale, considerando comunque, in coerenza con gli obiettivi generali del FSE, sia l'osservazione dei fenomeni, sia l'elaborazione e la proposizione di modelli e strumenti di intervento per il decisore (soprattutto locale);
- privilegiare temi e problematiche specifiche del Mezzogiorno e, per quanto riguarda in particolare l'elaborazione di strumenti di intervento, le necessità delle amministrazioni di quel territorio;
- ridurre significativamente il ricorso a consulenti esterni nell'ottica della massima valorizzazione delle risorse interne.

Si propone un'articolazione progettuale basata su due attività così definite:

1. Analisi delle caratteristiche e delle modalità di partecipazione degli adulti occupati e inoccupati, attraverso l'integrazione delle basi dati disponibili e delle indagini campionarie in corso, anche in vista del rafforzamento degli indicatori di monitoraggio della nuova SEO;
2. Elaborazione e proposizione di modelli d'intervento per il sostegno e l'aggiornamento delle competenze delle figure e degli attori chiave per lo sviluppo dei territori e dei sistemi produttivi.

Attività 1. Analisi delle caratteristiche e delle modalità di partecipazione degli adulti occupati e inoccupati, anche attraverso l'integrazione delle basi dati disponibili e delle indagini campionarie in corso, in vista del rafforzamento degli indicatori di monitoraggio della nuova SEO

Nel corso del 2011, attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo e le risorse istituzionali dell'Isfol, verranno realizzate due importanti indagini volte alla conoscenza delle caratteristiche e delle modalità di partecipazione degli adulti occupati alla attività di formazione. In particolare, sono in fase di imminente avvio:

- l'indagine quali-quantitativa (progettata dall'Area POFC dell'Isfol e messa a bando dal Ministero del Lavoro) rivolta all'individuazione di strumenti di intervento e sostegno finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze professionali dei lavoratori autonomi (che riguarderà un campione rappresentativo di circa 15.000 lavoratori autonomi).
- l'indagine Indaco sui comportamenti e gli atteggiamenti dei lavoratori dipendenti nei confronti della formazione (che riguarderà un campione rappresentativo di circa 15.000 lavoratori dipendenti);

E' inoltre imminente l'avvio di un'altra importante indagine quali-quantitativa (progettata da un Gruppo di lavoro interarea interno all'Isfol e messa a bando dal Ministero del Lavoro) diretta all'analisi del ruolo della bilateralità e il sostegno al dialogo sociale. Anch'essa si svilupperà nel corso del 2011, per poi proseguire l'anno seguente.

Tali iniziative forniranno strumenti (di natura sia quantitativa, sia qualitativa) della massima utilità per l'osservazione e il monitoraggio di alcuni dei fenomeni fondamentali della nuova SEO (come ad esempio, la partecipazione dei diversi segmenti di popolazione adulta alle iniziative formative, lo sviluppo del dialogo sociale e delle funzioni svolte dagli organismi della bilateralità).

Scopo delle presente attività è quello di integrare e rafforzare le iniziative suddette attraverso:

- la conduzione di un'indagine specifica sulle caratteristiche e sulle modalità di partecipazione alle iniziative formative degli adulti disoccupati o in cerca di prima occupazione;
- la realizzazione di approfondimenti di tipo qualitativo sull'efficacia degli interventi formativi posti in atto nel quadro delle politiche di contrasto alla crisi occupazionale;
- la messa a punto di modelli e strumenti per la rilevazione dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione realizzati dalle imprese, e, parallelamente, promuovere nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza l'adozione di sistemi di rilevazione ricorrenti in materia di formazione continua su base regionale e provinciale.

La necessità di tali integrazioni è evidente. Le indagini in fase di avvio sono dedicate esclusivamente ai lavoratori occupati (dipendenti ed autonomi), sorge quindi la necessità di ricomporre e completare il quadro, raggiungendo un segmento fondamentale della popolazione adulta (disoccupati e persone in cerca di prima occupazione), per il quale le attività formative dovrebbero rappresentare uno strumento di primaria rilevanza. Al contrario, le informazioni disponibili (in particolare Istat - Forze Lavoro) restituiscono un quadro assai poco incoraggiante circa l'importanza che la formazione assume come strumento di accesso e di reingresso al lavoro.

Inoltre, le misure anticrisi poste in atto nell'ultimo biennio hanno contribuito al mutamento degli strumenti di intervento dedicati agli utenti in situazione critica, creando nei territori nuovi circuiti organizzativi e operativi di diversa efficacia e impatto. E' quindi indispensabile e urgente disporre di elementi di conoscenza approfonditi sull'efficacia delle misure adottate nei diversi contesti, al fine di distinguere e individuare eventuali elementi e criteri di azione replicabili in via strutturale e permanente.

Infine, occorre evidenziare l'opportunità fornita dalla coincidenza temporale nella realizzazione delle indagini citate. Già alla fine del 2011, infatti, si potrà disporre, attraverso un attento lavoro di integrazione delle diverse fonti e basi dati, di un primo set informativo di grande valore ai fini del rafforzamento degli indicatori di monitoraggio della nuova SEO.

Contenuti

L'attività si concentra dunque su diverse direttrici.

Come già previsto nel 2010, verrà assicurata la partecipazione ai Comitati Tecnico Scientifici delle due indagini finanziate attraverso le risorse del FSE e attualmente in fase di avvio, e cioè: l'indagine quali-quantitativa rivolta all'individuazione di strumenti di intervento e sostegno finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze professionali dei lavoratori autonomi e l'indagine quali-quantitativa diretta all'analisi del ruolo della bilateralità e il sostegno al dialogo sociale. In quest'ambito, il Ministero del Lavoro ha previsto un impegno

rilevante dei suddetti Comitati ed in particolare dei componenti espressione dell'Isfol. Tra l'altro è prevista la partecipazione a specifiche fasi di indagine e la collaborazione con le società incaricate nella definizione della strumentazione di ricerca, nonché nelle attività di diffusione dei risultati.

Inoltre, nel corso del 2011, verranno realizzate le seguenti due iniziative:

- A. un approfondimento di natura qualitativa rivolto agli operatori dei Centri per l'Impiego e ai lavoratori coinvolti nelle misure anticrisi. L'attività si baserà, sotto il profilo metodologico, su quanto già realizzato nel corso del 2010 (vedi sopra, descrizione dei risultati raggiunti) e, sotto il profilo operativo e organizzativo, delle collaborazioni avviate con diverse Amministrazioni provinciali e regionali. Nel corso del 2011 proseguirà attraverso la realizzazione di 4 focus group (2 a operatori dei CPI e 2 a lavoratori beneficiari delle misure anticrisi in deroga) in 2 realtà regionali. Il lavoro sarà condotto in stretto raccordo e integrazione con le altre unità organizzative dell'Isfol impegnate in materia;
- B. la messa a punto di modelli e strumenti per la rilevazione dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione realizzati dalle imprese e la promozione, nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, dell'adozione di sistemi di rilevazione ricorrenti in materia di formazione continua su base regionale e provinciale. Ciò sarà realizzato sulla base di un coordinamento metodologico promosso dall'ISFOL con il coinvolgimento del Ministero del Lavoro e degli Uffici regionali dell'ISTAT operanti presso le Regioni Ob. Convergenza. L'attività si articola nelle seguenti fasi: a) Sperimentazione di una rilevazione pilota in quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza; b) Reporting sulle analisi effettuate e diffusione dei risultati nel corso di incontri, nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, al fine di sensibilizzare gli attori regionali sulla necessità di costruire un sistema di monitoraggio in grado di rendere disponibile un flusso continuo di dati, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di strumenti a sostegno della formazione legata a processi di innovazione organizzativa e tecnologica e di verificare gli effetti di interventi diretti a target specifici con particolare riferimento ai soggetti colpiti dalla crisi economica; c) Costituzione di Gruppi di lavoro tecnico-scientifici a livello regionale finalizzati alla programmazione di interventi di rilevazione ricorrente, all'analisi territoriale e alla progettazione della metodologia di rilevazione statistica su campioni rappresentativi. *Va considerato che le procedure per l'individuazione della società esterna incaricata della rilevazione sperimentale di cui al punto a) sono già state esperite.*

Nel corso del biennio 2011-2012 è prevista, inoltre, la realizzazione di un'indagine, finalizzata a tracciare le caratteristiche della partecipazione alla formazione degli adulti disoccupati o in cerca di prima occupazione nel mutato contesto socio economico. L'indagine riguarderà necessariamente un *range* di età ampio, in cui si sviluppano diverse esigenze formative legate, primariamente, all'evoluzione del mercato del lavoro, alle aspirazioni professionali individuali, alle condizioni professionali e ai mutamenti del quadro delle politiche di supporto alla formazione. Si prevede una fase qualitativa finalizzata alla segmentazione della popolazione per gruppi omogenei, all'individuazione delle aree specifiche di indagine, alla costruzione e al test degli strumenti di rilevazione quantitativa. Ciò sarà realizzato attraverso: analisi desk sugli studi in materia, interviste a testimoni privilegiati e Focus Group attraverso cui precisare le aree tematiche e i possibili indicatori. Successivamente, seguirà la realizzazione di 15.000 interviste con tecnica CATI della durata media di 15 minuti. L'ampiezza del campione (di uguale consistenza rispetto alle altre due indagini in fase di avvio), assicura la possibilità di elaborare le informazioni per i diversi segmenti, mantenendo l'efficace in termini di rappresentatività dell'universo di riferimento.

Attività 1 - Fasi e crono programma

	2011												2012												
	G	F	M	A	M	A	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	A	G	L	A	S	O	N
Partecipazione al Comitato Tecnico Scientifico dell'indagine quali-quantitativa per l'individuazione di strumenti di intervento finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali dei lavoratori autonomi. Partecipazione a specifiche fasi di indagine e sostegno alle società incaricate nella definizione della strumentazione di ricerca, nonché nelle attività di diffusione dei risultati																									
Le attività hanno carattere continuativo																									
Partecipazione al Comitato Tecnico Scientifico dell'indagine quali-quantitativa diretta all'analisi del ruolo della bilateralità e il sostegno al dialogo sociale. Partecipazione a specifiche fasi di indagine e sostegno alle società incaricate nella definizione della strumentazione di ricerca, nonché nelle attività di diffusione dei risultati																									
Le attività hanno carattere continuativo																									
Realizzazione di un'indagine sulle caratteristiche della partecipazione alla formazione degli adulti disoccupati o in cerca di prima occupazione																									
Fase 1 – Realizzazione delle procedure di gara per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo																									
Fase 2 – Analisi della documentazione scientifica e delle banche dati esistenti, predisposizione degli strumenti di indagine e test																									
Fase 3 – Interviste a testimoni privilegiati, realizzazione Focus Group e interviste CATI																									
Fase 4 – Redazione Report intermedio e finale																									
Fase 5 – Seminario e diffusione attraverso pubblicazione on-line																									
Approfondimento qualitativo sugli operatori e sui lavoratori coinvolti nelle misure anticrisi																									
Fase 1 – Sistematizzazione e consolidamento dei risultati di indagine ottenuti nel 2010																									
Fase 2 – Realizzazione delle procedure di gara per l'assegnazione di servizi di supporto organizzativo alla ricerca sul campo																									
Fase 3 – Realizzazione di Focus Group																									
Fase 4 – Elaborazione di Report intermedi e finali																									
Definizione dei gap delle Regioni Obiettivo Convergenza rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione realizzati dalle imprese																									
Fase 1 – Realizzazione della rilevazione pilota																									
Fase 2 – Reporting e diffusione dei risultati in incontri con le amministrazioni locali																									
Fase 3 – Promozione e sostegno alla progettazione di sistemi di rilevazione ricorrente su campioni rappresentativi a livello territoriale																									

Prodotti

La partecipazione ai Comitati Tecnico Scientifici delle due indagini in fase di avvio, consentirà di disporre prontamente, in accordo con il Ministero e per finalità condivise, delle risultanze intermedie connesse con le diverse fasi previste.

Per quanto riguarda in particolare l'approfondimento qualitativo rivolto agli operatori e ai lavoratori coinvolti nelle misure anticrisi, i report intermedi e finali produrranno elementi utili per una valutazione delle esperienze.

La rilevazione sulle caratteristiche e le modalità della partecipazione alle iniziative formative degli adulti disoccupati o in cerca di prima occupazione, produrrà, oltre che il Report finale (destinato ad una diffusione on-line) anche Report intermedi, in coincidenza con la realizzazione delle diverse attività (Interviste, Focus group, Rilevazione CATI), e di approfondimento tematico su singoli target.

In ogni caso, il prodotto principale dell'attività nel suo complesso consisterà nell'integrazione dei risultati dei diversi filoni di indagine, per fornire al Ministero del Lavoro elementi ed indicatori utili per l'elaborazione dei Rapporti che ogni Stato membro dovrà presentare annualmente nel percorso di realizzazione della nuova Strategia Europea per l'Occupazione.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Ognuna delle attività proposte verrà realizzata secondo il criterio della valorizzazione e del massimo utilizzo delle risorse professionali interne all'Isfol. L'apporto delle Società esterne sarà dunque limitato alle funzioni non internalizzabili (come ad esempio le rilevazioni CATI) e alla copertura di carichi di lavori eccedenti le possibilità di realizzazione interna.

Per l'attività di sostegno alle due indagini relative ai lavoratori autonomi e allo sviluppo della bilateralità, sono previste solo spese di missione per consentire la partecipazione dei membri Isfol dei Comitati Tecnico Scientifici ad alcune fasi dei lavori, così come previsto dai progetti approvati.

Per la realizzazione dell'approfondimento qualitativo rivolto agli operatori e ai lavoratori coinvolti nelle misure anticrisi, sono necessari circa 15.000 euro al fine di acquisire l'apporto di una società incaricata di affiancare il personale Isfol nell'organizzazione dei Focus Group con i lavoratori, oltre che un importo congruo per le spese di missione del personale interno direttamente impegnato nella rilevazione.

Per la realizzazione dell'indagine sulle caratteristiche e le modalità della partecipazione alle iniziative formative degli adulti disoccupati o in cerca di prima occupazione sono necessari circa 160.000 euro (a valere sull'annualità 2012) al fine di acquisire l'apporto di una società specializzata incaricata di realizzare la fase di rilevazione CATI e di integrare il personale Isfol nella realizzazione dei Focus Group.

Per la realizzazione della rilevazione sperimentale in quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza, nel quadro della messa a punto modelli e strumenti per la rilevazione dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione realizzati dalle imprese, sono necessari circa 56.000 euro al fine di acquisire l'apporto di una società specializzata incaricata di realizzare la rilevazione CATI, oltre che un piccolo importo per l'organizzazione degli incontri con le amministrazioni e le connesse spese di missione. Va considerato che le procedure per l'individuazione della società esterna incaricata della rilevazione sperimentale sono già state esperite nel corso del 2010.

Attività 2. Elaborazione e proposizione di modelli d'intervento per il sostegno e l'aggiornamento delle competenze delle figure e degli attori chiave per lo sviluppo dei territori e dei sistemi produttivi.

Finalità ed obiettivi

Le attività dirette all'elaborazione e alla proposizione di modelli innovativi di intervento volti a favorire la diffusione delle prassi formative e il sostegno delle competenze delle figure chiave in un'ottica di anticipazione dei cambiamenti del contesto produttivo e competitivo, possono basarsi su una gamma di opzioni e possibilità operative molto ampia.

Tuttavia, la considerazione delle dinamiche in atto e, ancor più, le risultanze delle attività condotte nel corso del biennio precedente suggeriscono di concentrare l'attenzione su un numero limitato di iniziative di particolare rilevanza strategica. Ed in particolare, nel corso del biennio 2011-2012 appare necessario e opportuno:

- favorire la diversificazione degli approcci al tema delle metodologie formative, avviando un'attività di indagine di natura qualitativa volta alla definizione di politiche e modelli di intervento volti alla valorizzazione dell'apprendimento sul lavoro (Work Based Learning), attraverso l'identificazione delle esperienze, dei modelli, degli strumenti e delle condizioni con i quali sono realizzati nelle imprese i processi di apprendimento;
- promuovere ulteriormente l'adozione di strumenti per la formazione all'imprenditorialità e alla managerialità, attraverso l'individuazione di politiche innovative, modelli e strumenti specifici per lo sviluppo delle competenze dei titolari delle microimprese e dei manager delle PMI ubicate nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza;
- confermare ed intensificare la linea di attività dedicata alla promozione dell'integrazione tra i diversi strumenti di sostegno alla formazione dei lavoratori occupati e inoccupati previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, individuando, analizzando e promuovendo i modelli di successo con cui alcune amministrazioni locali nazionali e di altre realtà europee integrano risorse e soggetti con l'obiettivo di conferire maggiore efficacia agli strumenti di sostegno alla formazione, diretti sia ai lavoratori, sia alle imprese;
- completare ed integrare l'indagine finalizzata all'analisi dei dispositivi e delle misure adottate e in corso di realizzazione in alcuni paesi europei per favorire l'accesso e l'inclusione nei diversi percorsi di apprendimento permanente, anche in vista dell'occupabilità, di soggetti e/o gruppi sociali svantaggiati e alla prevenzione di nuove forme di esclusione per la popolazione adulta a più alto rischio di emarginazione. Si intende, in tal senso integrare gli studi condotti sui sistemi di Francia, Germania, Regno Unito e Svezia, comprendendo, nel corso del biennio, anche la Danimarca e Spagna.
- valorizzare l'apporto e la specificità delle Sede Isfol di Benevento per le Regioni del Mezzogiorno, dando seguito alle due azioni pilota ivi condotte nel corso del 2010 (vedi sopra breve descrizione dei risultati conseguiti), rafforzando l'attività conoscitiva e di supporto alle diverse Autorità di Gestione dei programmi (FSE e FEASR) relativamente alla definizione di politiche e modelli integrati di intervento per il sostegno delle attività formative finalizzate alla creazione e allo sviluppo di imprese nelle filiere dell'agroalimentare e alla diffusione delle competenze professionali necessarie allo sviluppo di attività produttive eco-compatibili nelle aree tutelate e nelle aree interne rurali.

Per quanto concerne il tema della valorizzazione dell'apprendimento sul lavoro, nonostante il recente impulso fornito dalle policy nazionali, il dibattito appare ancora bloccato su una genericità di approccio spesso condizionata da contrapposte rigidità. E' invece indispensabile rilevare e identificare, direttamente nei luoghi di lavoro e nella percezione dei lavoratori e dei datori, le condizioni attraverso le quali tali forme di apprendimento possano essere valorizzate e sistematizzate in un quadro di pratiche replicabili, oggetto di sostegno di policy e strumenti di intervento adeguati e formulati ad hoc. Recente è, ad esempio, l'avvio operativo di un importante provvedimento del Ministero del Lavoro con il quale si prevede il finanziamento di attività formative, "anche connesse con la produzione di beni e servizi", dirette ai lavoratori sospesi. Ancor più rilevante, in tal senso, è l'apprendistato professionalizzante con formazione esclusivamente aziendale. Tali esperienze, se condotte in modo adeguato e con le necessarie garanzie, possono senz'altro rappresentare un'occasione di diversificazione e soprattutto di diffusione delle pratiche formative. L'attività qui proposta, già oggetto di una progettazione di dettaglio in collaborazione con il Progetto Apprendistato, si propone dunque lo scopo di fornire elementi di conoscenza utili alla migliore definizione delle pratiche e all'individuazione di adeguati strumenti di promozione, monitoraggio e valutazione delle esperienze.

Per quanto riguarda il secondo punto, è evidente che le strategie per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori, dipendono in primo luogo dalla visione e dalle scelte del management di impresa e, nel particolare contesto produttivo nazionale, dall'aggiornamento continuo, dal flusso informativo e dalla diversificazione degli strumenti a disposizione dei titolari delle PMI e delle microimprese, soprattutto per la realizzazione di quei fenomeni di concentrazione e di creazione di network da lungo tempo auspicati. Le attività condotte nell'ambito del Progetto nel corso del 2010 (vedi sopra descrizione dei risultati raggiunti) hanno consentito di evidenziare la necessità che le politiche pubbliche (in particolare nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza) adottino modelli di intervento che promuovano azioni integrate di formazione e di consulenza, il più possibile ancorate all'operato di agenzie territoriali, e che facilitino la formazione del management e dei titolari delle microimprese in stretta connessione e in coincidenza con l'implementazione di

nuove pratiche di lavoro e di nuovi modelli organizzativi (attraverso il sostegno a Piani di sviluppo integrato di imprese, e/o filiere produttive territoriali), nell'ambito di un confronto con le esperienze più efficaci realizzate in altri Paesi del Centro-Nord europeo.

L'integrazione tra gli strumenti di sostegno alla formazione continua (il cui monitoraggio impegna l'Area POFC già da diversi anni) ha assunto, dal canto suo, un rilievo del tutto particolare. Come noto, la tematica è stata posta al centro dell'attenzione nell'ambito delle iniziative finalizzate al contrasto degli effetti della crisi economica attivate nel corso del 2009 e del 2010 ed è stata auspicata con forza nei più importanti documenti di indirizzo nazionali e comunitari in materia.

Infine, per quanto concerne l'ultimo degli argomenti proposti, è noto che, a beneficio della formazione per il settore agricolo, agiscono sia Politica di Coesione (con il FSE), sia la Politica Agricola Comune (con il FEASR), che si realizzano a livello regionale, rispettivamente attraverso i POR, e i PSR (Piani di Sviluppo Rurale). Tra i due strumenti è ancora carente una reale e fattiva integrazione, auspicata dallo stesso Ministero del Lavoro, perseguita in varie forme e sperimentata solo recentemente con i Piani Integrati di Filiera (PIF). Dagli approfondimenti condotti su tre Piani Integrati avviati in Campania e dai Focus Group realizzati con i responsabili di alcune Aree Parco del Mezzogiorno, è emersa una forte esigenza da parte degli *stakeholders* locali (Autorità di Gestione dei programmi, Associazioni di categoria e imprese) di un supporto efficace alle decisioni e alle scelte in quei contesti dove mancano ancora modelli di intervento basati sull'integrazione tra le risorse dei POR e dei PSR che possano favorire, sia il sostegno delle attività formative per la filiera agroalimentare, composta da produzione, trasformazione e commercializzazione (il FEASR tende ad investire solo sulle imprese di produzione, e il FSE su quelle di trasformazione e commercializzazione), sia lo sviluppo delle competenze professionali necessarie alla creazione e al rafforzamento delle attività produttive eco-compatibili delle aree tutelate e delle aree interne rurali.

Contenuti

L'attività si concentra, dunque, sulle seguenti direttrici:

A. l'azione diretta alla valorizzazione dell'apprendimento sul lavoro (come già sperimentato nel corso del 2010 nell'indagine sui titolari di microimprese) si avvarrà dell'apporto di un pool di esperti (organizzato nella forma più economica del Gruppo di lavoro), individuati tra soggetti di elevata qualificazione professionale che affiancheranno il gruppo dei ricercatori Isfol in tutti i passaggi strategici. Da parte degli esperti si prevede il sostegno:

- nella realizzazione di una ricognizione sullo stato dell'arte, con riferimento particolare alla letteratura di matrice psico-pedagogica e economico-organizzativa, italiana e internazionale, sui processi di apprendimento in impresa, comprendendo eventuali rilevazioni quantitative e qualitative precedentemente condotte;
- nella definizione degli indirizzi e delle modalità delle successive fasi di lavoro, ivi compresa la scelta dei casi di studio e della strumentazione di indagine (tracce per i focus group e per la interviste).

La fase di campo si articolerà in:

- 10 focus group distribuiti sul territorio nazionale (ma con particolare riguardo alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza), rivolti ai titolari di impresa e ai decisori locali;
- 30 studi di caso in impresa;
- 200 interviste a lavoratori.

La collaborazione degli esperti riguarderà anche la verifica e l'interpretazione dei risultati intermedi e finali. Come già accennato l'attività verrà condotta in stretta collaborazione con il Progetto Apprendistato. La scelta dei casi di impresa verrà realizzata tenendo conto di criteri dimensionali, territoriali e settoriali, privilegiando le realtà produttive del Mezzogiorno. Nella fase finale sarà realizzata una attività seminariale, di promozione e diffusione dei risultati, che dovrà avvenire soprattutto in favore dei decisori locali, e delle Partì Sociali.

B. rispetto alla promozione di strumenti innovativi per il sostegno delle competenze del management delle PMI e dei titolari di microimprese si prevede innanzitutto un'analisi documentale sulle politiche e le esperienze europee. Sarà inoltre realizzata un'indagine a carattere qualitativo, finalizzata all'identificazione e all'analisi di pratiche innovative, sia a livello nazionale che europeo, messe in atto da imprese di differenti dimensioni e settori; in particolare si prevede di realizzare analisi di 15 casi in almeno tre Paesi dell'Unione europea

(in prima ipotesi: Francia, Regno Unito, Finlandia), oltre che in Italia (5 casi). Il confronto con le realtà europee sarà ulteriormente promosso attraverso la realizzazione di workshop – con il coinvolgimento di soggetti dei Paesi coinvolti nelle analisi di caso – per l’ulteriore approfondimento dei modelli di intervento e la creazione di un gruppo di lavoro internazionale che possa garantire la continuità di un flusso di informazione e di aggiornamento. Si prevede, infine, sulla base dei modelli di intervento risultanti, di sostenere le Regioni Obiettivo Convergenza nella predisposizione di bandi e avvisi ad hoc.

- C. per quanto riguarda l’attività di monitoraggio e promozione delle esperienze di integrazione tra i diversi strumenti di sostegno alla FC, come già nel 2010, si proseguirà: nell’individuazione e nell’analisi comparativa dei modelli di integrazione sperimentati sia a livello nazionale sia a livello europeo; all’elaborazione di prototipi di Avvisi/Bandi, destinati alle amministrazioni regionali e provinciali dell’Obiettivo Convergenza; alla raccolta della normativa e dei provvedimenti di agevolazione delle iniziative formative (di livello comunitario, nazionale e regionale) in un database (già allestito e testato presso la Sede Isfol di Benevento nel corso del 2010) aggiornabile e consultabile sulla base di specifici criteri di ricerca; alla diffusione dei risultati delle attività attraverso la reportistica istituzionale e il sito web dell’Istituto. Si segnala, inoltre, la recente stipula di un Protocollo di Intesa tra Isfol e OBR Campania, finalizzato alla promozione di esperienze di integrazione tra le risorse dei Fondi Paritetici Interprofessionali e quelle del FSE. Sulla base del quale saranno sviluppate specifiche attività presso la Regione e sono attualmente in corso i contatti finalizzati all’ingresso, nel medesimo Protocollo di intesa, degli OBR di Puglia e Basilicata.
- D. l’indagine comparativa sui dispositivi e le misure adottate in alcuni paesi europei per favorire l’accesso all’apprendimento permanente e alla formazione, segue la metodologia già sperimentata e consolidata nel corso delle attività condotte in Francia, Germania, Regno Unito e Svezia. Partirà da una breve descrizione dei sistemi educativi e formativi dei paesi coinvolti, si focalizzerà sulle misure e le azioni intraprese, o in fase di realizzazione, nell’ambito della lotta all’esclusione formativa e sociale della popolazione adulta in Danimarca e Spagna e analizzerà, tra l’altro, i dispositivi di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi della formazione e di accesso individuale alla formazione. Particolare attenzione sarà posta su:
- lo sviluppo storico dei sistemi nazionali di formazione permanente;
 - l’articolazione di competenze normative, organizzative, finanziarie e gestionali ai diversi livelli territoriali (regionale, provinciale e locale);
 - i livelli di partecipazione ad attività di lifelong learning.
- Si prevede, sulla base dei modelli di intervento individuati, di sostenere le Regioni dell’Obiettivo Convergenza nella possibile trasferibilità di specifiche misure anche nel contesto dei provvedimenti di contrasto alla crisi economica.
- E. dal punto di vista operativo l’analisi e il supporto allo sviluppo dei sistemi formativi nel settore agroalimentare e nelle attività ecocompatibili e di tutela territoriale, sviluppa ulteriormente le due azioni pilota avviate nel corso del 2010:
- da un lato, attraverso l’estensione dell’attività di approfondimento ad altri Piani Integrati di Filiera attivati nelle Regioni dell’Obiettivo Convergenza e attraverso una rilevazione CATI di dimensioni contenute, diretta alle imprese agricole ancora non coinvolte nei Piani Integrati, finalizzata ad una prima verifica dei fabbisogni formativi della filiera agroalimentare;
 - dall’altro, attraverso la prosecuzione dei Focus Group nelle aree tutelate, allo scopo di fornire assistenza per la messa a punto di piani e programmi specifici da sottoporre alle Autorità di gestione.

Attività 2 - Fasi e cronoprogramma

	2011												2012														
	G	F	M	A	M	A	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	A	G	L	A	S	O	N	D	
Definizione di politiche e modelli di intervento per la valorizzazione del Work Based Learning																											
Fase 1 – Costituzione del Gruppo di lavoro e relativi incontri																											
Fase 2 – Istruzione del bando per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo e relativa gara																											
Fase 3 – Analisi desk (analisi documentale, individuazione degli strumenti di indagine e test)																											
Fase 4 – Focus Group, Studi di caso, Interviste ai lavoratori																											
Fase 5 – Redazione dei Report																											
Fase 6 – Workshop finale																											
Promozione di strumenti per la formazione all'imprenditorialità e alla managerialità, in stretta relazione ai piani di sviluppo economico dei territori dell'Obiettivo Convergenza																											
Fase 1 – Attività di sensibilizzazione e diffusione modelli																											
Fase 2 – Indagine desk																											
Fase 3 – Workshop internazionali																											
Fase 4 – Indagine qualitativa																											
Fase 5 – Azioni di accompagnamento																											
Fase 6 – Redazione Report																											
Analisi e diffusione di modelli per l'integrazione programmatica e operativa tra gli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali alla formazione continua																											
Le attività hanno carattere continuativo																											
Analisi e diffusione di dispositivi e misure adottate in alcuni paesi europei per favorire l'accesso all'apprendimento permanente																											
Fase 1 – Progettazione esecutiva																											
Fase 2 – Avvio e realizzazione delle procedure di selezione di due esperti per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo																											
Fase 3 – Analisi desk																											
Fase 4 – Ricerca sul campo con interviste a testimoni privilegiati																											
Fase 5 – Analisi dei dati, elaborazione del Rapporto finale e pubblicazione dei principali risultati ottenuti																											
Fase 6 – Workshop finale																											
Analisi e supporto allo sviluppo dei sistemi formativi nel settore agroalimentare e nelle attività ecocompatibili e di tutela territoriale nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza																											
Fase 1 – Analisi desk																											
Fase 2 – Interviste a testimoni privilegiati																											
Fase 3 – Focus group aree tutelate																											
Fase 4 – Indagine CATI																											
Fase 5 – Redazione report intermedi e finale - Diffusione																											

Prodotti

Per quanto riguarda il primo filone di attività, relativo all'indagine sul Work Based Learning, si prevede l'elaborazione di Report intermedi e finali, corredati da ipotesi di politiche e modelli di intervento per la valorizzazione dell'apprendimento sul lavoro.

L'attività inerente la promozione di strumenti per la formazione all'imprenditorialità e alla managerialità prevede, in una prima fase, la diffusione dei risultati di ricerca ottenuti nel 2010. In particolare, si tratta di: a) una pubblicazione inerente i risultati dell'indagine qualitativa sui modelli di organizzazione del lavoro, di gestione delle risorse umane e di facilitazione dei processi di apprendimento / formazione sul lavoro nelle imprese di settori tradizionali che hanno mostrato nel tempo una capacità di adattamento ai cambiamenti di mercato; b) una pubblicazione relativa alle metodologie di formazione manageriale complementari alla tradizionale didattica d'aula, comprensiva di documento audiovisuale (montaggio di videointerviste realizzate nel 2009-2010 presso testimoni privilegiati delle metodologie oggetto di indagine e presso referenti di impresa); c) una pubblicazione relativa ai risultati dell'indagine pilota sui fabbisogni formativi dei titolari di microimprese condotta nel 2010. Inoltre, nell'ambito del medesimo filone di attività, l'indagine sulle pratiche innovative di management darà luogo ad uno specifico Report finale.

L'analisi delle esperienze di integrazione programmatica e operativa tra gli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali alla formazione continua rilevate / promosse nel terzo filone di attività darà luogo alla fornitura, al Ministero del Lavoro, di Report tematici specifici e di approfondimenti sui modelli individuati. Peraltro i risultati di quest'attività confluiscono con regolarità nel Rapporto annuale sulla Formazione Continua che l'Isfol elabora per conto del Ministero del Lavoro.

Per quanto riguarda il quarto filone di attività, relativo all'analisi e diffusione di dispositivi e misure adottate in alcuni paesi europei per favorire l'accesso all'apprendimento permanente, si prevede per il 2012 la realizzazione di un rapporto finale di ricerca sulle misure e sugli esiti dei dispositivi adottati nei due paesi europei (Danimarca e Spagna) oggetto di studio. Nel quarto trimestre del 2012 sarà organizzato un convegno di diffusione dei risultati e si provvederà alla pubblicazione del rapporto finale di ricerca.

Per l'analisi e il supporto allo sviluppo dei sistemi formativi nel settore agroalimentare e nelle attività ecocompatibili e di tutela territoriale nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza si prevede l'elaborazione di un Report intermedio e di un Report finale.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Ognuna delle attività proposte verrà realizzata secondo il criterio della valorizzazione e del massimo utilizzo delle risorse professionali interne all'Isfol. L'apporto delle Società esterne sarà dunque limitato alle funzioni non internalizzabili (come ad esempio le rilevazioni CATI) e alla copertura di carichi di lavori eccedenti le possibilità di realizzazione interna.

Per l'attività relativa all'indagine sul Work Based Learning sono necessari 68.000 euro per una società specializzata che affianchi il personale Isfol nella realizzazione di focus group, studi di caso e interviste ai lavoratori. Inoltre è prevista la costituzione di un Gruppo di lavoro composto di esperti della materia in grado di supportare le diverse fasi a partire dalla individuazione delle ipotesi di ricerca fino alla redazione dei report. Per il Gruppo di Lavoro sono previsti quattro incontri, le spese per i gettoni di presenza e il rimborso delle spese di viaggio quando previste (16.000 euro sul biennio), oltre a modiche somme per l'organizzazione degli incontri (1.500). Sono da prevedere anche 6.000 euro di spese di missione per le attività di rilevazione sul campo condotte direttamente dal personale Isfol e 3.000 euro per un seminario finale previsto per la fine del 2012.

Per quanto riguarda la promozione di strumenti per la formazione all'imprenditorialità e alla managerialità sono necessari circa 32.000 euro per il supporto all'indagine qualitativa e il ricorso a esperti che saranno impegnati sia nella fase di ricerca che nell'interpretazione delle informazioni raccolte e un importo per i gettoni di presenza (1.500 euro) di due esperti esteri ai fini della loro partecipazione all'iniziativa seminariale. Inoltre, si prevedono costi connessi alla stampa e alla diffusione dei risultati relativi alle attività concluse nel 2010 (1.500 euro per l'organizzazione di iniziative seminariali e 10.000 euro per la stampa dei volumi già pronti in bozza), oltre alle spese di missione relative al complesso dell'attività (8.000 euro).

La realizzazione per l'attività di analisi e diffusione di modelli per l'integrazione programmatica e operativa tra gli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali alla formazione

continua, prevede solo spese per missioni finalizzate alla raccolta di informazioni e documenti specifici e soprattutto al confronto con operatori ed esperti. Tali spese sono quantificate in 7.000 euro nel biennio.

Per quanto concerne l'attività di analisi e diffusione di dispositivi e delle misure adottate per l'accesso all'apprendimento permanente, l'Isfol garantirà il coordinamento dell'intera ricerca e delle singole fasi compresa l'indagine sul campo attraverso risorse interne, si prevede tuttavia il ricorso a due esperti del settore (da impegnare nella fase di ricerca sul campo, nell'interpretazione delle informazioni raccolte, nella modellizzazione e stesura del rapporto di ricerca) per un importo pari a circa 20.000 euro. Le spese di missione per gli esperti esterni e per il personale Isfol coinvolto nelle attività di rilevazione sul campo in Danimarca e Spagna saranno complessivamente di 4.400 euro. Prevedendo, infine la spesa di 2.000 euro per un seminario finale di presentazione dei risultati e 2.000 euro per la stampa del Rapporto di ricerca.

Per la realizzazione delle attività di analisi e supporto allo sviluppo dei sistemi formativi nel settore agroalimentare e nelle attività ecocompatibili e di tutela territoriale si prevede il ricorso ad esperti del settore per un importo pari a circa 40.000 euro nel biennio e il sostegno di una società specializzata per la rilevazione CATI, per un importo pari a 30.000 euro, oltre alle spese di missione del personale coinvolto nelle attività di rilevazione (approfondimenti, focus group, assistenza). Per quanto riguarda il personale di stanza presso la sede di Benevento si segnala la necessità di prevedere un importo congruo per le spese di missione a Roma per le riunioni periodiche di raccordo operativo e organizzativo quantificabile in circa 2.500 euro annui.

Si segnala infine la necessità di prevedere il completamento di un'attività prevista nel Piano 2010 ed in particolare l'Identificazione di politiche, modelli e strumenti per lo sviluppo delle competenze dei titolari di Microimprese (MI) nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza" - Piano attività FSE 2010 Attività 2, sub-attività 2.2, azione 2.

Con riferimento all'attività, essendo, ad oggi, ancora in corso l'indagine CATI diretta a 1.600 Titolari di microimprese e avendo realizzato due dei quattro incontri del Gruppo di lavoro previsti ed in particolare quelli finalizzati a:

1. delineare gli elementi di scenario tematico e impostare i focus group programmati nell'attività di ricerca, con i titolari di microimprese;
2. impostare il questionario da somministrare ai titolari di microimprese per l'indagine CATI. è necessario realizzare, nel corso del bimestre marzo - aprile 2011, i due restanti incontri del Gruppo di lavoro, relativi alla:
3. valutazione dei risultati provenienti dall'indagine CATI;
4. individuazione di eventuali modelli e strumenti di policies a supporto dello sviluppo delle competenze dei titolari delle microimprese.

Ciò comporta la necessità di prevedere una spesa pari a 8.588 euro.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	% utilizzo
Barbaro Rocco	RIC 3°	Politiche e Offerte per la Formazione Continua	80
Barricelli Domenico	RIC 3°	Politiche e Offerte per la Formazione Continua	80
Bianchi Ambra Maria S.	CTER 6°	Politiche e Offerte per la Formazione Continua	80
Francischelli Emanuela	CAM 7°	Politiche e Offerte per la Formazione Continua	80
Di Lieto Giuseppe	RIC 3°	Politiche e Offerte per la Formazione Continua	80
Premutico Davide	RIC 3°	Politiche e Offerte per la Formazione Continua	80
Richini Enea Pierluigi	RIC 3°	Politiche e Offerte per la Formazione Continua	60
Antonella Pittau	CTER 6°	Politiche e Offerte per la Formazione Continua	48
Giovanna Filosa	TEC 3°	Unità di coord. metodologico Macroarea	20
D'Aiuto Antonietta	CAM 7°	POFC - Sede di Benevento	85
D'Alessio Annamaria	CTER 6°	POFC - Sede di Benevento	70
De Tomo Alfredo	OPTEC 8°	POFC - Sede di Benevento	100
Manente Francesco	CTER 6°	POFC - Sede di Benevento	85
Parrella Daniela	CTER 6°	POFC - Sede di Benevento	70
Resce Massimo	RIC 3°	POFC - Sede di Benevento	70
Rossi Giovanna	CTER 6°	POFC - Sede di Benevento	85
Tesauo Giuliana	RIC 3°	POFC - Sede di Benevento	70

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Benincampi Monica	CTER 4°	Politiche e Offerte per la Formazione Continua
Calpini Alessandra	CTER 4°	Politiche e Offerte per la Formazione Continua
Cappella Maria	CTER 4°	Politiche e Offerte per la Formazione Continua
Nobili Domenico	RIC 3°	Politiche e Offerte per la Formazione Continua
Sergi Anna Maria	CTER 5°	Politiche e Offerte per la Formazione Continua
Vaiasicca Anna	CTER 4°	Politiche e Offerte per la Formazione Continua
Roberto Angotti	RIC 3°	Unità di coordinamento metodologico Macroarea
Vincenza Tersigni	RIC 3°	Unità di coordinamento metodologico Macroarea
Giovanna Spagnuolo	RIC 3°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente
Luisa Daniele	CTER 4°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente
Silvia Vaccaro	RIC 3°	Unità Operativa Reti Europee

TEMATICA 2

LO SVILUPPO DEI DISPOSITIVI PER L'ALTERNANZA: APPRENDISTATO E TIROCINIO

Nel corso del 2010 sono state completate le monografie sui sistemi di apprendistato relative a Francia, Gran Bretagna, Germania, Paesi Bassi. È stata avviata l'elaborazione delle monografie su Canada, Australia e Stati Uniti, con l'elaborazione di un primo report descrittivo dei sistemi. È stata completata l'analisi di alcune esperienze di apprendistato per i minori e predisposto il report finale che contiene anche l'analisi dei dati INPS sull'occupazione dei minori. È stata realizzata una verifica delle iniziative di apprendistato alto promosse dalle Regioni ed è stato pubblicato il rapporto finale sulla sperimentazione dell'apprendistato alto promossa dal Ministero del lavoro.

Sono stati predisposti due report sulla contrattazione con attenzione in particolare al tema della bilateralità, con un focus sul comparto del terziario-turismo.

È stata conclusa l'analisi delle esperienze di formazione dei tutor aziendali realizzate dalle Regioni e dalle Parti sociali, con predisposizione del relativo report, ed è stata elaborata una bozza del Manuale per la formazione del tutor aziendale.

È stata avviata la rassegna della letteratura in materia di work-based learning. Nel 2010 si è proceduto all'identificazione delle principali linee di approccio, alla predisposizione di una bibliografia essenziale di riferimento con "schedatura" di un primo numero di testi principali.

È stata conclusa l'analisi delle azioni di monitoraggio e valutazione del sistema di apprendistato e dell'offerta per apprendisti effettuate sui territori per iniziativa delle Regioni.

Articolazione progettuale per gli anni 2011 e 2012

La presente proposta progettuale si colloca nell'ambito della Macroarea Politiche e Sistemi Formativi dell'Isfol e si concentra in particolare sui dispositivi formativi basati sull'alternanza (apprendistato, tirocini, alternanza scuola-lavoro). In questo ambito il complesso delle attività e delle azioni che articolano la proposta assume come obiettivi prioritari:

- il rafforzamento degli strumenti di conoscenza sulla diffusione, l'utilizzo e l'efficacia dei dispositivi basati sull'alternanza e la predisposizione di strumenti a supporto della promozione di tali dispositivi;
- la riduzione dei divari territoriali nell'ambito delle stesse macro-aree geografiche e soprattutto tra il Centro-Nord e il Sud del Paese per quanto riguarda in particolare la definizione di modelli di intervento e di strumenti a disposizione delle amministrazioni locali;
- la sistematizzazione e l'integrazione delle diverse basi informative disponibili presso l'Isfol, il Ministero del Lavoro e altri istituti pubblici (Istat, Inps) al fine di supportare il monitoraggio della nuova Strategia Europea per l'Occupazione (SEO).

La proposta tiene conto, inoltre, delle seguenti necessità:

- promuovere una sinergia fra le azioni di ricerca e di intervento relative agli strumenti basati sull'alternanza, valorizzando gli aspetti di continuità fra i due approcci;
- semplificare l'articolazione progettuale, considerando comunque, in coerenza con gli obiettivi generali del FSE, sia l'osservazione dei fenomeni, sia l'elaborazione e la

proposizione di modelli e strumenti di intervento per il decisore (soprattutto locale) e per gli operatori;

- privilegiare temi e problematiche specifiche del Mezzogiorno e, per quanto riguarda in particolare l'elaborazione di strumenti di intervento, le necessità delle amministrazioni di quel territorio;
- portare a termine alcune delle attività previste nel Piano 2010 e non ancora giunte a conclusione (azione 1.4).

Pertanto, si propone un'articolazione progettuale basata su **due attività** così definite:

1. Analisi dei dispositivi basati sull'alternanza per supportare la transizione nonché per valorizzare la formazione nel contesto aziendale;
2. Elaborazione e trasferimento di modelli d'intervento e di strumenti per lo sviluppo dei sistemi territoriali di alternanza.

Attività 1

Analisi dei dispositivi basati sull'alternanza per supportare la transizione nonché per valorizzare la formazione nel contesto aziendale

Finalità ed obiettivi

In Italia l'alternanza si "traduce" principalmente in due strumenti – apprendistato e tirocinio – che complessivamente nel 2009 hanno coinvolto almeno 900.000 giovani; di tali strumenti si intende verificare la diffusione sul territorio, il trend evolutivo rispetto all'utenza coinvolta, le imprese e i settori, nonché l'efficacia ai fini dell'inserimento lavorativo. Si vuole inoltre supportare l'avvio delle due tipologie di apprendistato legate al conseguimento di titoli di studio, ovvero quello per l'espletamento del diritto-dovere e l'apprendistato alto.

La comprensione dei processi di apprendimento/ formazione in azienda è funzionale alla elaborazione di modelli e strumenti che possano elevare la qualità e l'efficacia dei percorsi svolti sul luogo di lavoro nell'ambito dei dispositivi centrati sull'alternanza. Su tale argomento esiste una produzione scientifica importante, che può essere di supporto alla comprensione dei fenomeni e alla definizione di strumenti; allo stesso tempo numerose sono le esperienze "di successo", la cui conoscenza può arricchire di ulteriori spunti la predisposizione di strumenti e interventi per la diffusione di pratiche di alternanza di qualità.

L'esame del funzionamento dell'apprendistato e della bilateralità in altri Paesi Europei ed extra-europei può supportare l'identificazione di modelli e strumenti funzionali a migliorare l'efficacia del sistema italiano.

Contenuti

L'attività si articola nelle seguenti azioni/ fasi:

1. Valutazione degli strumenti dell'alternanza

Si intende realizzare una ricerca sull'efficacia degli strumenti del tirocinio e dell'apprendistato approfondendo gli esiti occupazionali dei giovani che hanno concluso un'esperienza nel corso del 2010. Attraverso un'indagine campionaria realizzata mediante interviste telefoniche si rileveranno variabili quali: durata media dell'esperienza, caratteristiche dell'azienda di inserimento, attività svolte, eventuale presenza di soggetti promotori, motivazioni di eventuale interruzione, percorsi successivi alla conclusione e stato occupazionale attuale, eventuale inserimento in altri percorsi formativi, soddisfazione, efficacia dell'intervento per l'inserimento lavorativo, efficacia per l'acquisizione di conoscenze/competenze. Per la definizione del campione di intervistati, composto complessivamente di 5.000 giovani, si utilizzerà il sistema Informativo delle CO attivando gli opportuni accordi con le Regioni disponibili. Per la realizzazione del progetto si perseguiranno le opportune sinergie con altre aree/unità dell'Isfol e in particolare con l'area Politiche e Offerte per la Formazione Iniziale con riferimento al progetto SISTAF, con l'unità di Coordinamento metodologico della Macroarea e con il progetto per la valutazione degli esiti occupazionali della formazione iniziale e della formazione finalizzata all'inserimento occupazionale. Con quest'ultimo progetto si intendono esplorare possibilità di integrazione delle attività di valutazione, anche al fine di assicurare il miglior impiego delle risorse.

L'analisi dei dati complessivi sui tirocini rilevabili dalle banche dati regionali consentirà di approfondire la diffusione dello strumento, in relazione alle caratteristiche delle imprese ospitanti e dei giovani coinvolti. L'attività consentirà di avviare la progettazione di una mappatura territoriale dei soggetti promotori del tirocinio.

2. Ricerca sul Work Based Learning

Si intende completare l'attività di rassegna degli approcci teorici e delle acquisizioni condivise esistenti nella letteratura nazionale e internazionale sul tema del Work Based Learning, *avviata nell'ambito del Piano 2010*. Nell'ambito di ogni prospettiva teorica individuata sarà realizzata la schedatura dei testi base, funzionale a favorire un'analisi critica comparata delle diverse prospettive, che dovrebbe consentire di pervenire all'elaborazione di una mappa concettuale di connessione. *Insieme con l'Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua* dell'Isfol, si intende esaminare il tema anche con un approccio *bottom up*, ovvero attraverso l'analisi di contesti aziendali concreti. Avvalendosi di strumenti diversi (studi di caso, focus group, interviste ai lavoratori), si intende approfondire aspetti quali: le modalità di condivisione e valorizzazione del sapere tacito all'interno dell'impresa, le modalità di integrazione tra i momenti di auto-riflessione e scambio centrati sul saper fare (pratica) e il saper essere (elaborazione dell'esperienza); la valorizzazione e diffusione delle competenze acquisite; le variabili del territorio che possono influenzare e promuovere l'apprendimento nelle organizzazioni e negli individui. La comprensione di tali fenomeni è funzionale all'individuazione di suggerimenti per l'indirizzo strategico, per la progettazione di modalità di intervento innovative e di strumenti a supporto.

3. La regolazione collettiva in materia di apprendistato: contrattazione e bilateralità

Nell'ambito di un'azione di monitoraggio si vuole approfondire le modalità con cui sia a livello nazionale che territoriale, confederale e di categoria, le parti sociali stanno elaborando modelli, procedure e strumenti per la definizione di un sistema dell'offerta per apprendisti di tipo privato. A tal fine saranno prodotte relazioni con cadenza semestrale, frutto dell'analisi dell'esame delle linee di tendenza della contrattazione nazionale sull'apprendistato e l'alternanza, con i risultati di interviste che saranno rivolte ai rappresentanti di alcune organizzazioni datoriali e sindacali. Nell'ambito dell'analisi verrà riservata un'attenzione particolare al ruolo svolto dalla bilateralità, esaminato attraverso i risultati progressivamente acquisiti nell'ambito della ricerca sulla bilateralità in Italia e in alcuni Paesi europei promossa dal Ministero del lavoro, per la quale è prevista la partecipazione al comitato tecnico-scientifico preposto al coordinamento. La partecipazione a tale comitato da parte dell'U.O. Apprendistato, insieme all'area Politiche e Offerte per la Formazione Continua e all'area Analisi e Valutazione delle Politiche per l'occupazione, implica il contributo tecnico-scientifico del personale che sarà coinvolto anche in alcune delle attività di ricerca sul campo come previsto dal capitolato di gara emanato dal Ministero del lavoro.

4. Istruttoria sul contesto internazionale, comunitario e nazionale di riferimento dell'apprendistato

Si procederà alla pubblicazione del volume che contiene le monografie sui sistemi di apprendistato di alcuni paesi europei (Germania, Francia, Regno Unito e Paesi Bassi) realizzate nell'ambito del *Piano 2010*. Si concluderà l'analisi dei sistemi di apprendistato di alcuni Paesi extra-europei (U.S.A., Canada, Australia): secondo le indicazioni pervenute dal Ministero del lavoro, l'approfondimento dell'analisi effettuata nel 2010 esclusivamente on desk verrà realizzato sperando dapprima la via della corrispondenza via web e delle interviste via telefono o web-meetings; qualora tale modalità non consentisse di raggiungere i risultati richiesti, si procederà a organizzare visite in loco da realizzarsi nel corso del 2012.

Prodotti 2011 e 2012

Per quanto riguarda l'azione di valutazione dei dispositivi basati sull'alternanza, nell'anno 2011 si prevede di mettere a punto il progetto con gli strumenti di indagine, svolgere le procedure di evidenza pubblica e individuare la società cui affidare la rilevazione stessa che si prevede di effettuare con metodologia CATI. Nel 2012 sarà invece possibile realizzare il report finale con i risultati delle interviste. Inoltre, l'acquisizione dei dati delle CO consentirà di realizzare un report sulla diffusione del tirocinio e la mappatura territoriale dei soggetti promotori.

Per quanto riguarda la ricerca sul Work Based Learning, nell'anno 2011 saranno prodotti report di avanzamento sulle due linee di analisi, quella centrata sugli approcci dottrinali, l'altra di tipo bottom up che conterrà anche i risultati del pilotaggio degli strumenti di indagine; i report finali, corredati da ipotesi di politiche e modelli di intervento per la valorizzazione dell'apprendimento sul lavoro, saranno resi disponibili nel 2012 e presentati nell'ambito di un seminario finale.

Per quanto riguarda il monitoraggio della regolazione collettiva in materia di apprendistato e del ruolo della bilateralità, nel biennio si prevede di realizzare un contributo di analisi nella forma di relazione con cadenza semestrale. Nelle relazioni si darà conto delle tendenze della contrattazione collettiva nazionale, anche alla luce di interviste a rappresentanti delle organizzazioni datoriali e sindacali.

Infine, per quanto riguarda l'indagine sui sistemi di apprendistato europei ed extra-europei, nel 2011 si procederà alla pubblicazione del volume contenente le monografie sui sistemi di apprendistato nei Paesi europei analizzati e alla sua presentazione nell'ambito di un seminario. Inoltre, verrà predisposto il report di analisi dell'apprendistato nei tre Paesi extraeuropei, da avviare alla pubblicazione entro il 2012, compatibilmente con i tempi necessari per l'acquisizione delle informazioni richieste per il completamento delle monografie.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Nell'ambito dell'indagine di valutazione sull'efficacia dei dispositivi basati sull'alternanza si rende necessario ricorrere ad una società esterna per realizzare le interviste telefoniche al campione di soggetti intervistati composto di 5.000 unità. Il ricorso all'esterno è determinato dalla mancanza di adeguate strutture e attrezzature, nonché delle professionalità necessarie per realizzare internamente le interviste. Considerati i tempi necessari per l'espletamento delle procedure pubbliche una volta acquisita l'approvazione del piano di attività, le interviste saranno realizzate nel 2012.

Nell'ambito della ricerca sul Work Based Learning si rende necessario ricorrere a un esperto per la conclusione della rassegna dottrinale sul work-based learning. Vista la mancanza di professionalità disponibili all'interno dell'U.O. Apprendistato e dell'Istituto, occorre individuare un esperto di livello medio-alto, con ampia esperienza di ricerca nel campo della psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Tale esperto sarà impegnato per circa 10 mesi. Considerati i tempi necessari per l'espletamento delle procedure di attivazione del contratto una volta acquisita l'approvazione del piano di attività, tali mesi saranno distribuiti sulle due annualità 2011 e 2012.

Nell'ambito della linea di azione che segue l'approccio *bottom up*, che viene realizzata in stretta collaborazione con l'area Politiche e Offerte per la Formazione Continua e il progetto dedicato alla formazione degli adulti, si intende realizzare 10 *focus group*, 30 studi di caso che coinvolgeranno imprenditori e lavoratori, 200 interviste a lavoratori. Considerando le risorse umane impegnate sul progetto, si rende necessario ricorrere ad un soggetto esterno cui affidare alcune di queste attività. Dati i tempi necessari per l'espletamento delle procedure pubbliche una volta acquisita l'approvazione del piano, le attività saranno realizzate nel 2012.

Inoltre, l'azione si avvarrà dell'apporto di un pool di esperti (organizzato nella forma più economica del gruppo di lavoro), individuati tra soggetti di elevata qualificazione professionale di estrazione prevalentemente accademica, che affiancheranno il gruppo dei ricercatori Isfol in tutti i passaggi strategici. Da parte degli esperti si prevede il sostegno nella definizione degli indirizzi e delle modalità delle successive fasi di lavoro, ivi compresa la scelta dei casi di studio e della strumentazione di indagine (tracce per i *focus group* e per le interviste, griglie per gli studi di caso), nonché la verifica e l'interpretazione dei risultati intermedi e finali. Il gruppo di esperti accompagnerà tutte le fasi di realizzazione della ricerca e sarà dunque attivo sia per il 2011 che per il 2012.

Attività 2

Elaborazione e trasferimento di modelli d'intervento e di strumenti per lo sviluppo dei sistemi territoriali di alternanza

Finalità ed obiettivi

Le attività dirette all'analisi e all'elaborazione di modelli innovativi di intervento e di strumenti sono volte a favorire la diffusione delle migliori prassi formative, l'aggiornamento delle competenze delle figure chiave, l'elevamento dell'efficacia delle pratiche e della qualità complessiva dei sistemi territoriali. Alla luce delle strategie di politica del lavoro espresse dal Governo, la considerazione delle dinamiche in atto e le risultanze delle attività condotte nel corso del biennio precedente suggeriscono di focalizzare l'azione proposta per il biennio 2011-2012 sui seguenti obiettivi di particolare rilevanza strategica:

1. implementare gli strumenti di conoscenza sull'utilizzo dell'apprendistato e dell'alternanza a disposizione degli operatori attraverso la costruzione di un portale web, attraverso il quale

- fornire una ampia gamma di informazioni, favorire la diffusione di pratiche e strumenti, erogare moduli per la formazione a distanza anche in auto-apprendimento;
2. supportare le iniziative promosse dalle amministrazioni per l'implementazione dell'apprendistato alto e dell'apprendistato per il diritto-dovere

Contenuti

L'attività si articola nelle seguenti azioni:

1. Costruzione e implementazione di un portale web dedicato all'informazione e alla formazione in materia di apprendistato e di alternanza

La diffusione dell'apprendistato risulta al momento limitata dalla grande incertezza applicativa, dovuta alla numerosità e alla disomogeneità delle fonti di riferimento. Di aiuto per tutti gli attori del sistema può essere la costruzione di un portale web dedicato, quale sede informativa unica, dove reperire il maggior numero di informazioni specializzate, al fine di favorire la diffusione e la corretta applicazione dell'apprendistato ed anche del tirocinio. Il portale sarà progettato per valorizzare al massimo la sinergia con strumenti analoghi già esistenti, in particolare i siti istituzionali del Ministero del lavoro e quello Isfol, differenziandosi per la specializzazione sull'alternanza. Inoltre è necessario che il portale valorizzi le sinergie con i siti dedicati realizzati da altre amministrazioni pubbliche, dalle associazioni degli stakeholders, dalle università, dagli operatori (organizzazioni datoriali e sindacali, consulenti del lavoro, ecc.).

La formazione a distanza può essere un utile strumento per l'assolvimento degli obblighi formativi, o comunque un supporto per l'erogazione delle attività. Pertanto, si intende valorizzare gli strumenti didattici già prodotti in passato dal Ministero del lavoro, nell'ambito ad esempio di progetti specifici quali "Apprendo" e "Performare", rendendoli fruibili da parte dell'utenza. Inoltre, molti materiali didattici sono stati prodotti dalle Regioni; si intende pertanto sensibilizzare e promuovere la partecipazione attiva delle Regioni al progetto, assicurando la valorizzazione di tutti gli strumenti finora realizzati. A partire dall'analisi della produzione esistente e idonea per l'utenza di riferimento, sarà possibile definire un progetto per l'implementazione del catalogo dell'offerta formativa per l'apprendistato (apprendisti, tutor aziendali ed eventuali altre figure) erogabile *on line*. In questo stesso contesto si colloca la pubblicazione e diffusione nel corso del 2011 del "Manuale per la formazione del tutor aziendale", elaborato sulla base degli esiti delle attività realizzate nell'ambito del Piano 2009 e 2010.

2. Supporto e analisi delle iniziative promosse dalle Amministrazioni per l'implementazione dell'apprendistato in diritto-dovere e dell'apprendistato alto

In risposta alle sollecitazioni strategiche e normative, sono in via di attivazione alcune sperimentazioni di modelli formativi rivolti agli apprendisti che assolvono il diritto-dovere in apprendistato. Si vuole monitorare l'andamento di tali iniziative e fornire supporto tecnico alle Regioni che progressivamente firmeranno le necessarie intese con i ministeri del lavoro e dell'istruzione.

Allo stesso modo, risultano in fase di progettazione alcune iniziative relative all'apprendistato alto per le quali è stato acquisito l'interesse da parte delle Regioni. Si intende monitorare l'andamento delle eventuali iniziative che saranno avviate, attraverso contatti con i funzionari preposti e la realizzazione di studi di caso.

Prodotti 2011 e 2012

La prima azione avrà come risultato la costruzione del portale sull'apprendistato e sull'alternanza, sul quale sarà resa disponibile una ampia documentazione, con alcune pagine informative in inglese e la possibilità di scaricare materiali per l'autoformazione. Il lancio del portale avverrà nel corso del 2011 e nello stesso anno sarà pubblicato e diffuso il Manuale per la formazione del tutor aziendale. Nel 2012, attraverso la promozione di seminari territoriali, si avvierà un'azione volta all'implementazione del catalogo dell'offerta formativa disponibile sul portale attraverso la cooperazione con altri soggetti istituzionali.

Come prodotto dell'azione dedicata al supporto delle Amministrazioni regionali sarà realizzato un report annuale per ciascuna delle annualità 2011 e 2012, facendo il punto delle iniziative avviate, con allegato il materiale e gli strumenti prodotti. In ciascun report annuale saranno riportati gli esiti degli studi di caso effettuati.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Nell'ambito dell'azione finalizzata alla costruzione e implementazione di un portale sull'apprendistato si intende affidare all'esterno la costruzione del sito e l'elaborazione della "veste" grafica. Il ricorso all'esterno è determinato dalla mancanza di professionalità adeguate e disponibili per realizzare internamente tale attività.

(Le procedure di evidenza pubblica per l'individuazione delle società esterne e i relativi impegni si intendono da assumere nel 2011, mentre nel 2012 sarà realizzata la spesa).

Personale a tempo determinato impegnato sulle attività 1 e 2

Nominativo	Qualifica	Unità di appartenenza	di	Percentuale di utilizzo
Francesca D'Arista	CTER VI	U. O. Apprendistato		80%
Alessia Romito	CTER VI	U. O. Apprendistato		80%
Antonella Scatigno	CTER VI	U. O. Apprendistato		80%
Franco Cesari*	CTER VI	Comunicazione WEB		24%

(*) Nell'attività 2.1 si rende necessario coinvolgere Franco Cesari, a supporto della costruzione del portale e della realizzazione di tutte le attività previste.

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Unità di appartenenza	
Sandra D'Agostino	Ricercatore	U. O. Apprendistato	
Barbara Foschi	CTER VI	U. O. Apprendistato	

TEMATICA 3

SVILUPPO DI STRUTTURE PARTECIPATIVE E DELLE COMPETENZE IN RETE PER UN WELFARE STRATEGICO.

Il progetto "Sviluppo di strutture partecipative e delle competenze in rete per un welfare strategico" ha la finalità generale della valorizzazione dei sistemi di educazione e di apprendimento per la promozione di un welfare di comunità a sostegno del rinnovato protagonismo delle persone e dei corpi intermedi. A tal fine si propone di agire su scala locale e territoriale, in un quadro di integrazione fra politiche di scala diversa, per l'individuazione di best practices e la costituzione di partenariati fra attori locali, operatori istituzionali per la costruzione di reti territoriali.

In particolare, il progetto intende promuovere azioni per supportare la capacità partecipativa delle Amministrazioni Regionali e Locali ad incorporare gli obiettivi di innovazione educativa della nuova strategia Europa 2020, ideata dalla Commissione per il prossimo decennio; per favorire le competenze in rete, finalizzate al conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione.

Nello specifico, il progetto "Sviluppo di strutture partecipative e delle competenze in rete per un welfare strategico", intende contribuire:

- (a) alla creazione di un primo nucleo di esperienze di innovazione territoriale in direzione degli obiettivi, degli orientamenti ed indirizzi strategici nazionali e comunitari in tema di istruzione-formazione e dei risultati dell'apprendimento;
- (b) alla diffusione di metodi ed approcci partecipativi utili per il sostegno della programmazione territoriale e della progettazione integrata e per incorporare nelle politiche territoriali gli obiettivi della nuova strategia Europa 2020;
- (c) alla costituzione di nuclei di "competenze" esperte - interne alle amministrazioni, alle istituzioni e alle associazioni territoriali, etc. - sui temi, metodi e approcci partecipativo-relazionali per l'individuazione di linee-guida destinate a favorire la partecipazione diffusa degli enti terzi e dei soggetti del privato sociale alla governance del territorio.

Gli obiettivi specifici del progetto "Sviluppo di strutture partecipative e delle competenze in rete per un welfare strategico", consistono nel:

- (1) definire l'ambito strategico su cui avviare le politiche di sviluppo;
- (2) condividere su scala locale, regionale e interregionale metodi, strumenti e ambiti di intervento per promuovere, sostenere, sviluppare e individuare azioni e progetti territoriali diretti al miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione-formazione e dei risultati dell'apprendimento;
- (3) sperimentare azioni territoriali per la promozione dell'innovazione dei metodi di educazione degli adulti, diffondendo e trasferendo i risultati ottenuti.

Destinatari:

Amministrazioni Centrali, Regionali e locali coinvolte nei processi di programmazione e attuazione delle politiche di riforma, di miglioramento qualitativo e di interazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

Contenuti

Il progetto prevede interventi di progettazione di azioni territorializzate rivolti a soggetti pubblici e privati del territorio per facilitare la condivisione - su scala locale, regionale e interregionale - di metodi, strumenti ed ambiti di intervento atti a promuovere, sostenere, sviluppare e individuare azioni e progetti territoriali diretti al miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione-formazione e dei risultati dell'apprendimento, in particolare, per promuovere imprenditorialità e occupabilità.

Il progetto si articolerà nelle seguenti linee di azione:

- la ricerca, l'individuazione e la trasferimento di best practices;
- l'attivazione di 3 laboratori, costruiti per offrire opportunità di progettazione operativa e di networking, che serviranno a mettere a fuoco, con l'ausilio di esperti, idee e modalità di attuazione per lo sviluppo di strategie partecipativo-relazionali a supporto delle agenzie educative e dell'istruzione degli adulti;
- la divulgazione e diffusione dei risultati intermedi e finali dell'attività del progetto. La diffusione di informazioni è finalizzata al sostegno del rinnovato protagonismo delle

persone e dei corpi intermedi, della cooperazione interistituzionale e delle nuove politiche di coesione per favorire il coordinamento verso priorità definite, condivise e realizzabili in stretta interconnessione con gli obiettivi individuati dalla programmazione 2007 - 2013.

Il progetto ha un'articolazione temporale almeno triennale. Nella scheda si presenta il programma per il 2011.

Fasi e cronoprogramma

Fase a) Ricerca, individuazione e trasferimento di best practices

Fase b) Laboratori

Fase c) Divulgazione e diffusione dei risultati intermedi e finali

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a												
Fase b												
Fase c												

Prodotti

Report dei laboratori; Contributi scientifici di ricerca; Pubblicazione dei risultati del progetto.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Nel presente progetto si rende necessario l'utilizzo di figure professionali esperte in strategie partecipative e di welfare sussidiario.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	% utilizzo 2011	% utilizzo 2012
Chiara Loasses	Ric III	U.O. FLAI-lab	80,00%	80,00%
Valentina Punzo	Cter VI	U.O. FLAI-lab	80,00%	80,00%

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Patricia Pagoto	Primo Ricercatore	U.O. FLAI-lab
Gaetano Fasano	Ric III livello	U.O. FLAI-lab
Maria Grazia Di Salvo	CTER VI livello	U.O. FLAI-lab

Percentuale del personale a Tempo Indeterminato imputato sul progetto per il 2011

Angotti Roberto	28%
Benincampi Monica	28%
Calpini Alessandra	28%
Cappella Maria	28%
D'agostino Sandra	28%
Di Salvo Mariagrazia	28%
Fasano Gaetano	28%
Nobili Domenico	28%
Pagoto Patricia	28%
Sergi Annamaria	28%
Daniele Luisa	28%
Tersigni Vincenza	28%
Vaiasicca Anna	28%

Costi

Voci di costo	2011	2012
Personale	1.109.661,28	882.922,04
Esperti/Gruppi di lavoro	118.538,00	95.550,00
Società	155.000,00	302.000,00
Missioni	51.300,00	45.200,00
Seminari e Convegni	25.150,00	30.350,00
Stampa e Diffusione	29.200,00	31.000,00
Spese generali	426.510,00	350.070,00
Totale	1.915.359,28	1.737.092,04

ASSE ADATTABILITA'

Obiettivo specifico 1.4

Titolo progetto: Scift aid

Responsabile progetto: Pietro Taronna

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2010:

Raccordi operativi con la redazione del sito Europalavoro per l'analisi delle informazioni e dei documenti on-line relativi al Fondo sociale europeo messi a disposizione sul portale del Ministero del Lavoro, per la piena integrazione con il progetto Scift Aid.

Analisi dell'offerta on-line complessiva del sito Europalavoro ed in particolare dell'area riservata dedicata agli operatori coinvolti nelle attività di gestione e sorveglianza Fse.

Incontri tecnici con i responsabili dell'informazione Fse presso le Regioni e le Province Autonome, sotto il coordinamento del Ministero del Lavoro, per una piena omogeneizzazione dei servizi informativi on-line forniti a livello nazionale sul Fondo stesso.

Messa a punto del piano editoriale line di Scift Aid e ricalibratura dell'architettura del sito in relazione alle nuove esigenze di Europalavoro.

Implementazione, aggiornamento e revisione dell'offerta on-line rivolta ai membri dei Comitati e Gruppi di valutazione e sorveglianza degli interventi Fse e della politica europea e nazionale per l'Istruzione e la Formazione.

Aggiudicazione della gara d'appalto volta all'individuazione di una società esterna per la fornitura di un supporto redazionale al progetto ed avvio delle relative attività.

Attività 1: Aggiornamento ed implementazione costante dei contenuti on-line

Obiettivi e finalità

Scift Aid è un progetto di comunicazione on-line sul Fondo sociale europeo, nato per rispondere ad esigenze maturate nell'ambito del partenariato sociale e condivise dalla Commissione europea. Il suo scopo è di sostenere ed accompagnare le attività dei soggetti impegnati nella programmazione degli interventi, facilitando le attività degli organismi di sorveglianza e gestione del FSE che ricadono sotto la responsabilità del Ministero del Lavoro.

Il progetto vuole accrescere il valore aggiunto delle Parti sociali alla programmazione, alla gestione, alla sorveglianza e alla valutazione delle politiche cofinanziate dal FSE, consolidando modalità innovative e più efficaci di dialogo sociale. Ciò avviene da una parte nel favorire la condivisione di un quadro aggiornato di conoscenze sulle politiche alla cui definizione le Parti sociali sono chiamate a contribuire, promuovendo linguaggi ed approcci comuni; dall'altra facilitando i flussi informativi tra i soggetti del dialogo sociale, promuovendo anche il benchmarking e lo scambio di esperienze.

Contenuti

Le attività redazionali del progetto nel corso si concretizzano nell'attività di aggiornamento ed implementazione costante dei contenuti on line veicolati attraverso l'area web Scift Aid, sul sito Internet del Ministero del Lavoro.

Scift Aid offre un servizio integrato di comunicazione sui macrotemi: programmazione Fse 2007-2013, strategia di Lisbona e politiche di coesione, istruzione e formazione in Italia e in Europa. Per ognuno di essi si forniscono notizie aggiornate dall'Italia e dall'Europa, documenti, materiali di supporto alla loro lettura (sintesi, abstract), guide on-line.

Fasi e cronoprogramma

Il progetto è da considerarsi a regime e prevede quindi un'unica fase di aggiornamento e implementazione dell'area web.

Attività 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Aggiornamento ed implementazione costante dei contenuti on-line	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Prodotti

Contenuti e servizi on-line relativi al sito Internet del progetto Scift Aid

Giustificazione del ricorso a supporti esterni attività 1

Il progetto viene realizzato mediante un supporto fornito da società esterna (contratto pluriennale), circoscritto alle attività di carattere redazionale relative all'implementazione e aggiornamento del sito web. La necessità di ricorrere ad una società esterna è legata al profilo tecnico-professionale delle risorse richieste per la realizzazione del progetto: giornalisti ed esperti di comunicazione web. In tale ottica, la società fornisce un servizio specialistico di carattere giornalistico che non potrebbe essere garantito con le sole risorse umane interne all'Istituto, se non a livello di coordinamento e supervisione del progetto. Il gruppo redazionale messo a disposizione dalla società viene infatti diretto da un caporedattore Isfol.

Personale a tempo determinato

Non è previsto impiego del personale a tempo determinato.

Percentuale del personale a Tempo Indeterminato imputato sul progetto per il 2011

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	%
Pietro Taronna	Dir. ricerca	U. Supporto Tecnico alle Amministrazioni Centrali, Regionali e Locali	28%
Marco Benadusi	Cter IV	Presidenza	28%

Costi

Voci di costo	2011	2012
Personale	51.469,12	
Esperti/Gruppi di lavoro		
Società	160.000,00	160.000,00
Missioni		
Seminari e Convegni		
Stampa e Diffusione		
Spese generali	11.760,00	
Totale	232.229,12	160.000,00

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo Progetto: Accredimento

Responsabile progetto: Claudia Montedoro

Area risorse strutturali e umane dei sistemi formativi

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2010

1. Analisi dei modelli regionali di accreditamento

Analisi comparativa tra i requisiti previsti dal nuovo modello nazionale di accreditamento e i 21 dispositivi territoriali. L'analisi ha evidenziato le regioni che hanno applicato integralmente il nuovo modello per la qualità dei servizi formativi, inoltre, ha messo in luce quelle regioni che, pur non applicando l'impostazione del nuovo modello (Intesa Stato-Regioni 2008) soddisfano comunque i livelli minimi di prestazioni. All'interno dei dispositivi di accreditamento delle regioni è stato, in modo particolare, oggetto di analisi il criterio di efficacia ed efficienza.

E' stato, altresì, comparato e monitorato il nuovo modello di accreditamento nazionale - suoi criteri e requisiti - con le indicazioni comunitarie per la garanzia della qualità dell'IFP - indicatori per la qualità-.

2. Data- base nazionale sull'offerta formativa accreditata

Analisi, interpretazione e pubblicizzazione del data-base nazionale di accreditamento. Le variabili poste in oggetto riguardano le caratteristiche quanti/qualitative degli organismi e delle sedi formative accreditate. Le variabili sono le seguenti:

- il codice organismo;
- la denominazione;
- il comune di appartenenza;
- la provincia di appartenenza;
- il numero di telefono;
- l'email;
- la natura giuridica;
- la data di accreditamento;
- l'ambito di accreditamento;
- la macrotipologia per cui è chiesto l'accREDITamento.

3. Analisi campionaria sull'offerta formativa accreditata

Impianto della ricerca, costruzione dello strumento di indagine, estrazione del campione rappresentativo delle strutture formative accreditate, try out dello strumento.

4. Convegno "Il sistema nazionale di accreditamento- stato dell'arte e prospettive", Roma, marzo 2010.

Attività

Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi regionali di accreditamento con particolare attenzione agli indicatori di efficacia ed efficienza e della loro attuazione presso le strutture formative accreditate.

Obiettivi e finalità

L'attività intende accompagnare l'attuazione del dispositivo nazionale di accreditamento, approvato a marzo 2008, con particolare attenzione alle regioni che rivelano maggiori criticità nella definizione di dispositivi di seconda generazione. Inoltre il monitoraggio consentirà un'analisi anche in riferimento ai principi e ai criteri del nuovo obbligo d'istruzione.

Il secondo step dell'attività riguarderà il modo in cui gli indicatori di efficacia ed efficienza, agiti dalle strutture formative, quale misurazione della performance e quindi dei livelli di qualità dei servizi formativi erogati al cittadino, sono realizzati nel concreto. Quest'ultima azione è realizzata attraverso un'indagine campionaria.

Contenuti

Nell'ottica di agevolare l'attività di monitoraggio e di rilevazione dei dati sulle strutture accreditate, si ritiene opportuno promuovere un confronto tra gli stakeholder istituzionali che si concretizzerà in incontri con il Ministero del Lavoro e le Regioni finalizzati alla sensibilizzazione e alla condivisione degli strumenti elaborati e degli obiettivi dell'attività.

Fasi e cronoprogramma

L'attività in oggetto sarà condotta secondo i seguenti step operativi:

fase a) analisi dei dispositivi regionali di accreditamento, con riferimento al Criterio D Efficacia ed Efficienza e agli indicatori EQARF, attraverso ricognizioni testuali realizzate tramite griglie di rilevazione dedicate e interviste di approfondimento a testimoni privilegiati, quali funzionari regionali, provinciali e operatori del settore; oggetto d'indagine saranno i seguenti temi: accreditamento per l'obbligo d'istruzione; esperienze di mutuo riconoscimento tra regioni; rilevazione di sistemi di rating e premialità, realizzando studi di caso su eventuali esperienze significative; modalità attuate dalle regioni per il controllo e la verifica del mantenimento degli indicatori; sistemi sperimentali di accreditamento regionali di valutatori/certificatori in coerenza con quanto stabilito dalle Linee guida per la formazione nel 2010 (Intesa tra Governo, Regioni, Province Autonome, e Parti Sociali).

fase b) analisi comparativa, in prosecuzione dell'attività avviata nel 2010, dei sistemi di accreditamento e qualità nella formazione in ambito transnazionale, con approfondimento agli aspetti di Efficacia ed Efficienza e agli indicatori EQARF (almeno 1 Paese area sud Europea, 1 Paese area nord Europea, 1 Paese area Europa balcanica);

fase c) rilevazione dei dati per l'analisi campionaria sulle strutture formative accreditate attraverso interviste effettuate in modalità CATI;

fase d) sistematizzazione e analisi dei dati raccolti;

fase e) pubblicazione, divulgazione e disseminazione dei risultati.

Annualità 2011	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a												
Fase b												
Fase c												
Fase d												
Fase e												

Prodotti

Fase a) Raccolta dei dispositivi regionali di accreditamento con attenzione degli indicatori di efficacia ed efficienza e agli indicatori EQARF (normativa, strumenti operativi) da pubblicare sul portale Isfol e aggiornare periodicamente;

Fase b) Report sull'analisi comparativa in ambito transnazionale dei sistemi di accreditamento e qualità per la formazione;

Fase e) Report sull'accREDITamento per il diritto dovere di istruzione; Raccolta di studi di eccellenza su esempi di mutuo riconoscimento, mantenimento degli indicatori dell'accREDITamento, sistemi di accREDITamento per strutture di certificazione/certificatori; Report di ricerca sull'analisi campionaria delle strutture formative accreditate.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

N. 1 Formatore ed esperto nella progettazione formativa e curriculare (in questo caso considerati all'80% su conv. e al 20% su tale fondo) come esperto nei sistemi regionali di accREDITamento.

La durata dell'incarico è di 12 mesi c.a., per un importo complessivo di euro 28.000,00 (di cui euro 22.000,00 all'80% su conv. e al 20% su tale fondo euro 5.940,00).

N. 1 Formatore ed esperto nella progettazione formativa e curriculare (in questo caso considerati all'80% su tale fondo e al 20% sul fondo CRO) come esperto di qualità dei sistemi formativi.

La durata dell'incarico è di 12 mesi c.a., per un importo complessivo di euro 28.000,00 (di cui euro 22.000,00 all'80% su tale fondo e al 20% euro 5.940,00 sul fondo CRO).

N. 1 Affidamento esterno Vs. Società (procedura negoziale), nel presente progetto si rende necessario completare la ricerca "Analisi campionaria sulle strutture Accreditate" cominciata nel 2010 con termine nel 2011(rif.:REGISTRO UFFICIALE MINISTERO PART.0015546.06-08-2010), per un importo complessivo di euro 31.500,00 IVA inclusa (al 100% a valere su tale fondo).

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	%
Carlini Andrea	TEC 3°	Risorse Strutturali e Umane dei Sistemi Formativi	80%
Evangelista Laura	RIC 3°	Risorse Strutturali e Umane dei Sistemi Formativi	80%
Polcarelli Cristiana	RIC 3°	Risorse Strutturali e Umane dei Sistemi Formativi	80%
Bartoli Giovanni	RIC 3°	Risorse Strutturali e Umane dei Sistemi Formativi	80%
Marucci Marco	CTER 6°	Risorse Strutturali e Umane dei Sistemi Formativi	80%
Penner Francesca	CTER 6°	Risorse Strutturali e Umane dei Sistemi Formativi	80%

Percentuale del personale a Tempo Indeterminato imputato sul progetto per il 2011

MONTEDORO	CLAUDIA	28%
SCHIRRU	VITALIA	28%
PIERANGELI	LAURA	28%
CARLINI	DANIELA	28%

Costi

Voci di costo	2011
Personale	357.800,21
Esperti/Gruppi di lavoro	48.000,00
Società	70.750,00
Missioni	24.000,00
Seminari e Convegni	9.600,00
Stampa e Diffusione	12.800,00
Spese generali	124.320,00
Totale	647.270,21

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo progetto: Rapporto Orientamento

Responsabile progetto: Anna Grimaldi

Area Politiche per l'orientamento

Breve descrizione dei risultati raggiunti nel corso dell'annualità 2010

Per l'annualità 2010 l'Area Politiche per l'Orientamento è stata impegnata in una serie di attività finalizzate alla realizzazione del Rapporto annuale sull'orientamento. E' stata condotta un'indagine censuaria sull'offerta di orientamento, trasversale ai sistemi dell'istruzione, dell'università, della formazione e del lavoro. Ci si è avvalsi pertanto di una duplice metodologia: da un lato un'indagine quantitativa mirata ad avere dati sulle strutture che nel nostro Paese erogano azioni di orientamento con la somministrazione di questionari, dall'altro un approfondimento qualitativo, a livello regionale, attraverso interviste e focus group con gli stakeholders per esplorare più in profondità assetti istituzionali, eccellenze, criticità e fabbisogni orientativi. Nello specifico sono state realizzate diverse azioni e fasi operative che si descrivono brevemente.

Non esistendo un universo noto di enti e strutture che si occupano di orientamento nel nostro Paese, il primo step di lavoro è consistito nella stima di un potenziale universo di riferimento, ricostruito attraverso una ricerca attiva tra tutte le fonti di dati disponibili. Al momento, l'ampiezza dell'universo è il risultato di una stima operata, all'interno di ogni macro ambito preso in considerazione - scuole, università, formazione, lavoro - e conta 22.502 strutture. Dopo la fase di costruzione dell'universo potenziale di riferimento si è proceduto alla fase di verifica dei dati presenti nel database degli enti attraverso un contatto di tutte le strutture catalogate, che sono state invitate a fornire i propri dati anagrafici per poter entrare a far parte dell'Archivio Nazionale (l'Archivio è on-line sul sito Isfol www.rapporto-orientamento.it). Gli enti censiti ad oggi (il lavoro è in continua evoluzione), e quindi gli enti che hanno realmente dichiarato di svolgere attività di orientamento, sono oltre 15.000. Allo stesso tempo tutte le strutture censite sono state invitate a rispondere ad un questionario di approfondimento su diversi contenuti: la tipologia di servizi erogati, gli utenti raggiunti, le metodologie utilizzate, i professionisti impiegati, ecc. Accanto all'indagine quantitativa è stata avviata, attraverso vari incontri realizzati a livello territoriale in ogni Regione, una fase qualitativa che ha consentito tra l'altro l'attivazione di una dinamica interlocuzione tra Isfol e tutte le Regioni e Province Autonome del nostro Paese che, oltre a facilitare la ricostruzione dello scenario locale relativamente all'orientamento, ha favorito l'evolversi di un attivo dibattito su alcune necessità e fabbisogni territoriali che rappresentano le piste di sviluppo delle prossime annualità. In altri termini, la costituzione di poli regionali volti in prima battuta a facilitare la raccolta dei dati, ha rappresentato di fatto una sorta di osservatorio dinamico e interattivo che ha consentito una lettura qualitativa e dinamica del processo, che sarà nel corso del tempo sempre più puntuale e condivisa. Volendo e dovendo far sintesi (ma tutti i risultati saranno riportati nel dettaglio nel rapporto 2010, attualmente in fase di lavorazione, che sarà presentato entro maggio 2011), viene posta enfasi ad alcune necessità prioritarie che si propone, in questa sede, di esplorare con specifiche attività nel corso delle prossime annualità:

- un confronto più attivo con l'Europa, anche in termini culturali e di condivisione di definizioni, metodologie e strumenti;
- accompagnare le transizioni anche prevedendo nuovi servizi e nuove funzioni ma soprattutto, a questo riguardo emerge con forza la necessità di raccogliere, nominare e catalogare le misure già sperimentate e presenti nei diversi contesti per renderle visibili e trasferibili;
- lo sviluppo di una cultura della valutazione delle azioni di orientamento e la conseguente necessità di predisporre strumenti validi ed efficaci che possa essere di supporto alla definizione e monitoraggio di standard di qualità per i servizi di orientamento;
- il riconoscimento della figura professionale dell'orientatore, definendone profilo, competenze e formazione;

- la costruzione di un sistema integrato di orientamento dove siano chiare le competenze e le differenze tra i diversi contesti;
- mettere a punto delle azioni di orientamento specificamente volte al target giovanile per facilitare la transizione istruzione-lavoro. Tale esigenza è rappresentata in particolare dai contesti universitari che lamentano anche tempi troppo lunghi di permanenza degli studenti nel contesto stesso;
- la messa a punto di azioni volte a facilitare il benessere dei lavoratori, in particolare per quelli in transizione.

Sempre nell'annualità 2010 l'Area Politiche per l'Orientamento è stata impegnata anche in un progetto istituzionale finalizzato alla realizzazione di un Rapporto nazionale sulla domanda di orientamento. Questa indagine, i cui risultati saranno presentati insieme a quelli relativi all'offerta, è consistita in una attività molto articolata sia di definizione del campione sia di costruzione e somministrazione degli strumenti costruiti ad hoc per ciascuna delle popolazioni intercettate (studenti scuola secondaria e universitari; soggetti adulti occupati, inoccupati, disoccupati; soggetti immigrati; soggetti diversamente abili). Sono stati raggiunti attraverso la somministrazione di un questionario strutturato circa 4000 soggetti. Considerata la complementarità e la sinergia tra le due attività si propone di ricomporle in un unico progetto anche per ottimizzare tempi e risorse di pubblicità, stampa e disseminazione dei risultati.

Articolazione progettuale per l'anno 2011

La proposta progettuale che viene di seguito presentata risponde ad alcune premesse importanti:

- integrare le attività previste con quelle condotte nell'ambito della Macroarea Politiche e Sistemi Formativi dell'Isfol (e, dove possibile, anche con le attività condotte nell'ambito della Macroarea Mercato del Lavoro e Politiche Sociali);
- costruire un progetto che sia in linea con le indicazioni strategiche di Europa 2020 dove viene enfatizzata la necessità di mettere a punto validi servizi di orientamento per "affrontare il problema dell'abbandono scolastico", "favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro", "mettere in atto azioni volte a consentire alle persone di acquisire nuove competenze per adeguarsi alle mutate condizioni e al ri-orientamento professionale";
- contribuire al processo di riduzione del divario territoriale tra Centro-Nord e Sud Italia per quanto concerne modelli e strumenti di orientamento a disposizione delle amministrazioni locali;
- mettere a punto azioni orientative per riconoscere e favorire l'acquisizione di nuove competenze anche in linea con quanto indicato dalla Nuova strategia europea per l'occupazione (SEO).

Le attività che vengono proposte si pongono come obiettivi principali:

- l'implementazione delle attività censuarie relative all'offerta di orientamento in Italia;
- l'approfondimento della conoscenza relativa alle caratteristiche della domanda di orientamento nonché della fruizione dei servizi di orientamento sul territorio nazionale;
- il rafforzamento delle strategie e degli strumenti operativi volti alla riduzione del divario territoriale tra il Nord e il Sud d'Italia.

La definizione delle attività tiene inoltre conto di alcune necessità prioritarie:

- proseguire ed ampliare il lavoro di ricerca avviato nelle annualità precedenti;
- rispondere alle problematiche specifiche dei territori emerse anche grazie ai risultati delle attività realizzate nel 2010 in ogni regione;
- arricchire in risposta alle esigenze evidenziate dei documenti europei e nazionali (Europa 2020 e Piano Occupabilità Italia 2020) ed in coerenza con gli obiettivi generali del FSE sia lo studio del fenomeno orientamento sia l'implementazione di strumenti integrati che possano essere di supporto ai decisori sia nella programmazione nazionale che regionale.

Le attività previste si concentrano sull'Analisi della domanda e dell'offerta di orientamento a livello nazionale e sul rafforzamento degli strumenti di azione strategica e operativa, in tema di orientamento, che possano favorire il superamento del divario territoriale tra nord e sud Italia.

In relazione a quanto detto si propone un'articolazione progettuale basata su due attività:

1. Rapporto annuale sull'orientamento articolato in due sezioni - analisi dell'offerta e analisi della domanda.

2. Elaborazione e diffusione, nei diversi territori regionali, di modelli/strumenti/servizi di orientamento di supporto alle transizioni e di valutazione degli stessi

La finalità generale di quest'attività è quella di pervenire ad una cultura condivisa di orientamento che solleciti un processo di regolarizzazione di azioni, pratiche, servizi e professionisti e che, valorizzando le esperienze innovative e significative, messe in atto da più parti e a diversi livelli, possa promuovere una politica di orientamento, in stretto raccordo con le politiche formative e del lavoro, e prefigurare un'azione di governance per lo sviluppo di un sistema di orientamento di qualità, secondo un approccio lifelong. Tale obiettivo generale è declinabile nei seguenti sotto-obiettivi:

- compiere un monitoraggio quali-quantitativo di quanto viene realizzato nei diversi sistemi-scolastico, formativo, universitario, lavorativo - attraverso una mappatura locale dei servizi destinati a determinate categorie di utenza;
- analizzare, in modo longitudinale e ricorrente, il bisogno e domanda di orientamento in relazione a specifiche tipologie di utenza, al diverso ciclo di vita e alle diverse realtà territoriali;
- organizzare i dati quantitativi e qualitativi raccolti in una mappa concettuale ed operativa condivisa e fruibile dai decisori regionali, dagli operatori/trici e dagli utenti;
- raccogliere, valorizzare e disseminare le esperienze di eccellenza realizzate anche e soprattutto rispetto a buone prassi di networking territoriale;
- aggiornare l'Archivio nazionale on-line delle strutture che erogano azioni orientative.

Tutto ciò nella convinzione che la stessa analisi dell'esistente, oltre ad assolvere ad un importante obiettivo conoscitivo del fenomeno, ha anche importanti implicazioni a livello di strategia di intervento complessiva e di collocazione dei servizi in quanto fornisce indicazioni su come ottimizzare il risultato delle azioni di orientamento anche al di fuori del contesto "emergenziale". Inoltre con l'obiettivo di sollecitare sinergie e network affianca il lavoro un'attività di indirizzo attraverso una cabina di regia costituita da rappresentanti del Ministero del lavoro, Miur, Tecnostruttura, Crui, Coordinamento della Regioni, UPI, Parti sociali.

L'approfondimento di tale tematica consente, a livello teorico-concettuale di esplorare in quale modo e secondo quali differenti pattern si struttura la domanda di orientamento; a livello tecnico-operativo di progettare e realizzare interventi di orientamento più consoni con la reale domanda degli utenti; e infine a livello politico-culturale di integrare domanda e offerta di orientamento.

Per il raggiungimento di tali obiettivi saranno condotte due diverse indagini: Analisi dell'offerta e Analisi della domanda.

Contenuti

A – Analisi dell'offerta.

Il lavoro, di natura longitudinale e ricorrente, consiste in un'indagine censuaria quali-quantitativa a livello nazionale, con un forte affondo regionale, volta alla individuazione, all'analisi, alla catalogazione e alla descrizione del profilo delle organizzazioni, pubbliche e private, che svolgono attività di orientamento a diversi livelli (Cpi, Col, Cilo, servizi di orientamento nei contesti della formazione e del lavoro) e nei diversi ambiti di riferimento (istruzione, formazione professionale, lavoro, università, aziende) e all'offerta di orientamento da questi erogata (pratiche professionali, metodologie utilizzate, risorse impiegate, ecc).

La metodologia di lavoro quali-quantitativa prevede l'esplorazione delle seguenti aree tematiche:

- implementazione e aggiornamento dell'universo di riferimento (attualmente stimato in circa 22.000 strutture);
- implementazione dell'indagine censuaria quali-quantitativa a livello nazionale delle strutture che erogano azioni di orientamento per la messa a punto di un Archivio nazionale on-line scalabile ed aggiornato;
- raccolta dei dati rilevati relativi all'offerta di orientamento (modelli, strumenti e servizi offerti) nonché all'organizzazione del lavoro, alle pratiche professionali e alle figure che operano nelle strutture sopra indicate;
- costituzione e aggiornamento di una banca-dati (Archivio Nazionale) contenente le caratteristiche sopra indicate per ogni ente considerato;
- attività di analisi delle azioni di orientamento (pratiche, strumenti, prodotti), della loro fruizione e della tipologia di target cui sono rivolti, dei profili impegnati nelle azioni e

catalogazione delle professionalità che operano nelle strutture di orientamento pubbliche e private onde poter rilevare fabbisogni territoriali. In relazione a questo punto, si prevede la collaborazione con le Regioni e le province e con tutti gli altri soggetti istituzionali, per la messa a punto di ipotesi di lavoro e/o ricerche-intervento volte alla valorizzazione delle risorse presenti nei diversi territori nell'ottica del modello complesso delle azioni di orientamento.

B – Analisi della domanda

Le analisi condotte sino ad oggi hanno consentito di raccogliere importanti elementi per la valutazione delle azioni di orientamento realizzate nei servizi territoriali, tuttavia si è contestualmente affermata la consapevolezza che l'efficacia degli indirizzi di politica nazionale non può essere valutata solo attraverso l'analisi dell'offerta e/o della soddisfazione degli utenti (ci riferiamo in particolare alla valutazione attraverso metodologie di customer satisfaction). Si afferma la precisa esigenza di un'analisi di dettaglio sulla domanda per capire chi sono, quali caratteristiche possiedono, quali esigenze evidenziano e quali comportamenti presentano gli utenti, attuali e potenziali, dei servizi di orientamento e di individuare eventuali differenti pattern di richieste in relazione a diverse tipologie di soggetti. L'indagine dovrebbe, nel tempo, favorire l'identificazione di predittori efficaci che possano supportare l'individuo nei processi di transizione, e di fattori critici di successo, diversi a seconda dei diversi target, da considerare e sviluppare nell'offerta di orientamento al fine di assicurare efficacia e gradimento del servizio stesso. Sulla base di quanto detto, il rapporto si propone di esplorare tipologia e caratteristiche della domanda, esplicita ed implicita, di orientamento nella popolazione italiana sia di giovani (studenti di scuola media-superiore e università) sia di adulti (disoccupati, inoccupati, occupati) al fine di pervenire ad una mappatura delle diverse tipologie di esigenze per supportare la definizione delle strategie di sviluppo futuro dell'offerta di servizi più coerenti con i bisogni dell'utenza. La metodologia di lavoro quali-quantitativa prevede l'esplorazione delle seguenti aree tematiche:

- l'aggiornamento della rassegna della letteratura nazionale ed internazionale sul tema;
- l'identificazione del campione oggetto di studio rappresentativo a livello nazionale: considerata la complessità e la varietà di dimensioni implicate, il campionamento sarà necessariamente stratificato in relazione a variabili di tipo socio-anagrafico (età, genere, classe sociale, regione di residenza) e status professionale (studenti, lavoratori, inoccupati, ecc.) e considererà nel corso degli anni fasce sempre più differenziate di popolazione;
- la messa a punto degli strumenti d'indagine sia qualitativi sia quantitativi;
- una fase di campo con la somministrazione degli strumenti al campione identificato, inserimento dei dati e analisi dei risultati emersi;
- una fase di elaborazione e interpretazione dei dati anche in relazione alle differenze emerse nel corso degli anni per arrivare ad una lettura evolutiva del fenomeno;
- una fase di elaborazione e interpretazione dei dati anche in relazione all'offerta di orientamento erogata;
- la ricerca e messa a punto di servizi di orientamento innovativi e in linea con i bisogni emersi.

In tale direzione si intende estendere l'indagine, nelle prossime due annualità, per quanto riguarda il target dei giovani, anche alle famiglie, che sembrano in questi ultimi anni avere un ruolo più attivo nei momenti di scelta e per quanto riguarda i lavoratori anche alle aziende.

Fasi e cronogramma

Si prevedono le seguenti fasi di lavoro:

- A. stesura definitiva e pubblicazione del rapporto 2010 con i dati aggiornati a dicembre 2010 più pubblicazione della sintesi in inglese da diffondere alla comunità europea
- B. aggiornamento e implementazione dell'archivio on-line
- C. convegno di presentazione del rapporto 2010
- D. seminari regionali di presentazione del rapporto 2010 (almeno 6 raggruppando le regioni più affini)
- E. aggiornamento della rassegna documentaria sui due temi oggetto del rapporto orientamento
- F. realizzazione, rispetto alla prima sezione, della fase quantitativa con contatti con gli enti censiti e somministrazione di questionari alle strutture che erogano servizi di orientamento

- G. realizzazione, rispetto alla prima sezione, della fase qualitativa con affondo sulle governance regionali (focus group e/o interviste in ogni regione per avere informazioni sullo stato dell'offerta di orientamento nei diversi sistemi dell'education, della formazione e del lavoro)
- H. realizzazione, rispetto alla seconda sezione, della fase quantitativa con individuazione del campione e somministrazione di questionari
- I. realizzazione, rispetto alla seconda sezione, della fase qualitativa con affondo su alcuni target significativi (genitori, insegnanti, esperti del settore, immigrati, diversamente abili, ecc.)
- J. elaborazione quali/quantitativa dei dati
- K. stesura del report di ricerca

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Fase A												
Fase B												
Fase C												
Fase D												
Fase E												
Fase F												
Fase G												
Fase H												
Fase I												
Fase J												
Fase K												

Prodotti

Sito dedicato; Repertorio bibliografico; Materiale informativo; Seminari territoriali; Rapporto annuale; Sintesi del rapporto in lingua inglese; Convegno nazionale; Archivio nazionale informatizzato

Personale a tempo determinato

Qualifica	Area di appartenenza	% utilizzo
Angela Barruffi Ric III	Politiche per l'orientamento	50%
Giuseppa Montalbano Ric III	Politiche per l'orientamento	50%
Rita Porcelli Ric III	Politiche per l'orientamento	50%
Francesca Campisi Cter VI Sabrina Marciano Cter VI Rosa Suglia Cter VI	Politiche per l'orientamento	50%

Personale a tempo indeterminato

Cristina Botti CAM VII	Politiche per l'orientamento	28%
1 cter di VI Sonia Cinti	Politiche per l'orientamento	28%

Percentuale del personale a Tempo Indeterminato imputato sul progetto per il 2011

Cristina Botti CAM VII	Politiche per l'orientamento	28%
------------------------	------------------------------	-----

Costi dell'attività

Voci di costo	2011
Personale	178.503,18
Esperti/Gruppi di lavoro	20.000,00
Società	480.000,00
Missioni	5.000,00
Seminari e Convegni	50.000,00
Stampa e Diffusione	45.000,00
Spese generali	68.880,00
Totale	847.383,18

Costo dell'attività 2011

Si fa presente che per quanto riguarda l'attività 1 con DD 113/Cont/1/2007 del 31 ottobre 2007 del Ministero del lavoro si decretava l'approvazione dello studio di fattibilità presentato dall'Isfol per la realizzazione del Rapporto annuale sull'offerta di orientamento (sezione 1 della prima attività) nel triennio 2009-2011 e si impegnava l'importo di euro 2.110.000,00 (euro duemilionicentodiecimila/00) complessivi per il triennio. In relazione a tale decreto è stata indetta e aggiudicata una gara pubblica, per il supporto nella raccolta dati, per il triennio 2009-2011 per il valore di € 1.200.000,00. Pertanto per il 2011 è ancora in essere il contratto con la società aggiudicatrice della gara per la realizzazione dell'indagine censuaria sull'offerta di orientamento. La seconda sezione dello stesso Rapporto (analisi della domanda) per il 2010 è stata finanziata con fondi istituzionali per un totale complessivo di 350.000,00 euro di cui 224.400,00 per la società aggiudicatrice della gara. Come già evidenziato, considerata la complementarietà delle due parti si propone di ricomporle in un unico progetto anche per ottimizzare tempi e risorse di pubblicità, stampa e diffusione dei risultati (stessi seminari, stessa pubblicazione, stesso convegno, stesso sito, ecc.). Si fa presente a questo proposito che anche per questa fase del lavoro per l'annualità 2011 non bisogna indire alcuna gara. Infatti per l'art. 57, comma 5, lettera b del Decreto Lgs. 163/2006 l'Isfol ha la facoltà di affidare agli stessi prezzi, patti e condizioni, la ripetizione di servizi analoghi indicati nell'appalto per un periodo non superiore a 12 mesi. Questo consente di riproporre un rapporto orientamento 2011 completo sia della parte offerta sia della parte domanda. Sarà invece necessario, considerati i tempi amministrativi, nella corrente annualità, avviare per tempo le procedure amministrative per indire una nuova gara per le attività relative al rapporto orientamento 2012. Sempre relativamente ai costi, considerata la complessità e vastità dell'indagine, poiché la fase di pubblicazione e il seminario finale di presentazione del rapporto 2010 non si è potuta concludere entro l'annualità corrente, con lettera del 24 dicembre 2010, prot. 17/III/0024424/MA003.A004.46, il Ministero del Lavoro ha accordato la proroga dell'attività con indicazione di riprogrammare sull'annualità 2011 quanto non completato. Nello specifico i costi prorogati sono pari a 13.093,04 euro relativamente alla voce Seminari/convegni e 17.912,84 euro relativamente alla voce pubblicità/stampa per un totale complessivo di 31.005,88 euro.

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo Progetto: Realizzazione di un indirizzo di laurea in scienze della formazione professionale presso la facoltà di scienze della formazione dell'università degli studi di Messina

Responsabile progetto: Claudia Montedoro

Area Risorse Strutturali ed Umane dei sistemi Formativi

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2010

Il Corso o Indirizzo di Laurea in Scienze della Formazione Professionale, realizzato presso la Facoltà di Scienze della Formazione delle Università degli Studi di Messina costituisce, in una prospettiva generale, un'importante occasione per aggiornare le conoscenze e qualificare le competenze di chi opera nella formazione professionale ed è provvisto del diploma, ma non della Laurea, sempre più richiesta in Europa per accedere alla professione dell'educatore. L'obiettivo specifico del progetto è infatti quello di rispondere alle esigenze di certificazione delle competenze dei formatori richieste dal Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ) per l'apprendimento permanente.

Il numero di studenti iscritti sinora all'Indirizzo di Laurea in Scienze della Formazione Professionale è pari a circa 100 unità. Un significativo risultato raggiunto dallo svolgimento del Corso di laurea, durante l'annualità 2010, ha riguardato il fatto che alcuni discenti iscritti all'Indirizzo di Laurea hanno conseguito, proprio in questo anno, la Laurea Triennale in Scienze della Formazione Professionale.

Un momento estremamente significativo per la prosecuzione del Corso o Indirizzo di Laurea in Scienze della Formazione Professionale, nell'anno 2010, è legato alla sostituzione della piattaforma www.xformare.it con la piattaforma <http://elearning.isfol.it>, per la fruizione delle Unità Formative (UF) richieste per lo svolgimento degli insegnamenti on-line. Sulla nuova piattaforma <http://elearning.isfol.it>, installata su Moodle, sono state caricate 104 Unità Formative necessarie per lo svolgimento delle attività didattiche. Con l'installazione della nuova piattaforma, i Corsi di Laurea hanno ripreso il loro normale svolgimento erogando sia la formazione in presenza, da parte dei docenti, che la formazione on-line, impartita attraverso le Unità Formative presenti nella piattaforma <http://elearning.isfol.it>. L'attività di tutoraggio e di assistenza alle attività di apprendimento, agli studenti impegnati nella fruizione dei corsi on-line, hanno continuato a svolgersi senza soluzione di continuità nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema tecnologico.

Obiettivi e finalità

Il Progetto riguarda la realizzazione di un Indirizzo di Laurea in Scienze della Formazione Professionale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Messina. L'Indirizzo di Laurea si rivolge agli operatori della Formazione Professionale che hanno conseguito il Diploma ma non sono ancora in possesso della Laurea.

L'indirizzo di laurea è finalizzato al conseguimento, da parte di soggetti adulti in condizione lavorativa, di una forte identità culturale e professionale all'interno del complesso sistema dell'offerta formativa concepito in ambito europeo e finalizzato al raggiungimento delle politiche del Lifelong Learning. L'Indirizzo di Laurea rappresenta dunque una sperimentazione volta a favorire l'aggiornamento/riqualificazione degli operatori della Formazione Professionale sia dal punto di vista culturale, che giuridico ed operativo.

Durante l'annualità 2010, oltre al prosieguo delle normali attività didattiche in presenza ed on-line, la sperimentazione ha visto diversi discenti, iscritti all'Indirizzo di Laurea, conseguire la Laurea Triennale in Scienze della Formazione Professionale.

Contenuti

L'Indirizzo di Laurea svolge le attività didattiche erogando sia la formazione in presenza, da parte dei docenti dell'Università di Messina, che la formazione on-line, impartita attraverso le Unità Formative presenti nella piattaforma <http://elearning.isfol.it>. La piattaforma <http://elearning.isfol.it>, installata su Moodle, comprende 104 Unità Formative necessarie allo svolgimento dei corsi on-line da parte dell'Università.

Un'attività di tutoraggio e di assistenza, alle attività di apprendimento sulla piattaforma <http://elearning.isfol.it>, è assicurata da parte dell'Isfol agli studenti impegnati nella fruizione dei corsi on-line.

L'attività di monitoraggio consente di verificare, da un lato, il processo complessivo di realizzazione del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Professionale, dall'altro, l'impatto specifico prodotto dalla sperimentazione sulle specifiche realtà territoriali.

Le fasi svolte congiuntamente dall'Isfol e dalle Università (società esterne) saranno:
Elaborazione di report e studi teorico - sperimentali.

Fasi e cronoprogramma

Fase a) Progettazione delle attività di formazione on-line su una piattaforma sperimentale;

Fase b) Affidamento all'Università di Messina attività di formazione in presenza ed on-line;

Fase c) Monitoraggio delle attività e dei risultati;

Fase d) Monitoraggio dell'impatto della sperimentazione sul territorio;

Fase e) Elaborazione di report e studi teorico - sperimentali.

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a Progettazione delle attività di formazione on-line su una piattaforma sperimentale												
Fase b Affidamento all'Università di Messina delle attività di formazione svolte in presenza ed on-line												
Fase c Monitoraggio delle attività e dei risultati												
Fase d Monitoraggio dell'impatto della sperimentazione sul territorio												
Fase e Elaborazione di report e studi teorico - sperimentali												

Prodotti

Pubblificazioni scientifiche relative all'attuazione del Corso di Laurea, alla portata innovativa della sperimentazione;

Rapporto di Monitoraggio relativo all'impatto del progetto sulla professionalità dei formatori e nel territorio di attuazione;

Pubblificazioni in formato cartaceo ed elettronico relative alle metodologie innovative e alle tecnologie innovative sperimentate nell'ambito del Progetto.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Coerentemente alla lettera di autorizzazione, da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, per l'avvio della Sperimentazione dell'Indirizzo di Laurea nelle Regioni pilota (com. prot. Arr. N. 0008741 del 16/05/2008) e al Protocollo di Intesa tra la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Messina e l'Isfol (lett. Prot. Arr. N. 0007492 del 24/04/2008), si prevede:

N. 1 Accordo di collaborazione all'Università di Messina delle attività di formazione svolte in presenza ed on-line (euro 50.000,00 esente IVA).

N. 1 Formatore ed esperto nella progettazione formativa e curriculare (in questo caso considerati all'80% su tale fondo e al 20% sul fondo CRO) per la progettazione di dettaglio del corso.

In particolare l'esperto svolgerà attività di supporto in riferimento a:

- raccordo tra le Università e le strutture della Formazione Professionale Regionale;
- analisi dei criteri di implementazione dei curricula e di ammissibilità dei partecipanti, nonché promozione del loro reclutamento;
- realizzazione delle attività di monitoraggio e di validazione della sperimentazione;
- sviluppo dei percorsi formativi secondo un'ottica modulare integrata per funzioni, per profili e/o per fasi del processo di erogazione dei servizi.

INPUT: dati di processo e di contesto.

OUTPUT: report sulle attività realizzate e sullo sviluppo dei percorsi formativi.

La durata dell'incarico è di 12 mesi c.a., per un importo complessivo di euro 40.000,00 (di cui euro 29.200,00 all'80% su tale fondo e al 20% euro 10.800,00 sul fondo CRO).

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	Percentuale
CUSMAI MARIO	CTER 6°	RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	80%

Percentuale del personale a Tempo Indeterminato imputato sul progetto per il 2011

Montedoro	Claudia	Dirigente di Ricerca 1°	-
Pepe	Dunia	RIC 3°	28%
Infante	Vincenza	RIC 3°	28%
Gallo	Antonio	Cter 4°	28%
Pescuma	Saverio	Cter 4°	28%
Torturo	Nicolina	COLL. AMM. 7°	28%

Costi

Voci di costo	2011
Personale	120.480,78
Esperti/Gruppi di lavoro	29.200,00
Società	50.000,00
Missioni	4.000,00
Seminari e Convegni	2.000,00
Stampa e Diffusione	2.000,00
Spese generali	46.200,00
Totale	253.880,78

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo progetto: Apprendimento, certificazione e valutazione delle competenze (Ocse – PIAAC)

Responsabile progetto: Domenico Sugamiele

Aree coinvolte: Area Fabbisogni professionali e formativi, Punto Nazionale di Coordinamento per l'EQF, Area Formazione Continua, Centro Europass, l'Agenzia LLP Leonardo da Vinci, l'Area Attività e Relazioni Internazionali, Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici
Apprendimento, certificazione e valutazione delle competenze (Ocse – PIAAC)	Tematica 1 Apprendimento e certificazione delle competenze: Validazione e certificazione delle competenze in una prospettiva nazionale ed europea	Il Repertorio delle competenze a supporto delle indagini proiettive sui fabbisogni
		Validazione e certificazione delle competenze e Libretto Formativo
		Monitoraggio e supporto alle istituzioni in materia di dispositivi europei di trasparenza e mobilità (quadro europeo EQF, sistema dei crediti, Direttiva 36 sul riconoscimento delle professioni).
	Tematica 2 Una nuova strategia per l'Analisi e Valutazione delle Competenze degli adulti: la metodologia PIAAC a livello nazionale ed internazionale	Indagine internazionale PIAAC-OCSE per la Valutazione delle competenze della popolazione adulta (16-65 anni)
		Studio di fattibilità per l'avvio di un ciclo di indagini a livello nazionale denominato "PIAAC-Italia"
		Istruttoria per lo sviluppo di un approccio metodologico integrato qualitativo e quantitativo per l'analisi delle competenze degli adulti

TEMATICA 1

APPRENDIMENTO E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN UNA PROSPETTIVA NAZIONALE ED EUROPEA

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2010

Il progetto "*Certificazione delle competenze: trasparenza, mobilità, valutazione, validazione*", (annualità 2010), in linea con la strategia europea per il *Lifelong Learning*, ha permesso in termini di risultati conseguiti di:

- realizzare, a livello di prima elaborazione tecnica, la referenziazione del sistema delle qualificazioni italiane nazionali al quadro EQF;
- sviluppare un partenariato nazionale e transnazionale nell'ambito del processo di implementazione del sistema ECVET e avviare una pratica sperimentale centrata a livello nazionale (Progetto biennale ECVET denominato *CO.L.O.R. - Competency and Learning Outcomes Recognition for migrants* - presentato alla Commissione Europea a luglio 2010 e recentemente finanziato);

- c. fornire contributi tecnici e aggiornamenti in tema di: competenze, processi EQF ed ECVET, ecc... per facilitare il trasferimento del *know-how* e delle pratiche dal livello nazionale a quello europeo e viceversa;
- d. realizzare gli studi di caso e gli approfondimenti in relazione a quanto disposto dalla Direttiva europea 2005/36/CE e dalla conseguente normativa nazionale e regionale, in relazione al tema del riconoscimento dei titoli professionali;
- e. fornire supporto istituzionale al Ministero del Lavoro e al Dip. Politiche Comunitarie sulla revisione della normativa cogente in materia di riconoscimento dei titoli professionali, con riferimento al quadro EQF;
- f. produrre un avanzamento delle pratiche di adozione del Libretto Formativo ed aggiornare il sistema informativo informatico dedicato;
- g. realizzare l'assistenza tecnica alle Regioni Veneto, Sicilia, Lazio e al Comune di Roma per la sperimentazione di procedure di validazione delle competenze da esperienza;
- h. concludere la prima fase dell'attività di analisi delle buone pratiche realizzate nei diversi Paesi europei per il riconoscimento e la validazione delle competenze maturate in contesti di lavoro o di alternanza formazione/lavoro;
- i. fissare le basi tecniche e metodologiche per la qualità e l'omogeneità del processo di costruzione degli standard/referenziali professionali e costruire una base dati informatizzata delle fonti repertoriali;
- j. completare l'elaborazione degli standard/referenziali professionali per due Aree Economico-Professionali (AEP del Turismo e del Metalmeccanico) e portare ad uno stadio avanzato l'elaborazione di quelli relativi alle AEP Chimico, Produzioni alimentari, Tessile, Abbigliamento e Calzaturiero;
- k. realizzare un sito web, entro cui è stata collocata una base dati relativa alle competenze professionali (unica nel nostro Paese, per qualità e quantità di informazioni raccolte) e definire procedure metodologiche per la messa a punto e la raccolta *in progress* di nuove proposte in tema di repertori di competenze.

ATTIVITA' per il 2011

Il tema della connessione tra competenze richieste nel mondo del lavoro, competenze agite e riconosciute agli individui e competenze da apprendere nel *lifelong learning*, è al centro di questo Progetto.

Questo tema, come sostiene da anni l'Unione Europea, si declina

- nella possibilità di trovare linguaggi comuni per competenze e sistemi di comunicazione affidabili e trasparenti tra lavoro e formazione nell'interesse di imprese e individui;
- nella capacità delle istituzioni di allestire servizi e strumenti che servano a favorire il passaggio delle informazioni, a sostenere e valorizzare il patrimonio di competenze di imprese e individui, a promuovere luoghi e occasioni di apprendimento in modo rapido, efficace e sostenibile.

La leggibilità e certificabilità delle competenze, intese come asset trasversale alle dimensioni individuo-impresa-territorio-sistema, è un elemento fortemente strategico in questa prospettiva e per questo sostenuto in tutta Europa con azioni di sistema e investimenti. Anche nel nostro Paese, sulla spinta di processi europei quali EQF, ECVET, ESCO, New Skills for the New Jobs, Direttiva Professioni, Validation of non formal and informal learning, tutti nostri i sistemi dell'*Education*, della formazione professionale e del lavoro stanno operando in una logica di rilevazione, trasparenza e trasferimento di informazioni sulle competenze che caratterizzano i sistemi produttivi, i cittadini lavoratori, l'offerta formativa. E' tuttavia necessario, in questa fase, valorizzare il lavoro svolto e portare a maturazione nel nostro Paese questa prospettiva sviluppando pratiche virtuose di sinergia tra mondo della formazione e mercato del lavoro e delle professioni, accrescendo la condivisione di una cultura nuova, basata sulla valorizzazione dei risultati dell'apprendimento e sulla riconoscibilità di tutte le esperienze maturate dagli individui.

Il presente progetto intende pertanto dare un contributo a questo insieme di istanze attraverso tre assi di intervento che si sviluppano trasversalmente all'interno di due linee di attività autonome:

I tre assi di intervento sono:

- monitoraggio internazionale: aggiornamento delle pratiche che si sviluppano in sede comunitaria così come nei diversi paesi europei e interlocuzione nelle sedi tecniche preposte ai diversi processi (gruppi tecnici Commissione, Cedefop, ecc.)
- monitoraggio nazionale: e aggiornamento costante delle pratiche che si sviluppano in Italia ai diversi livelli e nei diversi contesti pubblici e privati e interlocuzione nelle sedi istituzionali preposte (Ministeri, Regioni);
- supporto tecnico metodologico: da condursi a favore di istituzioni, stakeholders e territori tramite servizi e strumentazioni "quadro" di livello nazionale e di ispirazione europea.

Le attività proposte sono:

Attività 1: Repertorio delle competenze nelle aree economico professionali e indagini proiettive sui fabbisogni.

Attività 2: Validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite e Libretto Formativo del Cittadino

Attività 3: Supporto allo sviluppo dei dispositivi europei di trasparenza, crediti e riconoscimento professionale EQF, ECVET e Direttiva 36/2005.

La complessità e l'interazione tra le attività proposte prevede un alto livello di interazione, integrazione e collaborazione, non solo tra le diverse attività del progetto, ma anche con altri progetti all'interno dell'Isfol. In particolare sono previste importanti sinergie del Progetto attraverso:

- il Centro Europass, l'Agenzia LLP Leonardo da Vinci e l'Area Attività e Relazioni Internazionali per lo sviluppo di dispositivi in coerenza con i processi europei in materia di trasparenza e mobilità delle qualifiche e competenze ed evoluzione dei sistemi nazionali e regionali di certificazione;
- la Macroarea Mercato del Lavoro (e relativi progetti pertinenti) in tema di trasparenza e riconoscimento delle competenze nel mercato del lavoro e delle professioni; nonché per il monitoraggio e il supporto alle pratiche di validazione delle competenze sviluppate nelle imprese e nei servizi per il lavoro;
- le Aree delle Politiche e Offerta della Formazione iniziale e Area Formazione Continua, per le attività di monitoraggio e supporto tecnico nelle filiere formative (formazione iniziale, continua, tecnico superiore, apprendistato).

Attività 1: Repertorio delle competenze nelle aree economico professionali e indagini proiettive sui fabbisogni.

Obiettivi

Nel corso dell'ultimo anno di lavoro (2010) il progetto "Repertorio delle competenze" ha sviluppato due assi principali di attività:

- costruzione di un data base informativo su le principali fonti informative relative alla descrizione dei contenuti del lavoro (repertori regionali di qualifica, repertori settoriali, repertori nazionali professionali e formativi);
- elaborazione e produzione *ex-novo* di referenziali di competenze professionali con il contributo di esperti delle Parti Sociali di categoria.

Per quel che riguarda il primo punto, il progetto "Repertorio delle competenze professionali" ha concluso la fase istruttoria ed ha costituito un data base informativo consultabile on-line, attraverso un sistema di chiavi di ricerca, nell'ambito di uno spazio web ad esso dedicato.

Per quanto riguarda invece, il lavoro di produzione dei referenziali di competenza, di cui all'Intesa tra Governo, Regioni, Province Autonome e Parti Sociali "*Linee guida per la formazione nel 2010*" siglata in data 17 febbraio 2010, sono stati ultimati i referenziali nell'ambito dei settori della metalmeccanica, turismo, tessile abbigliamento sistema moda, produzioni alimentari e chimica.

Nella sua attuale configurazione, il "Repertorio delle competenze professionali", mantiene come finalità strategica quella di definire uno strumento informativo in grado di:

- favorire le transizioni da un lavoro ad un altro, ponendosi come una esplicita risorsa di adattabilità ed occupabilità per i lavoratori e per le imprese;
- favorire l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, fornendo una più chiara referenziazione tanto delle caratteristiche dei contenuti professionali ricercati, quanto degli apprendimenti

posseduti dagli individui in cerca di occupazione. Ciò consente una elevata integrazione con diverse fonti (regionali, nazionali, settoriali); con la Classificazione delle Professioni ISTAT CP 2001, espansa al V *digit*, nota come NUP 06).

- massimizzare gli aspetti comuni tra le diverse professioni attraverso l'elaborazione di unità di competenza condivisibili tra più qualifiche, utili ai fini di un più agevole passaggio ad un'altra occupazione, minimizzando il costo degli interventi formativi di adeguamento;
- rappresentare i contenuti performativi ed esplicitare le risorse di conoscenza e abilità, in coerenza con il riferimento europeo EQF).

Dal punto di vista invece delle finalità operative, la presente attività svilupperà indagini, materiale informativo di sintesi (implementando il sito web realizzato sul tema) e sperimentazioni, funzionali a supportare processi di:

- ricostruzioni e aggiornamento delle identità di settore, intese come individuazione delle attuali aree di business e di sviluppo economico, e dei corrispondenti processi di lavoro e professionalità ad esse più direttamente associabili, caratterizzanti, sul breve-medio periodo, il vantaggio competitivo di settore e/o di filiera produttiva, al fine di favorire una diagnosi dei fabbisogni formativi dei lavoratori;
- messa in trasparenza delle competenze già possedute dai lavoratori, con particolare riferimento a quelle maturate sul lavoro e in impresa, propedeutica alla certificazione delle competenze comunque acquisite e al riconoscimento dei crediti, a supporto della redazione di documenti individuali di registrazione delle competenze (p.e. libretto formativo del cittadino- cfr. attività 2);
- progettazione di offerta formativa mirata, effettivamente e specificamente riferita a competenze, erogabile anche attraverso percorsi personalizzati e basati su logiche di progressiva capitalizzazione individuale (così come più volte indicato dalla Commissione Europea in seno alle proposte in tema di EQF).

Contenuti

Per raggiungere gli obiettivi sopra descritti si declinano i seguenti contenuti da realizzare nella prossima annualità:

1. Sviluppo e implementazione dello spazio web entro cui è collocato il data base informativo del Repertorio delle competenze professionali, e aggiornamento, con la raccolta di nuovi repertori elaborati da soggetti istituzionali e sociali e la progressiva estensione a singole iniziative progettuali (preferibilmente a carattere transnazionale) e/o settoriali.
2. Sperimentazione di protocolli metodologici e tecnici di definizione di referenziali di competenze professionali in contesti specifici, finalizzata alla progettazione dell'offerta formativa nonché alla valorizzazione degli apprendimenti conseguiti in contesti non formali anche al fine, in prospettiva, di una loro validazione e certificazione (cfr. attività 2).
3. Supporto alle Istituzioni, in collaborazione con il PNC EQF per la referenziazione delle qualifications e la descrizione dei prototipi con riferimento al Quadro Nazionale delle qualifiche.
4. Sperimentazione di modelli innovativi per la formazione orientata allo sviluppo organizzativo.

Fasi e cronoprogramma

Fase a) Ottimizzazione del data base informativo del repertorio delle competenze professionali e suo Aggiornamento.

Fase b) Sperimentazione del protocollo metodologico per la realizzazione di analisi settoriali per la pianificazione dell'offerta formativa e nell'ambito di pratiche di validazione delle competenze comunque acquisite.

Fase c) Supporto alle Istituzioni, in collaborazione con il PNC EQF per la referenziazione delle qualifications e la descrizione dei prototipi con riferimento al Quadro Nazionale delle qualifiche.

Fase d) Sperimentazione di modelli innovativi per la formazione orientata allo sviluppo organizzativo.

Crono programma 2011

Attività 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a)												
Fase b)												
Fase c)												
Fase d)												

Cronoprogramma 2012

Attività 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a)												
Fase b)												
Fase c)												
Fase d)												

Prodotti

Sito web del Repertorio delle competenze ottimizzato in funzione dei diversi usi sperimentali e suo aggiornamento;

Messa a punto del protocollo metodologico per la conduzione di iniziative sperimentali settoriali e l'individuazione di referenziali di competenze anche finalizzati alla pianificazione dell'offerta e alla validazione degli apprendimenti e delle competenze acquisite nei contesti di lavoro;

Definizione di prototipi per la referenziazione delle qualifications nell'ambito del quadro nazionale delle qualifiche;

Metodologia per la creazione di un set di competenze di placement e sviluppo organizzativo per gli operatori dei servizi per l'impiego.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni per l'attività 1

In relazione alla Attività 1 si rende necessario:

- il ricorso a 3 esperti per la ottimizzazione del materiale informativo presente nel data base del Repertorio delle competenze professionali.
- Il ricorso ad un esperto per lo sviluppo e l'ottimizzazione delle soluzioni web più adeguate alle esigenze di rappresentazione dei contenuti informativi del repertorio delle competenze professionali.
- il ricorso ad una fornitura esterna di una società per il monitoraggio e la conseguente raccolta di nuovi repertori socio istituzionali o di prassi progettuali ritenute rilevanti ai fini del Repertorio delle competenze professionali.
- il ricorso ad una fornitura esterna di una società per la realizzazione operativa di attività sperimentali relative al protocollo metodologico per la creazione di referenziali di competenze messo a punto dall'Isfol.
- Il ricorso a 3 esperti senior per lo sviluppo della metodologia di formazione-sviluppo finalizzato al placement.

Attività 2 Validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite e Libretto Formativo del Cittadino

Obiettivi e finalità

Obiettivo della presente attività è sostenere la prospettiva della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite in linea con i processi in materia di Validation of non formal and informal learning e supportare l'implementazione del Libretto Formativo del Cittadino e in particolare:

- Elaborare e diffondere un "Modello quadro nazionale di validazione delle competenze acquisite con l'esperienza" (VCE Validazione Competenze da Esperienza), da connettere all'utilizzo del Libretto Formativo del cittadino già sperimentato nelle precedenti annualità.
- Fornire supporto tecnico e supervisione per il sostegno e la diffusione delle pratiche di validazione delle competenze nei diversi contesti e territori interessati.
- Rielaborare e aggiornare le Linee Guida e la piattaforma informatica online per l'implementazione del Libretto Formativo del Cittadino
- generare e diffondere un quadro informativo aggiornato sul dibattito comunitario e sulle pratiche migliori di validazione sviluppate nei paesi europei e in Italia in ambito istituzionale, nei sistemi formativi, nei servizi per il lavoro, nelle imprese e nel terzo settore;
- Partecipare alle sedi comunitarie di natura tecnica per la promozione delle pratiche italiane e il contributo alla evoluzione dei modelli operativi e di governance dei dispositivi di Validazione e documentazione delle competenze.

Contenuti

Per raggiungere gli obiettivi sopra descritti si declinano i seguenti contenuti per l'annualità 2011:

- Elaborazione del modello VCE (Validazione delle competenze da esperienza). Tramite questa azione e sulla scorta delle pratiche analizzate, si potrà realizzare la elaborazione e la diffusione di un modello quadro nazionale di validazione delle competenze acquisite, modello da connettersi sia con l'impianto del Libretto Formativo del cittadino già sperimentato nelle precedenti annualità. Il modello si sostanzierà in alcuni strumenti di supporto tra cui certamente una Linea Guida metodologica (sull'esempio di quella elaborata da CEDEFOP nel 2009 "European *guidelines* for validating non-formal and informal learning") con indicazioni operative diversificate a seconda della finalità e del target group.
- Supporto e assistenza tecnica alle pratiche innovative di validazione e documentazione delle competenze comunque acquisite. Ulteriore punto delle modalità attuative riguarda l'assistenza e il supporto ad attività che possono rivestire carattere strategico nella messa a regime di nuovi dispositivi. Tali pratiche potranno essere condotte in ambito istituzionale (ad es. nelle Regioni) oppure in scala locale, sperimentale e settoriale. Allo stato attuale i settori in cui emerge maggiormente la domanda di supporto riguarda la formazione continua e la riqualificazione professionale, il volontariato, l'accesso a albi o specifici ambiti professionali (ad esempio assistenti familiari)
- Portare a compimento il percorso di messa a regime del Libretto formativo del Cittadino, indicato nelle "Linee guida per la formazione nel 2010" del 17 febbraio 2010 come luogo ideale per la registrazione di competenze preventivo o successivo alla validazione e certificazione dell'esperienza. Tale processo di implementazione avverrà a supporto delle Regioni e delle sedi che saranno via via individuate come luoghi preposti al rilascio del Libretto.
- Supporto informativo alle istituzioni e ai diversi soggetti del sistema attraverso una azione costante di ricognizione e monitoraggio di quanto si produce in Italia ed in Europa in materia di validazione delle competenze. Questa linea di attività è finalizzata a rilevare ed aggiornare costantemente lo stato dell'arte delle pratiche europee e italiane in materia di validazione dell'esperienza allargando progressivamente lo spettro dei contesti di osservazione anche al mondo delle imprese, alla bilateralità, al terzo settore. Il repertorio delle pratiche potrà essere reso disponibili alle istituzioni comunitarie, alle istituzioni nazionali e regionali nonché ai diversi stakeholder del sistema. In questa chiave in Aprile 2011 è prevista l'organizzazione di un Seminario Nazionale di presentazione del Repertorio.

Prodotti

Fase a) Repertorio e banca dati delle pratiche europee e nazionali (ovvero regionali, locali settoriali) di validazione dell'apprendimento non formale e informale da pubblicare in supporto cartaceo on demand e informatico;

Fase b) Seminario Nazionale per la diffusione del quadro informativo e la prima elaborazione del Modello VCE;

Fase c) Sviluppo e diffusione del modello operativo per la validazione delle competenze comunque acquisite (VCE) connesso al Libretto Formativo del cittadino tramite pubblicazione Linea 2

Fase d) Supporto tecnico a istituzioni e learning providers (agenzie formative, fondi interprofessionali, reti di imprese, reti del terzo settore, ecc) per l'applicazione del modello VCE; Presidio tecnico e operativo ai processi di adozione e/o messa a regime del Libretto Formativo.

Fasi e cronoprogramma 2011

Attività 2	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a) Monitoraggio e repertorio pratiche validazione												
Fase b) Seminario Nazionale Validazione												
Fase c) Elaborazione Modello VCE (Validazione)												
Fase d) Assistenza tecnica alle pratiche rilevanti validazione												

Fasi e cronoprogramma 2012

Attività 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a) Monitoraggio e repertorio pratiche validazione												
Fase b) Seminario Nazionale Validazione												
Fase c) Elaborazione Modello VCE (Validazione)												
Fase d) Assistenza tecnica alle pratiche rilevanti validazione												

Giustificazione del ricorso a supporti esterni per l'attività 2

In relazione alla Attività 2 si rende necessario:

- il ricorso a 4 esperti per la raccolta ed elaborazione dei dati sulle pratiche di Validazione UE, istituzionali, imprese/servizi per il lavoro e del terzo settore.
- il ricorso ad una fornitura esterna di una società per la messa a punto degli strumenti e del manuale di qualità del modello VCE
- il ricorso ad una fornitura esterna di una società per la messa a punto delle infrastrutture informatiche di sostegno al modello VCE e Libretto Formativo
- Il ricorso all'esterno per le spese relative al Seminario nazionale sulla validazione

Attività 3: Supporto allo sviluppo dei dispositivi europei di trasparenza, crediti e riconoscimento professionale EQF, ECVET e Direttiva 36.

Obiettivi e Finalità

1) Curare la cooperazione e supporto tecnico ai sistemi per la trasparenza e la mobilità delle *qualification*, lo sviluppo del *learning outcomes approach* e l'implementazione del sistema di crediti per la VET (EQF, ECVET) e in particolare

- fornire contributi tecnici a supporto dell'implementazione ed integrazione dei processi, anche attraverso la partecipazione ad eventi nei territori e/o l'elaborazione e successiva diffusione di un *tool-kit* appositamente progettato;
- approfondire la comprensione dei sistemi delle *qualification* dei Paesi europei, analizzando i relativi processi di referenziazione e le esperienze in materia di valutazione dei "risultati dell'apprendimento" e trasferimento di crediti;

- sviluppare un'attività di sperimentazione nei sistemi nazionali in materia di ECVET, in cooperazione con progetti transnazionali che vertono su tematiche di interesse dell'Area, tra cui il progetto LEONARDO – CO.L.O.R. in fase di avvio (durata del progetto marzo 2011 – febbraio 2013).
 - partecipare a gruppi di lavoro nazionali ed internazionali, promossi dalla commissione o dagli stati sulle tematiche dell'EQF ed ECVET;
- 2) Sostenere la prospettiva del riconoscimento e trasparenza delle competenze nel mercato del lavoro e delle professioni in linea con la Direttiva 2005/36/CE sul riconoscimento delle qualifiche e la Tessera professionale e in particolare:
- Monitorare il processo di revisione della Direttiva europea 2005/36/CE;
 - Sviluppare di un approccio più efficiente e coordinato tra la Direttiva 36/2005 e le altre iniziative intese a facilitare e stimolare la mobilità dei professionisti tra Stati membri, quali EUROPASS, EURES, EQF, SOLVIT, IMI, EUROGUIDANCE e ENIC/NARIC;
 - Supportare le istituzioni sul riconoscimento delle qualifiche e i dispositivi a favore della mobilità dei professionisti;
 - Approfondire il sistema nazionale delle professioni in vista del processo di sviluppo futuro del Quadro nazionale di referenziazione, anche riguardo alle professioni non regolamentate;
 - Comparare costantemente le scelte con gli approcci adottati da altri paesi per la referenziazione delle professioni all'EQF.

Contenuti

Per raggiungere gli obiettivi sopra descritti si declinano i seguenti contenuti per l'annualità 2011 con continuità nel 2012 :

1) Linea "Qualification and Learning outcomes approach":

- Ricerca relativa all'implementazione delle pratiche nazionali in materia di: approccio per *learning outcomes* ;
- Analisi tecnica di alcuni sistemi delle *qualification* in Europa, con l'obiettivo di analizzare il passaggio ad un approccio orientato ai "risultati dell'apprendimento" ed esaminare gli elementi chiave nella definizione delle *qualification*, dei curricula e delle politiche di intervento;
- Elaborazione di materiali (esemplificazioni e casi studio) di diffusione delle pratiche nazionali nelle sedi europee preposte; elaborazione e successiva diffusione di un *tool-kit* appositamente progettato per supportare gli *stakeholders* nazionali;
- Contributo e assistenza tecnica sulla base delle esigenze espresse e rilevate a livello locale anche attraverso la partecipazione ad eventi e diffusione sul territorio dei materiali elaborati;
- Cooperazione con progetti transnazionali sulle tematiche dell'EQF e di ECVET tra cui il progetto LEONARDO – CO.L.O.R.
- Partecipazione a gruppi di lavoro europei e/o della Commissione.

2) Linea 2 "Riconoscimento professioni"

- Consulenza istituzionale al Ministero del Lavoro, al MIUR, al Dipartimento per le Politiche Comunitarie e alle Autorità Competenti per i riconoscimenti professionali a supporto del processo di revisione della Direttiva 2005/36/CE. Tale attività sviluppa quanto già avviato nel 2010 relativamente al riconoscimento delle qualifiche previste dalla Direttiva stessa in collegamento alle indicazioni della Raccomandazione EQF sui livelli e i descrittori orientati ai *learning outcomes*, e all'applicazione della Tessera Professionale prevista dalla Direttiva 36/2005 e dalla Risoluzione del Parlamento europeo del 2009.
- Collaborazione con il Punto Nazionale di Coordinamento EQF Italia al processo di referenziazione all'EQF, in rete con e il Dipartimento per le Politiche Comunitarie per la parte relativa alla referenziazione delle abilitazioni e dei titoli delle professioni regolamentate dalla Direttiva 36/2005 e relativo aggiornamento.
- Ricerca istruttoria e realizzazione di studi di caso, anche in ambito europeo, su alcune professioni (regolamentate e non) in connessione con gli sviluppi della Direttiva 36/2005 per favorire il reciproco riconoscimento delle professioni e la mobilità professionale attraverso l'applicazione dei dispositivi della Piattaforma formativa e della Tessera professionale, anche al fine di una "metodologia" per l'applicazione della Tessera professionale, e sua sperimentazione, in coerenza con le indicazioni comunitarie. Il lavoro sarà collegato ai

principi e ai livelli dell'EQF e farà riferimento ai sistemi di rappresentazione e classificazione delle professioni (ISCO, NUP, ecc.).

Prodotti

Linea 1 - Fase a) Analisi tecnica sistemi europei e pratiche nazionali; Set di materiali di diffusione delle pratiche nazionali (esemplificazioni e casi studio)

Fase b) Assistenza tecnica e partecipazione ad eventi EQF ed ECVET e prodotti collegati alla partecipazione alle attività tecniche del progetto CO.L.O.R (es. Analisi delle qualification, applicazione delle specifiche tecniche ECVET alle qualification identificate, ecc...)

Linea 2 - fase a) Studi di caso su alcune professioni (regolamentate e non) con riferimento all'adozione della tessera professionale e istruttoria per una metodologia di applicazione della tessera/carta professionale;

Fase b) Documento sulla referenziazione delle abilitazioni e qualifiche delle professioni all'EQF

Fasi e cronoprogramma 2011

Attività 3	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Linea 1 fase a) Ricerca ed elaborazione di materiali EQF ECVET												
Linea 1 fase b) Assistenza tecnica, e partecipazione ad eventi e progetti tra cui progetto CO.L.O.R												
Linea 2 Fase a) Consulenza istituzioni per la referenziazione a EQF delle professioni												
Linea 2 Fase b) Istruttorie e studi di caso su alcune professioni e istruttoria per una metodologia												

Fasi e cronoprogramma 2012

Attività 3	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Linea 1 fase a) Attività di Ricerca ed analisi ed elaborazione di materiali EQF ECVET												
Linea 1 fase b) Assistenza tecnica, e partecipazione ad eventi e progetti tra cui progetto CO.L.O.R												
Linea 2 Fase a) Consulenza istituzioni per la referenziazione a EQF delle professioni												
Linea 2 Fase b) Istruttorie e studi di caso su alcune professioni e istruttoria per una metodologia												

Giustificazione del ricorso a supporti esterni per l'attività 3

In relazione all'Attività 3 si rende necessario:

- il ricorso a 2 esperti a supporto dell'attività di ricerca e analisi a livello nazionale su EQF ECVET

- il ricorso ad 1 fornitura per la realizzazione di supporti-materiali multimediali innovativi EQF ECVET che facilitano il trasferimento del *know how* tecnico a supporto dell'attività di *networking* istituzionale
- il ricorso ad 1 fornitura per attività di traduzione
- il ricorso ad 1 esperto per il supporto giuridico-normativo al processo di referenziazione delle professioni regolamentate dalla Direttiva 36/2005 ai livelli EQF
- il ricorso ad 1 esperto per la definizione della metodologia per l'applicazione della Tessera professionale e la sua sperimentazione con alcune professioni regolamentate;
- il ricorso ad 1 esperto per le istruttorie e studi di caso su alcune professioni non regolamentate e la sperimentazione della Tessera professionale in collaborazione con le associazioni professionali.

Personale a tempo determinato impegnato sulle attività di Progetto

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	Percentuale
FILOMENA BELLUSCI	RIC III	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento	80
MANUELA BONACCI	TEC III	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento	80
STEFANIA CAMASSA	TEC III	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento	80
FEDERICA DE LUCA	CTER VI	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento	80
STEFANO MORREALE	CTER VI	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento	80
MARTA SANTANICCHIA	RIC III	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento	80
GIOVANNA FILOSA	TEC III	Coordinamento metodologico Indagini strutturali/congiunturali sulla formazione	80

Personale a tempo indeterminato impegnato sulle attività

Qualifica	Area di appartenenza
Paola Andreani	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento
Riccardo Mazzarella	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento
Elisabetta Perulli	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento
Marco Picozza	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento
Monica Roiati	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento
Daniela Pavoncello	Area Pofip
Roberto Angotti	Unità di coordinamento metodologico Macroarea

TEMATICA 2

UNA NUOVA STRATEGIA PER L'ANALISI E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ADULTI: LA METODOLOGIA PIAAC A LIVELLO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2010

Nel corso del 2008, l'Italia ha aderito all'indagine internazionale "PIAAC - *Programme for the International Assessment of Adult Competencies*" (Indagine internazionale sulle Competenze degli adulti). L'attuazione e il coordinamento della partecipazione italiana a PIAAC sono responsabilità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'ISFOL ha l'incarico di progettare e realizzare l'indagine per quanto concerne il territorio nazionale italiano, di valorizzarne i risultati, di fornire input conoscitivi alla realizzazione di *policy* nazionali finalizzate al miglioramento dei sistemi dell'apprendimento, dell'istruzione e del lavoro.

I Paesi partecipanti a PIAAC - membri OCSE e non - sono: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Federazione Russa, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Irlanda, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia e Ungheria. L'OCSE si avvale per la realizzazione delle attività internazionali di un consorzio di società coordinate da ETS (Educational Testing Service) con sede in USA.

L'ISFOL partecipa inoltre al "Comitato dei Paesi Partecipanti" (Board of Participating Countries, BPC) insieme al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nel 2010, il Progetto PIAAC era inserito nel Piano ISFOL FSE Asse Capitale Umano, Obiettivo specifico 3.1. Progetto "Certificazione delle competenze: trasparenza, mobilità, valutazione, validazione": Attività 5.

Nel corso dell'annualità l'ISFOL ha sviluppato le attività istituzionali, di ricerca e di supporto tecnico scientifico al Ministero del Lavoro, contribuendo alla partecipazione italiana all'Indagine internazionale promossa dall'OCSE.

In particolare ha sviluppato tutte le attività previste dalla programmazione PIAAC - OCSE con riferimento a:

- Revisione e finalizzazione dei framework teorici relativi alle competenze e degli strumenti dell'indagine (questionario e Job requirement approach; e test cognitivi relativi alle competenze di literacy, numeracy, reading component).
- Sviluppo ed implementazione della Virtual Machine ("macchina virtuale" e ambiente di simulazione) e del Case Management System (programma informatico per la gestione delle interviste);
- Elaborazione del piano di campionamento nazionale ed estrazione dei nominativi delle persone da intervistare.
- Realizzazione dell'Indagine Pilota (raccolta di circa 1200 interviste nel periodo Maggio - Settembre 2010).
- Costruzione del database nazionale (DME) inviato all'OCSE per la costruzione del database internazionale.
- Realizzazione di una serie di attività collaterali di traduzione degli strumenti, di formazione degli intervistatori, di monitoraggio delle interviste.
- Approvazione del Programma PIAAC nell'ambito del SISTAN.
- Partecipazione ai meeting formativi e ai workshop di programmazione organizzati a livello internazionale (meeting relativi a: *National Project manager, IT coordinator, data managers, quality control, sampling coordinator, etc.*).

Nella programmazione 2011, con attività che proseguiranno anche nel 2012, il Progetto ISFOL assume il titolo "Una nuova strategia per l'Analisi e Valutazione delle Competenze degli adulti: la metodologia PIAAC a livello nazionale ed internazionale".

Il progetto nel suo complesso, intende "contribuire alla costruzione di una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze e identificare le competenze strategiche essenziali per una crescita inclusiva e competitiva della popolazione adulta nel nostro paese".

In un momento, infatti, in cui i governi e le società devono affrontare l'arduo impegno di sostenere la competitività nel contesto di un'economia globale, come richiama fortemente la Commissione Europea con Europa 2020, è necessario avere informazioni comparative di alta qualità sulle competenze della popolazione adulta.

Il progetto cercherà di fornire attraverso le sue diverse attività (internazionali e nazionali, quantitative e qualitative) approfondimenti su alcune questioni significative per le politiche educative e formative e del mercato del lavoro, in particolare: un'analisi della distribuzione delle competenze tra la popolazione adulta; le relazioni fra competenze e una serie di outcomes del mercato del lavoro; le relazioni tra lo sviluppo delle competenze e le diverse forme organizzative del lavoro; un'analisi dei fattori connessi all'apprendimento e al declino delle competenze; consentirà inoltre una focalizzazione sui diversi *framework* concettuali relativi alle competenze, presenti nel dibattito e nelle esperienze internazionali (Cedefop, Commissione Europea, OCSE, etc.).

A livello nazionale, inoltre, l'utilizzo di diverse metodologie di indagine quali-quantitative potrà fornire ulteriori input per orientare le politiche per il lifelong learning ed il miglioramento della qualità dei sistemi educativi e formativi (obiettivo centrale nel quadro del FSE - Asse Capitale Umano).

Il framework scientifico e l'output del progetto, interconnesso con il lavoro relativo alla Certificazione delle competenze ed alla individuazione di opportunità formative rivolte agli adulti, consentirà all'Isfol di disporre di un know how sul Capitale umano, sul suo sviluppo, sulle esigenze di formazione e di certificazione, in grado di offrire indicazioni di policy per la formazione ed il lavoro.

Nel corso del 2011 l'Attività relativa al Programma di ricerca PIAAC sulla Valutazione degli adulti sarà sviluppata tenendo conto di diverse esigenze di ricerca:

- prosecuzione dell'indagine internazionale PIAAC-OCSE (2008-2013) per la Valutazione delle competenze della popolazione adulta (16-65 anni) nell'ambito del programma di ricerca OCSE "Programme for the international assessment of adult competencies (PIAAC)" e la partecipazione italiana al programma.
- *Studio di fattibilità per l'avvio di un ciclo di indagini a livello nazionale denominato "PIAAC-Italia",* in grado di fornire ai decisori input conoscitivi sul tema delle competenze degli adulti a livello nazionale. Tale ciclo di indagini nazionali prevede la realizzazione di studi longitudinali con periodicità triennale ed approfondimenti legati allo sviluppo delle competenze della popolazione adulta, con particolare riferimento ad aspetti demografici, mercato del lavoro, innovazione tecnologica e organizzativa, con focus su target di specifico interesse nazionale.
- *Istruttoria per lo sviluppo di un approccio metodologico integrato qualitativo e quantitativo per l'analisi e la definizione delle competenze degli adulti ed individuazione di modelli di intervento per la descrizione e il self-assessment delle competenze.* L'obiettivo è quello da un lato di integrare i risultati ottenuti dalle indagini PIAAC nazionali e internazionali, che utilizzano metodi strutturati tradizionali (questionari e test), con approcci di indagine qualitativa (*case history, focus group, etc.*) e dall'altro di mettere a punto uno studio di fattibilità di *self assessment* rivolto alla popolazione adulta italiana. L'attività si colloca nel quadro degli obiettivi nazionali sopra esposti e fornisce anche input conoscitivi relativamente al tema delle competenze come delineato nell'ambito Programma OCSE *Skills Strategy* 2010.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha autorizzato nel corso del 2010 l'impegno di spesa relativo ad attività urgenti del Progetto per l'annualità 2011 con lettera prot 17/III/0018038 del 29/09/2010. Ha inoltre autorizzato, con nota prot. 17/III/0019680 del 21/10/2010, la prosecuzione delle stesse anche nel 2012. Si precisa che poiché la rilevazione dei dati dell'indagine principale si svilupperà a cavallo tra il 2011 ed il 2012, i costi relativi alla voce "Società" (stimati complessivamente in Euro 1.416.000) sono stati distribuiti per il 60% nell'annualità 2011 (pari a Euro 849.600), come riportato nella tabella dei costi Progetto. Il restante importo (pari a Euro 566.400) sarà inserito nei costi dell'annualità 2012.

Obiettivi e finalità

In primo luogo il Programma PIAAC-OCSE internazionale risponde all'obiettivo della partecipazione italiana all'indagine internazionale sulla Valutazione delle Competenze degli adulti, a cui partecipano 26 Paesi.

L'indagine consentirà di disporre di un *framework* sulle competenze necessarie per vivere e lavorare nella società attuale e futura. Per la prima volta in uno studio internazionale, verranno raccolte informazioni su come gli adulti utilizzano e sviluppano le competenze lavorative fondamentali nell'ambito della loro attività professionale.

La partecipazione dell'Italia alla comparazione internazionale sui livelli di competenza degli adulti consentirà inoltre un confronto con altre indagini precedenti tra cui PISA, ALL e IALS, avviando l'opportunità di studi longitudinali sulle competenze.

In secondo luogo l'esigenza di monitorare l'evoluzione delle competenze utilizzate sul lavoro, e di fornire input conoscitivi in grado di sostenere le politiche formative e del lavoro a livello nazionale, induce inoltre a realizzare studi più mirati sulle trasformazioni delle skills necessarie ad affrontare le sfide attuali. In questa prospettiva, mentre l'indagine internazionale PIAAC contribuisce ad alimentare tale esigenza informativa in chiave comparativa, con cicli piuttosto lunghi (circa 10 anni), l'indagine PIAAC-Italia si propone di avviare studi longitudinali con cicli ripetibili ogni 2-3 anni ed approfondimenti legati a specificità di interesse nazionale circa lo sviluppo ed il declino delle competenze della popolazione adulta. E' possibile ipotizzare una specifica applicazione anche a singoli cluster e distretti industriali, in settori rilevanti in chiave di politiche del lavoro e della formazione.

Infine, parallelamente al Programma di valutazione e analisi della distribuzione delle competenze degli adulti, basata su approcci quantitativi, tipico dell'indagine PIAAC, nell'ambito della presente attività verranno approfonditi, attraverso l'analisi della letteratura esistente, strumenti e metodologie qualitative per la valutazione delle competenze degli adulti, quali: *case history*, *focus group*, interviste a testimoni privilegiati. L'analisi delle metodologie qualitative e le loro applicazioni consentiranno, progressivamente, la costruzione e il testing di prototipi di autovalutazione delle competenze.

Il Piano di ricerca, nel suo complesso si rivolge ai decisori ed agli attori politici per la definizione di policy orientate allo sviluppo delle competenze, oltre che alla comunità internazionale scientifica e professionale interessata ai temi del lavoro, dell'educazione, della formazione, delle organizzazioni e dello studio delle competenze.

Contenuti

Rispetto al primo obiettivo relativo alla prosecuzione dell'indagine PIAAC internazionale si tratterà di proseguire il piano di ricerca dell'OCSE per la valutazione delle competenze della popolazione adulta (16-65 anni), piano che si concluderà nel 2013 con il rapporto internazionale.

All'indagine, oltre all'Italia partecipano 26 Paesi con un programma comune "core" e con attività opzionali internazionali. Il piano di ricerca si avvale di diversi strumenti di rilevazione che nel corso del 2010-2011 sono sottoposti a verifica e adattamento, questi sono:

- una serie di test cognitivi per rilevare il livello di literacy, numeracy, reading component della popolazione adulta oggetto di indagine. Questa sezione riguarderà la rilevazione delle competenze richieste per operare nell'era dell'informazione e nella società della conoscenza, e mirerà a rilevare, differenziandosi in questo da altre esperienze internazionali, anche le competenze degli addetti a bassa qualificazione;
- un questionario (BQ/JRA) composto da domande atte a rilevare le competenze richieste ed espresse nei luoghi di lavoro e domande atte a raccogliere informazioni sui risultati dell'apprendimento non formale ed informale, sui titoli di studio e le qualifiche possedute, sulla carriera scolastica realizzata ed informazioni di carattere anagrafico.

L'indagine PIAAC internazionale, oltre alle componenti core sopraindicate, intende valutare altre competenze cruciali a livello internazionale attraverso l'offerta di alcune opzioni. Le opzioni internazionali che l'Italia ha scelto sono:

- i *reading component* (abilità di lettura di base);
- il *Job Requirement Approach (JRA)*: una metodologia finalizzata a rilevare le competenze "agite" e richieste dalla posizione o dal contesto lavorativo;
- e il *Job Requirement Approach* esteso anche alle persone non occupate.

Rispetto al secondo obiettivo relativo all'avvio di un ciclo di indagini Nazionali sulle Competenze degli adulti: PIAAC - Italia, il lavoro di ricerca riguarderà l'adattamento a livello nazionale del framework internazionale nonché la metodologia del JRA - *Job Requirement Approach* (già ampiamente testata dall'ISFOL con il precedente ciclo di indagini "OAC - Organizzazione, Apprendimento, Competenze"), e svilupperà una maggiore focalizzazione sulle competenze lavorative ed i collegamenti con le caratteristiche delle organizzazioni (*High performance workplace* - HPW). La forte centratura sulle competenze degli adulti consentirà interconnessioni con altre indagini condotte dall'Isfol (in particolare con il lavoro condotto dall'Area "Fabbisogni formativi"; e l'Area "Formazione continua").

Nel corso del 2011, con prosecuzione nelle annualità 2012-2013 l'attività di ricerca PIAAC - Italia consentirà, attraverso una prima istruttoria, di:

declinare la "natura" delle competenze al fine di identificare quelle realmente "agite" nei contesti di lavoro;

- vagliare le condizioni strutturali e le pratiche che favoriscono od accompagnano lo sviluppo o l'apprendimento delle competenze;
- costruire una banca dati che consenta di porre le premesse per monitorare l'evoluzione nel tempo delle competenze;
- offrire informazioni utili ai policy maker per orientare le scelte in relazione allo sviluppo di conoscenze/competenze a livello nazionale;

- attivare possibili collegamenti con altre indagini già realizzate o in corso di realizzazione all'interno dell'ISFOL: le indagini OAC, le indagini CVTS, INDACO e Analisi dei fabbisogni formativi;
- collaborare con organismi internazionali.

Rispetto al terzo obiettivo relativo ad una Ricerca sui Metodi Qualitativi di Analisi e Valutazione delle Competenze degli adulti si tratterà di realizzare uno studio di fattibilità su tali metodi ed un approfondimento sugli approcci e gli strumenti di self assessment a livello nazionale. Il lavoro fornirà un'analisi degli aspetti concettuali e metodologici relativi alla valutazione delle competenze, e una prima ricognizione di esperienze nazionali ed internazionali sui metodi qualitativi: si fa riferimento agli studi del Cedefop, agli approfondimenti in corso nei diversi paesi europei relativamente all'adozione dell'approccio per *Learning outcomes*, agli studi internazionali dell'OCSE (PISA, ALL, AHELO). Il lavoro sarà realizzato anche in cooperazione con organismi nazionali ed internazionali (Commissione Europea, Cedefop, Cereq, Fondazione Dublino, Unesco, Istituti di ricerca USA, etc.) che hanno già sviluppato metodologie e servizi analoghi.

Il lavoro riguarderà:

- un approfondimento del *framework* teorico-metodologico sulle competenze; analisi delle coerenze metodologiche tra il *framework* OCSE sulle competenze (*Skills Strategy*), l'approccio concettuale relativo ai *Learning outcomes* utilizzato a livello europeo con l'EQF, l'approccio europeo relativo alle *Key Competences*;
- un focus sui metodi e sugli approcci qualitativi di analisi e valutazione delle competenze degli adulti in ambito nazionale ed internazionale, con riferimento ai diversi target di popolazione (giovani, adulti) ed ai diversi sistemi di apprendimento (sistemi di istruzione, sistema lavoro, *higher education*);
- uno studio di fattibilità per la realizzazione di strumenti di self assessment rivolti alla popolazione adulta. Si tratterà di realizzare una ricognizione degli approcci di self assessment adottati in ambito internazionale; sviluppare prototipi e metodologie di autovalutazione che consentano di testare uno strumento dinamico e sostenibile (sul piano della fruibilità e dei costi) di autovalutazione delle competenze attualmente richieste dal lavoro e dalla società; di testare tali strumenti su specifici target di popolazione e di promuovere successivamente la sperimentazione di un "servizio di *self assessment*" rivolto agli adulti.

Fasi

Fase 1. Preparazione dell'indagine principale del programma internazionale PIAAC OCSE

Dopo aver partecipato nel corso del 2010 alla definizione dell'impianto scientifico e metodologico dell'indagine, la prima metà dell'anno sarà dedicata alla definizione finale degli strumenti dell'indagine principale sulla base dell'esperienza della pilota (Field Test) ed alle attività progettuali necessarie all'avvio della fase di campo prevista ad Agosto 2011, tenendo conto degli standard di qualità definiti dall'OCSE ed operando in stretto raccordo con il Consorzio internazionale ed i Paesi partecipanti.

In questa fase si realizzeranno le seguenti attività:

- organizzazione di incontri e seminari con esperti a livello nazionale per la valutazione e la presentazione dei risultati dell'indagine pilota;
- organizzazione di meeting con esperti internazionali di confronto e valutazione;
- stesura di un documento nazionale contenente i principali risultati dell'indagine pilota;
- verifica finale delle traduzioni e degli adattamenti degli strumenti e dei materiali per l'indagine;
- preparazione, traduzione ed adattamento dei materiali per la formazione degli intervistatori;
- progettazione e realizzazione della formazione degli intervistatori;
- attività di integrazione e testing dei sistemi informatici da utilizzare in fase di rilevazione (*Virtual Machine, Case Management Sistem, Data Management Entry*).
- controllo della qualità del campionamento, elaborazione di documenti sulla qualità del campionamento da inviare all'OCSE;
- verifica e stesura finale del piano di campionamento;
- partecipazione agli eventi internazionali di formazione, approfondimento e dibattito.

Fase 2. Realizzazione dell'indagine principale programma internazionale PIAAC OCSE

Le attività specifiche previste per questa fase sono:

- realizzazione dell'indagine di campo (*Main Study*): circa 4500 interviste ed un possibile sovra campionamento di circa 1200 interviste;
- attività di affiancamento e *tutoring* degli intervistatori;
- analisi e controllo in itinere dei dati raccolti;
- avvio delle attività di correzione (*scoring*) dei fascicoli cartacei e dell'attività di codifica (*coding*) dei campi aperti del questionario dell'indagine;
- partecipazione agli eventi internazionali di formazione, approfondimento e dibattito;
- piano di comunicazione e diffusione in coerenza con la strategia del Ministero del Lavoro e dell'OCSE;
- partecipazione al Board dei paesi partecipanti in ambito OCSE.

Fase 3. Impostazione del framework e dell'impianto metodologico dell'Indagine Nazionale sulle Competenze degli adulti PIAAC – Italia e studio di fattibilità

Le attività specifiche previste per questa fase sono:

- Impostazione del *framework* e dell'impianto metodologico dell'indagine
- Primo test su un campione di popolazione

Fase 4. Fase istruttoria di un'indagine sui Metodi Qualitativi di Analisi e Valutazione delle Competenze degli adulti e Produzione di prototipi di strumenti di autovalutazione a livello nazionale.

Le attività specifiche previste per questa fase sono:

- Analisi della letteratura esistente, dei framework concettuali di diversa impostazione (*generic skills; transversal competences; etc.*) e ricognizione dei metodi di autovalutazione alternativi al testing classico (metodi qualitativi) di valutazione delle competenze.
- Ricognizione del dibattito tecnico-metodologico e delle esperienze in ambito OCSE ed in alcuni Paesi (ad es. Canada, USA, Europa) sugli strumenti di *self assessment*.

Prodotti

Sulla base delle attività sopra descritte i principali prodotti attesi sono:

fase 1:

- documenti di analisi e commento al *framework* dell'indagine alla luce dei risultati dell'indagine pilota da inviare al Ministero del Lavoro ed all'OCSE;
- rapporto contenente i principali risultati dell'indagine pilota;
- seminari e incontri con esperti a livello nazionale ed internazionale per la valutazione e la presentazione dei risultati dell'indagine pilota;
- versione finale degli strumenti (questionario, item, manualistica) da utilizzare per l'indagine principale (*Main Study*);
- materiali (manualistica, slide, etc) per la formazione degli intervistatori;
- versione integrata e ottimizzata della piattaforma informatica di supporto e dei differenti sistemi di gestione dei dati (*Virtual Machine, Case Management Sistem, Data Managent Entry*) per l'indagine principale;
- piano di campionamento dell'indagine principale.

fase 2:

- documenti e relazioni periodiche relative all'andamento dell'indagine da inviare al Ministero del lavoro ed all'OCSE durante lo svolgimento della fase di campo; report intermedi.

fase 3:

- o studio di fattibilità per avviare un ciclo di indagini nazionali sulle competenze degli adulti;
- o *desktop review* ed istruttorie dello stato dell'arte delle indagini finora svolte in tema di competenze (*skill demand and offer*) con approfondimenti sulle metodologie utilizzate.

fase 4:

- documento di sintesi sulla letteratura esistente, framework concettuale e metodi di self assessment (metodi qualitativi) di valutazione delle competenze sul lavoro;
- documento sul dibattito tecnico-metodologico già avviato in ambito OCSE ed in alcuni Paesi (ad es. Canada, USA, Europa) sugli strumenti di autovalutazione.

Cronoprogramma dell'attività 2011

Attività relativa al Programma PIAAC sulla Valutazione degli adulti	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1. Preparazione dell'indagine												

principale del programma internazionale PIAAC OCSE													
Fase 2. Realizzazione dell'indagine principale del programma internazionale PIAAC OCSE													
Fase 3. Impostazione del framework e dell'impianto metodologico dell'Indagine Nazionale sulle Competenze degli adulti PIAAC – Italia e studio di fattibilità													
Fase 4. Fase istruttoria di un'indagine sui Metodi Qualitativi di Analisi e Valutazione delle Competenze degli adulti e Produzione di prototipi di strumenti di autovalutazione a livello nazionale													

Cronoprogramma dell'attività 2012

Attività relativa al Programma PIAAC sulla Valutazione degli adulti	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase 1. Realizzazione dell'indagine principale del programma internazionale PIAAC OCSE _____												
Fase 2. Scoring, coding elaborazione dati, preparazione database dell'indagine principale del programma internazionale PIAAC OCSE												
Fase 3. Impostazione del framework e dell'impianto metodologico e avvio dell'Indagine Nazionale sulle Competenze degli adulti PIAAC – Italia												
Fase 4. Realizzazione ricerca sui Metodi Qualitativi di Analisi e Valutazione delle Competenze degli adulti												

Giustificazione ricorso a supporti esterni

Il ricorso all'esterno sarà necessario per le seguenti attività:

AFFIDAMENTI A SOCIETA' ESTERNE	
<i>Oggetto</i>	<i>1. Traduzione dalla lingua inglese alla lingua italiana degli strumenti per l'indagine principale (Main Study)</i>
Apporto specifico	Traduzione dalla lingua inglese alla lingua italiana degli ulteriori materiali per la formazione degli intervistatori e manualistica necessaria all'indagine principale.
Durata	Da gennaio a dicembre 2011
Motivazione del ricorso all'esterno	Considerati gli alti standard di qualità richiesti dall'OCSE risulta necessario l'affidamento a una Società con precedenti esperienze in indagini internazionali: indagine PISA, ALL, IALS o altre indagini similari.
<i>Oggetto</i>	<i>2. Predisposizione materiali per l'indagine principale</i>
Apporto specifico	Stampa, rilegatura materiali e test, etc.
Durata	Da febbraio a dicembre 2011
Motivazione del ricorso all'esterno	L'elevata quantità e qualità richiesti per l'indagine principale rendono necessario il supporto di una società esterna specializzata.
<i>Oggetto</i>	<i>3. Realizzazione di materiale informativo e promozionale</i>
Apporto specifico	Realizzazione e materiale informativo e promozionale da diffondere prima e durante l'avvio della rilevazione
Durata	Da gennaio a dicembre 2011
Motivazione del ricorso all'esterno	Data la qualità richiesta e l'elevato numero di copie si ritiene necessario

ricorso all'esterno	attivare le procedure per l'affidamento di tale incarico ad una Società grafica specializzata.
<i>Oggetto</i>	<i>4. Realizzazione delle interviste dell'indagine principale (Main Study)</i>
Apporto specifico	Realizzazione di circa 4500 interviste (più un eventuale sovra campionamento di 1200 interviste) sul territorio nazionale in modalità CAPI
Durata	Il calendario OCSE prevede che l'indagine principale sia realizzata tra agosto 2011 e marzo 2012 (sono possibili variazioni).
Motivazione del ricorso all'esterno	E' necessario avvalersi di una società con comprovata esperienza in indagini campionarie, un'ampia rete di intervistatori professionisti che garantisca la copertura di tutto il territorio nazionale, una dotazione informatica (computer portatili) adeguata.
<i>Oggetto</i>	<i>6. Attività di "scoring" dei fascicoli cartacei</i>
Apporto specifico	Correzione dei fascicoli cartacei contenenti i test cognitivi.
Durata	Da agosto 2011 a settembre 2012
Motivazione del ricorso all'esterno	L'elevato numero dei test in modalità cartacea previsti (circa 2.500/3000) non consente la gestione di questa attività all'interno.
<i>Oggetto</i>	<i>7. Attività di analisi, codifica, ricognizioni ed elaborazioni quali-quantitative dei dati</i>
Apporto specifico	Analisi, Codifica, ricognizioni ed elaborazione dei dati in itinere.
Durata	Da agosto 2011 a settembre 2012
Motivazione del ricorso all'esterno	Alla luce della vasta mole di dati e della specificità delle analisi richieste si ritiene necessario attivare società specializzate.

AFFIDAMENTO A ESPERTI ESTERNI	
<i>Oggetto</i>	<i>Costituzione di un gruppo di esperti, ad integrazione di competenze interne, che supporti il gruppo di lavoro nazionale con contributi specifici e di elevato livello professionale.</i>
Apporto specifico	<p>Attivazione di esperti con comprovata esperienza, anche di livello internazionale, in relazione a specifiche dimensioni tecnico-scientifiche: ad es. economisti, linguisti, statistici, informatici, etc.</p> <p>Gli esperti affiancheranno e supporteranno il gruppo di lavoro ISFOL fornendo un contributo mirato, in funzione della propria professionalità, alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - revisione, adattamento e commento degli strumenti di indagine (questionario, test cognitivi, manualistica) sulla base dei risultati dell'indagine pilota (field test); - analisi e valutazione del framework sulla base dei risultati dell'indagine pilota ed elaborazione di documenti di commento da inviare all'OCSE; - progettazione di un piano di formazione e sua realizzazione per gli intervistatori; - attività di <i>testing</i> dei differenti sistemi tecnologici (<i>Case Management System, Virtual Machine, Data Management Entry</i>) e supporto tecnico alla realizzazione del database nazionale; - partecipazione a <i>panel</i> di esperti per la valutazione e la presentazione dei risultati dell'indagine pilota; - partecipazione ai <i>meeting</i> internazionali per la proposta di ottimizzazione degli strumenti per il <i>Main Study</i>; - verifica e stesura finale del piano di campionamento ed elaborazione di eventuali integrazioni e/o aggiustamenti richiesti dall'OECD prima dell'avvio dell'indagine principale; - analisi e valutazione dei risultati dell'indagine pilota ed elaborazione di documenti di elevato valore scientifico e metodologico; - elaborazione di documenti periodici relativi all'andamento dell'indagine da inviare all'OECD; - monitoraggio della fase di campo dell'indagine principale. - elaborazione di contributi di alto profilo scientifico all'analisi della letteratura esistente sui metodi qualitativi di valutazione delle competenze sul lavoro ed alla ricognizione del dibattito tecnico-metodologico sulle pratiche già sviluppate e gli strumenti di autovalutazione - impostazione del <i>framework</i> e dell'impianto metodologico dell'indagine PIAAC Italia
Durata	Variabile in funzione delle specifiche esigenze del progetto. Si prevedono collaborazioni continuative per esperti che contribuiscono alla attività di carattere comparativo internazionale con un ruolo più formalizzato all'interno del progetto, e expertise più mirate legate a gruppi di lavoro su specifiche tematiche di

	approfondimento, interventi a seminari, etc.
Motivazione del ricorso all'esterno	Il ricorso all'esterno è sostenuto dalla necessità di avvalersi di esperti, con competenze non presenti all'interno, e specialisti a livello nazionale ed internazionale per contribuire metodologicamente ed operativamente alla partecipazione italiana al Programma PIAAC dell'OCSE. L'Area, relativamente a questa indagine e per la sua rilevanza e complessità, ha attivato le competenze interne Isfol più qualificate, tuttavia necessita di ulteriori esperti per soddisfare dimensioni estremamente specialistiche e sofisticate connesse all'ampiezza e complessità del Programma nel suo complesso.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	%
Fabio Roma	RIC III	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento	80%
Michela Bastianelli	RIC III	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento	80%
Simona Carmela Mineo	CTER VI	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento	80%
Manuela Amendola	CAM 7	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento	80%
Ilaria Piperno	CTER VI	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento	80%
Palmerino Gigliotti	CAM 7	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento	80%
Giovanna Di Castro	RIC III	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento	80%
Francesco Mallardi	CTER VI	Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento	80%
Corrado Polli	CTER VI	Ufficio statistico	40%
Paolo Emilio Cardone	CTER VI	Ufficio statistico	48%

Personale a tempo indeterminato

Qualifica	Area di appartenenza
Gabriella Di Francesco Dirigente di ricerca	Sistemi e metodologie per l'apprendimento

Percentuale del personale a Tempo Indeterminato imputato sul progetto per il 2011

Andreani Paola	28%
Di Francesco Gabriella	28%
Mazzarella Riccardo	28%
Pavoncello Daniela	28%
Perulli Elisabetta	28%
Picozza Marco	28%
Roiati Monica	28%

Costi

Voci di costo	2011	2012
Personale	838.548,70	704.990,01
Esperti/Gruppi di lavoro	256.000,00	381.920,00
Società	981.600,00	1.075.200,00
Missioni	117.600,00	93.600,00
Seminari e Convegni	76.000,00	61.600,00
Stampa e Diffusione	284.000,00	127.680,00
Spese generali	311.640,00	270.480,00
Totale	2.865.388,70	2.715.470,01

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo progetto: Domanda di formazione professionale e iniziale

Responsabile progetto: Domenico Sugamiele

Aree coinvolte: Area Valutazione Politiche Risorse Umane; Area Politiche ed Offerte per la Formazione Iniziale e Permanente; Servizio Statistico e di Coordinamento delle Banche Dati; Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua, Unità di coordinamento metodologico della Macroarea Politiche e Sistemi Formativi, l'Area Politiche per l'Orientamento, Area ricerche sui sistemi del lavoro, Area sistemi e metodologie per l'apprendimento, Unità operativa Apprendistato

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici
Domanda di formazione professionale e iniziale	Tematica1 Valutazione degli esiti occupazionali della formazione iniziale e della formazione finalizzata all'inserimento occupazionale	sistemi informativi sulla formazione professionale
		indagini sugli esiti occupazionali e misurazione degli outcomes
		valutazione di efficacia delle politiche
		transizione formazione -lavoro
		analisi dei modelli istituzionali volti al raccordo tra formazione professionale, orientamento e lavoro finalizzati al miglioramento dell'occupabilità individuale
	Tematica 2 Sistaf	Supporto tecnico-scientifico agli organismi di governo
		Supporto tecnico-scientifico alle Amministrazioni regionali per le attività di funzionamento e/o potenziamento del Sistaf
		Gestione del Sistaf a livello nazionale e produzione sistematica di dati statistici ed indicatori
	Tematica 3 Gestione dei cambiamenti a sostegno dei processi di inclusione dei giovani nella vita attiva e analisi dei divari territoriali	Le competenze per il lavoro
		il legame con i territori
		la gestione dei processi di inclusione alla vita attiva

TEMATICA1

VALUTAZIONE DEGLI ESITI OCCUPAZIONALI DELLA FORMAZIONE INIZIALE E DELLA FORMAZIONE FINALIZZATA ALL'INSERIMENTO OCCUPAZIONALE

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2010

Il progetto è nuovo e sviluppa in varie direzioni quanto si è realizzato nel corso del 2010 nell'ambito del progetto d'indagine nazionale placement relativa agli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal Fse e inserita nel piano di attività Fse 2010 dell'Istituto.

Da quanto emerso nel corso del 2010 dal progetto d'indagine nazionale placement Fse, dal progetto Sistaf e dal monitoraggio centrale unitario del QSN, Monitweb, risulta che le Regioni dell'Obiettivo Convergenza incontrano ancora molta difficoltà nel rilevare le informazioni

minime su progetti e destinatari delle attività formative previste per questa programmazione 2007-2013 e nel produrre gli indicatori di risultato previsti dai POR FSE.

Ai divari territoriali tra Regioni dell'Obiettivo Convergenza e Regioni dell'Obiettivo Competitività corrispondono anche forti divergenze nella produzione e utilizzo di informazioni statistiche sulle politiche aventi come obiettivo proprio quello di ridurre i divari territoriali.

Il progetto si articola in due attività: 1) Indagine nazionale placement e valutazione dell'occupabilità (di seguito denominata attività 1) e 2) Valutazione degli esiti occupazionali di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale e di percorsi di formazione superiore (attività 2).

Attività 1

Indagine nazionale placement e valutazione dell'occupabilità'

Obiettivi e finalità

Il progetto 'Valutazione degli esiti occupazionali della formazione iniziale, della formazione superiore e della formazione finalizzata all'inserimento occupazionale' si configura come azione di sistema volta a superare le difficoltà sopraelencate emerse a livello regionale nella produzione di informazioni statistiche relative a interventi e beneficiari e nella quantificazione degli indicatori di risultato contenuti nel documento di programmazione. La migliore produzione di informazioni statistiche, di analisi e valutazione delle politiche può contribuire a ridurre i divari territoriali tra Regioni dell'Obiettivo Convergenza e Regioni dell'Obiettivo Competitività.

Attraverso il progetto si intende estendere il modello di valutazione degli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità definito nell'ambito del FSE al complesso delle politiche regionali che hanno come obiettivo principale l'inserimento lavorativo di persone in cerca di lavoro o inattive.

L'attività concerne infatti tutte le politiche finalizzate all'occupabilità che fanno capo agli Assessorati al Lavoro e alla Formazione (nelle varie denominazioni che questo tipo di assessorati hanno nelle amministrazioni regionali), indipendentemente dalla fonte di finanziamento. Dal novero delle politiche pertinenti all'attività sono quindi escluse da un lato le politiche formative dirette ad occupati e dall'altro le politiche finalizzate all'occupabilità afferenti ad altri settori/assessorati (agricoltura, sanità. ...), che costituiscono nel complesso una quota rilevante delle politiche formative a titolarità regionale.

L'attività si articola in due sottoattività:

- ✓ Sottoattività 1.1 'Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal FSE per prevenire e curare la disoccupazione', che comprende la realizzazione dell'Indagine Nazionale Placement sugli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE impostata nel 2010 e inclusa nel piano di attività FSE d'istituto del 2010. L'Indagine fa riferimento a interventi conclusi nel 2008 e nel 2009, afferenti sia alla programmazione FSE 2000-2006 che alla programmazione corrente 2007-2013.
- ✓ Sottoattività 1.2 'Valutazione degli esiti occupazionali delle politiche regionali finalizzate all'occupabilità', che viene proposta per la prima volta in questa annualità 2011.

Ogni sottoattività include un'indagine campionaria sugli esiti delle politiche ad essa pertinenti; una valutazione, sviluppata con metodi di analisi controfattuale, dell'efficacia delle medesime politiche.

Sia l'Indagine compresa all'interno della sottoattività 1.1, che concerne solo interventi cofinanziati dal FSE, che l'Indagine inclusa invece nella sottoattività 1.2, riguardante tutte le politiche regionali finalizzate all'occupabilità individuale hanno alcune importati caratteristiche comuni qui di sotto elencate.

Le Indagini Nazionali Placement, siano esse riferite al solo ambito del FSE o riferite al totale delle politiche finalizzate all'occupabilità individuale sono infatti indagini retrospettive che nascono per essere eventualmente sviluppate in senso longitudinale, al fine di ampliare la gamma di metodi di valutazione adatti alla correzione dei fenomeni di selezione e autoselezione dei partecipanti. I piani di campionamento delle Indagini sono concepiti in maniera tale da garantire significatività delle stime a livello regionale ma, nel caso in cui la programmazione regionale e la base dati sull'universo di riferimento dell'indagine coinvolgano un numero sufficiente di beneficiari, essi possono essere modificati in modo adeguato per raggiungere una significatività delle stime a livello provinciale. Il livello territoriale è comunque considerato nella ricostruzione del quadro di attuazione delle politiche, che è elemento centrale nella definizione del disegno di valutazione.

L'analisi controfattuale che, in relazione alle caratteristiche degli interventi considerati e delle disponibilità informative, sarà condotta impiegando uno o più metodi di misurazione dell'impatto sui beneficiari delle politiche (matching, regression discontinuity, funzioni di controllo, ...) e si baserà principalmente sui dati provenienti dall'indagine campionaria per ciò che riguarda i trattati e gli eventuali gruppi di controllo interni definibili (ammissibili non ammessi, primi degli esclusi, ...) e secondariamente su gruppi di controllo esterni ricavati dagli archivi amministrativi provenienti dai Centri per l'Impiego.

L'attività ha un'articolazione temporale triennale. La sottoattività 1.1 si conclude nel 2012, mentre la sottoattività 1.2 si completa nel 2013. Nella presente scheda si dettaglia quanto verrà realizzato nell'anno 2011 e nell'annualità 2012, una volta completate tutte le fasi relative all'annualità 2011.

Contenuti

Sottoattività 1.1 'Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal FSE per prevenire e curare la disoccupazione'

La realizzazione di valutazioni di efficacia delle politiche finalizzate all'occupabilità necessita della disponibilità di dati statistici attendibili e ricorrenti riguardanti sia i partecipanti che coloro che fanno domanda di partecipazione agli interventi. L'indagine comprende tutte le tipologie di intervento FSE finalizzate all'occupabilità e mira ad analizzare i comportamenti di ricerca di lavoro o di reinserimento nei percorsi di istruzione e formazione dei partecipanti agli interventi ad una certa distanza di tempo (12 mesi, verosimilmente) dalla loro conclusione nonché ad esaminare, attraverso l'uso di opportuni indicatori condivisi a livello internazionale, la qualità del lavoro trovato dalle persone che risultano occupate. L'indagine nazionale ha lo scopo di produrre dati relativi all'intero territorio nazionale mantenendo significatività delle stime a livello regionale.

L'indagine, di natura campionaria, è di tipo retrospettivo con tecnica CATI. L'attività prevede il completamento di quanto già avviato nel 2010, tenuto conto dello slittamento richiesto ed autorizzato dal MLPS. Completata la redazione del progetto, verranno definiti i dettagli del questionario d'indagine e del piano di campionamento, alla luce della dimensione effettiva dell'universo di riferimento. L'acquisizione delle liste degli individui facenti parte dell'universo sarà accompagnata dal confronto con le regioni per facilitare la corretta trasmissione delle informazioni secondo le specifiche previste dall'indagine. Estratto il campione e individuata la società di rilevazione verrà dato avvio alla fase di campo, che prevede fase di test del questionario e la definizione di un sistema di monitoraggio delle attività condotte dalla società di rilevazione.

Le varie fasi di attività saranno accompagnate da un confronto periodico con i soggetti interessati alla realizzazione dell'indagine (in primis, MLPS ed altre ADG di FSE) attraverso la loro consueta partecipazione alle riunioni del Gruppo di lavoro Nazionale Placement.

Sottoattività 1.2 'Valutazione degli esiti occupazionali delle politiche regionali finalizzate all'occupabilità'

L'attività presuppone la costruzione di una base informativa adeguata sulle politiche oggetto d'interesse dell'Indagine. Allo scopo sarà obiettivo prioritario costruire un rapporto di collaborazione diretto con le amministrazioni regionali titolari delle politiche. Al momento infatti non è ancora disponibile una base informativa completa che possa essere utile per circoscrivere l'universo degli interventi e dei beneficiari delle politiche di cui si occupa l'attività. Attraverso Gruppi di lavoro e missioni presso le amministrazioni regionali verranno poste le condizioni per superare le carenze dei sistemi informativi regionali. Verrà data priorità alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza e in particolare alle Regioni con cui l'Istituto sta stipulando convenzioni. L'attività può fornire supporto e, al tempo stesso beneficiare, dei prodotti e delle attività del progetto 'Formazione, coesione territoriale e strumenti integrati' nonché del progetto 'Sperimentazione di modelli di innovazione nel placement'. Per l'annualità 2012 è previsto un raccordo con il progetto 'I dispositivi dell'alternanza: apprendistato e tirocinio'.

L'indagine sarà condotta con tecnica CATI, anche se in sede di definizione del progetto si prenderà in esame la possibilità di una tecnica mista CAPI/CATI, per stabilire in quale misura i risultati d'indagine possano essere influenzati dalla tecnica di rilevazione. La fase di campo dell'indagine prevede un monitoraggio da remoto avente lo scopo di quantificare giornalmente i principali indicatori AAPOR, noti come standard internazionali adottati da tutti principali istituti

di statistica, tra cui ISTAT ed EUROSTAT, per avere una misura della bontà della fase di campo.

L'indagine, che verrà proposta per l'inserimento nel prossimo Piano Statistico Nazionale (PSN) del Sistan, verrà condotta nel rispetto della normativa sulla privacy e sulla sicurezza nell'acquisizione, archiviazione e trattamento dati.

L'attività nel suo complesso farà un uso congiunto di dati di provenienti dall'indagine e di dati di fonte amministrativa.

Lo sviluppo del progetto presuppone in primo luogo l'istituzione di un comitato scientifico (composto da tre o quattro membri di alto profilo accademico con elevata specializzazione in materia di analisi controfattuale) avente il compito di supervisionare e validare l'attività di ricerca e, in secondo luogo, la costituzione di uno steering committee (composto da rappresentanti delle regioni) per la definizione della domanda di valutazione, la condivisione del disegno di valutazione, la discussione dei risultati della valutazione di efficacia, la costruzione di una strategia di diffusione delle principali implicazioni di policy presso il pubblico e le modalità di utilizzo della valutazione al fine del miglioramento del disegno delle politiche.

Fasi e cronoprogramma 2011 - Sottoattività 1.1

I tempi di realizzazione delle fasi previste sono i seguenti:

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) Confronti ricorrenti con le Regioni												
b) Redazione del progetto												
c) Definizione del questionario												
d) Definizione dei dettagli del piano di campionamento ed estrazione del campione												
e) Pubblicazione del bando di gara e selezione della società di rilevazione CATI												
f) Formazione dei rilevatori della società incaricata del CATI e predisposizione della fase di campo												
g) Fase di campo												
h) Consegna banca dati da parte della società di rilevazione CATI												
i) Prima analisi della banca dati fornita dalla società di rilevazione CATI												

l) Acquisizione liste da archivi amministrativi regionali per definizione gruppi di controllo esterni												
m) Redazione e diffusione del report illustrativo sullo stato di avanzamento del progetto												
n) Gruppo Nazionale Placement												

Sottoattività 1.2

L'attività è articolata su un arco temporale triennale. Per quanto riguarda il 2011 i tempi di realizzazione delle fasi previste sono i seguenti

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) Incontri con responsabili delle policy e degli interventi oggetto d'interesse dell'indagine												
b) Redazione del progetto												
c) Acquisizione liste progetti e destinatari												
d) Confronto con le amministrazioni per chiarimenti su problematiche eventuali nelle composizione delle liste												
e) Definizione dei dettagli del piano di campionamento ed estrazione del campione												
f) Definizione del questionario												
g) Relazione sullo stato di avanzamento della sottoattività 1.2												
h) Gruppo Nazionale Placement												

Fasi e cronoprogramma 2012 - Sottoattività 1.1

I tempi di realizzazione delle fasi previste sono i seguenti:

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ot	Nov	Dic
a) Confronti ricorrenti con le Regioni												
b) Analisi approfondita e validazione della base dati fornita dalla società CATI												
c) Elaborazione dei risultati dell'indagine												

d) Rapporto sui risultati dell'Indagine												
e) Valutazione di efficacia degli interventi ai fini dell'occupabilità individuale												
f) Diffusione dei risultati dell'Indagine												
g) Gruppo Nazionale Placement												

Sottoattività 1.2

I prodotti delle varie fasi del 2011 consentiranno nel 2012 l'espletamento della gara per l'affidamento dei servizi CATI, la realizzazione della fase di campo, la costruzione del dataset finale d'indagine e l'impostazione della valutazione dell'occupabilità degli interventi, che verrà completata nell'annualità 2013. Più in dettaglio, i tempi di realizzazione delle fasi previste sono i seguenti:

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ot	Nov	Dic
a) Pubblicazione del bando di gara e selezione della società di rilevazione CATI												
b) Formazione dei rilevatori della società incaricata del CATI e predisposizione della fase di campo												
c) Fase di campo												
d) Consegna banca dati da parte della società di rilevazione CATI												
e) Prima analisi della banca dati fornita dalla società di rilevazione CATI												
f) Acquisizione liste da archivi amministrativi regionali per definizione gruppi di controllo esterni												
g) Redazione e diffusione del report illustrativo sullo stato di avanzamento del progetto												

h) Studio di fattibilità per l'estensione dell'indagine in senso longitudinale													
i) Gruppo Nazionale Placement													

Prodotti 2011

Sottoattività 1.1

Fase b): Entro fine maggio definizione del progetto esecutivo

Fase c): Entro fine maggio questionario d'indagine.

Fase d) Entro fine maggio piano di campionamento.

Fase m) Entro fine dicembre report illustrativo sulla stato di avanzamento della sottoattività 1.1

Sottoattività 1.2

Fase a): relazioni sintetiche degli incontri

Fase b): entro la fine di settembre definizione del dettaglio del progetto esecutivo

Fase e): entro fine dicembre piano di campionamento, estrazione del campione d'indagine e individuazione liste di sostituzione

Fase f): entro fine dicembre questionario d'indagine

Fase g) entro fine dicembre relazione sulla stato di avanzamento della sottoattività 1.2

Prodotti 2012

Sottoattività 1.1

Fase b) entro fine aprile creazione del dataset

Fase d) entro fine settembre rapporto sui risultati dell'indagine

Sottoattività 1.2

Fase e) Prima definizione del data set dell'indagine

Fase f) Prima definizione del data set relativo ai gruppi di controllo esterni

Giustificazione del ricorso a supporti esterni attività 1

Sottoattività 1.1

2011

L'indagine utilizza la metodologia CATI. È richiesto dunque il supporto di una società di rilevazione altamente specializzata per la realizzazione delle interviste telefoniche assistite da computer secondo gli standard di qualità definiti a livello internazionale (AAPOR) e le specifiche stabilite dalla normativa riguardante la privacy individuale. È richiesto inoltre il contributo di due esperti statistici, uno per la progettazione di un sistema di monitoraggio della fase di campo, per la formazione dei rilevatori CATI e per la supervisione della fase di campo ed un altro a supporto dello sviluppo di metodologie innovative di valutazione di efficacia che verranno impiegate successivamente facendo uso della base dati dell'indagine.

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Severati Paolo	Ricercatore III	Valutazione Politiche Risorse Umane
Del Cimmuto Angelo	Ricercatore III	Valutazione Politiche Risorse Umane
Senatore Anna	Ricercatore III	Valutazione Politiche Risorse Umane
Stocco Paola	Tecnologo III	Valutazione Politiche Risorse Umane
Accogli Luigi	CTER V	Macroarea Politiche e Sistemi Formativi
Landi Roberto	CTER VI	Valutazione Politiche Risorse Umane
Lupo Vanessa	CTER V	Valutazione Politiche Risorse Umane
Errigo Marco	CAM VII	Macroarea Politiche e Sistemi formativi
Sciatta Veronica	CAM VII	Valutazione Politiche Risorse Umane

Sottoattività 1.2

Nell'annualità 2011 è previsto il supporto esterno di due esperti statistici, uno per la progettazione di un sistema di monitoraggio della fase di campo ed un altro a supporto dello sviluppo di metodologie innovative di valutazione di efficacia. E' previsto un gettone di presenza per la partecipazione agli incontri del comitato scientifico. Nel 2012 è previsto ricorso a società esterna per l'affidamento attraverso banda di gara dei servizi di rilevazione CATI e il supporto di due esperti econometrici per lo sviluppo di metodologie innovative per la valutazione di efficacia.

Attività 2

Valutazione degli esiti occupazionali dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale e di percorsi di formazione superiore

Obiettivi e finalità

L'attività ha come obiettivo quello di estendere ad altre amministrazioni regionali la sperimentazione avviata con alcune regioni attraverso il progetto Forma, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Questa attività ha un'articolazione temporale biennale. Nella presente scheda si dettaglia quanto verrà rispettivamente nell'anno 2011 e nell'anno 2012.

Contenuti

L'attività consiste nel costituire una base dati sui percorsi triennali di istruzione e formazione professionale e su altre filiere e attività formative che verranno individuate strada facendo, in accordo con le amministrazioni regionali. Tale base dati verrà integrata con le basi dati regionali relative alla comunicazioni obbligatorie. La base dati così costruita fornirà una fonte informativa per la misurazione degli esiti occupazionali delle filiere formative considerate nell'attività.

Varrà data priorità alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza e in particolare alle Regioni con cui l'Istituto sta stipulando convenzioni.

Fasi e cronoprogramma 2011 - Attività 2

L'attività è articolata su un arco temporale biennale. Per quanto riguarda il 2011 i tempi di realizzazione delle fasi previste sono i seguenti:

Attività 2	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) Incontri con responsabili delle policy e degli interventi oggetto d'interesse dell'indagine												
b) Redazione del progetto												
c) Procedure di affidamento diretto sottosoglia												
d) Definizione e pubblicazione del bando di gara per l'affidamento di servizi connessi allo sviluppo e all'uso di basi dati per la realizzazione del progetto												
e) Creazione di una base dati sulla formazione												
f) Integrazione delle base dati sulla formazione con le basi dati regionali sulle comunicazioni obbligatorie												
g) Relazione sullo stato di avanzamento dell'attività 2												

Fasi e cronoprogramma 2012 - Attività 2

I tempi di realizzazione delle fasi previste sono i seguenti:

Attività 2	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) Incontri con responsabili delle policy e degli interventi oggetto d'interesse dell'indagine												
b) Svolgimento delle procedure di gara per l'affidamento di servizi connessi allo sviluppo e all'uso di basi dati per la realizzazione del progetto												
c) Acquisizioni delle basi dati regionali sulla formazione												
d) Creazione di una base dati sulla formazione												
e) Acquisizione delle basi dati regionali sulle comunicazioni obbligatorie												
f) Integrazione delle base dati sulla formazione con le basi dati regionali sulle comunicazioni obbligatorie												
g) Realizzazione di un rapporto sugli esiti occupazionali degli interventi di formazione												

Prodotti 2011

Fase a): brevi note sintetiche degli incontri con i responsabili delle politiche

Fase b): entro giugno progetto dettagliato dell'attività

Fase c): entro dicembre creazione base dati sulla formazione professionale

Fase d): entro dicembre base dati che integra informazioni sulla formazione professionale e informazioni provenienti dalle comunicazioni obbligatorie.

Fase e): entro dicembre relazione sullo stato di avanzamento dell'attività 2

Prodotti 2012

Fase d) entro fine settembre base dati sulla formazione

Fase f) entro dicembre base dati integrata formazione e comunicazioni obbligatorie

Fase g) rapporto sugli esiti occupazionali degli interventi formativi considerati nell'attività 2

Giustificazione del ricorso a supporti esterni attività 2

Nel presente progetto si rende necessario ricorrere ad esperti e a società che abbiano conoscenze specifiche in materia di realizzazione di sistemi informativi sulla formazione professionale e di valutazione degli esiti occupazionali delle politiche della formazione.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area	% utilizzo 2011	% 2012
Santomieri Katia	Cter VI	Valutazione	25,00%	25,00%
Di Battista Giuseppe	Cter VI	Valutazione	30,00%	30,00%
De Luca Giuseppe	Cter VI	Valutazione	30,00%	30,00%
Toti Enrico	Tec III	Valutazione	30,00%	30,00%
Patriarca Marco	Tec III	Area Pofip	20,00%	20,00%
Orfei Federico	Cter VI	Servizio Statistico	40,00%	40,00%
Polli Corrado	Cter VI	Servizio Statistico	8,00%	8,00%

Personale a tempo indeterminato

Qualifica		Area di appartenenza
Severati Paolo	Ricercatore III	Valutazione
Crispoliti Emmanuele	Ricercatore III	Area Pofip
Del Cimmuto Angelo	Ricercatore III	Valutazione
Stocco Paola	Tecnologo III	Valutazione
Accogli Luigi	CTER V	Macroarea PSF

Landi Roberto	CTER VI	Valutazione
Lupo Vanessa	CTER V	Valutazione
Torchia Benedetta	CTER VI	Area Pofip
Errigo Marco	CAM VII	Macroarea PSF
Floriana Torpedine	CAM VI	Macroarea PSF
Veronica Sciatta	CAM VII	Valutazione
Senatore Anna MAría	Ric III	Valutazione
Massimiliano Giammarino	Cter IV	Macroarea PSF

TEMATICA 2

SISTEMA STATISTICO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - SISTAF

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2010

Nel maggio 2010 è stata conclusa la sperimentazione del Progetto Sistaf, che ha coinvolto 19 Regioni e 2 Province Autonome; queste hanno conferito al server dell'ISFOL i propri microdati su corsi di formazione professionale ed allievi coinvolti nelle attività formative nell'arco del 2007. I microdati acquisiti su canali protetti sono stati standardizzati, elaborati ed utilizzati per una demo statistica presentata al Comitato di sorveglianza del Pon, agli organismi di governo del Progetto ed ai Nuclei di Valutazione regionali del Fse.

A seguito dei risultati della sperimentazione è stata avviata la fase di messa a regime del Progetto Sistaf; in particolare:

- sono state individuate le diverse modalità di conferimento possibili da parte delle Regioni e delle Province Autonome alla piattaforma informatica nazionale;
- è stato preparato un modello per la transcodifica delle variabili regionali sul datamodel Sistaf.

Inoltre:

- sono stati avviati i lavori testare le possibilità di un conferimento incrociato di microdati tra Sistaf e Monitweb, il sistema di monitoraggio MEF-Igrue;
- sono stati definiti gli elementi oggetto dei protocolli di scambio (da perfezionare con ogni singola Regione e Provincia Autonoma) tra MLPS e Regioni per il conferimento dei microdati e l'alimentazione sistematica del Sistaf.

Attività 1

Supporto tecnico-scientifico agli organismi di governo, alle Amministrazioni regionali e procedure per il funzionamento del Sistaf e per la produzione di statistiche ed indicatori

Obiettivi e finalità

Attorno al Sistaf operano molteplici soggetti istituzionali e sociali caratterizzati ciascuno da specifiche esigenze. Affinché si possa valutare se, compatibilmente con gli esiti della precedente fase di sperimentazione, il Sistema stia progressivamente producendo i risultati attesi, tali soggetti devono poter disporre degli strumenti necessari alla verifica dell'andamento dei lavori durante le riunioni della Cabina di Regia e del Tavolo tecnico e necessitano quindi dell'adeguato supporto

Al tempo stesso, può rendersi necessario assistere, su loro richiesta, le Regioni nella strutturazione o nel potenziamento dei propri archivi e nel superamento degli ostacoli di natura tecnica e metodologica di disturbo al conferimento dei dati, perché pur nella estrema flessibilità del progetto, la sperimentazione precedentemente condotta ha dimostrato che, affinché sia possibile produrre dati omogenei su scala nazionale, è necessario che le Amministrazioni Regionali siano dotate degli accorgimenti tecnici idonei a trasferire le informazioni alla piattaforma nazionale.

Sotto il profilo tecnico, infine, il Sistaf è un sistema informativo statistico che tratta lotti di microdati conferiti dai sistemi informativi di Regioni e Province e successivamente standardizzati sulla base di un datamodel condiviso. E' inserito nel Sistema statistico nazionale (SISTAN) e, quindi, devono essere garantiti determinati requisiti in termini di sicurezza dei dati sensibili e giudiziari in esso contenuti e rispetto a meccanismi e procedure di qualità ed attendibilità dei dati trattati.

Pertanto, è necessario:

- gestire il Sistaf garantendo il massimo dell'efficacia e dell'efficienza del sistema sotto il profilo tecnologico ed informatico;
- operare per la produzione sistematica di indicatori e statistiche sul sistema della formazione professionale e per la diffusione di tali output del sistema, nel pieno rispetto della normativa di settore.

Contenuti

L'attività prevede da un lato il supporto tecnico-scientifico ai soggetti coinvolti nel Sistaf e dall'altro la gestione/potenziamento del Sistaf, al fine di produrre in modo sistematico statistiche ed indicatori sulle attività corsuali, sugli allievi coinvolti, sui soggetti che erogano formazione professionale.

Per quanto attiene al supporto tecnico-scientifico, questo verrà garantito al MLPS ed agli organismi di governo del Progetto ed alle Amministrazioni regionali.

In particolare, si predisporranno materiali di lavoro (dossier tecnici, demo, modelli, resoconti ecc.) che devono essere discussi, valutati ed approvati durante le riunioni del Tavolo tecnico e della Cabina di Regia e si curerà la gestione delle attività segretariali collegate.

Alle Regioni, invece, si garantirà quell'assistenza tecnico-scientifica espressamente richiesta e che riguarderà attività finalizzate ad agevolare il funzionamento del Sistaf. Nelle precedenti fasi sperimentali sono già stati individuati gli snodi critici principali, pertanto si procederà a realizzare piani di intervento mirati alla raccolta e/o all'archiviazione dei dati (ad esempio supporto tecnico al potenziamento degli archivi, adeguamento dei canali protetti di comunicazione, ecc.) oggetto di standardizzazione secondo il data model Sistaf.

Passando invece alla gestione del Sistaf come sistema articolato di database relazionali di tipo informativo e statistico, si prevedono check periodici per valutare la necessità di intervenire con opportune soluzioni di natura informatica finalizzate a garantire la massima operatività del sistema, incluse quelle attività di costruzione/riallineamento di algoritmi di scambio con i sistemi informativi depositari dei dati che vengono conferiti al Sistaf stesso. Accanto a tale attività si deve garantire la piena rispondenza alla normativa in materia di privacy e tutela dei dati rilevati.

Per quanto riguarda gli aspetti di produzione statistica, i dati verranno trattati con software statistico specialistico con personale adeguatamente formato e si provvederà alla realizzazione di materiale divulgativo, oltre a garantire elaborazioni ad hoc per i soggetti (istituzionali e non) interessati alla consultazione di statistiche ed indicatori per le più differenti esigenze.

Fasi e cronoprogramma

Fase a) Supporto agli organismi di governo del Progetto;

Fase b) Assistenza tecnico-scientifica alle Regioni;

Fase c) Attività gestionali di natura tecnica ed informatica per il funzionamento del sistema (consolidamento, controlli, interventi programmati e/o straordinari)

Fase d) Gestione tecnica, informatica e metodologica degli aspetti connessi alla normativa su privacy e raccolta, trattamento e conservazione dei dati statistici

Fase e) Gestione delle procedure di conferimento dei microdati da parte delle Regioni e delle Province Autonome e da parte di eventuali altri archivi organizzati, della loro standardizzazione, delle procedure di controllo di qualità.

Fase f) Attività di elaborazione dei microdati e produzione di statistiche ed indicatori

Attività 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a												
Fase b												
Fase c												
Fase d												

Fase e												
Fase f												

Prodotti

Fase a) Dossier tecnici; documenti tecnici di lavoro, Demo, seminari divulgativi, resoconti delle Riunioni della Cabina di Regia e del Tavolo Tecnico;

Fase b) Report sull'attività svolta e sulle specifiche tecniche ed informatiche e ; realizzazione di algoritmi informatici per la trasmissione dei microdati; supporto alla creazione di ambienti informatici compatibili con il Sistaf;

Fase c) Report di diagnostica, strutturazione o revisione di algoritmi di scambio;

Fase d) Soluzioni informatiche per la gestione dei dati personali (anche sensibili e giudiziari), documenti inerenti la privacy ed il corretto trattamento/utilizzo dei dati statistici e la normativa di settore;

Fase e) Tabelle di microdati e report sulle operazioni di verifica e controllo;

Fase f) Rapporti statistici, elaborazioni ad hoc, produzione di statistiche UOE, Convegno.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni per l'attività 1

La grande mole di operazioni connesse al funzionamento del Sistaf ed alla produzione sistematica di statistiche ed indicatori e la natura prevalentemente di carattere tecnologico di tali operazioni rendono necessario all'Isfol il supporto di società esterne.

In particolare, l'Isfol necessita di essere supportato nella:

- strutturazione/ristrutturazione o nel potenziamento dei sistemi informativi delle Regioni che esplicitamente richiedano un intervento in tale senso;
- gestione ordinaria o straordinaria delle prassi di funzionamento del Sistaf;
- gestione degli strumenti per l'elaborazione dei microdati per la produzione di statistiche ed indicatori.

Nella fase b) si rende necessario intervenire a livello informatico costruendo o adattando un sistema locale di archiviazione di una mole significativa di microdati che, pur nascendo per finalità gestionali e amministrative, siano comunque compatibili con il datamodel Sistaf. Al tempo stesso si devono strutturare appositi algoritmi di scambio che permettano il conferimento dei microdati alla piattaforma informatica nazionale nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di privacy e raccolta, trattamento e conservazione dei dati statistici.

Nella fase c) il ricorso all'assistenza da parte di società esterne è legato alla gestione ed alla verifica dei meccanismi di funzionamento del Sistaf, attraverso operazioni specifiche e qualificate di natura informatica.

Nella fase d) il supporto si rende necessario poiché la normativa impone che il Sistaf strutturi dei meccanismi informatizzati di protezione dei dati sensibili, con annesse procedure di verifica e controllo.

Nella fase e) la collaborazione da parte di società esterne è finalizzato alla gestione delle operazioni di ricezione dei microdati su canali protetti, sulla base di algoritmi di scambio (a loro volta da verificare puntualmente), alla gestione delle operazioni di standardizzazione e verifica delle coerenze, alla gestione delle operazioni di scarto dei dati incoerenti e, infine, alla gestione degli archivi relazionali dinamici di microdati così generati.

Nella fase f) il supporto esterno è legato alla gestione dei software statistici per l'elaborazione dei microdati e per la creazione di ambienti dinamici per lo sviluppo di serie storiche in continuo aggiornamento, come pure la definizione di potenziali universi campionari a partire dagli archivi relazionali venutisi a costituire.

Per effettuare le operazioni sopra descritte si prevede di avvalersi di due società con competenze specialistiche per lo svolgimento di due distinte tipologie di attività.

La prima società dovrà possedere competenze caratterizzate da alta specializzazione nell'ambito dell'ingegneria informatica, in particolare nell'ambito della progettazione, costruzione e gestione di sistemi informativi complessi.

La seconda è individuabile nella Società SAS, che è detentrica del modulo Data Integration Server (DIS), presentato agli Organismi di governo del progetto e condiviso con la Cabina di

Regia e con il Tavolo tecnico. Si tratta quindi di acquisire in uso la licenza SAS per quanto attiene al DIS e acquisire giornate di formazione per il personale impegnato nel progetto; tali giornate di formazione sono finalizzate all'utilizzo dello strumento e ed al perfezionamento (on the job) dell'utilizzo delle tecniche di trattamento dell'informazione e di gestione della conoscenza (knowledge management).

Entrambe le società lavoreranno in modo integrato nella realizzazione delle fasi sopra indicate.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	Percentuale di utilizzo
Patriarca Marco	Tecnologo	POFIP	20
Lombardi Vanessa	Cter	POFIP	40

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
D'arcangelo Anna	Dir. ric	POFIP
Franzosi Claudio	Ric	POFIP
Festa Salvatore	CTER	POFIP
D'Amico Vincenzo	CTER	POFIP
Maini Roberto	CTER	POFIP

TEMATICA 3

GESTIONE DEI CAMBIAMENTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INCLUSIONE DEI GIOVANI NELLA VITA ATTIVA E ANALISI DEI DIVERSI TERRITORIALI

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2010

I risultati che si intende raggiungere con il presente progetto sono in continuità con le attività svolte istituzionalmente dall'area POFIP nonché con quelle realizzate nell'ambito del Piano Istituzionale Isfol per l'annualità 2010. Le linee di azione rappresentano approfondimenti funzionali ad ampliare il quadro conoscitivo necessario a supportare le Amministrazioni centrali e regionali sui temi di competenza, con riferimento all'impatto delle politiche formative ed alla trasferibilità di modelli efficaci nei diversi territori ed in relazione ai diversi target.

I risultati attesi si inquadrano nel contesto informativo già interessato da altre linee di attività (Piano Istituzionale):

- Progetto SISTAF per la costruzione del sistema statistico informativo sulla FP;
- Il monitoraggio dei percorsi triennali e quadriennali di IFP (ai sensi del D. lgs. sul diritto-dovere n.76/2005 art.7; Decreto annuale di riparto del MLSPS; D. lgs. sul secondo ciclo n.226/2005, art. 28);
- Il monitoraggio dei percorsi IFTS (ai sensi del DPCM recante Linee Guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e a costituzione degli Istituti tecnici superiori del 25.1.2008)
- Rapporto annuale sulla formazione professionale

In particolare, l'anno 2010 ha visto la realizzazione di 3 importanti attività:

1. il monitoraggio annuale delle azioni finalizzate a garantire l'assolvimento del diritto-dovere, svolto per conto del Ministero del Lavoro, che annualmente rileva le azioni realizzate sul territorio per favorire la partecipazione dei giovani minori di 18 anni alle attività formative nonché i dati sulla partecipazione ai percorsi di IFP ed i dati sui dispersi
2. l'avvio dell'indagine "I percorsi della dispersione formativa", inerente lo studio delle dinamiche attraverso le quali si snodano le storie di coloro che abbandonano gli studi senza conseguire una qualifica o un titolo di studio;
3. l'avvio dell'Indagine campionaria sugli esiti occupazionali dei giovani qualificati nei percorsi triennali di IFP, finalizzata ad acquisire informazioni sulle capacità formative e soprattutto occupazionali dei percorsi di IFP.
4. Conclusione della fase sperimentale per la messa a regime del SISTAF

Articolazione progettuale per l'anno 2011

La presente proposta progettuale si integra organicamente con le attività condotte nell'ambito della Macroarea Politiche e Sistemi Formativi dell'Isfol.

In particolare essa si concentra sulla Partecipazione alla formazione iniziale dei giovani.

L'insieme delle azioni proposte presenta tre principali obiettivi:

- implementazione del quadro conoscitivo attraverso approfondimenti quali-quantitativi relativi alle caratteristiche e le dinamiche della partecipazione dei giovani alle iniziative formative professionalizzanti funzionali all'inserimento alla vita attiva;
- individuazione degli strumenti utili alla riduzione dei divari territoriali nord-Sud, con particolare attenzione allo studio ed alla trasferibilità di prassi e modelli a supporto delle Amministrazioni regionali;
- sistematizzazione delle informazioni in tema di partecipazione ed efficacia dei sistemi, anche al fine di costruire indicatori funzionali al monitoraggio della nuova Strategia Europea per l'Occupazione (SEO)
- fornire un supporto alle Amministrazioni competenti in materia di politiche formative e per il lavoro, individuando azioni di trasferibilità di contenuti e modelli tra le diverse Amministrazioni.

Le analisi quali-quantitative condotte dall'Area POFIP nella precedente programmazione, nell'ambito dei compiti istituzionali assegnati per legge e decreto, hanno evidenziato quanto l'ingresso dei giovani nella vita attiva sia un percorso tutt'altro che semplice e quanto sia costellato da fattori che ne ostacolano la linearità (dalla prima scelta formativa fino ad un effettivo inserimento occupazionale).

A partire dalle variabili già note, che impattano sulla possibilità di perseguire un positivo inserimento nella vita attiva, quali ad esempio quelle di genere, di età e legate alle caratteristiche socioeconomiche dei territori, le linee di azione contenute nel presente piano si intendono individuare i fattori su cui le politiche formative possono agire per operare una efficace rimozione degli ostacoli.

Sulla base delle risultanze di studi, analisi (di primo e secondo livello), approfondimenti, indagini e nel quadro delle Raccomandazioni comunitarie, si tratta, pertanto, di prendere in esame le criticità dei principali snodi dei percorsi (il momento delle scelte formative, la transizione tra i percorsi di studio, l'inserimento lavorativo) isolando, per così dire, i fattori strutturali da quelli legati alle dinamiche delle scelte individuali.

I primi sono costituiti dalle variabili di sistema che fanno riferimento alla dimensione economica e produttiva, e sulle quali non è possibile intervenire esclusivamente attraverso politiche formative: ad esempio la dimensione della domanda di lavoro, le dinamiche del mercato, il quadro socio-economico locale e nazionale, il calo demografico. I secondi costituiscono ciò che potremmo chiamare "software del sistema" e sono le variabili sulle quali è possibile intervenire con politiche formative mirate ed azioni dedicate: orientamento verso scelte formative indirizzate a percorsi che offrono competenze spendibili sul mercato del lavoro, efficienti sistemi e servizi di incontro tra domanda ed offerta di lavoro, valorizzazione di strumenti e metodologie atte a favorire processi di transizione (stage, tirocini, alternanza istruzione-lavoro, impresa simulata), ecc.

La lettura del contesto di riferimento evidenzia alcune problematiche di fondo:

- alto tasso di disoccupazione giovanile;
- elevato divario di genere nel tasso di occupazione;
- gap tra titolo di studio e posizione lavorativa occupata;
- scarto tra le professionalità richieste dal mercato ed i profili formativi;
- progressivo invecchiamento della popolazione residente, solo parzialmente mitigato dall'ingresso dei giovani immigrati.

Tali fenomeni evidenziano una importante disparità tra le realtà territoriali del centro-nord e le circoscrizioni meridionali, tali da richiedere un particolare approfondimento delle problematiche sopra citate con riferimento alle regioni del Sud.

La presente proposta progettuale si articola pertanto su tre temi fondamentali:

1. le competenze per il lavoro
2. il legame con i territori
3. la gestione dei processi di inclusione nella vita attiva

1. LE COMPETENZE PER IL LAVORO

Oltre alle conoscenze e competenze professionali e tecniche, i percorsi di istruzione e formazione (ai vari livelli) sono chiamati a trasferire competenze funzionali all'inserimento nel mercato del lavoro (competenze organizzative, competenze per l'autoimprenditorialità, ecc.). Poiché in questi anni si è evidenziato una crescente difficoltà nei meccanismi di ingresso alla vita attiva, saranno approfonditi gli strumenti didattici e metodologici che facilitano l'incontro tra la formazione e il lavoro (con particolare attenzione a stage, tirocini, laboratori, alternanza, simulazione di impresa, ecc.).

a) Indagine sulla formazione per il lavoro. Si intende prendere in esame le diverse filiere (IFP, Istituti tecnici e Professionali, IFTS-ITS, lauree, master), procedendo ad un approfondimento quanti-qualitativo presso le imprese, al fine di individuare anche strategie di progettazione congiunta tra gli attori del sistema formativo ed il sistema produttivo nell'ottica di rispondere ai fabbisogni occupazionali del territorio. Sarà in tal modo possibile riorientare la progettazione formativa, in particolar modo per i percorsi professionalizzanti, potenziando la dimensione delle capacità imprenditoriali ed autoimprenditoriali. Saranno pertanto realizzati 10 casi di studio, 4.000 interviste CATI ai giovani, 4 focus con le imprese.

b) Verifica degli esiti della formazione: Indagine campionaria sugli esiti occupazionali dei percorsi triennali e quadriennali di IeFP.

Alla luce della riforma dell'istruzione secondaria superiore, soprattutto in relazione al riordino degli istituti professionali, si intende, a partire dall'indagine appena conclusa sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi triennali e quadriennali di IeFP, proseguire nell'analisi del successo formativo degli interventi di IeFP nelle varie regioni.

Si intende in tal modo arrivare a valutare la loro funzione professionalizzate e di supporto all'inserimento lavorativo per una fascia di giovani caratterizzati da una spinta vocazionale al lavoro e da un bisogno di recupero all'apprendimento. Tale indagine vedrà una stretta connessione con il progetto "Valutazione degli esiti occupazionali della formazione iniziale e della formazione finalizzata all'inserimento occupazionale", svolta dall'Area Valutazione Politiche Risorse Umane.

L'indagine, condotta con il metodo CATI, intervisterà un campione rappresentativo di 5000 giovani qualificati nei percorsi triennali e quadriennali di IeFP sia a titolarità delle agenzie formative regionali sia a titolarità delle istituzioni scolastiche. I giovani saranno intervistati a distanza di 3 anni dal termine dei percorsi. Tale intervallo di tempo è considerato necessario al fine di ridurre, per quanto possibile, l'impatto sulle rilevazioni della variabile "occasionalità" del primo inserimento lavorativo e di permettere la rilevazione di scelte formative e lavorative più mature e strutturate dopo l'acquisizione della qualifica o il diploma professionale.

Gli obiettivi generali che guideranno l'indagine sono i seguenti:

1. descrivere nel dettaglio i percorsi di ingresso nel lavoro e gli esiti occupazionali dei giovani che hanno acquisito la qualifica e non hanno intrapreso studi o formazione successivi;
2. identificare i percorsi di formazione e istruzione che hanno fatto seguito alla qualifica, tra quelli che hanno deciso di continuare a formarsi;
3. analizzare la soddisfazione degli ex allievi rispetto alla formazione ricevuta, alla luce delle successive esperienze di lavoro o istruzione/formazione, chiedendo una valutazione dei punti di forza e di debolezza del percorso formativo

Prodotti

a) Indagine sulla formazione per il lavoro. Si realizzerà un Report intermedio sulla ricognizione delle fonti già presenti e prime raccomandazioni in merito ai possibili interventi di sistema (fine 2011) e da un Report finale su strumenti didattici e metodologici che facilitano l'incontro tra la formazione e il lavoro (con particolare attenzione a stage, tirocini, laboratori, alternanza, simulazione di impresa, ecc.).

b) *Indagine sugli esiti della formazione.* Sono previsti Report intermedi e finali, con approfondimenti per i livelli regionali e sovra-regionali. I risultati dell'indagine forniranno input importanti per la definizione degli obiettivi conoscitivi, da sviluppare anche in stretta connessione con il progetto "Valutazione degli esiti occupazionali della formazione iniziale e della formazione finalizzata all'inserimento occupazionale", svolta dall'Area Valutazione Politiche Risorse Umane.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Ognuna delle attività proposte verrà realizzata secondo il criterio della valorizzazione e del massimo utilizzo delle risorse professionali interne all'Isfol. L'apporto delle Società esterne sarà dunque limitato alle funzioni non internalizzabili (come ad esempio le rilevazioni) e alla copertura di carichi di lavori eccedenti le possibilità di realizzazione interna.

CRONOPROGRAMMI: LE COMPETENZE PER IL LAVORO

a) Indagine sulla formazione per il lavoro

	2011												2012											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1 - Analisi on desk delle fonti e redazione del primo report																								
Fase 2 - Preparazione del bando per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo e relativa gara																								
Fase 3 - Realizzazione dei casi di studio, delle interviste CATI e dei focus con le imprese																								
Fase 4 - Redazione del rapporto finale																								
Fase 5 - Diffusione																								

b) Verifica degli esiti della formazione: Indagine campionaria sugli esiti occupazionali dei percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e formazione professionale

	2011												2012											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1 - Ricognizione sui documenti presenti e redazione del primo report																								
Fase 2 - Preparazione del bando per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo e relativa gara																								
Fase 3 - Realizzazione delle interviste																								
Fase 4 - Redazione del rapporto finale																								
Fase 5 - Diffusione																								

2. IL LEGAME CON I TERRITORI

L'integrazione tra i principali attori del territorio (Università, imprese, distretti formativi, tecnologici e industriali, centri di formazione, ecc.) costituisce un requisito indispensabile per promuovere la diffusione della cultura scientifica e tecnico-professionale e la definizione di strategie a sostegno delle misure per la crescita sociale, economica e produttiva del tessuto locale. Gli esiti di tale integrazione, pur quando normata, sono fortemente differenti in relazione ai contesti territoriali. Per individuare le variabili che ne determinano il successo si intende procedere a:

a) Analisi dei meccanismi di generazione, diffusione e trasferimento delle competenze tecniche e tecnologiche. L'attività di ricerca intende esaminare la capacità dei diversi sistemi territoriali (primi tra tutti quelli interessati dalla convivenza dei percorsi IFTS e ITS) di sviluppare nuove conoscenze a supporto di piani di competitività e sviluppo. Una ampia bibliografia infatti testimonia quanto e come la prossimità geografica e l'attivazione di reti favorevoli impatti in modo positivo sulla costruzione di vere e proprie comunità virtuose in grado di produrre innovazione e trasferimento di competenze tecniche e tecnologiche da e verso i sistemi formativi, da e verso i sistemi della ricerca (pubblica e privata), da e verso il sistema imprenditoriale.

L'attività si sostanzia, in primo luogo, in una mappatura dei soggetti del territorio tra cui, a titolo esemplificativo: poli formativi, distretti formativi, distretti industriali, fondazioni, enti di ricerca pubblici e privati, dipartimenti universitari, Parchi tecnologici.

In una seconda fase si procederà all'analisi dell'offerta formativa dei soggetti che insistono in uno stesso territorio o sistema locale, anche attraverso casi di studio, con particolare riferimento all'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale ai diversi livelli (IeFP, percorsi di scuola secondaria superiore, percorsi IFTS e ITS, percorsi Universitari, ivi compresi i master di I e II livello, dottorati di ricerca), in connessione con il mondo imprenditoriale.

Nella terza e ultima fase, a partire dalla lettura comparata dei modelli individuati, si procederà ad una analisi valutativa dei fattori che contribuiscono al pieno successo di alcune iniziative, fino ad arrivare alla modellizzazione dei processi di trasmissione dei saperi tra organizzazioni.

b) Dal sud al nord per il conseguimento del titolo di studio universitario: analisi del fenomeno della mobilità interna e della mobilità sociale dei giovani e delle loro famiglie. Sulla base dei dati disponibili, e dunque partendo da una analisi del contesto socioeconomico, da un'analisi demografica e dei flussi dal sud al centro-nord e dal centro-nord al sud, nonché da un'analisi dei fabbisogni formativi e professionali del territorio, si intende avviare una ricerca sulle dinamiche relative alla mobilità interna ed alla mobilità sociale dei giovani dal Sud al Nord per il conseguimento del titolo di studio universitario. Attraverso tale indagine si vogliono indagare le motivazioni e le aspettative personali e della famiglia che spingono i giovani del sud Italia in uscita del sistema scolastico a scegliere di migrare verso città del Centro-nord per il conseguimento del titolo di studio universitario (eventualmente anche master, dottorati), le caratteristiche delle Università ospitanti (in termini di offerta formativa, servizi agli studenti, possibilità di tirocinii, di stage, presenza di Consorzi, di settori di eccellenza, ecc.) e del territorio che risultano esercitare maggiore attrazione, oltre ai tempi ed eventualmente la dispersione. Si analizzerà inoltre il fenomeno del rientro nel "territorio" di origine dopo il conseguimento del titolo di studio (le motivazioni, le aspettative e le prospettive reali). L'indagine, di tipo campionario, prevede l'intervista degli studenti del sud Italia e delle loro famiglie all'ultimo anno della scuola secondaria superiore, agli immatricolati in Università del Centro nord e ai laureati ritornati al paese di origine entro 3-5 anni dalla laurea. Sono previste complessivamente 3.000 interviste a giovani immatricolati ad un corso di laurea, giovani laureati e giovani laureati che rientrano al Sud dopo il conseguimento del titolo.

c) Analisi della spesa per istruzione e formazione dei giovani 15-29enni sul territorio nazionale. A partire da una ricognizione delle fonti (bilanci regionali, rilevazione ai sensi dell'art.20 della legge 845/1978, FSE, SistaF, MIUR, ecc.) si intende focalizzare l'attenzione sui dati relativi ai giovani appartenenti alla classe d'età 15-29 anni all'interno dei sistemi regionali e nazionali di Istruzione e Formazione Professionale, al fine di fornire dati ed analisi sulla relativa spesa sul territorio nazionale. Tale attività potrà fornire utili indicazioni in vista di una analisi della redditività dell'investimento in istruzione e formazione.

Prodotti

a) Analisi dei meccanismi di generazione, diffusione e trasferimento delle competenze tecniche e tecnologiche. L'attività darà luogo ad un Report intermedio relativo alla mappatura territoriale dei principali agglomerati caratterizzati da dinamiche di trasferimento di formazione tecnica e tecnologica. Il Report finale sarà invece realizzato in relazione ai risultati delle diverse attività (Interviste, Focus group, casi di studio).

b) Dal sud al nord per il conseguimento del titolo di studio universitario: analisi del fenomeno della mobilità interna e della mobilità sociale dei giovani e delle loro famiglie. Si realizzerà un report intermedio contenente la ricognizione delle fonti già presenti e prime raccomandazioni in merito ai possibili interventi di sistema (fine 2011) e da un report finale contenente l'analisi delle dinamiche relative alla mobilità interna ed alla mobilità sociale dei giovani dal Sud al Nord per il conseguimento del titolo di studio universitario.

c) Analisi della spesa per istruzione e formazione dei giovani 15-29enni sul territorio nazionale. Si realizzerà un report intermedio contenente la ricognizione delle fonti e prime individuazioni delle variabili relative alla spesa e relative al target nelle varie filiere formative (2011); studio di fattibilità in merito alla possibile realizzazione di una analisi approfondita della spesa; report finale contenente l'analisi della spesa dedicata sul territorio nazionale

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Ognuna delle attività proposte verrà realizzata secondo il criterio della valorizzazione e del massimo utilizzo delle risorse professionali interne all'Isfol. L'apporto delle Società esterne sarà dunque limitato alle funzioni non internalizzabili (come ad esempio le rilevazioni) e alla copertura di carichi di lavori eccedenti le possibilità di realizzazione interna. Saranno in particolare attivate collaborazioni con esperti esterni accreditati in materia di analisi territoriale in riferimento alla realizzazione dei focus group.

CRONOPROGRAMMI: 2. IL LEGAME CON I TERRITORI

a) Analisi dei meccanismi di generazione, diffusione e trasferimento delle competenze tecniche e tecnologiche

	2011												2012											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1 – Ricognizione sui documenti presenti e redazione del primo report																								
Fase 2 – Creazione del gruppo di lavoro e dei gruppi di studio ed individuazione degli esperti																								
Fase 3 – Realizzazione delle indagini																								
Fase 4 – Redazione del rapporto finale																								
Fase 5 – Diffusione																								

b) Dal sud al nord per il conseguimento del titolo di studio universitario

	2011												2012											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1 – Analisi on desk delle fonti e redazione del primo report																								
Fase 2 – Preparazione del bando per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo e relativa gara																								
Fase 3 – Realizzazione delle interviste ed elaborazione dei dati																								
Fase 4 – Redazione dei rapporti finali																								
Fase 5 – Diffusione																								

c) Analisi della spesa per istruzione e formazione dei giovani 15-29enni sul territorio nazionale

	2011												2012											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1 – Analisi on desk delle fonti e redazione del primo report																								
Fase 2 – Creazione del gruppo di lavoro e ed individuazione degli esperti																								
Fase 3 – Individuazione delle variabili necessarie all'analisi della spesa dedicata																								
Fase 4 – Redazione dei rapporti finali																								
Fase 5 – Diffusione																								

3. LA GESTIONE DEI PROCESSI DI INCLUSIONE NELLA VITA ATTIVA

A partire dalle raccomandazioni espresse dal documento Europa 2020, appare evidente la necessità, per favorire lo sviluppo socio-economico del territorio, di puntare sul pieno coinvolgimento della componente giovanile, che può costituire il volano di un processo di rinnovamento e di contrasto alla crisi. Analogamente, la partecipazione al sistema formativo e lavorativo da parte dei soggetti che più di altri rischiano di restare esclusi dalla vita attiva rappresenta un'area su cui intervenire per favorire lo sviluppo e contenere i costi sociali della mancata inclusione.

Si intende pertanto elaborare un modello che descriva i modi ed i diversi iter nei quali si manifesta la dispersione formativa al fine di individuare quali siano le più efficaci azioni antidispersione. A partire dall'esame dei flussi demografici che testimoniano di un progressivo invecchiamento della forza lavoro e di una parziale sostituzione da parte di nuovi ingressi, saranno presi in esame anche i fenomeni legati alle seconde generazioni di immigrati. A tale proposito sarà importante analizzare in che misura sono riconosciute e valorizzate le competenze apprese in contesti informali e non formali e gli strumenti e le metodologie più efficaci che hanno dato luogo ad una reale integrazione. Nella stessa direzione, sarà necessario analizzare le misure a sostegno delle scelte formative dei giovani e delle famiglie. Tali scelte costituiscono infatti un primo passo, di grande importanza, tra i processi di qualificazione e l'inserimento alla vita attiva.

a) Caratteristiche dei giovani 18-24enni al di fuori dei percorsi formativi e lavorativi L'indagine intende analizzare il fenomeno dei 18-24enni privi di un titolo di studio superiore al livello Isced 2, andando ad individuare i fattori di rischio, le dinamiche che determinano il mancato completamento dell'iter formativo per identificare quali possono essere i principali strumenti di supporto per l'orientamento, l'acquisizione di un titolo o di una qualificazione. Il lavoro svolto dovrà consentire una *clusterizzazione* delle tipologia di gruppi di giovani 18-24enni. Saranno pertanto analizzate: l'attuale condizione occupazionale e la storia formativa e lavorativa; i fattori che hanno contribuito a determinare il mancato conseguimento del titolo superiore; le reti di relazioni e di supporto che hanno influito sulle scelte formative; le percezioni nei confronti del sistema dell'istruzione e le aspettative rispetto al proprio futuro professionale e personale; le attività extralavorative.

La fase di ricerca si articolerà in una prima ricognizione delle fonti informative e in una successiva realizzazione di indagini qualitative (su un gruppo di giovani 18-24enni privi del livello Isced 2 e non inseriti nei percorsi formativi) e di focus di approfondimento qualitativo.

Particolare attenzione si dovrà porre a ciò che avviene nelle regioni del Sud, laddove i tassi di dispersione risultano più elevati e minore è la domanda di lavoro. In questo caso rivestirà un'importanza particolare lo studio delle reti di supporto e la definizione del "percorso a rischio" come zona grigia che si forma all'incrocio tra variabili personali, temporali e contestuali.

b) Seconde generazioni, formazione professionale e occupabilità: approfondimento delle dinamiche formativo-occupazionali degli immigrati di seconda generazione. L'obiettivo della ricerca è valutare il ruolo della formazione professionale nella transizione scuola-formazione-lavoro, in particolare per i giovani immigrati di seconda generazione. La ricerca prevede metodi di lavoro qualitativi (10 studi di caso) per la descrizione del fenomeno e l'individuazione di criteri e indicatori da esplorare mediante una batteria di questionari da somministrare a 1000 individui con metodo CAPI, al fine di reperire dati quantitativi sulla correlazione tra formazione professionale e inclusione alla vita attiva per le cosiddette "G2".

c) Analisi dei processi di scelta dei percorsi formativi. Si intende ricostruire, attraverso una indagine sulle famiglie, le modalità attraverso le quali sono state realizzate le scelte formative, i canali di reperimento delle informazioni, i servizi di orientamento e accompagnamento. Il tema andrà sviluppato in relazione alle problematiche di disallineamento tra domanda di formazione ed offerta di lavoro del territorio, ovvero analizzando le motivazioni di scelte formative spesso non idonee rispetto alle future possibilità lavorative, con particolare riferimento alle aree che presentano bassi livelli occupazionali. Saranno quindi intervistate 1.000 famiglie di giovani al primo anno della secondaria superiore e dei percorsi di IeFP e 1.000 famiglie dei ragazzi in uscita dalla secondaria di secondo grado.

Prodotti

a) Caratteristiche dei giovani 18-24enni al di fuori dei percorsi formativi e lavorativi. L'attività darà luogo ad un Report intermedio sulla ricognizione delle fonti già presenti e prime

raccomandazioni in merito ai possibili interventi di sistema (fine 2011) e da un report finale che riguarderà la clusterizzazione delle tipologia di gruppi di giovani 18-24enni privi di un titolo di studio superiore a Isced, i fattori di rischio, le dinamiche che determinano il mancato completamento dell'iter formativo.

b) *Seconde generazioni, formazione professionale e occupabilità*: approfondimento delle dinamiche formativo-occupazionali degli immigrati di seconda generazione. Lo studio produrrà un Report intermedio sulla ricognizione delle fonti e prime raccomandazioni in merito ai possibili interventi di sistema (fine 2011) e da un report finale relativo alle risultanze del complesso delle indagini.

c) *Analisi dei processi di scelta dei percorsi formativi*. Sarà realizzato un Report intermedio sulla ricognizione delle fonti e prime raccomandazioni in merito ai possibili interventi di sistema (fine 2011) e da un report finale inerente le scelte formative, i canali di reperimento delle informazioni, i servizi di orientamento e accompagnamento. Il lavoro di ricerca darà luogo anche alla redazione di una guida informativa che descriva esaustivamente il panorama dell'offerta formativa dei percorsi professionalizzanti, ad uso degli attori territoriali: scuole, studenti e famiglie, CPI, Informagiovani, ecc.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Ognuna delle attività proposte verrà realizzata secondo il criterio della valorizzazione e del massimo utilizzo delle risorse professionali interne all'Isfol. L'apporto delle Società esterne sarà dunque limitato alle funzioni non internalizzabili (come ad esempio le rilevazioni) e alla copertura di carichi di lavori eccedenti le possibilità di realizzazione interna.

CRONOPROGRAMMI: 3. LA GESTIONE DEI PROCESSI DI INCLUSIONE NELLA VITA ATTIVA

a) Caratteristiche dei giovani 18-24enni al di fuori dei percorsi formativi e lavorativi

	2011												2012											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1 – Ricognizione sui documenti presenti																								
Fase 2 – Preparazione del bando per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo e relativa gara																								
Fase 3 – Realizzazione delle indagini qualitative e del focus																								
Fase 4 – Redazione dei rapporti finali																								
Fase 5 – Diffusione																								

b) Seconde generazioni, formazione professionale e occupabilità: approfondimento delle dinamiche formativo-occupazionali degli immigrati di seconda generazione

	2011												2012											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1 – Ricognizione sui documenti presenti e redazione del primo report																								
Fase 2 – Preparazione del bando per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo e relativa gara																								
Fase 3 – Realizzazione delle interviste																								
Fase 4 – Redazione del rapporto finale																								
Fase 5 – Diffusione																								

c) Analisi dei processi di scelta dei percorsi formativi

	2011												2012											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1 – Analisi on desk delle fonti e redazione del primo report																								
Fase 2 – Preparazione del bando per l'assegnazione dei servizi di ricerca sul campo e relativa gara																								
Fase 3 – Realizzazione delle indagini																								
Fase 4 – Redazione dei rapporti finali																								
Fase 5 – Diffusione																								

Articolazione complessiva della tematica 3 (2011/2012)

Il progetto si articola in due fasi distinte:

- la prima, che si concluderà nell'anno 2011, si sostanzierà in attività di analisi on desk funzionali alla messa a fuoco degli snodi problematici e delle aree di indagine da approfondire attraverso studi e visite sul campo e che saranno realizzate nel 2012.
- La seconda, da realizzarsi nel 2012, consisterà nella realizzazione di indagini di campo, studi e approfondimenti volti a completare il quadro conoscitivo della fase istruttoria. Al termine del progetto sarà pertanto stato ricostruito un quadro conoscitivo quanto più possibile esaustivo di tutte le variabili che intercorrono tra le scelte formative e l'inserimento lavorativo. Il risultato atteso è capire quali misure possono essere attivate per ridurre, in ultima analisi, i divari territoriali e di genere in materia di transizione dalla formazione al lavoro.

Fase a) La ricognizione, utile a costruire un primo quadro informativo sulle aree di interesse del progetto, sarà realizzata a partire dalle fonti informative già esistenti di livello nazionale ed internazionale (prime fra tutte le indagini svolte dall'Istituto).

Al termine di questa prima fase si procederà a redigere un Rapporto di contenente le prime indicazioni in merito ai possibili interventi di sistema (fine 2011).

Va evidenziato come, al fine di restituire un quadro esaustivo dei fenomeni che interessano i processi di inserimento alla vita attiva, sarà necessario tenere presente ulteriori aree di approfondimento che andranno esplorate qualora la fase di istruttoria evidenziasse una carenza informativa su tali fenomeni. In particolare, non si potrà prescindere dall'acquisire informazioni relative ai seguenti temi: contenuti dei percorsi di IFP realizzati presso le istituzioni scolastiche; Servizi di orientamento/accompagnamento alle scelte formative; servizi di incontro domanda/offerta di lavoro.

Fase b) La seconda fase consisterà nello sviluppo delle indagini sopraccitate, afferenti alle tre aree tematiche sopra esposte, in modo da poter completare il quadro informativo. Al termine di questa fase sarà redatto un Rapporto di ricerca sulle indagini svolte e indicazioni sulle azioni da intraprendere a livello nazionale nonché approfondimenti regionali sulle Regioni del Sud (fine 2012).

L'insieme delle risultanze delle attività di istruttoria e delle successive attività di indagine, studio e approfondimento permetterà di accedere a informazioni funzionali anche alla costruzione di indicatori di performance del sistema, quali, ad esempio:

- redditività dell'investimento in istruzione/formazione;
- efficienza dei percorsi formativi (IFP, Istituti tecnici e professionali, IFTS, ITS, corsi di laurea triennale e specialistica, ecc..) in termini di esiti formativo/occupazionali degli interventi;
- efficienza dei servizi di incontro domanda/offerta di lavoro;
- efficienza dei sistemi di orientamento/accompagnamento alle scelte formative;
- capacità della domanda di incontrare l'offerta di lavoro delle imprese, in termini di competenze attese dal versante imprenditoriale, di rispondenza dei titoli di studio in relazione ai fabbisogni occupazionali.

Analizzando gli indicatori a livello territoriale sarà possibile individuare i maggiori punti di debolezza dei differenti territori e fornire adeguate raccomandazioni per l'attivazione delle opportune misure volte a migliorare le performance dei sistemi locali, al fine di sostenere i policy makers. Ciò permetterà, in prospettiva, di costruire una clusterizzazione delle Amministrazioni regionali e provinciali rispetto agli indicatori sopra citati, rapportabile anche alla dimensione della spesa.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	% utilizzo
Marco Patriarca	TECN 3°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente	10
Vanessa Lombardi	CTER 6°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente	10
Claudia Spigola	CTER 6°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente	50

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area
Emmanuele Crispolti	RIC 3°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente
Costantino Massari	RIC 3°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente
Paola Nicoletti	RIC 3°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente
Daniela Pavoncello	RIC 3°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente
Valeria Scalmato	RIC 3°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente
Giovanna Spagnuolo	RIC 3°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente
Laura Agneni	CTER 4°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente
Luisa Daniele	CTER 4°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente
Salvatore Festa	CTER 4°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente
Diana Macrì	CTER 4°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente
Enrica Marsilii	CTER 4°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente
Silvia Stroppa	CTER 4°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente
Benedetta Torchia	CTER 6°	Politiche e Offerte per la formazione iniziale e permanente
Giacomo Zagardo	Ric III°	Macroarea PSF

Percentuale del personale a Tempo Indeterminato imputato sul progetto per il 2011

Accogli Luigi	28%
Agneni Laura	28%
Crispolti Emmanuele	28%
D'amico Vincenzo	28%
D'arcangelo Anna	28%
Festa Salvatore	28%
Franzosi Claudio	28%
Giammarino Massimiliano	28%
Lupo Vanessa	28%
Macri' Diana	28%
Maini Roberto	28%
Marsilii Enrica	28%
Massari Costantino	28%
Scalmato Valeria	28%
Sciatta Veronica	28%
Senatore Anna Maria	28%
Spagnuolo Giovanna	28%
Torchia Benedetta	28%
Torpedine Floriana	28%

Costi

Voci di costo	2011	2012
Personale	488.771,17	164.302,14
Esperti/Gruppi di lavoro	172.000,00	258.000,00
Società	734.000,00	1.376.212,50
Missioni	136.000,00	153.300,00
Seminari e Convegni	31.200,00	69.428,57
Stampa e Diffusione	17.600,00	18.209,52
Spese generali	177.450,00	65.730,00
Totale	1.757.021,17	2.105.182,73

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo Specifico 3.1

Titolo progetto: Politiche per l'orientamento e sistemi della formazione

Responsabile progetto: Domenico Sugamiele

Aree coinvolte: Progetto Apprendimento e certificazione delle competenze, Analisi dei fabbisogni, Ufficio statistico, Area Politiche per l'Orientamento, Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua, Area politiche e offerte per la formazione iniziale e permanente

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici
Politiche per l'orientamento e sistemi della formazione	Tematica 1 Descrizione delle professioni per la definizione di modelli e strumenti a supporto delle politiche territoriali di transizione e di orientamento	Professioni e politiche di transizione
		Politiche territoriali di orientamento
	Tematica 2 Elaborazione e diffusione, nei diversi territori regionali, di modelli/strumenti/servizi di orientamento di supporto alle transizioni e di valutazione degli stessi	Catalogo degli strumenti per le transizioni
		Modellistica di strumenti di orientamento
		Azioni volte al benessere dei soggetti in transizione
	Tematica 3 Indagine pilota finalizzata alla ricostruzione del quadro dell'offerta di formazione professionale in Italia. <i>(Nel 2011 l'Istituto realizzerà l'attività pilota con l'impiego di fondi istituzionali, successivamente sarà portata a regime con l'inserimento nel piano FSE 2012)</i>	Valutazione dei servizi di orientamento
		Analisi dell'offerta formativa a finanziamento regionale
		Analisi dell'offerta erogata dalle agenzie formative private non accreditate

TEMATICA 1

DESCRIZIONE DELLE PROFESSIONI PER LA DEFINIZIONE DI MODELLI E STRUMENTI A SUPPORTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI DI TRANSIZIONE E DI ORIENTAMENTO

Breve descrizione dei principali risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2010

Al fine di perseguire gli obiettivi prefissati, nel corso del 2010, facendo unicamente ricorso alle risorse interne, sono stati raggiunti i seguenti principali risultati:

- per mettere a punto prodotti e modelli costantemente aggiornati destinati agli operatori delle strutture territoriali, alle istituzioni, agli enti di formazione/orientamento e ai giovani, e aventi per obiettivo la definizione di percorsi di orientamento alla scelta professionale, si è proceduto all'implementazione del modello di classificazione delle professioni Orientaonline, rappresentato da una Mappa delle Aree occupazionali che comprende 34 Aree occupazionali suddivise in 3 macroaree: Aree occupazionali per la produzione di beni, Aree occupazionali per la produzione di servizi, Aree occupazionali trasversali. Il modello prevede una descrizione generale dell'Area con particolare attenzione alle previsioni occupazionali e alle caratteristiche di genere, e la presentazione, secondo un modello standard, delle Figure professionali rappresentative dell'Area, segnalando le professioni emergenti. Il modello è ripreso da numerose istituzioni ed enti, e prevede la descrizione delle caratteristiche del lavoro prestato dalla figura professionale, le competenze richieste, i percorsi formativi e di carriera, le caratteristiche di genere, le

tendenze occupazionali, i riferimenti ad altre classificazioni delle professioni. Tra le istituzioni e gli enti che riprendono il nostro modello e le schede descrittive delle figure professionali (alcune integralmente, altri in abstract o con modifiche) segnaliamo Excelsior-Jobtel, Profpedia dell'Università IULM di Milano, l'IPE di Napoli ecc., nonché regioni che si basano sulla nostra banca dati per le descrizioni delle figure professionali, la definizione di percorsi di ricerca (Area occupazionale, Area d'interesse..) e per la formulazione dei bandi da loro emessi. Diffusissimo è l'utilizzo delle nostre pubblicazioni presso le strutture territoriali (CPI, Informagiovani, Uffici placement delle università....) e anche - i Manuali per gli operatori - come testi per corsi di laurea.

- continuazione della attuazione sperimentale del protocollo d'intesa triennale tra Isfol Orientaonline, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Pesaro-Urbino e la Camera di Commercio di Pesaro. Attualmente è in fase avanzata di progettazione l'estensione del Protocollo d'intesa all'intera Regione Marche con il coinvolgimento di Regione Marche-Assessorato lavoro, formazione, istruzione; Unioncamere Marche; Ufficio Scolastico Regionale delle Marche e Isfol Orientaonline. Nell'operazione sono coinvolte tutte le scuole della regione. Da realizzare con risorse interne. Da segnalare in particolare l'analisi della domanda di orientamento condotta presso un campione esteso di allievi delle scuole medie superiori e inferiori della provincia di Pesaro-Urbino.

Sono in corso di valutazione analoghe attività presso la regione Puglia e la provincia di Salerno.

- gestione e implementazione continua dei contenuti del sito <http://orientaonline.isfol.it> che presenta 467 figure professionali nella doppia versione *Professional* (destinata agli operatori territoriali, alle università ecc), e *Young* realizzata per i giovani. I risultati conseguiti possono essere così sintetizzati (dati aggiornati al 30.11.2010):

- 2.823 download giornalieri, in media, delle schede professionali del sito nel 2010, con un incremento del 24,7% sullo stesso periodo del 2009;
- 943.039 download nei primi 11 mesi del 2010;
- oltre 4.000.000 di schede professionali scaricate complessivamente;

- sondaggio online "Identikit dello stagista" che ci ha permesso di "censire" 3000 stagisti e oltre 5000 stage. I risultati sono stati presentati in un seminario, tenuto a giugno 2010, presso La Sapienza, con un eccellente e prolungato ritorno sulla stampa nazionale più importante (vedi rassegna stampa specifica). Con la collaborazione del servizio statistico.

- al fine di garantire una disseminazione capillare delle pubblicazioni di Orientaonline, è stata garantita la nostra presenza in numerose manifestazioni di carattere nazionale e territoriale, accompagnata da relazioni, con stand per la diffusione dei nostri prodotti editoriali. Nel solo mese di novembre la nostra presenza è stata garantita a Torino, Convegno nazionale Economia delle città creative: giovani, arte, e cultura; Paestum-Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico (Paestum), manifestazione internazionale; Verona-Job&Orienta; L'Aquila-Salone dello Studente, Università de L'Aquila; Vicenza-Incontro Lavoro.

- gruppo di lavoro interno, per la realizzazione della II edizione, completamente ripensata, del manuale "Progetta il tuo stage in Europa" che ha visto rapidamente esaurita la precedente edizione (5.000 copie) senza contare le copie scaricate in .pdf; il nuovo manuale sarà pronto per metà 2011. In via di realizzazione esclusivamente con risorse interne.

Al fine di ottimizzare gli studi e le esperienze condotte in oltre un decennio di applicazioni metodologiche e di sperimentazioni si vuole con questo progetto operare stimolando le opportune sinergie anche con altri progetti/attività come quelle sui fabbisogni e sulle competenze. In questo senso, in particolare, si agirà in un'ottica anticipatoria e previsionale rispetto alle future esigenze del mercato del lavoro, identificando e classificando figure professionali innovative ed emergenti da cui possono derivare input rilevanti per la programmazione e la progettazione formativa centrate su quelle figure professionali di cui si prevede la presenza sul mercato del lavoro e che di fatto sostanziano nuove opportunità occupazionali.

Attività 1

Al fine di garantire il mantenimento dello standard acquisito è necessario procedere ad aggiornamenti di studi che consentano una riedizione completa di tre Aree occupazionali, ivi compresa la loro stampa nella collana "Manuali per gli operatori" e la relativa pubblicazione sul sito <http://orientaonline.isfol.it>. E' necessario procedere, inoltre, anche alla stampa di cinque

opuscoli della collana "Alla scoperta delle professioni". Nel lavoro di realizzazione/aggiornamento dei contenuti si porrà particolare attenzione anche alle professioni emergenti e alle caratteristiche dei territori. Nuova edizione, completamente ripensata, del manuale "Progetta il tuo stage in Europa", ampiamente diffuso e richiesto e da tempo esaurito, da destinare alle strutture territoriali, alle scuole, ai CFP, alle strutture di orientamento, agli Informagiovani, alle università. E' prevista la sua pubblicazione a stampa e/o in formato digitale.

Al fine di acquisire dati e informazioni scientificamente attendibili, è prevista la realizzazione di un'ampia fase pilota del Progetto "GIOP-Giovani e Professioni" per lo studio del livello di conoscenza del mondo professionale da parte delle giovani generazioni, e per una prima analisi dei fenomeni di mobilità sociale presso i giovani. Tutto ciò per pianificare strumenti e modalità di intervento in sintonia con il livello di conoscenza dei fenomeni analizzati, e rendere più efficaci i percorsi di scelta professionale da parte dei giovani, fornendo nel contempo strumenti per gli operatori delle strutture territoriali.

Attività 2

Nell'ambito delle attività previste verranno portate avanti le proposte di intervento sperimentale, utilizzando i modelli e gli strumenti originali da noi messi a punto, presso le strutture territoriali, in accordo con Regioni, Province, Università, Camere di Commercio, Uffici Scolastici Regionali e Provinciali, e relative strutture di intervento sul territorio. Le attività saranno realizzate mediante l'adozione di protocolli d'intesa per interventi sul territorio (Regione Marche, Regione Puglia, Provincia di Salerno ...). Da realizzare quasi esclusivamente con risorse interne, con costi da imputare relativi alle missioni (TD e TI).

Obiettivi e finalità

Progettazione e realizzazione di strumenti a supporto dei processi di transizione scuola-scuola, scuola-università, scuola-lavoro, università-lavoro ecc. mediante l'aggiornamento e l'implementazione delle pubblicazioni delle collane editoriali "Alla scoperta delle Professioni" e "Manuali per gli operatori", nonché del sito <http://orientaonline.isfol.it>, da mettere a disposizione degli utenti finali (giovani, CPI, Uffici stage e placement Università, Informagiovani,). Messa in atto di sperimentazioni a livello territoriale di modelli e strumenti realizzati.

Contenuti

Descrizioni analitiche, secondo un modello consolidato e originale messo a punto da Isfol Orientaonline, delle Aree occupazionali con studi di settore e schede di figure professionali presentate secondo uno schema standard molto apprezzato dalle strutture territoriali di diverso ordine. Rilevante l'attenzione alle professioni con carattere di particolare significato dal punto di vista occupazionale, anche a livello locale, e alle professioni emergenti.

Fasi e cronoprogramma 2011

Attività 1-2	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic

Fasi e cronoprogramma 2012

Attività 1-2	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic

Prodotti

Modelli di intervento sul territorio finalizzati a coinvolgere le strutture territoriali e gli operatori, e a supportarli nel loro lavoro. Pubblicazioni della collana "Manuali per gli operatori" ; pubblicazioni della collana "Alla scoperta delle professioni"; nuovi contenuti e nuove Aree occupazionali per il sito <http://orientaonline.isfol.it> ; pubblicazione della II edizione del

manuale "Progetta il tuo stage in Europa"; realizzazione di strumenti per interventi nei processi di transizione sul territorio; rapporto di ricerca sul progetto GIOP-Giovani e Professioni.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni attività 1

Nel presente progetto si rende necessario utilizzare esperti, in particolare di grafica e grafica web, per consentire il continuo aggiornamento delle nostre pubblicazioni – Collana "Alla scoperta delle professioni" e "Manuali per gli operatori" – e del sito web <http://orientaonline.isfol.it> che hanno un notevole riscontro sia da parte delle strutture territoriali, sia da parte di giovani e operatori, come è facile evincere dalle statistiche sulle richieste di pubblicazioni e sugli accessi al sito. Si sta inoltre progettando e realizzando, esclusivamente con risorse interne, il rifacimento completo della pubblicazione "Progetta il tuo stage in Europa" che ha visto esaurita la tiratura pur consistente dell'edizione precedente.

Si rende inoltre necessario ricorrere a società esterne per la realizzazione degli aggiornamenti completi delle Aree occupazionali più obsolete. Entrambe le indagini necessitano di fasi di campo che la struttura non è assolutamente in grado di garantire.

Si rende inoltre necessario il ricorso a società esterne anche per la realizzazione dell'indagine GIOP-Giovani e Professioni, già a suo tempo approvata, sulla conoscenza del mondo delle professioni da parte dei giovani e sui fenomeni di mobilità sociale e professionale delle giovani generazioni. Si ritiene che questa indagine risponda ad una profonda esigenza del sistema e che ci sia la possibilità di un importante ritorno in termini di stampa e in generale di comunicazione.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	% di utilizzo
De Meo Antonio	CTER – VI	Progetto Orientaonline	80%
Iuzzolino Giuseppe	CTER – VI	Progetto Orientaonline	80%
Latini Marta	CTER – VI	Progetto Orientaonline	80%
Tosi Giulia	CTER – VI	Progetto Orientaonline	80%
Isidoro Antonio	CAM – VII	Progetto Orientaonline	80%

Personale a tempo indeterminato

Qualifica	Area di appartenenza
Taronna Pietro	Progetto Orientaonline
Benini Ginevra	Progetto Orientaonline
Buccione Piero	Progetto Orientaonline
Favale Francesco	Progetto Orientaonline
Lotito Silvia	Progetto Orientaonline

TEMATICA 2

ELABORAZIONE E DIFFUSIONE, NEI DIVERSI TERRITORI REGIONALI, DI MODELLI/STRUMENTI/SERVIZI DI ORIENTAMENTO DI SUPPORTO ALLE TRANSIZIONI E DI VALUTAZIONE DEGLI STESSI

Obiettivi e finalità

I cambiamenti che hanno trasformato la società moderna, associati al periodo di forte crisi economico finanziaria, hanno coinvolto in misura massiccia le storie di vita delle persone che hanno dovuto imparare a gestire nuovi approcci al lavoro e nuovi stress determinati dalla condizione di "flessibilità/precariato/mobilità" molto più frequenti rispetto al passato. Accanto a questo quadro di natura più socio-economica, emerge, a livello più individuale, la questione della costruzione continua del sé nelle sue diverse dimensioni (life-design). Favorire l'occupabilità in un momento caratterizzato da una profonda crisi e accompagnare l'individuo e le organizzazioni di lavoro nella gestione delle molteplici transizioni ha imposto un ripensamento da parte dei decisori politici e dei professionisti sull'orientamento per lo sviluppo delle politiche attive del lavoro. Mantenere salda l'identità del sé in una società fluida dove la carriera è sempre più "senza confini", comporta, per i nostri sistemi dell'education e del lavoro, una riflessione attenta su quali strumenti e pratiche agire per accompagnare le transizioni e favorire il benessere. In stretta connessione con il concetto di life-designing si pone l'attenzione sugli strumenti necessari per gestire tali transizioni. Oggi la fotografia mostra un

insieme articolato di strumenti e servizi (accoglienza, informazione, colloquio orientativo (181/297), tirocini, tecniche di ricerca attiva del lavoro, accompagnamento e tutorato del diritto-dovere di istruzione e formazione, bilancio di competenze, tutorato nelle transizioni, outplacement, Career Day, Mentoring, Career counselling, Counselling esistenziale, Accompagnamento al pensionamento, Job club), che appare però molto eterogeneo, frammentato e poco monitorato e valutato. E' necessario, invece, per il nostro Paese ricostruire, nominare, catalogare e valorizzare gli strumenti messi a punto e sperimentati anche al fine di poter programmare politiche locali e nazionali volte all'implementazione dei servizi di sostegno alle transizioni. La finalità principale del progetto è quindi arrivare ad una modellistica ragionata degli strumenti di orientamento anche nell'ottica di favorire il superamento del divario territoriale tra nord e sud Italia. Tale finalità generale può essere declinata nei seguenti obiettivi specifici:

- pervenire ad un catalogo degli strumenti per le transizioni che si incrementerà nel corso del 2012;
- mettere a punto una solida e valida modellistica per tali strumenti diversificandoli a seconda del ciclo di vita e della diversa transizione che supportano, privilegiando per l'annualità 2011 la transizione università-lavoro e per l'annualità 2012 la transizione scuola-università e lavoro-lavoro;
- sviluppare azioni volte al benessere dei soggetti in transizione coinvolgendo anche le organizzazioni e le imprese
- mettere a punto un approccio metodologico (costrutti, indicatori, strumenti) alla valutazione dei servizi di orientamento per poter effettuare una valutazione dell'impatto sugli utenti e una analisi critica delle strategie di governance dei servizi dedicati alle transizioni ai diversi livelli istituzionali che si implementerà nell'annualità 2012

Contenuti La metodologia di lavoro quali-quantitativa prevede l'esplorazione delle seguenti aree tematiche:

- Letteratura nazionale ed internazionale sul tema delle transizioni
- Raccolta e analisi degli strumenti utilizzati per sostenere le transizioni e facilitare il benessere. A tale scopo, oltre ad una fase di ricognizione bibliografica sarà necessaria l'attivazione e la costituzione di network territoriali che vedano la partecipazione di vari attori che entrano nel processo (Uffici scolastici regionali, CRUI, i principali Atenei Italiani con hanno attivi centri di job-placement, le direzioni Provinciali per la formazione, l'orientamento e il lavoro, ecc).
- Analisi e catalogazione degli strumenti e dei servizi che nelle diverse tipologie di passaggi vengono erogati (transizione scuola - scuola; transizione scuola/università ; transizione università - lavoro; transizione lavoro - lavoro).
- Messa a punto di una valida modellistica sui servizi orientativi per le transizioni. A questo proposito nei prossimi 2 anni saranno considerate le transizioni relative ai diversi sistemi (rispettivamente education, formazione, lavoro).
- Messa a punto di una valida modellistica per la valutazione dei servizi e gli strumenti catalogati che sarà implementata e sperimentata nell'annualità 2012

Fasi e cronogramma per il 2011 - Si prevedono le seguenti fasi di lavoro:

- A. rassegna documentaria sull'argomento
- B. raccolta e messa a punto degli strumenti e della modellistica di riferimento
- C. realizzazione della fase di campo
- D. elaborazione quali/quantitativa dei dati
- E. stesura di un primo catalogo degli strumenti raccolti
- F. disseminazione dei risultati (seminari di restituzione, convegni nazionali)

attività 3	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Fase A												

Fase B													
Fase C													
Fase D													
Fase E													
Fase F													

Prodotti

Catalogo di strumenti di supporto alle transizioni; Modelli d'intervento; Tavoli di lavoro su politiche nazionali, regionali e provinciali sulle azioni di orientamento; Modello di valutazione; Modelli innovativi di intervento, servizi innovativi di orientamento, manuali di utilizzo, strumenti di orientamento; Modelli di azioni positive volti a facilitare il benessere organizzativo; Materiali divulgativi sul tema del passaggio dalla "salute e sicurezza al benessere psico fisico sui luoghi di lavoro"; Web-community.

Ricorso estero

Considerata la complessità e la vastità della prima attività è previsto il ricorso ad una società esterna per la raccolta dati sia per l'indagine sull'offerta sia per l'indagine sulla domanda. L'attivazione di un rapporto di collaborazione con 1 esperto, a supporto del gruppo Isfol, è prevista per tutti i contatti internazionali e per la traduzione della sintesi del rapporto in lingua inglese. L'attivazione di gruppi di lavoro è prevista, in particolare, per l'attività 2 finalizzata alla costituzione di tavoli di concertazione e/o network territoriali con i principali stakeholders delle diverse regioni italiane.

Personale a tempo determinato

Qualifica	Area	% 2011	% 2012
Angela Barruffi Ric III	Politiche per l'orientamento	20%	80%
Giuseppa Montalbano Ric III	Politiche per l'orientamento	20%	80%
Rita Porcelli Ric III	Politiche per l'orientamento	20%	80%
Francesca Campisi Cter VI	Politiche per l'orientamento	20%	80%
Sabrina Marciano Cter VI	Politiche per l'orientamento	20%	80%
Rosa Suglia Cter VI	Politiche per l'orientamento	20%	80%

Personale a tempo indeterminato

Qualifica	Area di appartenenza
1 cam Cristina Botti	Politiche per l'orientamento
Giacomo Zagardo Ric III ^o	Macroarea PSF
1 cter di VI Sonia Cinti	Politiche per l'orientamento
Roberto Angotti Ric. III	Unità coord. Metodologico Macroarea PSF
Stefania Belmonte Ric. III	Unità coord. Metodologico Macroarea PSF

Fasi e cronogramma per l'attività 2 per il 2012

Fermo restando gli obiettivi generali, i principali contenuti e i prodotti attesi già indicati per la seconda attività, per il 2012 si prevede di implementare alcune azioni di supporto ai territori e/o ai tecnici dell'orientamento e ai decisori politici. E' necessario, infatti, per il nostro Paese ricostruire, nominare, catalogare e valorizzare gli strumenti messi a punto e sperimentati anche al fine di poter programmare politiche locali e nazionali volte all'implementazione dei servizi di sostegno alle transizioni. La finalità principale dell'attività, nel suo complesso, è quindi triplice: pervenire ad un catalogo degli strumenti per la transizione; mettere a punto una solida e valida modellistica per tali strumenti identificando le dimensioni su cui lavorare e

diversificandoli a seconda del ciclo di vita e della diversa transizione che supportano; effettuare una valutazione dell'impatto sugli utenti e una analisi critica delle strategie di governance dei servizi dedicati alle transizioni ai diversi livelli istituzionali. Relativamente a quest'ultimo obiettivo l'attività si prefigge di costruire un approccio metodologico (costrutti, indicatori, strumenti) alla valutazione dei servizi di orientamento attraverso la realizzazione di una ricerca valutativa partecipata su due diversi livelli. Un primo livello più istituzionale di valutazione dell'efficienza delle politiche di orientamento intese come azioni di sistema promosse e programmate nel contesto nazionale, regionale e provinciale. Un secondo livello di valutazione dell'impatto delle pratiche orientative sull'utenza, che riguarda direttamente i destinatari delle azioni stesse e dei servizi erogati.

Date tali premesse si prevedono per l'annualità 2012 le seguenti specifiche fasi di lavoro:

- A. rassegna documentaria sull'argomento
- B. raccolta e messa a punto degli strumenti e della modellistica di riferimento
- C. realizzazione della fase di campo
- D. elaborazione quali/quantitativa dei dati
- E. implementazione del catalogo degli strumenti raccolti
- F. sperimentazione dei modelli/strumenti/servizi sui territori
- G. disseminazione dei risultati (seminari di restituzione, convegni nazionali)

attività 2	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Fase A												
Fase B												
Fase C												
Fase D												
Fase E												
Fase F												
Fase G												

TEMATICA 3

INDAGINE PILOTA FINALIZZATA ALLA RICOSTRUZIONE DEL QUADRO DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ITALIA

Nel corso del 2011 l'Istituto realizzerà l'attività pilota sull'offerta di formazione con l'impiego di fondi istituzionali, successivamente sarà portata a regime con l'inserimento nei piani di attività FSE del 2012.

Percentuale del personale a Tempo Indeterminato imputato sul progetto per il 2011

Benini Ginevra	28%
Buccione Piero	28%
Favale Francesco	28%
Lotito Silvia	28%

Costo

Voci di costo	2011	2012
Personale	345.789,08	464.123,52
Esperti/Gruppi di lavoro	74.400,00	195.200,00
Società	28.000,00	536.000,00
Missioni	19.000,00	76.000,00
Seminari e Convegni	19.600,00	68.000,00
Stampa e Diffusione	42.000,00	84.000,00
Spese generali	132.720,00	184.800,00
Totale	661.509,08	1.608.123,52

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 1.3

Titolo progetto: Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze

Responsabile progetto: Mario Gatti

Obiettivi e finalità

In continuità con le attività avviate e realizzate nel corso del 2010, il progetto si prefigge i seguenti obiettivi:

- fornire un contributo conoscitivo sul versante dell'arricchimento del patrimonio informativo del Sistema informativo "Professioni, occupazione e fabbisogni" e dell'anticipazione dei fabbisogni con metodologie di scenario
- sperimentare la NUOP come strumento di supporto alla definizione di un quadro nazionale delle qualifiche
- analizzare l'impatto della innovazione tecnologica e organizzativa sui sistemi produttivi e professionali.
- implementare il sito "Professioni, occupazione, fabbisogni"
- analizzare domanda e offerta di professionalità e competenze in ambiti strategici ed emergenti

Contenuti

Il Progetto si articola nelle seguenti attività

Attività 1: Audit permanente dei fabbisogni professionali.

Nel corso del 2010, sulla base dello studio di fattibilità realizzato nel 2009 è stato messo a punto il questionario definitivo che è stato testato nei mesi di marzo-aprile attraverso la realizzazione di una indagine pilota presso un campione di circa 100 imprese. E' stato predisposto il capitolato di gara ed è stato avviato l'iter amministrativo con scadenza del bando fissata per la prima decade di gennaio 2011. Nel contempo è stata avviata la progettazione del disegno campionario per selezionare 35.000 imprese di Industria, Servizi e Agricoltura. Per l'industria e servizi è stato utilizzato l'Archivio Asia dell'Istat mentre per l'agricoltura a causa dell'indisponibilità del nuovo archivio agricoltura dell'Istat si dovrà ricorrere ad una integrazione di fonti quali il registro delle imprese delle camere di commercio e gli archivi INPS DMAG. E' stata avviata anche la progettazione del sistema di monitoraggio e controllo qualità del flusso di dati provenienti dalla società che gestirà il CATI previsto in entrata sui server Isfol con cadenza quotidiana.

Nel 2011 saranno rilevate, presso un campione di 35.000 imprese dell'industria, servizi e agricoltura, gli aspetti carenti della forza lavoro occupata in termini di conoscenze e skills. I fabbisogni dovranno riferirsi a specifiche figure professionali. Poiché l'architettura del sistema si basa sulla Nomenclatura e classificazione delle unità professionali, le figure professionali interessate dalla rilevazione verranno ricondotte alle unità professionali di riferimento. La prima edizione dell'indagine (CATI) programmata a cavallo delle annualità 2010-2011, entrerà nella fase di campo, verosimilmente a febbraio/marzo per concludersi entro luglio 2011. Verranno intervistati imprenditori e responsabili delle risorse umane sulle strategie di impresa e sulle carenze professionali del personale occupato rispetto alla possibilità di attuare appieno tali strategie e punterà a evidenziare il gap tra le necessità espresse dal sistema delle imprese e i requisiti professionali dei lavoratori occupati. Una volta raccolte e validate le informazioni verranno inserite nel sistema informativo dedicato. Chiusa la prima edizione sarà avviata la procedura per attivare ulteriori cicli di rilevazione introducendo una quota longitudinale che dovrà realizzarsi nelle annualità 2012-2013.

Fasi e cronoprogramma 2011

Attività 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
fase a. messa a punto definitiva del disegno campionario												
fase b. piano e strumenti di monitoraggio dei flussi di indagine												

fase c. piano di formazione dei rilevatori e dei codificatori												
fase d. aggiudicazione gara e stipula verbale inizio lavori												
fase e. rilevazione e monitoraggio raccolta dati												
fase f. elaborazione e validazione dati. Rilascio dati nel sistema informativo												
fase g. valutazione risultati indagine e avvio delle procedure per organizzare le edizioni successive												

2012

Attività 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
fase a. messa a punto definitiva del disegno campionario												
fase b. piano e strumenti di monitoraggio dei flussi di indagine												
fase c. piano di formazione dei rilevatori e dei codificatori												
fase d. aggiudicazione gara e stipula verbale inizio lavori												
fase e. rilevazione e monitoraggio raccolta dati												
fase f. elaborazione e validazione dati. Rilascio dati												

Prodotti 2011

Database

Prodotti 2012

Database

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

L'indagine copre un campione di 35.000 imprese su tutto il territorio nazionale e richiede pertanto il supporto di una società di rilevazione specializzata in tecniche CATI. Si precisa che il costo di € 961.500 comprende la quota residua (tolte le spese di pubblicità pari a € 3.500) di € 476.500,00 prevista nel piano 2010 e prorogata al 2011 con lettera del ministero del lavoro del 7 ottobre 2010, prot. 17/III/0018590/MA003.A004.46; la quota di € 480.000,00 2011 indicata per tale annualità nel piano 2010 per la realizzazione della prima edizione dell'indagine che si concluderà orientativamente nel mese di agosto 2011; la quota di € 5.000 per l'avvio, nel secondo semestre 2011, delle procedure per la messa a bando di due ulteriori cicli annuali dell'indagine - che prevede una quota longitudinale che si realizzeranno nel 2012 e 2013.

Si rende inoltre necessario un esperto di tecniche statistiche per il monitoraggio dei flussi di indagine e di qualità del dato. Tale figura professionale sarà coadiuvata oltre che dai ricercatori dell'Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa da due risorse umane del Servizio statistico dell'Isfol.

Attività 2: Anticipazione di medio termine dei fabbisogni professionali con le metodologie di scenario

Il piano di attività 2010 prevedeva la realizzazione di due studi di scenario sui settori Tessile-Abbigliamento-Calzaturiero e Chimico. Le complesse procedure di attivazione dei gruppi di lavoro che prevedono il coinvolgimento di esperti designati, su richiesta del Ministero del Lavoro, dalle parti sociali, hanno causato ritardi e cambiamenti nelle designazioni che hanno costretto ad avviare le procedure amministrative per la composizione del gruppo di lavoro del Tessile-Abbigliamento-Calzaturiero nel mese di settembre per poter avviare i lavori a fine ottobre. Il lavoro è quindi in corso e proseguirà fino al mese di aprile/maggio 2011. Per il chimico oltre alle difficoltà enunciate per il TAC è sopravvenuta la circostanza che i due esperti individuati per i lavori del sottogruppo hanno ritirato la propria disponibilità a tale lavoro e pertanto ci si trova di fronte alla necessità di integrare il gruppo con esperti che siano disponibili a coprire tale parte di lavoro. la circostanza costringe quindi a rinviare al primo semestre 2011 l'attivazione di tale gruppo.

La modalità sarà basata sull'organizzazione di panel di esperti che individuano in sessioni plenarie i trend e i drivers che guidano il cambiamento. Le sessioni plenarie sono intervallate dal lavoro di sotto-gruppi di esperti che predispongono un primo documento che illustra lo scenario settoriale su un orizzonte temporale di 5 anni e un secondo documento che delinea gli impatti e i cambiamenti nei contenuti professionali. Il gruppo in sessione plenaria valida le previsioni di cambiamento e i compiti nuovi o innovati prefigurati per le figure professionali coinvolte. Utilizzando come benchmark gli esiti della indagine campionaria delle professioni, per ogni unità professionale si registra la tendenza a cinque anni - in termini di incremento, stabilità, decrescita - delle prime dieci conoscenze e skills ordinate per ordine di importanza e con l'indicazione del grado di complessità necessari per l'esercizio della professione. Informazioni aggiuntive sono fornite in merito alle ricadute dei cambiamenti sui sistemi istruzione/formazione.

Fasi e cronoprogramma 2011

Attività 2	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
fase a. 3 sessione plenaria gruppo di lavoro TAC												
fase b riunioni sotto-gruppo TAC												
fase c. 4 sessione plenaria gruppo di lavoro TAC												
fase d. riunioni sotto-gruppo TAC												
fase e. 5 e ultima sessione plenaria gruppo di lavoro TAC												
fase f. 1 sessione plenaria gruppo di lavoro Chimico												
fase g riunioni sotto-gruppo Chimico												
fase h. 2 sessione plenaria gruppo di lavoro Chimico												
fase i. riunioni sotto-gruppo Chimico												
fase l. 3 sessione plenaria gruppo di lavoro Chimico												

Attività 2	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
fase m. riunioni sotto-gruppo Chimico												
fase n. 4 sessione plenaria gruppo di lavoro Chimico												
fase o. riunioni sotto-gruppo Chimico												
fase p. 5 e ultima sessione plenaria gruppo di lavoro Chimico												

Prodotti

Un rapporto per ciascun esercizio di scenario contenente schede sui fabbisogni professionali futuri riferiti alle unità professionali.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

La metodologia di scenario utilizzata per l'anticipazione dei fabbisogni richiede il coinvolgimento di 6/7 esperti di settore. Si precisa che il costo di € 119.627,00 rappresenta la quota residua prevista nel piano 2010 e prorogata al 2011 con lettera del Ministero del lavoro del 9 settembre 2010, prot. 17/III/0016528/MA003.A004.42, per completare gli studi di scenario nel settore TAC e per avviare il settore chimico rimandato al 2011 a causa delle difficoltà incontrate nell'individuare esperti disponibili al lavorare nel sotto-gruppo.

Attività 3: Relazioni e interazioni tra la Nomenclatura e classificazione delle unità professionali e sistemi classificatori europei: EQF e ESCO

Nel 2010, a partire dagli esiti dell'indagine campionaria, limitatamente a conoscenze, skill, abilità, stili di lavoro, per tutte le unità professionali sono stati individuati, lavorando sui livelli di importanza e di complessità delle singole variabili, i riferimenti assimilabili ai tre pilastri che definiscono i livelli EQF: conoscenze, abilità e competenze dove con le prime si intende il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento; con le seconde le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; con le terze comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Sulla base di un algoritmo e di indicatori di sintesi è stato calcolato il livello EQF cui si approssimano le singole unità professionali.

Questo lavoro è stato condotto sulla versione NUP vigente. A gennaio entrerà in vigore la NUP 2011 modificata in funzione delle innovazioni introdotte nella International Standard Classification of Occupations (ISCO08). Si rende pertanto necessario rivisitare le attribuzioni dei livelli EQF in funzione delle modifiche introdotte nella classificazione. Sul versante europeo si sta inoltre lavorando su una classificazione di skills e abilità necessarie all'esercizio di una professione. La struttura classificatoria portante è l'International Standard Classification of Occupations (ISCO) alla cui categoria (4 digit) dovranno essere associati set di descrittori di skills e abilità. A livello europeo l'ambizione di ESCO risiede nella possibilità di fornire uno strumento efficace per la gestione dell'incontro domanda e offerta in un contesto flessibile, quale quello europeo, dove una chiara identificazione di skills e competenze si rende sempre più necessaria nella selezione dei lavoratori e più in generale per lo sviluppo del capitale umano. Poiché ESCO interesserà tutti gli Stati membri si ritiene utile operare una armonizzazione della NUP al modello pan-europeo, e seguire la costruzione della classificazione ESCO e analisi dei punti di convergenza che favoriscono l'armonizzazione.

Fasi e cronoprogramma 2011

Attività 3	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
fase a. nuova mappatura delle corrispondenze NUP 2011/EQF												

fase b. per le unità nuove unità professionali della NUP 2011 rivisitazione degli elementi che caratterizzano l'unità professionale in funzione della attribuzione del livello EQF													
fase c. analisi dei descrittori di skills e competenze utilizzati da ESCO per le categorie professionali ISCO													
Fase c. comparazione dei descrittori NUP aggregati al 4° digit (categoria professionale) e riconduzione al livello ISCO corrispondente													

Prodotti

Report metodologici e implementazione database sistema informativo Professioni, occupazione, fabbisogni

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per supportare il gruppo di lavoro Isfol saranno individuati 1 esperto di professioni e mercato del lavoro ed 1 metodologo.

Attività 4: Impatto della innovazione tecnologica e organizzativa sui sistemi produttivi e professionali

La ricca base dati dell'indagine campionaria è stata utilizzata per individuare il tasso di innovatività delle diverse unità professionali. Selezionando alcune variabili in cui il contenuto tecnologico è esplicitato sono state individuate le professioni ad alto contenuto ICT, le professioni innovative tra tecnologia e informatica e le professioni innovative tra tecnologia e comunicazione. In ritardo rispetto alla programmazione 2010 sono state avviate le procedure per l'affidamento di una attività di analisi sul campo ad integrazione di studio esplorativo sulle recenti innovazioni organizzative introdotte nel sistema produttivo italiano.

L'attività prevede pertanto la realizzazione di uno studio sulla consistenza occupazionale delle professioni caratterizzate da un significativo tasso di innovatività: numerosità, differenza di genere, età, ecc. e realizzazione di uno studio esplorativo sulle innovazioni organizzative focalizzato su tre tipologie di problemi: identificazione e descrizione delle più recenti innovazioni organizzative; identificazione delle motivazioni, degli obiettivi, livelli e modalità di diffusione dell'innovazione organizzativa nel tessuto produttivo italiano; rassegna delle modalità di stima e misurazione della performance collegata alla innovazione organizzativa.

Fasi e cronoprogramma 2011

Attività 4	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
fase a. avvio e realizzazione dello studio sulle professioni innovative												
fase b. realizzazione dello studio sulle innovazioni organizzative												
fase c. nuovi spunti di investigazione scaturiti dai risultati dello studio della fase b												

Prodotti

1 report di ricerca

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Nel corso del secondo semestre 2010 è stata avviata una procedura negoziale per l'affidamento di uno studio esplorativo sulle innovazioni organizzative che non è stata

aggiudicata per motivazioni legate alla mancanza dei requisiti richiesti dalla procedura. Poiché, anche se l'attività fosse stata avviata questa non poteva concludersi entro l'annualità corrente, con lettera del 9 settembre 2010, prot. 17/III/00165281/MA003.A004.42, il Ministero del Lavoro ha accordato la proroga dell'attività con indicazione di riprogrammare sull'annualità 2011. Si ripropone quindi tale studio estendendolo anche rapporto dell'innovazione tecnologica e loro impatto sulle professioni.

Attività 5: Implementazione del sito Professioni, occupazione, fabbisogni

Nel corso del 2010 il sito professioni, occupazione, fabbisogni è stato completamente riprogettato nella struttura di navigazione, nell'assetto dei database e nel lay out. Sono stati sviluppati e messi a disposizione tools per gli operatori del mercato del lavoro. Il sito è inoltre inserito in un progetto più ampio respiro, il sistema informativo delle professioni, che lo collega, attraverso un protocollo di comunicazione comune, ad un circuito, destinato ad allargarsi nei prossimi anni, di soggetti pubblici e no che a vario titolo producono ed erogano informazioni sulle professioni (Istat, Unioncamere, Inail, ecc).

A gennaio 2011 entra in vigore la nuova classificazione del professioni NUP 2011. Sempre dal 2011 i dati di contabilità nazionale alla base delle previsioni settoriali di medio termine, verranno codificati con la classificazione Ateco 2007. Ne consegue la necessità di rimuovere e sostituire entrambi gli impianti classificatori e riordinare l'informazione secondo i nuovi codici. Sono state inoltre ideate e progettate nuove funzionalità e utilities per l'utenza del sito e adeguamenti potranno rendersi necessari per ottimizzare la circuitazione dell'informazione all'interno del sistema informativo delle professioni. Infine si prevede di procedere alla parziale traduzione del sito in lingua inglese. Oltre ad interventi specifici, poiché il sito ha carattere permanente, si manifesta la necessità interventi di manutenzione e implementazioni protratte nel tempo.

Fasi e cronoprogramma 2011

Attività 5	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
fase a. sostituzione della classificazione delle professioni e sistematizzazione dei database collegati												
fase b. sostituzione della classificazione delle attività economiche e sistematizzazione dei database collegati												
fase c. definizione degli algoritmi per l'analisi di prossimità delle professioni												
fase d. progettazione e realizzazione di strumenti a supporto della codifica delle professioni												
fase e. progettazione e realizzazione di strumenti a supporto del sistema informativo sulle professioni												
fase f. traduzione del sito professioni, occupazione, fabbisogni												

2012

Attività 5	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
fase a. implementazione database con i risultati dell'audit												

Fase b. sviluppo nuove funzionalità														
fase c. sviluppo di strumenti a supporto del sistema informativo sulle professioni														
Fase d. attualizzazione dei contenuti esposti nel sito														

Prodotti

2011-2012

Implementazione del sito

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per le due annualità si richiede il supporto di una società specializzata che garantisca l'utilizzo di tecnologie informatiche avanzate fornisca un servizio di traduzione per siti web da selezionare tramite procedura aperta con un bando biennale che coprirà le annualità 2011-2012.

Attività 6 : Domanda e offerta di professionalità e competenze in ambiti strategici ed emergenti

L'attività si articola su cinque ambiti:

a) Impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali.

Questo versante di indagine è volto ad analizzare stato e potenzialità del sistema produttivo italiano attraverso alcune filiere di produzione/servizio significative e a verificare quali fattori di innovazione introducano le tematiche della sostenibilità nei processi produttivi, nei contesti organizzativi, nel sistema professionale, quali spazi occupazionali sia possibile ipotizzare, indotti dalla domanda di una nuova economia, e quali sono le criticità e le opportunità per modificare processi, ruoli, relazioni organizzative e industriali, analizzandone anche gli impatti sul mercato del lavoro (in termini di caratteristiche e qualità dell'occupazione) e i cambiamenti indotti sul sistema professionale (nuove professioni e nuove competenze). La ricerca avviata nel settembre 2010 pone l'efficienza energetica e il risparmio delle risorse nella sua accezione più ampia di prevenzione e minimizzazione delle diverse fonti di inquinamento come elementi fondanti di uno sviluppo sostenibile e quindi trasversali alle diverse filiere prese in considerazione dal Progetto. Questo si focalizzerà sull'analisi dell'occupazione, sulle caratteristiche del lavoro e delle professioni, nonché sugli impatti e sulle dinamiche organizzative e socio-economiche, determinati dalla green economy e da una produzione sostenibile riferita a specifici settori produttivi e di servizio.

In riferimento alla programmazione 2011, sono state assunte come aree prioritarie: trasporti e mobilità sostenibile, edilizia sostenibile, agro-alimentare e produzioni a basso impatto ambientale, rifiuti e energia.

In riferimento alla programmazione 2012 si ritiene di poter assumere, come area prioritaria, l'industria con particolare riferimento ad alcuni settori significativi (per es. meccanico, chimico etc.) da meglio definire in sede di preindagine.

b) Settori strategici per lo sviluppo sostenibile, implicazioni occupazionali e formative

Questo versante di indagine è volto ad individuare e descrivere, rispetto a settori prioritari di intervento, figure professionali innovative o da riqualificare la cui innovatività è data dalla rilevanza strategica dal punto di vista della sostenibilità e dell'attivazione di processi a basso impatto ambientale. Obiettivo specifico di questo ambito di ricerca è quello di fornire indicazione della domanda di lavoro espressa e potenziale e di individuare i fabbisogni di competenze espressi e potenziali e la strategia formativa più idonea a riprodurle.

Oggetto della ricerca è l'individuazione ed analitica descrizione - in termini di profilo professionale, compiti lavorativi, competenze professionali ed altri aspetti connotativi - di figure professionali innovative riferite, , alla riqualificazione dei contesti urbani, che sono oggi contesti nei quali si concentra il 75% della produzione complessiva mondiale di CO2.

Saranno individuati, rispetto ai principali processi che presiedono l'organizzazione urbana (quali l'informazione, la pianificazione, il controllo, la gestione e manutenzione), gli ambiti

prioritari di intervento e le figure professionali in grado di avere una visione unitaria ed integrata della città e di operare attraverso un approccio intersettoriale di tipo sistemico.

Nel 2012 si intende procedere alla seconda fase della ricerca relativa alla individuazione e all'analisi dei fabbisogni professionali e formativi in riferimento a sistemi territoriali significativi che verranno individuati nel corso della ricerca.

Parallelamente, alla luce delle indicazioni date dall'UE per la riqualificazione ecosostenibile dei contesti urbani, si intende analizzare, nel 2011, come si è effettivamente realizzata la riqualificazione dei centri urbani verificando - attraverso indagini mirate negli enti territoriali locali - con quali strumenti sono stati implementati i processi di riqualificazione urbana in chiave sostenibile, facendo emergere criticità, punti di forza e potenzialità. Tra i temi da indagare la mobilità, i trasporti e le modalità di gestione del patrimonio edilizio (con particolare riferimento al patrimonio pubblico) per capire quali politiche e strumenti sono stati messi in campo per ottemperare al pacchetto clima-energia.

c) Esiti occupazionali della formazione ambientale

Questo versante di indagine è volto ad analizzare le ricadute occupazionali di segmenti formativi ambientali significativi e/o emergenti. La ricerca è volta a ricostruire, a distanza di uno/due anni dal conseguimento del titolo di studio in campo ambientale, l'iter formativo e lavorativo, i percorsi individuali nel mercato del lavoro e, quindi, le diverse condizioni degli intervistati al momento della rilevazione, nonché aspetti più di tipo soggettivo che attengono alle scelte lavorative e formative. L'indagine di natura campionaria - di tipo retrospettivo con tecnica CATI - fornisce dati ed elementi conoscitivi relativi all'intero territorio nazionale, mantenendo significatività a livello circoscrizionale. L'analisi dei dati è svolta alla luce di variabili significative con particolare riferimento alla variabile di genere. Per il 2011 si propone di verificare gli esiti occupazionali della formazione su tematiche energetiche. Per il 2012 si propone di analizzare gli esiti occupazionali dei laureati su tematiche ambientali che hanno conseguito una laurea magistrale.

d) Offerta formativa ambientale (formazione professionale, università e master)

Questo versante di indagine è volto a rilevare e analizzare tutte le attività formative ambientali programmate e/o realizzate in Italia da più soggetti pubblici e privati. Le indagini rispondono ad un'esigenza di informazione e conoscenza su tendenze, potenzialità e criticità della formazione ambientale e costituiscono una base informativa necessaria per svolgere un'azione di informazione e di orientamento attraverso il sistema informativo Ifolamb (Informazione Formazione Orientamento Lavoro Ambientale). Ifolamb costituisce l'unico osservatorio, a livello nazionale, sui temi della formazione e dell'occupazione ambientale, costantemente aggiornato e orientato a supportare gli attori delle politiche formative e occupazionali, i soggetti che promuovono e realizzano le attività formative ambientali, i destinatari finali della formazione che hanno l'esigenza di orientarsi nella scelta tra diverse proposte formative. Le indagini censimentali, a carattere ricorrente, rilevano tutte le attività formative ambientali a carattere professionalizzante, funzionali all'acquisizione di una specifica professionalità ambientale, alla riqualificazione, specializzazione e aggiornamento di professionalità già definite e all'educazione e all'apprendimento permanente (lifelong learning). In considerazione della varietà dei soggetti erogatori e della molteplicità delle tipologie cursuali offerte, i risultati della rilevazione saranno ricondotti a tre sub-universi formativi (formazione professionale, università e master). Rispetto a questi saranno forniti sia dati di scenario volti a comporre, in un quadro unitario ed evolutivo (trend di sviluppo), caratteristiche e connotati della formazione ambientale, sia informazioni dettagliate sulle singole attività formative che potranno essere consultate attraverso il sistema informativo. Nel 2011 una particolare attenzione sarà data alle attività formative in campo energetico. Nel 2012 l'analisi convergerà sull'approfondimento delle tematiche che risulteranno emergenti nel corso delle indagini censimentali OFA.

Fasi e cronoprogramma 2011

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Avvio delle attività attraverso l'individuazione degli aspetti nodali e una più puntuale definizione del campo di analisi												

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Messa a punto delle metodologie e definizione degli strumenti operativi funzionali agli ambiti a, b, c, d												
Studio ed analisi degli ambiti considerati												
Elaborazione dei dati e stesura di rapporti di ricerca intermedi e finali												

2012

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Avvio delle attività attraverso l'individuazione degli aspetti nodali e una più puntuale definizione del campo di analisi												
Messa a punto delle metodologie e definizione degli strumenti operativi funzionali agli ambiti a, b, c, d												
Studio ed analisi degli ambiti considerati												
Elaborazione dei dati e stesura di rapporti di ricerca												

Prodotti 2011

Rapporto di ricerca sull'impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali

Rapporto di ricerca sui settori strategici e implicazioni occupazionali e formative

Rapporto di ricerca sugli esiti della formazione ambientale

Rapporto di ricerca sull'offerta formativa ambientale (OFA)

3 Banche dati

Prodotti 2012

Rapporto di ricerca sull'impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali

Rapporto di ricerca sui settori strategici e implicazioni occupazionali e formative

Rapporto di ricerca sugli esiti della formazione ambientale

Rapporto di ricerca sull'offerta formativa ambientale (OFA)

3 Banche dati

2 Pubblicazioni

Convegno

Seminario

Giustificazione del ricorso a supporti esterni 2011

Per la realizzazione delle attività si rende necessario il ricorso ad esperti esterni con competenze specialistiche riferite alle filiere e agli ambiti presi in considerazione dall'attività, non reperibili all'interno dell'Isfol per 30 mesi/uomo. Si ricorrerà ad 2 Società esterne, che opereranno anche nel 2012: una di Informatica per l'aggiornamento del sistema informativo e l'elaborazione informatica dei dati, ed una Società di servizio per la fase di campo e la relativa elaborazione informatica dei dati. Si precisa che i costi previsti per il ricorso a supporti esterni sono comprensivi: della quota residua di € 30.480,00 prevista nel piano 2010 per la voce di

costo Esperti e prorogata al 2011 con lettera del Ministero del lavoro del 9 settembre 2010, prot. 17/III/0016528/MA003.A004.42, per completare l'analisi dell'impatto dello sviluppo sostenibile nelle filiere prese in considerazione nella prima fase dell'attività; della quota residua di € 14.400,00 prevista nel piano 2010 per la voce di costo Società e prorogata al 2011 con lettera del Ministero del lavoro del 9 settembre 2010, prot. 17/III/0016528/MA003.A004.42, per la realizzazione della fase di campo relativa alla ricerca sull'impatto dello sviluppo sostenibile sui processi produttivi e professionali.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni 2012

Per la realizzazione delle attività si rende necessario il ricorso ad esperti esterni con competenze specialistiche riferite alle filiere e agli ambiti presi in considerazione dall'attività, non reperibili all'interno dell'Isfol per 30 mesi/uomo. Proseguiranno l'aggiornamento del sistema informativo e l'elaborazione informatica dei dati; la fase di campo e la relativa elaborazione informatica dei dati tramite la Società di Informatica e la Società di servizio attivate nel 2011.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	%
Gallo Giovanni	Cter VI	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa	80%
Pistoiesi Giuliano	Cter VI	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa	80%
Coronas Gianfranco	Ric III	Progetto Ambiente	80%
Mencarelli Emanuela	Ric.III	Progetto Ambiente	80%
Milone Luigi	Tec. III	Ifolamb	80%
Fioravanti Ludovico	Cter VI	Ifolamb	80%
Montironi Gabriele	Cter VI	Progetto Ambiente	80%

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Gatti Mario	Dir. di ricerca	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Casadei Simone	Ric. III	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Franceschetti Massimiliano	Ric. III	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Mereu Maria Grazia	Ric. III	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Centrella Francesca	Ote VIII	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Littera Debora	Cter VI	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Taricone Goffredo	Cam V	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Palleschi Maria Teresa	I Ric.	Progetto Ambiente
Ammassari Rita	I Ric.	Ifolamb
Caramelli Elena	Cter IV	Ifolamb

Percentuale del personale a Tempo Indeterminato imputato sul progetto per il 2011

Ammassari Rita	28%
Caramelli Elena	28%
Casadei Simone	28%
Centrella Francesca	28%
Franceschetti Massimiliano	28%
Gatti Mario	28%
Littera Debora	28%
Mereu Maria Grazia	28%
Palleschi Maria Teresa	28%
Taricone Goffredo	28%

COSTI

Voci di costo	2011	2012
Personale	506.815,61	304.272,00
Esperti/Gruppi di lavoro	268.107,00	104.000,00
Società	1.121.100,00	1.032.600,00
Missioni	39.000,00	25.000,00
Seminari e Convegni	15.600,00	10.600,00
Stampa e Diffusione	33.000,00	8.000,00
Spese generali	176.400,00	117.600,00
Totale	2.160.022,61	1.602.072,00

Si precisa che:

- il costo di € 15.600,00 per la voce di costo Seminari e Convegni prevede la quota residua di € 5.600,00 prevista nel piano 2010 e prorogata al 2011 con lettera del Ministero del lavoro del 9 settembre 2010, prot. 17/III/0016528/MA003.A004.42, per realizzare la diffusione dei risultati conseguiti nel corso del 2010;
- il costo di € 33.000,00 per la voce di costo Stampa e Diffusione prevede la quota residua di € 4.000,00 prevista nel piano 2010 e prorogata al 2011 con lettera del Ministero del lavoro del 9 settembre 2010, prot. 17/III/0016528/MA003.A004.42, per realizzare la pubblicazione dei risultati conseguiti nel corso del 2010.

Nota bene: la quota per le società 2012 non include l'impegno di spesa per il 2013 relativo al terzo ciclo di rilevazione sui fabbisogni previsto nel bando biennale 2012-2013 che sarà bandito nel secondo trimestre 2011.

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo del Progetto: Indagine longitudinale sulle transizioni scuola-lavoro

Responsabile progetto: Marco Centra

In Italia manca una fonte di dati longitudinali in grado di dare risposta, in maniera organica ed esaustiva, a gran parte delle domande di informazioni statistiche sulla componente giovanile della popolazione, affrontando temi che vanno dalle scelte formative alla transizione nell'occupazione, dalla condizione familiare agli esiti e alla redditività delle scelte formative, dalla formazione delle competenze nei primi anni di accesso al mercato del lavoro ai profili di carriera, dal rendimento del capitale umano accumulato all'impatto del bagaglio di competenze acquisite dai giovani sul profilo dell'occupazione.

L'esperienza di indagini simili all'estero è, al contrario, particolarmente estesa (ricordiamo qui, tra le altre, la National Longitudinal Surveys of Youth curata negli Stati Uniti dal Bureau of Labor Statistics; la National longitudinal survey of children and youth, effettuata in Canada; e la National Education Longitudinal Study, curata dal Department of Education degli Stati Uniti).

Obiettivi e finalità

Il progetto prevede di affrontare i temi cruciali della condizione giovanile tramite una rilevazione continua nel tempo, che, una volta a regime, renderà disponibile una base di dati che, al pari di quanto avviene da anni in altri Paesi, fornirà un supporto agli operatori del settore, dai policy maker agli atenei, dal sistema di formazione professionale alle imprese. In coerenza con tali finalità l'Isfol ha avviato nel 2010 una indagine longitudinale e ricorrente volta a osservare le caratteristiche della condizione giovanile in Italia, sia in merito al profilo dei percorsi di istruzione e formazione che alla fase di ingresso nel mercato del lavoro.

Contenuti

La rilevazione, a regime, coinvolgerà circa 59.000 individui in età compresa tra 16 e 31 anni. Il disegno di

indagine prevede una copertura graduale delle singole coorti di età. In particolare, l'indagine è stata avviata nel 2010 con le interviste alle coorti di nati nel 1993, nel 1990 e nel 1987. Nelle occasioni di indagine successive, oltre a seguire le singole coorti entrate nel primo anno di rilevazione, si procederà all'implementazione del campione con nuove coorti di 16enni, 19enni e 22enni. Così facendo si giungerà nel 2015, a coprire interamente la fascia di età che va da 16 a 31 anni. Il metodo di rilevazione messo a punto è misto, di tipo CAPI-CATI: ciascuna coorte viene intervistata con metodo CAPI nell'anno di ingresso; le rilevazioni successive su tale coorte vengono effettuate con metodo CATI. Il metodo CAPI sarà inoltre applicato a ciascun soggetto entrante nel panel indipendentemente dall'età, nei casi in cui si renderanno necessarie sostituzioni dovute a cadute longitudinali del campione. Per l'annualità del 2012 è prevista l'intervista, con metodologia CATI, dell'intera platea di soggetti coinvolti nelle rilevazioni condotte nel 2010 e nel 2011, e l'introduzione di un nuovo campione di individui, costituito da 18.000 giovani nati nel 1995, nel 1992, nel 1989, nel 1986 e nel 1983, da intervistare con metodologia CAPI. Relativamente a quest'ultimo gruppo di individui (interviste CAPI), il disegno di indagine prevede che le interviste vengano effettuate su un campione di 100 comuni. Il campione di individui nati nel 1995, che verrà intervistato all'interno di un campione di 120-140 scuole/centri di formazione situati nei comuni campionati, avrà una numerosità di circa 3.500 unità. La parte del campione relativa ai nati nel 1992, nel 1989, nel 1986 e nel 1983 avrà una numerosità pari a circa 14.500 unità e verrà intervistato presso la residenza nei comuni campionati. Analogamente nel 2013 è prevista l'intervista, con metodologia CATI, dell'intera platea di soggetti coinvolti nelle rilevazioni condotte nel 2010, nel 2011 e nel 2012, e l'introduzione di un nuovo campione di individui, nati nel 1996 e nel 1984 da intervistare con metodologia CAPI. Si procederà inoltre alla valutazione e alla quantificazione del fenomeno dell'attrition verificatosi nelle prime tre wave dell'indagine e si procederà al reintegro delle numerosità campionarie per ciascun anno di età. Il campione di individui che andranno a reintegrare le quote panel verrà intervistato con tecnica CAPI. Il campione di individui nati nel 1996, verrà intervistato all'interno di un campione di 120-140 scuole/centri di formazione tra gli studenti che nel 2012 parteciperanno all'indagine OCSE-PISA

e avrà una numerosità di circa 3.500 unità. La numerosità totale del campione dell'indagine (Capi- Cati) del 2013 sarà di 47.000 individui. Nel 2014 è prevista l'intervista, con metodologia CATI, dell'intera platea di soggetti coinvolti nelle rilevazioni condotte nel 2010, nel 2011, nel 2012 e nel 2013, e l'introduzione di un nuovo campione di individui, nati nel 1997 e nel 1985 da intervistare con metodologia CAPI. Si procederà inoltre al reintegro delle numerosità campionarie per ciascun anno di età.

Il campione di individui nati nel 1997, verrà intervistato all'interno di un campione di 120-140 scuole/centri di formazione e avrà una numerosità di circa 3.500 unità. La numerosità totale del campione dell'indagine (Capi- Cati) del 2014 sarà di 54.500 individui. Nel corso del 2011 è, prevista l'analisi dei dati relativi alla prima occasione di indagine, tutt'ora in svolgimento e che si concluderà a febbraio 2011. Le analisi permetteranno di conoscere le modalità di transizione e il ruolo svolto dal capitale umano accumulato dai giovani nel determinare il profilo lavorativo, i livelli di reddito e gli sviluppi della carriera. Tale attività sarà, inoltre, propedeutica alla definizione degli strumenti di rilevazione per le indagine che saranno effettuate nel corso del 2011 e del 2012. In particolare il questionario di rilevazione sarà formulato in modo da acquisire le informazioni necessarie a ricostruire i percorsi di transizione tra sistema scolastico e formativo e mercato del lavoro e a delineare i profili, le caratteristiche e i fattori determinanti della delicata fase di ingresso al lavoro della componente giovanile della popolazione. Nello specifico sarà rilevato il profilo delle famiglie di origine dei giovani e le loro scelte formative, le modalità di ricerca di lavoro, le caratteristiche delle prime esperienze lavorative compresi i livelli delle retribuzioni e le forme di contratto prevalenti, il capitale sociale e i consumi culturali.

Inoltre, in accordo con l'INVALSI, l'indagine prevede di ricorrere, sistematicamente per le annualità che lo

consentiranno, ad un sottocampione di studenti che hanno partecipato alla rilevazione OCSE-PISA (Programme for International Student Assessment); in tal modo il progetto si arricchirà di un ulteriore e preziosissimo bagaglio informativo, sia in termini di potenziamento delle possibilità di analisi, che utilizzo della potenzialità predittiva delle capacità cognitive rilevate dall'indagine OCSE-PISA.

L'attività oggetto del presente progetto prevede la predisposizione delle procedure per l'attivazione delle indagini che saranno realizzate nel corso del 2012, del 2013 e del 2014, previa autorizzazione del ministero del lavoro all'indizione della gara. La necessità di condurre la rilevazione del 2012 nella prima metà dell'anno richiede di avviare le procedure per l'affidamento dell'incarico, per mezzo di bando di gara europeo, entro il 2011.

Fasi e cronoprogramma

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Analisi dei dati relativi alla rilevazione 2010		X	X	X	X							
Redazione del rapporto intermedio sui risultati dell'indagine 2010					X							
Convegno di presentazione dell'indagine e dei risultati dell'indagine 2010					X							
Predisposizione del bando di gara relativo alle indagini 2012 e 2013 e affidamento dei servizi				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Predisposizione del campione e degli strumenti di indagine per la rilevazione prevista nel 2012 e redazione del relativo rapporto metodologico								X	X	X	X	X

Prodotti

Rapporto intermedio relativo ai primi risultati emersi nella prima occasione di indagine (annualità 2010); Convegno di presentazione del progetto e dei risultati dell'indagine 2010;

Rapporto sulla definizione della metodologia e degli strumenti di rilevazione dell'indagine del 2012.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Si prevede l'affidamento ad una società esterna dei servizi relativi all'indagine di campo, servizi limitati alla sola raccolta dei dati: la predisposizione dell'intera metodologia, compresa la definizione del piano di campionamento e del questionario di rilevazione, sarà infatti effettuata dal gruppo di lavoro interno all'Isfol, coadiuvato da 3 esperti esterni in materie statistiche ed economiche. L'attività oggetto del presente progetto prevede la predisposizione delle procedure per l'attivazione delle indagini che saranno realizzate nel corso del 2012, del 2013 e del 2014, previa autorizzazione del ministero del lavoro all'indizione della gara. La necessità di condurre la rilevazione del 2012 nella prima metà dell'anno richiede di avviare le procedure per l'affidamento dell'incarico, per mezzo di bando di gara europeo, entro il 2011.

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Manuel Marocco	Ric III	Area Analisi e valutazione delle politiche per l'occupazione
Giovanna Linfante	Ric III	Area Analisi e valutazione delle politiche per l'occupazione
Guido Baronio	Ric III	Area Analisi e valutazione delle politiche per l'occupazione

Personale a tempo determinato

Nominativo	Livello	Area di appartenenza	%
Rinaldi Maria Teresa	Cam VII	Analisi e valutazione delle politiche per l'occupazione	32%
Ricci Andrea	Ric III	Analisi e valutazione delle politiche per l'occupazione	60%
Gualtieri Valentina	Tec III	Analisi e valutazione delle politiche per l'occupazione	24%
Bergamante Francesca	Ric III	Analisi e valutazione delle politiche per l'occupazione	40%
Canal Tiziana	Ric III	Analisi e valutazione delle politiche per l'occupazione	20%
De Minicis Massimo	Ric III	Analisi e valutazione delle politiche per l'occupazione	16%
Parente Anna Maria	Ric III	Analisi e valutazione delle politiche per l'occupazione	20%

Percentuale del personale a Tempo Indeterminato imputato sul progetto per il 2011

Baronio Guido	28%
Linfante Giovanna	28%
Marocco Manuel	28%

Costi

Voci di costo	2011	2012
Personale	168.093,38	120.314,00
Esperti/Gruppi di lavoro	52.800,00	64.000,00
Società	4.000,00	1.252.800,00
Missioni	24.000,00	24.000,00
Seminari e Convegni	20.000,00	20.000,00
Stampa e Diffusione	12.000,00	12.000,00
Spese generali	62.160,00	44.520,00
Totale	343.053,38	1.537.634,00

* L'importo relativo alle società fa riferimento all'impegno di spesa che verrà assunto nel 2011 attraverso la predisposizione delle procedure di affidamento dei servizi di rilevazione delle indagini 2012 e 2013. Le somme saranno poi spese nel corso del 2012 per un importo pari a 1.252.800 euro e nel 2013 per un importo pari a 1.099.200 euro.

Asse CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo Progetto: Servizi integrati di coordinamento

Responsabile progetto: Pietro Taronna

Aree coinvolte: Direzione generale, Direzione amministrativa, Controllo di gestione, Ufficio per la comunicazione istituzionale, Portale e Ufficio Stampa

Descrizione del progetto

Obiettivi

Il progetto intende offrire un supporto alle attività di progetto garantendo la gestione e i diversi servizi necessari alla implementazione e valorizzazione del Piano di attività. Inoltre esso assicura il supporto tecnico e scientifico all'Autorità di Gestione.

Attività

Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano;

Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano;

Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Gestione

Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit

Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Certificazione

Cronoprogramma

Progetto Trasversale – attività continuativa	Gennaio/Dicembre	
	2011	2012
Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano		
Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano		
Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Gestione Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Certificazione		

Personale impegnato a Tempo Determinato

COGNOME E NOME	LIVELLO	OB.	Ob. Spec.	Progetto	%
ADRIANI MARIO	8°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
BALDUCCI MARCO	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
BASSANI ROBERTA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
BASTA MARIA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
BECHERELLI KEIRI	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
BELARDO MARIANNA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
BELLI DANIELE	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
BELLUCCI FEDERICO	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%

BERARDI VALENTINA	8°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
BOCCHICCHIO ANTONELLA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
BOCCHICCHIO CHIARA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
BUCCIARELLI VALENTINA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
BURRINI NICOLA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
CAFARO JOSEPH	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
CALABRIA SARA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
CAMURRI ENRICO	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
CARBONI FEDERICA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
CARDINALE TIZIANA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
CAROLLO LILLI	3°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
CIOCCA ISABELLA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
CIOCCOLO VALERIA	3°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
COLTELLA GIULIANA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
CUVA FEDERICO	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
DE ANGELIS MONIA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
DI GIAMPIETRO ALESSANDRA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
DI RICO FILOMENA MARIA	3°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
DI STEFANO GIANLUCA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
D'INNOCENZO MARCO	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
FABRIZI BARBARA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
FALCONE ANDREA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
FERRARA MAURA	3°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
FRANCO GABRIELLA	8°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
FREZZA DIEGO	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%

FURFARO PAOLA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
GHERGO LUCA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
GIORDANI ANITA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
GIOVANNETTI MARZIA	3°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
LAGANA' ERMANNO	3°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
LAZZANO VITTORIA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
LELLI MARIA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
LEONE CARMELA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
LEPIDINI ALESSANDRO	3°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
LETTIERI NICOLA	3°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
LORUSSO CAPUTI AMBRA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
LUDOVISI CHIARA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
MACCAGLI ILARIA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
MASCILINI LUCA ARMANDO	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
MOTTA MICOL	3°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
NIGRO STEFANO	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
PACINI LORETTA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
PALMIERI LIANA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
PERILLI LAURA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
PICCHIOTTI FABRIZIO	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
PIVA DIEGO	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
PIZZO MARTINA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
QUARESIMA ROSANNA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
RAGONE MATTEO LUCA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
ROCCHI ANDREA	3°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%

ROSSI BARBARA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
SEGATORI MARCO	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
SGARAMELLA TIZIANA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
SIMONCINI ANDREA	3°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
SOFRONIC BORIS	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
TITOMANLIO GABRIELLA	6°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
VERDINO DANIELA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%
VIRGILI LORENZA	7°	CONV	3.1	Servizi trasversali di coordinamento	80%

Costi

Voci di costo	2011	2012
Personale	2.684.461,03	2.684.461,03
Esperti/Gruppi di lavoro		
Società		
Missioni	54.137,00	54.137,00
Seminari e Convegni	16.312,00	16.312,00
Stampa e Diffusione		
Spese generali	722.400,00	722.400,00
Totale	3.477.310,03	3.477.310,03

ASSE CAPACITÀ ISTITUZIONALE

Obiettivo specifico 5.4

Titolo progetto: Supporto alle fonti informative e monitoraggio del Fse

Responsabile progetto: Stefano Volpi

Area Valutazione politiche risorse umane

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2010

Per supportare lo sviluppo di fonti informative per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di FSE, in assenza di dati ufficiali di attuazione fisica e finanziaria FSE 2007-2013 di fonte MonitWeb, sono stati richiesti ed elaborati i dati "non validati" forniti dal Mef-Igrue al fine di predisporre una nota informativa per il MLPS e per il MEF contenente osservazioni utili per individuare vuoti informativi connessi con il complesso processo di implementazione del nuovo sistema nazionale di monitoraggio. Inoltre, è stata implementata una base dati contenente informazioni relative all'avanzamento fisico e finanziario per PO, asse, obiettivo specifico al 31.12.2009, estratti dai RAE 2009 dei P.O. FSE 2007-2013. L'analisi statistica di questa base dati ha permesso di fornire un quadro dello stato di avanzamento finanziario e fisico del FSE per il contributo dell'Area al Monitoraggio delle misure anticrisi, al Rapporto Isfol, al Rapporto al Parlamento sulla Formazione Continua ed al Rapporto sullo stato della formazione professionale in Italia. E' stata, inoltre, avviata l'attività "Analisi tramite banca dati dei bandi e degli avvisi pubblici emessi dalle amministrazioni titolari di PO FSE e di altri fondi della politica regionale nel periodo di programmazione 2007-2010" la cui finalità è quella di tracciare un quadro di sintesi delle principali caratteristiche degli interventi di policy attuate dalle Amministrazioni nazionali e locali per il conseguimento degli obiettivi programmatici. È stato predisposto il progetto esecutivo, sono state avviate le procedure amministrative per la pubblicazione del bando di gara e sono stati effettuati incontri inter area finalizzati a stabilire sinergie con altre aree dell'Istituto. A causa dei tempi di condivisione, è stata chiesta e ottenuta parte del Mlps l'autorizzazione ad effettuare lo slittamento di parte delle attività previste per il 2010 al 2011.

Attività 1. Monitoraggio fisico degli interventi cofinanziati

Obiettivi e finalità

L'attività risponde sia alle necessità conoscitive espresse dalla Commissione Europea che a quelle del MLPS in chiave di valutazione di *policy*, è inserita nell'ambito del SISTAN ed è catalogata nel PSN 2008-2010 ed ha l'obiettivo di costituire una banca dati dei progetti finanziati da tutte le Adg titolari di PO di Fse 2007-2013. L'unità minima di rilevazione è dunque il singolo progetto finanziato (approvato, avviato e concluso) a cui sono associate le quantificazioni sia di indicatori finanziari (es. costi, impegni, pagamenti) che di indicatori fisici (es. partecipanti ai corsi, ore di formazione). Il corredo informativo riguarda anche le caratteristiche proprie del progetto e quelle dei partecipanti (anagrafica dei progetti e anagrafica dei destinatari). Tale archivio statistico costituisce la base dati ufficiale dei dati validati dalle Adg di FSE sull'avanzamento fisico e finanziario dei progetti cofinanziati dal FSE. L'elaborazione statistica delle informazioni in esso contenute consentirà di quantificare il set di indicatori comuni scelti dalle AdG di Fse per ciascun asse e obiettivo specifico, con cadenza bimestrale e copertura nazionale.

Contenuti

Nel corso del 2011 e del 2012 si intende estrarre i dati di attuazione del FSE 2007-2013 dal sistema MonitWeb del MEF-Igrue per singolo progetto. L'obiettivo sarà quello di costituire un archivio di dati di cui si controllerà con costanza la presenza e la qualità delle informazioni trasmesse dai sistemi locali al sistema centrale e predisporre un *dataset* da utilizzare per le analisi valutative dell'Area. Nel caso in cui la banca dati centrale risultasse correttamente implementata l'attività sopra descritta comprenderà anche l'aggiornamento periodico dell'archivio dal momento che la trasmissione dei dati di attuazione fisica e finanziaria da parte delle Adg è stabilita a cadenza bimestrale (fase a).

Saranno comunque garantite le consuete attività di supporto metodologico alle Adg di FSE attraverso la convocazione di almeno due incontri tecnici annuali del "Gruppo nazionale di monitoraggio del FSE" (fase b).

Condizionatamente alla presenza di dati di attuazione del FSE 2007-2013 di fonte MonitWeb saranno predisposti a scadenza bimestrale/trimestrale analisi sulle realizzazioni finanziarie e fisiche che potranno costituire un utile supporto alla valutazione del FSE (fase c).

Il progetto prevede di dare pubblicità ai dati di attuazione del FSE 2007-2013 attraverso un Bollettino informativo/statistico edito per la prima volta il prossimo anno, in forma cartacea o digitale, predisposto con cadenza semestrale una volta a regime (fase d).

Fasi e cronoprogramma

Fase a) Estrazione dati dal sistema centrale MonitWeb e costituzione di un dataset locale e suo aggiornamento

Fase b) Organizzazione di due incontri tecnici del "Gruppo nazionale di monitoraggio FSE"

Fase c) Analisi statistiche ed elaborazione di tabelle e grafici sull'attuazione del FSE

Fase d) Diffusione del dato attraverso un periodico bollettino informativo

2011

	Gen	Feb	Mar	Apr	Ma	Giu	Lug	Ag	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a												
Fase b												
Fase c												
Fase d												

2012

	Gen	Feb	Mar	Apr	Ma	Giu	Lug	Ag	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a												
Fase b												
Fase c												
Fase d												

Prodotti

Fase a) Archivio informatico

Fase b) Note tecniche e verbali degli incontri del "Gruppo nazionale di monitoraggio FSE"

Fase c) Tabelle e grafici sull'attuazione fisica e finanziaria del FSE 2007-2013

Fase d) Bollettino statistico in forma cartacea e/o digitale

2. Analisi dei bandi e degli avvisi pubblici emessi dalle Adg di Fse e di altri fondi della politica regionale nel periodo di programmazione 2007-2010

Obiettivi e finalità

L'attività prosegue le azioni realizzate nel corso del 2010 per la costruzione di una banca dati finalizzata alla raccolta, alla schedatura e all'analisi dei documenti di programmazione attuativa (bandi, avvisi, direttive, chiamate a progetto, etc.) emessi dalle amministrazioni titolari di P.O. FSE e altri fondi della politica regionale nel periodo 2007-2013. Obiettivo principale è quello di sviluppare una fonte informativa essenziale ai fini dell'analisi e della valutazione degli interventi di FSE, degli altri fondi strutturali e di altre risorse della politica regionale utile a tracciare un quadro di sintesi delle principali caratteristiche degli interventi di *policy* programmati dalle diverse Amministrazioni centrali e locali. La finalità dell'azione è quella di esaminare come gli aspetti innovativi e le specificità della programmazione del FSE abbiano trovato concreta espressione nei bandi di gara emanati dalle diverse Adg anche attraverso una lettura integrata tra il livello di programmazione attuativa e quello dell'effettiva realizzazione degli interventi stessi attraverso la complementarietà della banca dati con il sistema Monitweb. Alla luce dell'enfasi posta dalla strategia definita dal QSN sulla chiave unitaria della politica regionale e con attenzione alla crisi economico-finanziaria attualmente in corso, si prevede una significativa estensione dell'ambito della rilevazione includendo anche bandi e avvisi a valere

su fonti di finanziamento diverse dal FSE (che resta comunque oggetto di attenzione prioritaria) nonché procedure di affidamento diretto che sono parte integrante ed hanno rilevanza nel quadro delle politiche e degli obiettivi stabiliti in sede di QSN.

Contenuti

Il data base Avvisi e Bandi, alla luce degli obiettivi citati nel punto precedente, è stato impostato come un sistema flessibile e adattabile, con possibilità di ampliamenti successivi in funzione di nuove esigenze conoscitive espresse dal MIps e dall'Istituto, nonché compatibile con altri archivi gestiti per finalità di ricerca differenti, dotati delle proprie strutture dati, mediante le piattaforme *software* di elaborazione di uso comune in Istituto e che consentano l'integrazione dei diversi *data base*. Queste funzioni di integrazione consentiranno di soddisfare le esigenze conoscitive inter-area espresse dall'Istituto oltre che valorizzare appieno i sistemi informativi già esistenti, creando sinergie che valorizzano il capitale informativo contenuto in ciascun archivio con cui sarà possibile interfacciarsi (SAS, Sistaf, Monitweb). L'unità di rilevazione è costituita dal "dispositivo attuativo" che può consistere, oltre che nella forma del bando, soprattutto in quella della Circolare e dell'Avviso pubblico. L'attività prevede il completamento di quanto avviato nel 2010 in riferimento allo slittamento già autorizzato dal MIps. In particolare nel corso del 2011 si avvieranno, e seguiranno nel corso del 2012, verranno realizzate le seguenti fasi:

- 1) pubblicazione del bando di gara (fase a)
- 2) valutazione della società aggiudicatrice del bando di gara (fase b)
- 3) progettazione e Implementazione del *data base* (fase c)
- 4) raccolta sistematica e archiviazione di tutti i documenti di programmazione attuativa emanate dalle singole Autorità di gestione ed Enti delegati (Province), incluse le Amministrazioni centrali. L'arco temporale di riferimento riguarderà le prime tre annualità della programmazione 2007-2010 (fase d)
- 5) stesura dei report intermedi di analisi dei dati (fase e)
- 6) lettura critica e integrata dei dati secondo chiavi di lettura definite e stesura del rapporto finale di analisi dei dati sulla base dei criteri indicati dall'Area (fase f)

Fasi e cronoprogramma

2011

Fase a – Pubblicazione del bando di gara

Fase b – Valutazione della società aggiudicatrice del bando di gara

Fase c – Progettazione e Implementazione del *data base*

Fase d - Raccolta sistematica e archiviazione documenti di programmazione attuativa

Fase e– Stesura di un primo report di analisi dei dati.

Fase f –Lettura critica e integrata dei dati secondo chiavi di lettura definite e stesura del rapporto finale

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a												
Fase b												
Fase c												
Fase d												
Fase e												
Fase f												

2012

Fase a - Raccolta sistematica e archiviazione documenti di programmazione attuativa

Fase b– Stesura dei report intermedi di analisi dei dati.

Fase c –Lettura critica e integrata dei dati secondo chiavi di lettura definite e stesura del rapporto finale

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase d												
Fase e												
Fase f												

Prodotti

Un data base avvisi e Bandi pensato come un sistema flessibile e adattabile, con possibilità di ampliamenti successivi in funzione di nuove esigenze conoscitive espresse dal Mlps e dall'Istituto, nonché compatibile con altri archivi gestiti per finalità di ricerca differenti, dotati delle proprie strutture dati, mediante le piattaforme software di elaborazione di uso comune in Istituto e che consentano l'integrazione dei diversi data base interni ed esterni (SAS, Sistaf, Monitweb).

Raccolta sistematica e archiviazione di bandi e avvisi emessi dalle Amministrazioni titolari di P.O. FSE e altri fondi della politica regionale nel periodo di programmazione 2007-2010.

Tre rapporti intermedi di lettura integrata dei dati rilevati.

Due rapporti annuali finali che, sulla base di nuovi criteri di interpretazione direttamente collegati agli elementi di innovazione proposti dalla nuova programmazione, al livello di attuazione delle politiche programmate, alle esigenze di ricerca interne dell'Istituto e ai campi di interesse propri dell'area Valutazione delle Politiche R.U., amplino la lettura dei dispositivi di attuazione realizzata nella passata programmazione.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Diversi fattori oggettivi hanno reso indispensabile il ricorso ad una società esterna, già approvato dal Mlps nel Piano 2010, per provvedere alla realizzazione della banca dati sopra descritta ed alla sua costante alimentazione attraverso la raccolta sistematica dei documenti. In tale ambito va infatti ricordata l'ingente mole di lavoro necessaria al reperimento, alla schedatura, all'archiviazione e all'analisi di un numero di documenti di programmazione attuativa che:

- si prevede molto cospicuo (ad es. nella programmazione precedente, nella sola annualità 2005 sono stati pubblicati oltre 550 bandi)
- va rilevato sulle prime quattro annualità del ciclo di programmazione 2007-2013
- deve essere rintracciato attraverso una molteplicità di fonti informative molto varia sia in termini di soggetti responsabili della programmazione attuativa (Amministrazioni centrali, Regioni, Province, organismi intermedi) che di luoghi di consultazione e reperimento (siti web, bollettini ufficiali, acquisizione diretta, ecc.) e con riferimento non più esclusivo al solo FSE

La società appaltatrice lavorerà in stretto raccordo con l'Area, con la quale individuerà la metodologia, gli oggetti ed i criteri di rilevazione.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	% 2011	2012
Toti Enrico	Tec. III	Valutazione	40,00%	48,00%

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Lupo Vanessa	Cter V	Valutazione
Ricciardi Rosanna	Cter IV	Valutazione
Sciatta Veronica	Cam VII	Valutazione
Stocco Paola	Tecnologo III	Valutazione
Volpi Stefano	Ricercatore III	Valutazione

Percentuale del personale a Tempo Indeterminato imputato sul progetto per il 2011

Ricciardi Rosanna	33%
Volpi Stefano	33%

Costi

Voci di costo	2011	2012
Personale	64.781,08	28.124,84
Esperti/Gruppi di lavoro	4.800,00	4.761,90
Società	96.000,00	95.238,10
Missioni	3.840,00	3.809,52
Seminari e Convegni	3.840,00	3.809,52
Stampa e Diffusione	3.840,00	3.809,52
Spese generali	22.260,00	10.080,00
Totale	199.361,08	149.633,40

N.B. importo 2010 prorogato dal MLPS al 2011 per € 52.800,00

ASSE CAPACITA' ISTITUZIONALE

Obiettivo specifico 5.4

Titolo progetto: Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione

Responsabile progetto: Domenico Sugamiele

Area Politiche e Offerte per la Formazione Permanente; Area Politiche e Offerte per la Formazione iniziale; Area sistemi e metodologie per l'apprendimento; Area Valutazione Programmi e Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane; Area risorse strutturali ed umane dei sistemi formativi

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici
Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione	Tematica 1 Reference Point nazionale per l'Assicurazione di Qualità dell'IFP	Partecipazione alla Rete europea EQAVET
		Preparazione Piano nazionale Assicurazione qualità IFP
		Metodi, modelli e strumenti per l'AQ e disseminazione e sensibilizzazione a livello nazionale sull'AQ
	Tematica 2 Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di valutazione	Sviluppo di un modello per la valutazione dell'impatto indiretto di altre politiche sull'occupabilità degli individui (EconLav 2.0)
		Valutazione degli interventi rivolti a migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese
		Valutazione della qualità dei sistemi formativi
		analisi delle modalità con cui sono concretamente attuati gli indicatori di efficacia e efficienza nonché gli indicatori EQARF, agiti dalle strutture formative accreditate, quale misurazione della performance e dei livelli di qualità dei servizi erogati al cittadino.
		Supporto alla capacity building sulla valutazione delle politiche cofinanziate
	Tematica 3 Formazione, coesione territoriale e strumenti integrati	Formazione, sviluppo e strumenti integrati
		Formazione, coesione territoriale e processi innovativi

TEMATICA 1

REFERENCE POINT NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DELL'IFP

Partecipazione e intervento alla Rete europea ed alle altre iniziative europee sull'assicurazione di qualità

L'impegno nelle iniziative in dimensione europea ha favorito la rielezione del Coordinatore del Reference Point nello Steering committee che governa le attività della Rete EQAVET e l'invito ad intervenire in qualità di relatore nei principali Convegni europei sul tema Qualità (Lipsia, Bruges, ecc.). Inoltre il RPN è stato inserito in un gruppo di lavoro tematico della Rete Europea.

Disseminazione e sensibilizzazione degli Stakeholder nazionali sulle tematiche dell'Assicurazione di Qualità IFP e della Raccomandazione europea EQAVET

E' stata realizzato il Convegno internazionale sulla garanzia di qualità dell'istruzione e formazione professionale al quale hanno partecipato Ministeri, Parti sociali, erogatori di IFP ed altri stakeholder nazionali (150 partecipanti circa). Il convegno ha permesso di varare la strategia nazionale per l'assicurazione di qualità dell'IFP sulla quale il RPN dovrà operare il prossimo anno.

E' proseguita l'attività con il Board del RPN al quale partecipano i principali stakeholder nazionali

Sono stati realizzati interventi a convegni e seminari con i principali stakeholder nei quali è stata presentata la Raccomandazione europea

E' stata costituita ufficialmente la Rete dei Referenti regionali per l'Assicurazione di qualità con la riunione di avvio nella quale è stata presentata la Raccomandazione europea e discussi i futuri impegni

Predisposizione e sperimentazione di nuovi modelli, strumenti e metodologie di assicurazione di qualità

Sono stati predisposti e stampati materiali di ricerca e analisi (Valutazione apprendimenti allievi corsi triennali, documenti su Indicatori europei e Attrattività della Vet)

E' stata condotta e conclusa a sperimentazione della metodologia della Peer review, con il coinvolgimento di 12 scuole e centri di formazione; il progetto ha previsto lo svolgimento delle visite di valutazione alle strutture scolastiche e formative con il coinvolgimento di 50 Pari ed ha riscosso un unanime apprezzamento dei partecipanti

E' stato completata la predisposizione del Modello Teorico Integrato valutazione.

E' stato predisposto e pubblicato il sito del RPN e sono state realizzate le Brochure del RPN

Analisi dei modelli europei di assicurazione di qualità

E' stata completata e predisposta per la pubblicazione sul sito Isfol l'Analisi di 4 sistemi europei di AQ.

Programmazione 2011 - Reference Point nazionale per l'Assicurazione di Qualità dell'IFP: metodi, modelli e strumenti

Obiettivi e finalità

Definizione di una strategia nazionale per l'applicazione della Raccomandazione europea per la qualità e la sua successiva implementazione a livello di sistema. Ricerca metodologica e sostegno ai responsabili politici ed amministrativi ed agli erogatori di Istruzione e formazione professionale per l'implementazione di un sistema di assicurazione di qualità

Contenuti

a) Partecipazione alle attività della Rete europea EQAVET: Riunioni del dello Steering Committee, gruppi di lavoro tematici, convegni internazionali, preparazione di documenti di descrizione del sistema IFP italiano e della strategia nazionale.

b)Attività di animazione e assistenza tecnica agli stakeholder nazionali (Ministeri, Regioni, Parti sociali) attraverso:

- incontri seminariali,
- riunioni del Board Nazionale,
- riunioni della Rete dei Referenti Regionali Assicurazione Qualità,
- partecipazione a convegni ed incontri tematici,
- sviluppo e redazione di materiale (aggiornamenti, documenti, news) da diffondere attraverso il sito www.rpnqualita.isfol.it
- elaborazione di working paper e documenti tecnici di programmazione, in particolare finalizzati alla predisposizione del Piano Nazionale per l'assicurazione di qualità.

Nell'ambito delle attività di animazione è previsto lo sviluppo, la predisposizione e la valutazione di metodologie e strumenti per l'assicurazione di qualità. Sono programmati: incontri tecnici a livello territoriale, elaborazione di documenti tecnici, assistenza tecnica per l'applicazione degli strumenti per l'AQ (Peer Review, autovalutazione, valutazione degli apprendimenti, indicatori).

c) Analisi delle politiche e della attività regionali, nazionale ed internazionali in materia di assicurazione di qualità del sistema di istruzione e formazione professionale

Fasi e cronoprogramma

Fase a) Definizione della strategia nazionale

Fase b) Implementazione della strategia

Fase c) attività ricorrente di produzione di documentazione a supporto degli strumenti e delle metodologie per l'AQ, interventi a seminari e convegni, assistenza tecnica alle regioni e alle strutture scolastiche e formative per l'applicazione degli strumenti e delle metodologie per l'AQ

Fase d) Valutazione dell'impatto della Peer Review e *pubblicazione del Manuale Italiano* in vista dell'allargamento dell'esperienza.

Fase e) Analisi delle politiche e della attività regionali in materia di assicurazione di qualità del sistema di istruzione e formazione professionale

Fase f) Revisione e stampa del Modello Teorico Integrato di Valutazione

Fase g) analisi comparata dei sistemi di assicurazione qualità di 4 paesi europei

	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase a												
Fase b												
Fase c												
Fase d												
Fase e												
Fase f												
Fase g												

Prodotti

Fase a) incontri a livello europeo nell'ambito delle attività della rete europea EQAVET, reporting sul sistema nazionale IFP, incontri nazionali di predisposizione dell'approccio nazionale, preparazione di documenti programmatici, in particolare finalizzati alla predisposizione del Piano Nazionale, Riunione del Board nazionale, riunione della Rete dei Referenti Regionali, partecipazione a seminari e convegni, sviluppo e redazione di materiale (aggiornamenti, documenti, news) da diffondere attraverso il sito www.rpnqualita.isfol.it.

Fase b) Rapporto EQAVET sulla predisposizione dell'approccio nazionale, incontri e preparazione materiali a livello europeo nell'ambito delle attività della rete europea EQAVET, riunione della Rete dei Referenti Regionali, partecipazione a seminari e convegni, aggiornamento e manutenzione del sito web.

Fase c) attività ricorrente di produzione di documentazione a supporto degli strumenti e delle metodologie per l'AQ, interventi a seminari e convegni, assistenza tecnica alle regioni e alle strutture scolastiche e formative per l'applicazione degli strumenti e delle metodologie per l'AQ.

Fase d) Valutazione dell'impatto della Peer Review, e pubblicazione del Manuale Italiano in vista dell'allargamento dell'esperienza.

Fase e) Analisi delle politiche e della attività regionali in materia di assicurazione di qualità del sistema di istruzione e formazione professionale

Fase e) Revisione e stampa del Modello Teorico Integrato di Valutazione.

Fase f) Report intermedio sui sistemi di assicurazione qualità di 4 paesi europei

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

- *Revisione e pubblicazione del Manuale Italiano della Peer Review*, visto l'ingente carico di lavoro del personale impegnato nel Reference Point per la Qualità, si intende ricorrere per un periodo di 9 mesi al supporto di un esperto in materia di qualità della formazione, che

abbia maturato anche una significativa esperienza in strutture formative sul territorio nazionale. L'esperto dovrà anche supportare i ricercatori del Reference Point per la sistematizzazione coerente di tutti gli strumenti, i modelli e la documentazione prodotta in ambito nazionale ed europeo per l'AQ.

- Predisposizione del sito del Reference Point*
- Implementazione del sito e supporto alla predisposizione di materiali tecnico-amministrativi, si intende ricorrere al supporto per 9 mesi di un esperto in materia di comunicazione per la presentazione, l'integrazione dei materiali, la predisposizione finale per la stampa.

Programmazione 2012 - Reference Point nazionale per l'Assicurazione di Qualità dell'IFP: metodi, modelli e strumenti

Obiettivi e finalità

Implementazione della strategia nazionale per l'applicazione della Raccomandazione europea per la qualità e la sua successiva implementazione a livello di sistema. Ricerca metodologica e sostegno ai responsabili politici ed amministrativi ed agli erogatori di Istruzione e formazione professionale per l'introduzione/miglioramento di un sistema di assicurazione di qualità

Contenuti

a) Partecipazione alle attività della Rete europea EQAVET: Riunioni dello Steering Committee; gruppi di lavoro tematici; convegni internazionali; preparazione di documenti di descrizione del sistema IFP italiano e della strategia nazionale.

b) Attività di animazione e assistenza tecnica agli stakeholder nazionali (Ministeri, Regioni, Parti sociali) attraverso:

- incontri seminariali,
- riunioni del Board Nazionale,
- riunioni della Rete dei Referenti Regionali Assicurazione Qualità,
- partecipazione a convegni ed incontri tematici,
- sviluppo e redazione di materiale (aggiornamenti, documenti, news) da diffondere attraverso il sito www.rpnqualita.isfol.it
- elaborazione di working paper e documenti tecnici di programmazione, in particolare finalizzati alla predisposizione del Piano Nazionale per l'assicurazione di qualità.

Nell'ambito delle attività di animazione è previsto lo sviluppo, la predisposizione e la valutazione di metodologie e strumenti per l'assicurazione di qualità. Sono programmati:

- incontri tecnici a livello territoriale; elaborazione di documenti tecnici, assistenza tecnica per l'applicazione degli strumenti per l'AQ (Peer Review, autovalutazione, valutazione degli apprendimenti, indicatori).

c) Analisi delle politiche e della attività nazionale ed internazionali in materia di assicurazione di qualità del sistema di istruzione e formazione professionale

Fasi e cronoprogramma

Fase a) Implementazione della strategia nazionale

Fase b) Attività ricorrente di produzione di documentazione a supporto degli strumenti e delle metodologie per l'AQ, interventi a seminari e convegni,

Fase c) Assistenza tecnica ai Ministeri, alle Regioni ed alle strutture scolastiche e formative per l'applicazione degli strumenti e delle metodologie per l'AQ

Fase d) Allargamento della sperimentazione della Peer Review

Fase e) analisi comparata dei sistemi di assicurazione qualità di 4 paesi europei

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a												
Fase b												

* Attività in corso di cui si è ottenuta proroga con lettera DG POF MLPS prot. 24190 del 22/12/2010 con indicazione di descrizione e imputazione finanziaria sul piano di attività 2011

Fase c													
Fase d													
Fase e													

Prodotti

Fase a) incontri a livello europeo nell'ambito delle attività della rete europea EQAVET, reporting sul sistema nazionale IFP, preparazione di documenti programmatici ed incontri nazionali per l'implementazione dell'approccio nazionale, Riunioni del Board nazionale, riunioni della Rete dei Referenti Regionali, partecipazione a seminari e convegni, sviluppo e redazione di materiale (aggiornamenti, documenti, news) da diffondere attraverso il sito www.rpnqualita.isfol.it.

Fase b) Rapporto per la Commissione sull'implementazione dell'approccio nazionale, incontri e preparazione materiali a livello europeo nell'ambito delle attività della rete europea EQAVET, riunioni della Rete dei Referenti Regionali, partecipazione a seminari e convegni, aggiornamento e manutenzione del sito web.

Fase c) attività ricorrente di produzione di documentazione a supporto degli strumenti e delle metodologie per l'AQ, interventi a seminari e convegni, assistenza tecnica ai Ministeri, alle Regioni e alle strutture scolastiche e formative per l'applicazione degli strumenti e delle metodologie per l'AQ.

Fase d) Estensione della metodologia della Peer Review a nuove strutture scolastiche e formative e costituzione di un "Registro" di pari.

Fase e) report finale sui sistemi di assicurazione qualità di 4 paesi europei

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

- o Implementazione del sito e supporto alla predisposizione di materiali tecnico-amministrativi, si intende ricorrere al supporto per 12 mesi di un esperto in materia di comunicazione per la presentazione, l'integrazione dei materiali, la predisposizione finale per la stampa.
- o Società: si intende ricorrere al supporto di una società esterna per la gestione della nuova sperimentazione della Peer review

Personale a tempo determinato impegnato sulle attività

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	Percentuale di utilizzo
Debora Gentilini	CTER VI	Reference Point Qualità	80%

Personale a tempo indeterminato impegnato sulle attività

Qualifica	Area di appartenenza
Giorgio Allulli Dir. ricerca	Reference Point Qualità
Ismene Tramontano Ric III	Reference Point Qualità

TEMATICA 2

SUPPORTO ALLA GOVERNANCE DEI SISTEMI E DELLE AZIONI DI VALUTAZIONE

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2010

E' proseguito, infine, il lavoro inerente gli aspetti metodologici di EconLav, modello di micro-simulazione del sistema di imposte e benefici pubblici che tiene conto delle variazioni di offerta di lavoro indotte dagli interventi di *policy*. I principali sviluppi metodologici apportati nel corso del 2010 hanno coinvolto sia il miglioramento delle procedure di stima del modello strutturale di offerta di lavoro che l'implementazione di moduli aggiuntivi che permettono di simulare gli effetti distributivi e sul mercato del lavoro di riforme o singoli interventi inerenti il sistema di protezione sociale, il prelievo fiscale o misure di incentivazione dell'offerta di lavoro. Sono state inoltre svolte alcune attività di manutenzione ed aggiornamento del modello, specie con riferimento all'aggiornamento delle basi dati di input (la rilevazione 2008 dell'indagine campionaria sui Bilanci delle Famiglie Italiane condotta dalla Banca d'Italia), l'aggiornamento

della legislazione fiscale del 2010, lo sviluppo di una procedura di post-stratificazione per la costruzione di pesi campionari a livello individuale e familiare.

Per supportare la valutazione degli interventi rivolti a migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel corso del 2010 è stato ricostruito il quadro di implementazione delle misure di formazione continua finanziate dal FSE. A partire dai dati contenuti nei RAE aggiornati al 31/12/2009, è stato ricostruito lo stato di attuazione delle misure rivolte agli occupati cofinanziate dal FSE. In particolare, l'analisi ha riguardato la spesa, i beneficiari coinvolti e il target raggiunto, nonché le strategie regionali sulla formazione continua alla luce dell'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 relativo alle misure anti-crisi. A partire da questi dati è stato elaborato il contributo dell'Area al rapporto annuale al Parlamento sulla formazione continua che ha messo in evidenza il ruolo svolto dal FSE (asse I Adattabilità) nel sostenere la formazione dei lavoratori e delle imprese. A tal proposito, sono state identificate due macro tendenze: una relativa all'implementazione di azioni di formazione continua ricorrenti e un'altra riguardante azioni specifiche a favore dei lavoratori colpiti dalla crisi. E' stato inoltre approfondito il tema della governance delle politiche di formazione continua sotto il profilo della programmazione integrata dei diversi dispositivi finanziari e sono state analizzate le modalità di accesso alle opportunità formative, identificandone strumenti e contenuti prevalenti. Parallelamente è stata avviata una riflessione più articolata a carattere triennale, finalizzata a elaborare un progetto di valutazione di tutte le politiche a sostegno della formazione continua, coordinata dall'area Valutazione in collaborazione con l'Area politiche e offerte per la formazione continua e con l'Unità Operativa di coordinamento metodologico delle indagini strutturali e congiunturali sulla formazione. In aggiunta, in collaborazione con il SNV-UVAL è stato organizzato nel mese di aprile il seminario "La valutazione delle politiche per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese".

Nell'ambito dell'attività di valutazione della qualità dei sistemi formativi, nel corso dell'annualità 2010 è stata effettuata una ricognizione a carattere nazionale volta ad individuare i fabbisogni di valutazione espressi dalle singole Amministrazioni regionali e/o centrali, sia nell'ambito delle attività del Gruppo Tecnico Nazionale sulla Valutazione della Qualità (coordinato dall'Area), che attraverso la partecipazione a tavoli tecnici italiani ed europei (come ad esempio quello sul Reference Point della "qualità dei sistemi di formazione e di istruzione"). I risultati di queste azioni hanno permesso di avviare due filiere di attività, attualmente in corso di realizzazione, che rispondono alle esigenze valutative espresse dal Ministero del lavoro.

Nello specifico, per quanto attiene alla prima filiera è stata avviata un'indagine pilota ,a livello nazionale, finalizzata a supportare anche le esigenze conoscitive connesse alle modalità di attuazione delle misure anticrisi, attraverso l'analisi dei contesti istituzionali locali e la ricostruzione delle modalità di raccordo tra i settori complementari della formazione professionale, dell'orientamento e del lavoro. L'obiettivo è di individuare le condizioni necessarie, i meccanismi e gli strumenti operativi in grado di migliorare il raccordo tra i due sistemi, in modo tale da poter definire pratiche o percorsi di eccellenza da condividere a livello nazionale. L'applicazione del medesimo strumento valutativo sull'intero territorio nazionale consentirà il confronto tra esperienze valutative differenti, garantendo un'omogeneità di approcci e metodologie.

Per quanto riguarda invece la seconda filiera, sono state definite le procedure finalizzate a siglare un protocollo d'intesa con il Miur, con l'obiettivo di mettere a disposizione il "Quadro di riferimento" dell'Isfol per valutare specifici obiettivi operativi e tipologie di azioni del PON "Competenze per lo sviluppo" di cui è titolare lo stesso Miur.

Infine, in relazione alle attività di supporto alla capacity building sulla valutazione delle politiche cofinanziate, in continuità con le linee di azione previste nel protocollo biennale 2009-2010 sottoscritto dall'Isfol e dall'Uval per la partecipazione al gruppo di lavoro del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), nel corso dell'annualità 2010, è stata implementata per il secondo anno consecutivo la ricognizione delle valutazioni realizzate nelle diverse Adg di FSE al fine di verificare lo stato di avanzamento e di sostenere i processi valutativi delle Regioni attivati anche attraverso la realizzazione di valutazioni pilota. L'Area ha, inoltre, collaborato alla realizzazione del convegno nazionale "Riflettere sul passato per decidere nel presente" e del seminario "Sviluppare la valutazione a livello locale" promossi dal SNV e ha organizzato un seminario tematico sulla "Valutazione delle politiche per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese". L'Area ha, infine, contribuito all'animazione di due gruppi tematici costituiti

all'interno del SNV: il gruppo "risorse umane e occupazione femminile" e il gruppo "valutazione locale". Per quanto riguarda la diffusione della cultura della valutazione, le azioni realizzate nel 2010 sono state organizzate attorno a tre obiettivi strategici: (i) il potenziamento della comunicazione e informazione, che è stato attuato via web (ii) il rafforzamento dell'Area in un contesto scientifico internazionale, che si è concretizzato nella partecipazione a gruppi di lavoro internazionali e nell'accoglienza di delegazioni straniere; (iii) il supporto, la promozione e l'organizzazione di seminari e convegni e la partecipazione ai gruppi di lavoro transnazionali promossi dalla CE-DG Occupazione nell'ambito dell'Evaluation partnership.

Attività 1. Sviluppo di un modello per la valutazione dell'impatto indiretto di altre politiche sull'occupabilità degli individui (EconLav 2.0)

Obiettivi e finalità

EconLav è un nuovo modello di micro-simulazione del sistema italiano di imposte e benefici sviluppato attraverso una convenzione interministeriale tra ISFOL, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze. Lo scopo principale del modello è quello di valutare ex-ante i potenziali effetti degli interventi di natura fiscale e sociale sulla distribuzione del reddito disponibile e l'offerta di lavoro della popolazione Italiana. A tal fine, il modello riproduce con un elevato grado di dettaglio tutti i principali elementi del sistema di imposte e benefici ed incorpora un modello strutturale di offerta di lavoro attraverso cui è possibile stimare le variazioni attese del tasso di partecipazione e del numero di ore lavorate a seguito di un intervento di policy. I principali sviluppi metodologici apportati nel corso del 2010 hanno coinvolto il miglioramento della specificazione e delle procedure di stima del modello strutturale di offerta di lavoro, lo sviluppo di analisi di sensitività per valutazione l'attendibilità delle stime fornite dal modello, la simulazione di interventi di policy relativi al passaggio da un sistema di tassazione individuale ad un sistema di tassazione basato sul quoziente familiare. Sono state inoltre svolte alcune attività di manutenzione ed aggiornamento del modello, specie con riferimento all'aggiornamento delle basi dati di input (la rilevazione 2008 dell'indagine campionaria sui Bilanci delle Famiglie Italiane - SHIW - condotta dalla Banca d'Italia), lo sviluppo di una procedura di ricostruzione dei redditi lordi su dati SHIW 2008, l'aggiornamento della legislazione fiscale del 2010 e lo sviluppo di una procedura di post-stratificazione per la costruzione di pesi campionari a livello individuale e familiare.

Nel corso del 2011, e proseguendo nel 2012, l'Area intende sviluppare ulteriormente alcune attività volte a migliorare l'affidabilità e le capacità predittive del modello EconLav secondo le linee guida stabilite all'interno del comitato di indirizzo del progetto, secondo quanto previsto dalla Convenzione vigente tra MIps, Mef ed Isfol. Sono inoltre previste delle continue attività di aggiornamento del modello e dei contributi all'azione di Governo dei Ministeri committenti attraverso delle simulazioni di politiche distributive e di incentivazione dell'offerta di lavoro.

Contenuti

Le innovazioni che si intende introdurre nel modello, a partire dal 2011, riguardano i seguenti filoni di attività:

- a) Organizzazione di una conferenza presso i Ministeri committenti (MIps e Ministero dell'Economia e delle Finanze) per presentare la versione più recente del modello di micro-simulazione EconLav 2.0. Lo scopo principale della conferenza sarà quello di enfatizzare e valorizzare il contributo che questo strumento di politica economica può fornire all'azione di Governo dei Ministeri committenti. Come esempio empirico verranno discussi i risultati di simulazioni su politiche di in-work benefits volte ad incentivare l'offerta di lavoro femminile.
- b) Costruzione di una banca dati di input basata sull'indagine campionaria IT-EUSILC, condotta dall'ISTAT. Lo scopo principale di questa attività è quella di creare una banca dati alternativa a SHIW che gode sia di una maggiore dimensione campionaria che di metodologie più robuste di correzione degli errori non-campionari.
- c) Adattamento delle due versioni del modello di micro-simulazione EconLav con offerta di lavoro esogena ed endogena alla nuova banca dati IT-EUSILC.
- d) Integrazione della banca dati IT-EUSILC con informazioni di natura amministrativa dagli archivi INPS. Tale banca dati sarà resa disponibile dal Ministero dell'Economia e delle Finanze secondo modalità e tempi da stabilirsi nel corso del 2011. Il principale vantaggio offerto da questa ulteriore banca dati è la disponibilità di informazioni retrospettive sulla storia lavorativa e contributiva degli individui. Questa informazione svolge un ruolo cruciale per la simulazione di politiche inerenti il sistema italiano degli ammortizzatori sociali.

e) Sviluppo di moduli aggiuntivi per la simulazione di politiche inerenti il sistema degli ammortizzatori sociali. Secondo quanto stabilito nel comitato di indirizzo del progetto, questa attività costituisce una delle principali generalizzazioni da apportare al modello nel corso del 2011. Le attività descritte nei punti b), c) e d) possono essere considerate delle attività di supporto al raggiungimento di questo obiettivo.

f) Realizzazione di massimo 6 simulazioni, di cui 3 con l'ausilio del modello strutturale di offerta di lavoro, a favore dei Ministeri committenti. I contenuti delle simulazioni saranno indicate nel corso del 2011 dai Ministeri committenti e discusse all'interno del comitato di indirizzo del progetto. Ogni simulazione verrà effettuata con l'ausilio della versione del modello ritenuta più recente ed affidabile.

g) Ulteriori affinamenti della versione del modello con offerta di lavoro endogena. Lo scopo di questi affinamenti sarà quello di sviluppare delle analisi di sensitività al fine di valutare l'effetto delle principali assunzioni che sono alla base del modello strutturale di offerta di lavoro utilizzato da EconLav. Ove ritenuto necessario, verranno predisposti metodi di stima più robusti rispetto a possibili violazioni delle suddette assunzioni.

h) Sviluppo di pubblicazioni scientifiche. Per valorizzare le attività di ricerca svolte, incrementare le potenzialità del modello e garantire una adeguata visibilità del progetto, l'Area di valutazione utilizzerà il modello di micro-simulazione EconLav e l'esperienza maturata nella costruzione dello stesso per la redazione di pubblicazioni scientifiche di carattere nazionale ed internazionale.

Fasi e crono programma 2011

Fase a) Conferenza per la presentazione della versione più recente del modello EconLav.

Fase b) Costruzione della nuova banca dati IT-EUSILC

Fase c) Adattamento del modello EconLav alla nuova banca dati IT-EUSILC

Fase d) Integrazione della banca dati IT-EUSILC con informazioni degli archivi INPS.

Fase e) Sviluppo di moduli aggiuntivi sugli ammortizzatori sociali.

Fase f) Simulazioni su politiche fiscali e sociali indicate dai Ministeri committenti.

Fase g) Ulteriori affinamenti della versione del modello con offerta di lavoro endogena.

Fase h) Sviluppo di pubblicazioni scientifiche.

	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase a												
Fase b												
Fase c												
Fase d												
Fase e												
Fase f												
Fase g												
Fase h												

2012

Le fasi di seguito previste terranno conto, sia nella loro articolazione che nei contenuti, di eventuali specifiche richieste dei ministeri committenti che al momento non è ovviamente possibile indicare.

Fase a) Integrazione della banca dati IT-EUSILC con informazioni degli archivi INPS.

- Fase b) Sviluppo di eventuali moduli aggiuntivi al modello
 Fase c) Simulazioni su politiche fiscali e sociali indicate dai Ministeri committenti.
 Fase d) Ulteriori affinamenti della versione del modello con offerta di lavoro endogena.
 Fase e) Sviluppo di pubblicazioni scientifiche.

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a												
Fase b												
Fase c												
Fase d												
Fase e												

Prodotti

- Fase f) Massimo 3 relazioni annuali sui risultati delle politiche simulate.
 Fase h) Pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Le competenze professionali richieste per lo sviluppo del progetto non sono presenti in Istituto, nè possono essere sufficientemente coperte dal contributo fornito, tramite proprie risorse, del MIps e dal Mef. Per lo sviluppo del progetto EconLav, di cui l'Isfol è capofila secondo la Convenzione citata, si rende infatti necessario reperire ogni anno:

- un esperto (nel ruolo di supervisore tecnico) che abbia comprovata esperienza nella stima di modelli strutturali di offerta di lavoro e di modelli di microsimulazione;
- tre esperti di microeconometria che abbiano ottima conoscenza dei metodi di stima di massima verosimiglianza e massima verosimiglianza simulata per modelli a scelta discreta con eterogeneità individuale non osservata e ottima conoscenza del linguaggio di programmazione nel software Stata.

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Sciatta Veronica	Cam VII	Valutazione
Volpi Stefano	Ricercatore III	Valutazione

Attività 2. Valutazione degli interventi rivolti a migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese

Obiettivi e finalità

Obiettivo dell'attività è valutare il contributo del finanziamento pubblico nel sostenere l'investimento in formazione continua delle imprese e dei lavoratori, anche attraverso un'analisi comparata dei diversi strumenti finanziari destinati alla formazione degli occupati. L'attività prevede il progressivo raccordo con altre fonti informative sulle politiche di formazione per gli occupati a finanziamento pubblico (FSE, Fondi interprofessionali, legge 236, ecc.) per poter valutare il contributo di ciascuno allo sviluppo della formazione continua, nonché il valore aggiunto fornito dagli interventi di FSE. A tal scopo si utilizzeranno i dati di monitoraggio che riguardano i diversi dispositivi finanziari, nonché i dati utili rilevati nell'ambito di indagini che riguardano la formazione continua (CVTS, Excelsior, Indaco). Lo sviluppo di questa attività potrà anche avvalersi della creazione di un gruppo tecnico nazionale promosso dal MLPS e coordinato dall'Area Valutazione politiche risorse umane per raccordare l'attività di valutazione degli interventi *per* l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese *a* livello centrale e locale. Le finalità di medio termine, in una prospettiva triennale, possono essere così descritte:

- valutare la logica di funzionamento dei diversi strumenti di policy attraverso la ricostruzione della teoria del programma e dei processi di implementazione delle politiche;
- valutare la complementarietà-specializzazione e/o integrazione che si realizza tra i diversi strumenti dal punto di vista della programmazione, dell'implementazione e degli esiti degli interventi;
- valutare l'efficacia del finanziamento pubblico, anche attraverso un'analisi comparata delle *policies*;
- valutare gli effetti della formazione continua in termini di rendimenti a livello di impresa e di lavoratori.

Queste finalità identificano tappe di sviluppo progressive dell'attività e pertanto potranno essere perseguite in maniera sequenziale in base ai risultati conseguiti annualmente.

Contenuti

Si prevede di avviare una riflessione sull'utilizzo dei diversi dispositivi finanziari a sostegno dello sviluppo del capitale umano nelle imprese, anche alla luce del contesto economico attuale. La crisi economica ha infatti determinato una riorganizzazione delle risorse destinate alla formazione continua in funzione anti-ciclica. Nel corso del 2011, in particolare, sarà dato un contributo per mettere a sistema le attività di analisi e di valutazione delle politiche di formazione continua presenti in Istituto secondo un approccio di *policy evaluation*. A tal fine si intende avviare un gruppo di lavoro inter-area coordinato dall'Area valutazione che prevede il coinvolgimento in primo luogo dell'Area Formazione continua e dell'Unità di coordinamento e, successivamente, di altre aree di Istituto potenzialmente interessate ai temi in oggetto.

L'attività si sviluppa in fasi immediatamente realizzabili e propedeutiche rispetto ai successivi stadi di sviluppo. I risultati di queste prime attività (es. studio di fattibilità sull'utilizzo dei dati disponibili) verranno utilizzati per individuare le opzioni successive e per formulare raccomandazioni agli stakeholders. Più nello specifico, le attività che verranno avviate nel 2011 si articoleranno nelle seguenti fasi:

a. Costituzione e avvio di gruppi di lavoro:

a.1) Gruppo di lavoro inter-area composto dai referenti dell'Area Valutazione, dell'Area Formazione continua e dell'Unità di coordinamento. Tale gruppo intende promuovere l'interazione tra le attività istituzionali delle Aree coinvolte, creando sinergie e favorendo la complementarietà su tematiche di comune interesse.

a.2) Gruppo di lavoro Nazionale con Regioni/Province, referenti dei Fondi interprofessionali e rappresentanti del Ministero del Lavoro. Questo nuovo gruppo, coordinato dall'Area e composto dai referenti istituzionali, potrà essere attivato dal Ministero del lavoro all'interno del partenariato già operativo nell'ambito del FSE.

b. Ricostruzione della logica, dei meccanismi di funzionamento e del processo di implementazione dei diversi strumenti, a partire dai documenti di programmazione e attuazione degli stessi, attraverso:

- analisi desk dei testi legislativi e di programmazione nazionale;
- analisi della letteratura;
- analisi critica dei rapporti di monitoraggio e di ricerca realizzati;
- analisi desk della programmazione decentrata (PO, bandi, avvisi, circolari, protocolli).

c. Costruzione di un set di indicatori di realizzazione e di risultato a partire dalla raccolta di informazioni di natura quantitativa sull'utilizzo dei diversi dispositivi finanziari da parte delle imprese e dei lavoratori. A tal fine si prevede di realizzare le seguenti attività:

1. acquisire i dati di monitoraggio dei diversi dispositivi finanziari;
2. verificare la compatibilità dei dati raccolti;
3. elaborare i dati disponibili (target raggiunti, trend di spesa in formazione delle imprese, modalità di erogazione della formazione tec.);
4. definire e quantificare il set di indicatori utili.

• Ricognizione e verifica delle banche dati esistenti su imprese e lavoratori, sia interne che esterne all'Istituto, e loro utilizzo anche a fini valutativi.

A tal scopo si intende:

- acquisire i dati utili rilevati nell'ambito di indagini sulla formazione continua realizzate dall'Istituto (Indaco);
- acquisire i dati rilevati nell'ambito di indagini realizzate da soggetti esterni anche in

- collaborazione con l'Istituto (CVTS, Excelsior);
- valutare la possibilità di implementare anche per fini valutativi le indagini che riguardano i lavoratori e le imprese presenti in Istituto (RIL).
- Ricognizione a livello regionale delle valutazioni realizzate, in corso di realizzazione o da realizzare. A partire dai rapporti di valutazione predisposti dalle singole autorità regionali si intende verificare l'opportunità di realizzare valutazioni di secondo livello e di identificare esperienze significative per approfondire i risultati. Si prevede di organizzare incontri con testimoni privilegiati e/o *focus group*. Sarà presa in considerazione l'ipotesi di affiancare le valutazioni in corso di realizzazione sui temi della formazione continua, verificando la possibilità di partecipare come membri degli Steering Group o dei Comitati Scientifici lì dove previsti.

Si prevede inoltre l'elaborazione di un documento conclusivo sulla valutabilità delle politiche di formazione continua contenente indicazioni per i *policy makers*. A partire dall'attività di analisi prevista si produrranno, infine, contributi specifici di carattere istituzionale (quali ad esempio, I contributi al Rapporto al Parlamento sulla Formazione Continua ed al Rapporto ISFOL).

Fasi e crono programma

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Gi	Lu	Ag	Se	Ott	Nov	Dic
fase a - Costituzione e avvio gruppi di lavoro a.1 gruppo inter-area												
a.2 gruppo tecnico												
fase b - Ricostruzione della logica delle <i>policies</i>												
fase c - Costruzione indicatori c.1 Acquisizione dati monitoraggio c.2 Elaborazione dati												
fase d - Ricognizione banche dati												
fase e - Valutazione di secondo livello e.1 Ricognizione valutazioni e. 2 Analisi di secondo livello sulle valutazioni concluse												

Prodotti

Per ciascuna fase si prevede di produrre un documento di sintesi, così come sotto indicato:

Fase a - Documenti di sintesi relativi ai diversi dispositivi analizzati.

Fase b - Documento di sintesi delle domande di valutazione.

Fase c - Report sull'attuazione dei dispositivi secondo una logica integrata.

Fase d - Studio di fattibilità sull'utilizzo delle BD e loro impiego a fini valutativi.

Fase e - Compendio delle valutazioni regionali, Report sugli studi di caso.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione delle attività descritte si intende ricorrere all'esterno per acquisire le banche dati necessarie e la consulenza di un esperto competente in tema di valutazione delle politiche di adattabilità rivolte ai lavoratori ed alle imprese.

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Fiacco Franca	Ricercatore III	Valutazione
Lion Cristina	Ricercatore III	Valutazione
Lupo Vanessa	CTER V	Valutazione
Stocco Paola	Tecnologo III	Valutazione
Volpi Stefano	Ricercatore III	Valutazione

Attività 3. Valutazione della qualità dei sistemi formativi

1. Indagine nazionale sul raccordo tra formazione professionale, orientamento e lavoro

Obiettivi e finalità

L'indagine nazionale ha la finalità di ricostruire i contesti istituzionali locali coerenti con l'integrazione tra i settori complementari della formazione professionale, del lavoro e dell'orientamento. Gli obiettivi dell'indagine, consistono prevalentemente nel:

- comporre un quadro conoscitivo (a livello nazionale) sulla presenza/assenza nelle Amministrazioni regionali/provinciali di condizioni istituzionali, operative e organizzative coerenti con l'integrazione tra FP, Lavoro e orientamento;
- individuare le condizioni necessarie, i meccanismi operativi e gli strumenti in grado di migliorare il raccordo tra i differenti sistemi e processi di policy, anche al fine di definire pratiche o percorsi di eccellenza da condividere all'interno del Gruppo tecnico nazionale;
- acquisire informazioni qualificate e rappresentative di filiere di attività funzionali ad un perfezionamento del processo di valutazione della qualità dell'offerta formativa.

Contenuti

Si tratta di un'indagine censuaria il cui universo di riferimento è costituito dall'insieme degli uffici che presiedono al funzionamento dell'intera filiera istituzionale della formazione, della quale saranno osservate, tra le altre, le attività più direttamente riconducibili al raccordo con i sistemi speculari dell'orientamento/lavoro. L'indagine sarà condotta a livello nazionale dall'Isfol attraverso la somministrazione di questionari a distanza (CAWI) tramite piattaforma Moodle-Isfol (con accesso personalizzato e dedicato per ogni compilatore) e si avvarrà del contributo delle Amministrazioni regionali e/o provinciali per l'acquisizione delle fonti informative relativamente al sistema della formazione.

L'impianto dell'indagine (unità di osservazione, grandezze rilevate, fonti informative utilizzate, nonché metodologia di rilevazione) è costruito in modo tale da offrire una confrontabilità (e integrabilità) dei dati raccolti con le informazioni provenienti da altre indagini condotte all'interno dell'istituto.

In particolare l'attività prevede la partecipazione alle attività del Reference point nazionale per la qualità dell'IFP, anche al fine di supportare la verifica della fattibilità di alcuni indicatori previsti dalla raccomandazione del Parlamento europeo affidata a questo organismo.

Fasi e cronoprogramma

2011

Fase a) somministrazione dei questionari alle Amministrazioni Regionali e Provinciali e raccolta delle informazioni rilasciate

Fase b) realizzazione di 2 banche dati (regioni e province) contenenti le informazioni acquisite durante la fase precedente

Fase c) analisi dei dati

Fase d) eventuale riprogettazione dell'indagine propedeutica alla realizzazione di una nuova tornata di rilevazione presso le Adg

Fase e) attività di sensibilizzazione, condivisione delle informazioni e disseminazione dei risultati presso le Adg nell'ambito del Gruppo Tecnico Nazionale sulla Valutazione della Qualità coordinato dall'Area e attraverso la partecipazione a tavoli tecnici italiani ed europei (ad es. Reference point nazionale sulla qualità)

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a												
Fase b												
Fase c												

Fase d												
Fase e												

2012

Fase a) eventuale realizzazione di una nuova indagine su priorità nazionali e/o locali emerse dalla prima rilevazione e condivise dalle Adg

Fase b) attività di sensibilizzazione, condivisione delle informazioni e disseminazione dei risultati presso le Adg nell'ambito del Gruppo Tecnico Nazionale sulla Valutazione della Qualità coordinato dall'Area e attraverso la partecipazione a tavoli tecnici italiani ed europei (ad es. Reference point nazionale sulla qualità)

	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase a												
Fase b												

Prodotti

2011

Fase a) 1° report tecnico sullo stato di avanzamento lavori

Fase b) 2 banche dati (regioni e province)

Fase c) 1° report tecnico sui risultati dell'indagine, 1 volume di presentazione complessiva dell'attività svolta e di approfondita illustrazione degli esiti

Fase e) n. 2 riunioni del Gruppo Tecnico Nazionale sulla Valutazione della Qualità

2012

Fase b) n. 2 riunioni del Gruppo Tecnico Nazionale sulla Valutazione della Qualità

2. Applicazione del Quadro di riferimento per la valutazione della qualità dell'offerta formativa a livello locale

Obiettivi e finalità

La seconda filiera di attività del 2011 e del 2012 prevede che l'Area supporti le Amministrazioni regionali (e su indicazioni delle stesse regioni anche quelle provinciali) nelle attività di valutazione della qualità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di approcci, metodologie e strumenti operativi condivisi all'interno del Gruppo di lavoro nazionale sulla Valutazione della Qualità, coordinato dall'Area.

Contenuti

In particolare, l'Area ha già messo a disposizione delle Amministrazioni citate il "Quadro di riferimento per valutare la qualità dell'offerta formativa", uno strumento da queste condiviso all'interno del quale le Amministrazioni scelgono cosa e quando valutare. In altri termini, le Amministrazioni individuano, all'interno del Quadro, un oggetto specifico da valutare, quale ad esempio una filiera formativa, una dimensione della qualità oppure una fase del ciclo di vita della policy (pianificazione, attuazione, valutazione, ecc) ed effettuano l'esercizio valutativo con il supporto dell'Area. L'utilizzo del Quadro è dunque strettamente legato al fabbisogno specifico di valutazione espresso dai singoli territori. Ciò consentirà di realizzare esercizi valutativi differenti sulla base di domande valutative peculiari per ciascuna amministrazione, fermo restando l'utilizzo di approcci, metodologie e strumenti operativi omogenei.

L'applicazione dello strumento sarà a cura delle singole Amministrazioni con il supporto metodologico e scientifico dell'Isfol, sia nella fase di definizione della domanda, che di costruzione del disegno valutativo, che, infine, di realizzazione dell'indagine.

La raccolta delle candidature delle Amministrazioni avverrà principalmente, ma non esclusivamente, nell'ambito del Gruppo Tecnico Nazionale sulla Valutazione della Qualità e

privilegerà le candidature già manifestate nel corso del 2010, tra cui va segnalata quella del MIUR con cui è in corso la definizione di uno specifico protocollo di intesa.

Fasi e cronoprogramma

2011

Fase a) Formalizzazione ed avvio del protocollo di intesa con il MIUR ed il MLPS

Fase b) candidature di altre Amministrazioni a utilizzare il Quadro;

Fase c) eventuale ricognizione della domanda valutativa presso le Amministrazioni interessate;

Fase d) supporto metodologico alla valutazione;

Fase e) attività di raccolta delle candidature, condivisione delle informazioni e disseminazione dei risultati presso le Adg, nell'ambito del Gruppo Tecnico Nazionale sulla Valutazione della Qualità coordinato dall'Area e attraverso la partecipazione a tavoli tecnici italiani ed europei (ad es. Reference point nazionale sulla qualità)

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a												
Fase b												
Fase c												
Fase d												
Fase e												

2012

Fase a) continuazione e sviluppo delle attività oggetto del protocollo di intesa con il MIUR ed il MLPS

Fase b) supporto metodologico alla valutazione di altre Adg risultate interessate all'applicazione del Quadro ;

Fase c) analisi condivisa dei risultati;

Fase d) attività di raccolta delle candidature, condivisione delle informazioni e disseminazione dei risultati presso le Adg, nell'ambito del Gruppo Tecnico Nazionale sulla Valutazione della Qualità coordinato dall'Area e attraverso la partecipazione a tavoli tecnici italiani ed europei (ad es. Reference point nazionale sulla qualità)

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a												
Fase b												
Fase c												
Fase d												

Prodotti

n. 2 riunioni annuali del Gruppo Tecnico Nazionale sulla Valutazione della Qualità (coincidono con quelle già indicate nella precedente linea di intervento)

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Le competenze professionali richieste dall'attività, per entrambe le linee di intervento 2011-12 sopra descritte, non possono prescindere da una comprovata esperienza poliennale sui contenuti trattati e sulle modalità di interazione con i soggetti coinvolti nei vari contesti territoriali di riferimento. Si rende pertanto necessario, per ogni annualità, il ricorso a due esperti esterni senior con le seguenti caratteristiche:

- Esperto valutatore senior delle politiche formative cui affidare una consulenza specialistica per la valutazione della qualità del sistema di formazione professionale finalizzata a supportare sia il gruppo di lavoro interno Isfol, sia quello tecnico nazionale;

- Esperto senior, docente universitario cui affidare una consulenza specialistica per la valutazione della qualità del sistema di formazione professionale per il supporto teorico-metodologico al progetto.

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Del Cimmuto Angelo	Ricercatore III	Valutazione
Landi Roberto	Cter VI	Valutazione
Sciatta Veronica	Cam VII	Valutazione
Senatore Anna Maria	Ricercatore III	Valutazione
Volpi Stefano	Ricercatore III	Valutazione

Attività 4. Supporto alla capacity building sulla valutazione delle politiche cofinanziate

Obiettivi e finalità

L'attività, si propone di presidiare, sostenere e accompagnare lo sviluppo della valutazione delle politiche pubbliche, dei programmi e degli interventi di sviluppo delle risorse umane a livello locale (Regioni, Province) e nazionale, a partire da quelli cofinanziati. L'esigenza di supportare lo sviluppo delle capacità valutative delle Adg, oltre ad essere recepita dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) previsto dal Qsn 2007-13 e di cui l'Area fa parte, è motivata anche da alcune principali premesse:

- i processi valutativi non hanno più scadenze uniformi;
- alla valutazione unica per fonte di finanziamento si sostituisce una pluralità di valutazioni che devono tener conto anche della possibile integrazione dei fondi (risorse comunitarie - FSE, FESR, FAS, nazionali e regionali) destinati alle politiche citate
- emerge l'importanza di passare da una valutazione unica per fonte di finanziamento a strumenti di valutazione in grado di cogliere i risultati e gli effetti di più strumenti di policy su problemi/questioni rilevanti;
- al compito valutativo predefinito si sostituiscono compiti valutativi differenziati per ciascuna amministrazione.

Tenuto conto di queste premesse, l'Area è parte integrante del Gruppo di lavoro costituito presso il SNV che - in linea con quanto previsto dai Regolamenti e dal QSN 2007-2013 - si propone di sviluppare azioni di raccordo con le Regioni sulla specificità del mutato contesto di riferimento della valutazione dei programmi e delle politiche per le risorse umane.

Inoltre, la finalità generale dell'azione di diffusione della cultura della valutazione si sostanzia nella sistematizzazione e divulgazione di risultati, strumenti e metodi di valutazioni realizzati dall'Area, con la finalità di fornire ai decisori politici e agli stakeholders e operatori presenti nei vari livelli territoriali la base informativa necessaria per orientare e riorientare la propria strategia di sviluppo delle risorse umane. Oltre che ai policy maker, l'azione si rivolge al pubblico più esteso costituito dalla collettività, cui intende fornire una maggiore conoscenza dei risultati conseguiti attraverso le politiche cofinanziate.

Contenuti

Le attività da realizzare nel 2011 e nel 2012 seguiranno quattro principali linee di intervento. Le prime tre confluiscono anche nel Piano di attività annualmente adottato dal Sistema Nazionale di Valutazione (ed in particolare in quello 2011), di cui è responsabile l'Uval-Dps ed al quale partecipano - oltre l'Area- anche l'Inea, il Dipartimento Pari Opportunità, l'Unità Pari Opportunità dell'Isfol e i Nuclei di Valutazione regionali.

La prima linea di attività riguarda il Presidio e sostegno per l'avvio delle valutazioni e supporto all'attuazione dei programmi e si realizza attraverso: la Ricognizione delle valutazioni della politica regionale e dello sviluppo rurale concluse, in corso e in preparazione presso le Regioni e le amministrazioni centrali; la Ricognizione delle valutazioni relative alle risorse umane, a partire dalla sistematizzazione delle informazioni rilevabili dalle fonti disponibili; il Sostegno all'avvio delle valutazioni, rivolto alle amministrazioni regionali che manifesteranno specifiche esigenze valutative su aspetti metodologici o problemi di attuazione delle valutazioni.

La seconda linea di attività promuove il Dibattito e il confronto su esperienze, metodi e pratiche di valutazione. In questo senso è prevista la realizzazione di attività di diversa natura:

a) animazione del Gruppo tematico "Risorse umane e occupazione femminile" (SNV), in raccordo con il Dipartimento Pari Opportunità, con l'Unità Pari Opportunità dell'Isfol e con i Nuclei di valutazione regionali, che si articolerà nell'analisi di secondo livello delle valutazioni realizzate dalle Regioni e dalle amministrazioni centrali. In continuità con quanto realizzato nel 2010, è prevista l'organizzazione di "seminari tematici" su temi significativi individuati a partire dagli esiti della ricognizione e/o da esigenze evidenziate nell'ambito del SNV, in collaborazione con il "gruppo di lavoro sulla valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione" dell'Unità Pari opportunità dell'Isfol; b) analisi delle politiche di pari opportunità attuate attraverso il FSE orientata all'osservazione di come sono state declinate in questa prima parte della programmazione le politiche attive per il lavoro, così da poter enucleare le azioni che hanno maggiori effetti sull'occupabilità della componente femminile del mercato del lavoro; c) analisi delle politiche di occupazione giovanile, adottate dalle Regioni per agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, con l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento sulla disoccupazione giovanile, a partire dai dati di FSE (monitoraggio e analisi dei bandi) e da altre fonti informative (Istat); c) partecipazione ai gruppi di lavoro transnazionali promossi dalla CE-DG Occupazione nell'ambito dell'Evaluation partnership. Le analisi condotte forniranno un supporto alle valutazioni promosse dalle Amministrazioni.

La terza linea di attività è riferita alla Predisposizione e avvio di valutazioni pilota nell'ambito del Gruppo tematico SNV sulla "Valutazione locale", il cui obiettivo è quello di sostenere, promuovere e affiancare l'avvio di attività valutative condotte dal livello locale, così come previsto dal documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale" (UVAL gennaio 2008). La valutazione locale si propone di dare voce ad argomenti con una spiccata connotazione territoriale, in cui il tema dell'integrazione delle politiche per le risorse umane può trovare campi di concreta applicazione e sperimentazione. Le esperienze pilota, in fase di definizione, riguarderanno due interventi integrati di sviluppo locale: un progetto locale di durata triennale (PIA – Pacchetto Integrato di Agevolazioni) in corso di realizzazione nella provincia di Bergamo, e un "Piano di Intervento Territoriale dell'Area Giuglianese".

La quarta linea di attività riguarda la cultura della valutazione che sarà promossa e diffusa attraverso vari canali, a partire da quello della *comunicazione via web*. La sezione "Valutazione" presente sul portale Isfol sarà pertanto riorganizzata e costantemente aggiornata, e saranno messe in atto le necessarie sinergie per continuare a dare visibilità alle azioni dell'Area sul sito *EuropaLavoro* e sul sito dell'UVAL per quanto attiene l'attività del SNV. Un ulteriore canale sarà costituito dal supporto alla realizzazione di *seminari, convegni ed altre specifiche iniziative di comunicazione* e confronto sull'evoluzione delle politiche sostenute dal FSE, rivolte ai policy maker, agli stakeholder italiani e stranieri, agli addetti ai lavori e al pubblico in generale. Sarà inoltre promossa e supportata la produzione e diffusione di *pubblicazioni relative alle indagini valutative* condotte dall'Area, nonché di *articoli su riviste scientifiche nazionali e internazionali* e su riviste a carattere divulgativo. Il *riconoscimento dell'Area in un contesto scientifico internazionale* per ciò che riguarda lo specifico know-how e le competenze in ambito valutativo sarà rafforzato tramite la diffusione in lingua inglese dei prodotti dell'Area, la pubblicazione di articoli in riviste scientifiche internazionali nonché attraverso l'organizzazione di *study visit* rivolte a delegazioni straniere. Infine, sarà proseguita e ampliata l'attività di *ricerca documentaria sulla letteratura scientifica internazionale* relativa al capitale umano e alla valutazione di politiche e programmi di sviluppo. Tale ricerca, che potrà giovare di nuove sinergie all'interno dell'Istituto, si concretizzerà nella redazione di bollettini informativi mensili che serviranno da supporto bibliografico alle pubblicazioni prodotte dall'Area e avranno anche una diffusione interna (portale, Cds) ed esterna (Ministero del Lavoro).

Fasi e cronoprogramma 2011

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lu	Ago	Se	Ott	Nov	Di
1. Presidio e sostegno per l'avvio delle valutazioni e supporto all'attuazione dei programmi												
2) Dibattito e confronto su esperienze, metodi e pratiche di valutazione												

3) Predisposizione e avvio di valutazioni pilota												
4) Cultura della valutazione												

2012

Le prime tre fasi di attività di seguito indicate potrebbero essere modificate tenuto conto dell'impostazione del Piano di attività 2012 del Sistema nazionale di valutazione coordinato dall'Uval-Dps

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lu g	Ago	Se t	Ott	Nov	Di c
1) Presidio e sostegno per l'avvio delle valutazioni e supporto all'attuazione dei programmi												
2) Dibattito e confronto su esperienze, metodi e pratiche di valutazione												
3) Predisposizione e avvio di valutazioni pilota												
4) Cultura della valutazione												

Prodotti

- 1) Presidio e sostegno per l'avvio delle valutazioni e supporto all'attuazione dei programmi:
 - Rapporti sui risultati della ricognizione della valutazione della politica regionale e dello sviluppo rurale.
 - Rapporti sui risultati della ricognizione delle valutazioni relative alle risorse umane.
- 2) Dibattito e confronto su esperienze, metodi e pratiche di valutazione:
 - Documenti tecnici.
 - Seminari tematici e incontri interni.
 - Documenti informativi per Comitati di Sorveglianza regionali.
- 3) Predisposizione e avvio di valutazioni pilota:
 - Documenti di indirizzo per l'avvio della valutazione.
 - Incontri presso le amministrazioni locali.
 - Rapporti (intermedi e finali) di valutazione.
- 4) Cultura della valutazione:
 - Supporto alla realizzazione di seminari ed eventi
 - Contributi a portale Isfol, Moodle e EuropaLavoro e UVAL
 - Contributi a prodotti di diffusione realizzati dall'Istituto
 - Raccolte mensili/bimestrali di documentazione
 - Supporto alla realizzazione di contributi su riviste scientifiche e non, nazionali e internazionali;
 - Supporto alla produzione e diffusione di pubblicazioni relative alle indagini valutative prodotte dall'Area
 - Partecipazione a eventi e fiere promossi dall'ISFOL e dal Ministero del Lavoro

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione dell'attività si rende necessario:

- prevedere il rimborso dei costi di viaggio e/o dei gettoni di presenza da corrispondere agli esperti esterni da coinvolgere nella realizzazione dei seminari tematici previsti nelle attività del SNV sui temi presidiati dall'Area
- 1 esperto senior con competenze linguistiche specializzate in almeno due lingue comunitarie (inglese e francese) ed una rete consolidata di relazioni con esperti sui temi trattati dall'Area in vari Paesi europei e Ocse. Ciò per garantire il rafforzamento e lo sviluppo del riconoscimento dell'Area in un contesto scientifico europeo e internazionale, elemento imprescindibile per accrescere gli standards di qualità dell'Area. Le competenze dell'esperto dovranno inoltre comprendere la conoscenza dettagliata dei canali di diffusione scientifica internazionale e delle procedure di peer review. Ciò anche per garantire la diffusione dei risultati della ricerca valutativa attraverso articoli su riviste scientifiche internazionali.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	% 2011	2012
Luisi Daniela	Tec III	Valutazione	50,00%	65,00%
Santomieri Katia	Cter VI	Valutazione	40,00%	51,00%
Di Battista Giuseppe	Cter VI	Valutazione	30,00%	41,00%
De Luca Giuseppe	Cter VI	Valutazione	15,00%	30,00%
Toti Enrico	Tec III	Valutazione	10,00%	14,00%
Franciosa Giuliana	Ric III	Benevento	30%	30%
Maiorano Antonietta	Cter VI	Benevento	30%	30%
Pisco Anna	Cter VI	Benevento	30%	30%

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Mastracci Catia	Ricercatore III	Valutazione
Pizzuti Simona	Cter V	Valutazione
Senatore Anna Maria	Ricercatore III	Valutazione
Severati Paolo	Ricercatore III	Valutazione
Ciampi Silvia	Ricercatore III	Macroarea PSF
Volpi Stefano	Ricercatore III	Valutazione

Attività 5

Realizzazione nel 2012 di un Database nazionale, aggiornato al 2011, delle strutture formative accreditate e monitoraggio periodico della condizione professionale dei formatori che operano in esse.

Obiettivi e finalità

Obiettivo dell'attività è consentire l'aggiornamento del database nazionale statistico informativo delle strutture formative accreditate. La rilevazione, a carattere seriale, si concentrerà su una serie di elementi strategici riguardanti: anagrafica e informazioni di base sulle strutture accreditate; individuazione e mappatura delle tipologie formative e modalità di accreditamento; procedure adottate per il monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza delle performance, caratteristiche delle risorse umane coinvolte nel processo di erogazione dei servizi formativi. In particolare per quanto riguarda le risorse umane, nel *biennio 2011-2012* si intende riproporre un impianto di rilevazione, già ampiamente sperimentato, che consenta di verificare le tendenze in atto sui formatori (docenti ed altri profili funzionali) che operano nelle agenzie formative accreditate al fine di monitorarne le dinamiche strutturali per sostenere l'efficacia dei processi di riforma e sviluppo nel settore. Ci saranno, in particolare, approfondimenti specifici sulle figure che operano: a) nei contesti e processi di transizione (scuola-scuola, scuola lavoro, lavoro-lavoro); b) nell'ambito di interventi formativi connessi agli ammortizzatori sociali in deroga.

Contenuti

Capitalizzando le esperienze maturate nel corso sia della realizzazione del Database 2005 sia del più recente Database 2008, l'Area Risorse Strutturali e Umane dei Sistemi Formativi, provvederà alla realizzazione della nuova rilevazione così da proseguire l'attività di monitoraggio quali/quantitativo del fenomeno accreditamento e creare quindi una serie storica sul tema in grado di dimensionare la platea delle strutture formative accreditate nel corso dell'ultimo quinquennio. Inoltre, a distanza di quasi due anni dalla pubblicazione del modello nazionale e della sua conseguente implementazione a livello locale, l'aggiornamento del database nazionale consentirà di incrementare il patrimonio conoscitivo relativo all'offerta formativa accreditata da un punto di vista quantitativo e qualitativo.

E' opportuno, altresì, prevedere un'attenzione specifica sul capitale umano che opera nelle agenzie accreditate, al fine di valutare la possibilità di rilevare informazioni comuni a tutte le Regioni utili a un censimento degli operatori delle agenzie formative accreditate. A tale proposito, si realizzerà una survey campionaria sull'oggetto d'interesse in relazione all'universo delle strutture accreditate nelle regioni italiane. L'indagine in oggetto, in coerenza con quelle finora effettuate, si articolerà in due fasi principali: la prima fase prevede la somministrazione - con tecnica CATI - ad un campione significativo (almeno 1000) di agenzie accreditate di un

questionario strutturato volto a rilevare le informazioni generali sugli aspetti organizzativi delle strutture formative e su alcune caratteristiche degli addetti ai servizi formativi (età, sesso, titolo di studio, tipologia contrattuale e funzionale, assi culturali di impegno).

La seconda e principale fase dell'indagine prevedrà la realizzazione di alcune interviste a un campione di addetti ai servizi formativi (almeno 2000 unità) a cui verrà somministrato un questionario telefonico con risposte pre-codificate, articolato nelle tradizionali aree tematiche delle caratteristiche socio-anagrafiche, dei percorsi professionali, modelli e dei processi di integrazione operativa, dei fabbisogni formativi. In questa annualità si prevede di integrarvi un set di indicatori di approfondimento sulle due dimensioni delle competenze e delle pratiche operative connesse alle transizioni ed agli interventi formativi rivolti al bacino dei fruitori degli AA.SS. in deroga.

Fasi e crono programma 2012

Data base nazionale e monitoraggio della condizione professionale dei formatori delle strutture accreditate:

fase a) aggiornamento e somministrazione della scheda di rilevazione alle amministrazioni regionali;

fase b) sistematizzazione e analisi dei dati raccolti e costruzione del database;

fase c) predisposizione e test degli strumenti di rilevazione ed estrazione del campione;

fase d) rilevazione dei dati in relazione alle due fasi operative e costruzione del data base(formatori);

fase e) pubblicazione e divulgazione dei risultati (risultati che saranno completati a fine 2012)

Attività 2012	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a												
Fase b												
Fase c												
Fase d												
Fase e												

Prodotti 2012

fase a) scheda di rilevazione;

fase b) banca dati delle strutture formative accreditate (2011);

fase c) strumenti di rilevazione;

fase d) Banca dati sulle caratteristiche organizzative delle agenzie formative accreditate; Banca dati sulle caratteristiche socio-anagrafiche e professionali degli addetti ai servizi formativi;

Fase e) report finale e pubblicazione (data-base strutture formative accreditate).

Giustificazione del ricorso a supporti esterni attività 2012

N. 1 Matematico e statistico (in questo caso considerati all'80% su conv. e al 20% su tale fondo) come esperto nei sistemi regionali di accreditamento.

La durata dell'incarico è di 12 mesi c.a., per un importo complessivo di euro 28.000,00 (di cui euro 22.000,00 all'80% su conv. e al 20% su tale fondo euro 5.940,00 sul fondo).

N. 1 Formatore ed esperto nella progettazione formativa e curriculare (in questo caso considerati all'80% su conv. e al 20% sul tale fondo) come esperto nella metodologia dei sistemi di accreditamento.

La durata dell'incarico è di 12 mesi c.a., per un importo complessivo di euro 28.000,00 (di cui euro 22.000,00 all'80% su conv. e al 20% sul tale fondo euro 5.940,00).

N. 1 Affidamento esterno Vs. Società (procedura negoziale), nel presente progetto si rende necessario una società esterna che si occupi della rilevazione dei dati, per un importo

complessivo di euro 84.000,00 IVA inclusa (di cui euro 70.000,00 all'80% su conv. e al 20% su tale fondo euro 14.000,00).

N. 1 Affidamento esterno Vs. Società (procedura negoziale), nel presente progetto si rende necessario una società esterna che si occupi della rilevazione dei dati (somministrazione – con tecnica CATI – dei due questionari), per un importo complessivo di euro 50.000,00 IVA inclusa (di cui euro 40.000,00 all'80% su conv. e al 20% sul tale fondo euro 10.000,00).

Personale a tempo determinato 2012

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	%
Carlini Andrea	TEC 3°	Risorse Strutturali E Umane Dei Sistemi Formativi	95%
Evangelista Laura	RIC 3°	Risorse Strutturali E Umane Dei Sistemi Formativi	95%
Polcarelli Cristiana	RIC 3°	Risorse Strutturali E Umane Dei Sistemi Formativi	95%
Bartoli Giovanni	RIC 3°	Risorse Strutturali E Umane Dei Sistemi Formativi	95%
Marucci Marco	CTER 6°	Risorse Strutturali E Umane Dei Sistemi Formativi	95%
Penner Francesca	CTER 6°	Risorse Strutturali E Umane Dei Sistemi Formativi	95%
Cusmai Mario	CTER 6	Risorse Strutturali E Umane Dei Sistemi Formativi	95%

Personale a tempo indeterminato 2012

MONTEODORO	CLAUDIA	Dirigente di Ricerca 1°
SCHIRRU	VITALIA	Cter 4°
PIERANGELI	LAURA	Cter 5°
CARLINI	DANIELA	Cter 6°

TEMATICA 3

FORMAZIONE, COESIONE TERRITORIALE E STRUMENTI INTEGRATI

Si tratta di un nuovo progetto, che intende portare a sistema elementi conoscitivi provenienti da attività di ricerca svolte in varie sedi (istituzionali, accademiche, di istituto) ed effettuare approfondimenti su aspetti specifici, anche attraverso ricerche sul campo.

Esso fonda la sua ragion d'essere intorno al tema della mission attribuita alle politiche della formazione rispetto alle aspettative di sviluppo e crescita dei territori, anche attraverso l'attivazione di sperimentazioni e di processi di innovazione. Il focus principale del progetto riguarda lo studio delle modalità di articolazione territoriale delle politiche della formazione e di integrazione di queste con quelle di sviluppo e crescita dei territori.

Il progetto trae spunto e si raccorda con il dibattito in corso circa il futuro delle politiche di coesione (il documento più significativo al riguardo è stato: F. Barca, a cura di, An Agenda for a Reformed Cohesion Policy) che fa riferimento ad un nuovo paradigma dello sviluppo, i cui tratti essenziali sono rintracciabili nella realizzazione di interventi ad hoc da mettere a punto per specifici contesti territoriali grazie all'aggregazione delle conoscenze degli attori locali.

Nella più recente Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale da parte della Commissione europea, che ribadisce la necessità di integrare le politiche dell'Unione per attuare la strategia Europa 2020, la coesione territoriale viene considerata uno degli obiettivi principali, insieme alla coesione economica e sociale. Tra gli aspetti da esaminare (e riprogettare) per il futuro nel documento si fa riferimento ad una maggiore flessibilità nell'organizzazione dei programmi operativi per cogliere meglio la geografia dei processi di sviluppo. Si fa anche riferimento alla necessità di rafforzare le impostazioni basate sullo sviluppo locale su obiettivi nuovi e diversi: sostegno all'inclusione attiva, promozione dell'innovazione sociale, sviluppo di strategie per l'innovazione e la società della conoscenza, ecc.

La nuova strategia della coesione post 2013 riguarderà direttamente anche le politiche di sviluppo delle risorse umane e della formazione. Il tema dell'articolazione territoriale delle politiche della formazione e della loro integrazione e raccordo con le politiche per lo sviluppo dei territori (attraverso il FSE, uno degli strumenti finanziariamente più significativi che agiscono a sostegno dello sviluppo delle risorse umane, ma anche attraverso altri strumenti finanziari) appare un tema chiave nel ciclo di programmazione post 2013, tema peraltro già affrontato a livello europeo attraverso richieste di maggiore flessibilità ed integrazione tra i diversi strumenti finanziari strutturali - in particolare Fse e Fesr (è quanto è emerso nell'ambito della Conferenza europea sul futuro del FSE tenutasi a Bruxelles lo scorso ottobre).

Attività 1 Formazione, sviluppo e strumenti integrati

Obiettivi e finalità

L'obiettivo principale del progetto è quello di offrire schemi e modelli di intervento che, a partire da quanto realizzato in passato e nella attuale programmazione dei fondi strutturali, siano in grado di far fronte alla sfida posta dalla nuova politica di coesione territoriale e dal nuovo paradigma di sviluppo ad essa sotteso. A partire da un esame delle modalità di integrazione tra politiche per lo sviluppo regionale e quelle della formazione, sia sul piano della programmazione sia su quello dell'attuazione, si intende avviare una analisi degli strumenti messi in campo nella passata e nella attuale programmazione, dei limiti e delle opportunità di tali strumenti, e soprattutto della loro capacità di massimizzare gli effetti sui territori.

L'approccio che si intende adottare è quello valutativo: apprendere dal passato per fornire strumenti ai decisori utili a progettare il futuro delle politiche di coesione. La valutazione delle politiche e dei programmi pubblici si è notevolmente sviluppata nel corso degli ultimi anni sotto l'impulso dei Fondi Strutturali e della Commissione Europea e comincia a raggiungere gli obiettivi per cui era stata avviata: non si limita a valutare l'efficacia degli interventi strutturali, ma supporta i policy maker per migliorare la qualità dell'attuazione e adeguare, se necessario, la logica della programmazione.

In sostanza le domande di valutazione a cui il progetto intende fornire una risposta sono le seguenti:

- Quali sono gli strumenti di programmazione e di attuazione a valenza territoriale sperimentati nella passata e nella attuale programmazione dei fondi strutturali? tra questi, quali hanno permesso di massimizzare gli effetti "territoriali" delle politiche della formazione e di sviluppo del capitale umano? (laddove per dimensione territoriale degli interventi si intende la capacità delle politiche di essere "adattate ai luoghi, alle conoscenze e alle preferenze degli individui che vi risiedono");
- Quali hanno funzionato meglio e perché? Quali effetti hanno prodotto sulle capacità dei territori di sviluppare e gestire questi tipi di intervento? In particolare quali apprendimenti si possono assumere per progettare strategie e progetti in grado di dare risposte alle sfide poste dal nuovo paradigma dello sviluppo e alle priorità di Europa 2020 (crescita inclusiva, sostenibilità, innovazione e società della conoscenza);
- In che modo ciò che è stato realizzato nella passata programmazione può essere utile a tenere maggiormente in conto il ruolo dei territori nella futura politica di coesione (in particolare le politiche della formazione e per lo sviluppo del capitale umano)?
- In che modo è stato attuato il principio della partnership ed il coinvolgimento dei soggetti locali e regionali, delle parti sociali e della società civile nelle politiche integrate, ed in che modo ciò può essere migliorato in vista del post 2013?

L'analisi è finalizzata a definire modelli di intervento efficaci e indicare strumenti utili ad una programmazione delle politiche ispirata al nuovo paradigma di sviluppo, sia a coloro che sono chiamati a programmare le politiche e gli interventi sui territori da un punto di vista istituzionale (a livello centrale e regionale), sia a coloro che agiscono direttamente sui territori (partnership ad esempio).

Una attenzione particolare è rivolta proprio alle modalità di restituzione dei risultati della presente attività. Negli ultimi anni nella comunità della valutazione a livello europeo è iniziata una riflessione sulla necessità di ridimensionare approcci puramente tecnici, che rimangono distaccati dal ciclo della politica, verso un sistema in cui le valutazioni devono essere condotte in stretto rapporto con il processo decisionale e gli stakeholders (nello specifico, partenariato istituzionale e socio-economico, ma anche società civile).

Il progetto ha un'articolazione temporale almeno triennale. Nella scheda si presenta il programma per il 2011. Negli anni successivi sarà anche possibile sviluppare le attività con il coinvolgimento diretto delle amministrazioni titolari dei programmi e altri stakeholders.

Contenuti

Oggetto di analisi sono sia gli strumenti di raccordo programmatico che le amministrazioni hanno messo in atto (nel quadro previsto dal QSN ma anche nell'ambito della programmazione regionale ordinaria) tra diverse competenze istituzionali (in particolare programmazione socio-economica e formazione), sia le progettualità integrate, nelle diverse formulazioni, realizzate con una componente significativa di interventi/azioni di formazione e sviluppo del capitale umano. A riguardo l'esperienza dei patti formativi territoriali appare di particolare significato

nelle regioni del Mezzogiorno, così come significative sembrano essere le reti multiattore attivate nei territori per la progettazione e gestione dell'offerta integrata di alta formazione, come i Poli formativi, i Poli tecnico-professionali, ecc.). Nelle regioni del Mezzogiorno occorrerà inoltre tener conto dell'esperienza, maturata già a partire dal 2000, dei progetti integrati territoriali e degli esiti prodotti.

Il focus è rappresentato dal ruolo svolto dalle politiche della formazione all'interno degli strumenti integrati (modalità di raccordo con i fabbisogni territoriali e delle imprese, modalità di progettazione degli interventi, raccordo e complementarietà con interventi di tipologie diverse, modalità di valutazione delle azioni messe in atto, ecc.).

Una attenzione particolare sarà spesa:

- per i progetti territoriali che si fondano su un'idea di sviluppo basata sulla sostenibilità ambientale dei territori, una delle priorità previste da Europa 2020;
- per altre azioni/progetti/interventi/reti a forte valenza territoriale/settoriale e relativi ad obiettivi di inclusione attiva e di promozione dell'innovazione.

Il progetto si svolge attraverso:

- analisi di secondo livello di valutazioni e analisi condotte sia all'interno che all'esterno dell'istituto su questi temi
- indagini dirette sul campo (case study) di progettualità integrate
- attività sui territori (incontri con Regioni, province e partenariato coinvolto nei progetti integrati; avvio di una serie di workshop per l'analisi dei processi di integrazione a livello locale).

I risultati del progetto saranno restituiti alle amministrazioni responsabili dell'attuazione dei programmi operativi (nazionali, regionali e provinciali) e nelle sedi istituzionali quali Comitati di Sorveglianza, Sottocomitato Risorse Umane del QSN, Sistema nazionale di Valutazione della politica regionale. Saranno privilegiate le regioni dell'Obiettivo Convergenza con le quali l'istituto ha stipulato (e sta stipulando) convenzioni/protocolli.

L'attività potrà beneficiare, e nello stesso tempo fornire supporto, dei prodotti del progetto "Indagine nazionale placement e valutazione degli esiti occupazionali delle politiche per l'occupabilità", delle attività di ricerca condotte nell'area "Politiche e offerte per la formazione professionale continua" in particolare per le azioni relative all'integrazione delle politiche e degli strumenti di sostegno comunitari e nazionali alla formazione continua. L'attività sarà inoltre condotta in sinergia con l'indagine pilota sull'offerta formativa, in corso di definizione nella Macroarea formazione.

Parte delle azioni potranno essere sviluppate all'interno di protocolli di collaborazione con altri soggetti istituzionali (Uval-Mise, Cnel) e/o altri organismi di ricerca (Inea, Enea) su aspetti di indagine specifici e su tematiche oggetto di interesse comune. Si prevede inoltre un raccordo e la partecipazione agli incontri del Sistema Nazionale di Valutazione della politica regionale, previsto dal QSN.

Fasi e cronoprogramma

L'attività si sviluppa sulle annualità 2011 e 2012 ed è articolata in 5 fasi:

- Fase a) Esame delle valutazioni effettuate in ambito regionale degli strumenti di programmazione integrata e dei progetti integrati; focus sul ruolo degli interventi di formazione e sviluppo risorse umane nei progetti di sviluppo territoriale; analisi desk dei sistemi di governance territoriale dell'integrazione delle politiche di sviluppo
- Fase b) definizione disegno di indagine per la valutazione di progettualità integrate territoriali e definizione di modalità di collaborazione con soggetti istituzionali e altri enti di ricerca che stanno lavorando su temi comuni; avvio attività di ricerca desk e di campo (si prevedono interviste dirette a soggetti locali)
- Fase c) primo esame delle esperienze di reti territoriali multiattore per la progettazione e gestione dell'offerta integrata di alta formazione (attività di scouting e ricerca di secondo livello) e realizzazione di studi di caso di progetti integrati
- Fase d) realizzazione di attività sui territori (incontri e workshop tematici) per l'avvio di un confronto diretto con i responsabili istituzionali titolari di programmi di formazione e sviluppo risorse umane sull'efficacia della progettazione integrata
- Fase e) progettazione di modalità di comunicazione e restituzione dei risultati attraverso report, informative periodiche (bollettino on line), ecc.

Attività	2011	2012
----------	------	------

Fase a	X	
Fase b	X	
Fase c		X
Fase d		X
Fase e	X	X

Prodotti

Fase a) Analisi di secondo livello di valutazioni svolte dalle regioni e da autorità centrali titolari di programmi: redazione report

Fase b) disegno di valutazione (report) e definizione modalità di collaborazione con altri soggetti istituzionali e/o enti di ricerca

Fase c) stato dell'arte su modalità di integrazione territoriale della formazione attraverso le reti multiattore; studi di caso di progettualità integrate

Fase d) realizzazione nei territori di workshop e incontri tematici;

Fase e) progettazione di un bollettino con i risultati in progress delle attività da diffondere presso le amministrazioni regionali e provinciali. Comunicazioni nelle sedi istituzionali. Progettazione di una pubblicazione con i risultati di tutte le linee di attività del progetto.

Attività 2. Formazione, coesione territoriale e processi innovativi

Obiettivi e finalità

Questa linea di attività è direttamente finalizzata alla conoscenza e alla promozione di pratiche di diffusione dell'innovazione nei territori, anche mediante la creazione di reti di cooperazione tra imprese, centri di ricerca, università, istituzioni pubbliche locali, centri per l'innovazione, centri di servizi alle imprese, agenzie formative e organismi finanziari. Il QSN, attraverso i POR, prevede una serie di azioni finalizzate sia a sostenere la formazione di capitale umano di eccellenza e di programmare le attività formative in relazione ai bisogni, sia a sostenere le attività di ricerca e trasferimento tecnologico. Il tema peraltro, da un'analisi di quanto previsto nei POR, è uno dei principali ambiti in cui si prevede integrazione tra fondi (Fesr e Fse).

Obiettivo principale dell'attività è sostenere i principali processi e ambiti di innovazione in fase di sviluppo sia a livello regionale che locale in relazione ai legami che si vanno strutturando tra gli attori formativi (come le università ad esempio, ed altri soggetti del sistema ricerca), le imprese innovatrici e la pubblica amministrazione.

Contenuti

Oggetto di analisi sono le esperienze ed i processi di innovazione in atto nei territori e la loro diffusione e trasferimento dei risultati. Nell'ambito dei processi di innovazione i filoni di interesse riguardano sia il tema della creazione di relazioni tra il sistema delle imprese e della ricerca sia quello del trasferimento dei risultati della ricerca stessa. In particolare il focus sarà sulle modalità di supporto, attraverso la formazione, del capitale umano nelle imprese da parte del soggetto pubblico sia la formazione di capitale umano di eccellenza.

La linea di attività si svolge attraverso:

ricognizione delle migliori esperienze di innovazione (formazione capitale umano di eccellenza nelle imprese e non) attraverso analisi dei documenti di programmazione e interviste agli attori istituzionali nei contesti territoriali più avanzati su questo fronte:

- studio diretto di alcune esperienze realizzate a livello locale;
- attività di restituzione dei risultati sui territori.

I risultati del progetto saranno restituiti alle amministrazioni responsabili dell'attuazione dei programmi operativi (nazionali, regionali e provinciali) Saranno privilegiate le regioni dell'Obiettivo Convergenza con le quali l'istituto ha stipulato (e sta stipulando) convenzioni/protocolli

Fasi e cronoprogramma

L'attività si sviluppa sulle annualità 2011 e 2012 ed è articolata in 5 fasi:

- a) ricognizione delle migliori esperienze di innovazione (formazione capitale umano di eccellenza nelle imprese e non) attraverso analisi dei documenti di programmazione
- b) interviste agli attori istituzionali nei contesti territoriali più avanzati
- c) studio diretto di alcune esperienze realizzate a livello locale
- d) attività di restituzione dei risultati sui territori
- e) pubblicazione

Attività 2	2011	2012
Fase a	X	
Fase b	X	X
Fase c		X
Fase d		X
Fase e		X

Prodotti

- report su esperienze di innovazione
- studio delle esperienze di innovazione realizzate a livello locale: report di ricerca
- attività di restituzione nei territori: workshop, brevi seminari da realizzare nelle regioni
- pubblicazione dei risultati

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Si prevede il ricorso ad esperti, anche per brevi periodi, con esperienza sui temi della valorizzazione del capitale umano di eccellenza, attivazione processi di innovazione nelle pubbliche amministrazioni, trasferimento di modelli e prassi innovative. Inoltre, si prevede il ricorso ad esperti, anche per brevi periodi, con esperienza sui temi della valutazione di progettualità integrate locali e territoriali e sulla valutazione delle politiche di coesione.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	%
Daniela Luisi	Tec III	Valutazione politiche risorse umane	5%
Francesca Marchionne	Tec III	Struttura comunicazione web e multimediale	10%
Pierluigi Richini	Ric III	Politiche e offerte per la formazione continua	10%

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Ciampi Silvia	Ric III	Macroarea Formazione
Luigi Accogli	CTER V	Macroarea Formazione
Marco Errigo	CAM VII	Macroarea Formazione
Franca Fiacco	Ric III	Valutazione politiche risorse umane
Cristina Lion	Ric III	Valutazione politiche risorse umane
Catia Mastracci	Ric III	Valutazione politiche risorse umane
Alessandra Mereu	CTER IV	Direzione Controllo di Gestione
Floriana Torpedine	CAM VI	Macroarea Formazione

Percentuale del personale a Tempo Indeterminato imputato sul progetto per il 2011

Allulli Giorgio	33%
Casentini Piera	33%
Del Cimmuto Angelo	33%
Errigo Marco	33%
Fiacco Franca	33%
Landi Roberto	33%
Lion Cristina	33%
Mastracci Catia	33%
Mereu Alessandra	33%
Pizzuti Simona	33%
Severati Paolo	33%
Stocco Paola	33%
Tramontano Ismene	33%
Ventafridda Lucia	33%

Costi

Voci di costo	2011	2012
Personale	455.948,46	592.124,70
Esperti/Gruppi di lavoro	251.960,00	430.047,62
Società	11.000,00	190.750,00
Missioni	67.920,00	84.247,62
Seminari e Convegni	45.040,00	67.104,76
Stampa e Diffusione	28.160,00	36.161,90
Spese generali	168.420,00	226.170,00
Totale	1.028.448,46	1.626.606,60

ASSE CAPACITA' ISTITUZIONALE

Obiettivo specifico 5.4

Titolo progetto: Strumenti per la gestione di azioni finanziate con FSE

Responsabile progetto: Fabio Romito

Area coinvolta: Direzione amministrativa, Controllo di gestione

Obiettivi e finalità

La prospettiva di fondo del progetto è di individuare modalità che aiutino i sistemi regionali del Mezzogiorno ad avviare una riflessione sugli idonei modelli ed aspetti organizzativi, procedurali e tecnico-giuridici da adottare nella gestione del FSE, in vista del raggiungimento degli obiettivi che le stesse si sono date e vogliono perseguire, verificando la coerenza fra organizzazione e strategia, anche attraverso una sperimentazione diretta sulle modalità organizzative dell'Isfol.

La decisione di sperimentare sull'ISFOL deriva sia dalla quantità attività che l'Istituto gestisce nell'attuazione dei PON del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sia dalla diversità delle azioni di sistema: ricerca, supporto al ministero direttamente, valutazione, azioni di capacity building. Inoltre, il contesto nel quale si inserisce il progetto non può non tenere conto della complessa ed articolata riforma della Pubblica Amministrazione in atto con l'attuazione del D.lgs. 150/09 (Decreto Brunetta). Chiave della riforma è la gestione del ciclo della performance. Per performance si intende il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un soggetto (sistema, organizzazione, unità organizzativa, team, singolo individuo) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il decreto si pone l'intento di realizzare il passaggio alla cultura dei risultati (output ed outcome) al fine di produrre un tangibile miglioramento della performance delle amministrazioni pubbliche. La performance dell'azione amministrativa può essere "controllata" attraverso la determinazione di una funzione che colleghi risorse impegnate e quantità e qualità degli risultati attesi. In linea con la Riforma Brunetta, la mappatura del modus operandi dell'Istituto, oltre che di alcune Regioni esemplificative, delle proprie attività "produttive" e delle risorse in esse coinvolte, diventa quindi presupposto imprescindibile per consentire un'analisi metodologica mirata volta ad esaminare la gestione ed il governo delle strutture interne sia in termini di pianificazione di obiettivi operativi che di amministrazione del proprio know-how. Partendo da questi presupposti, il progetto, attraverso la valutazione e la possibile attivazione di processi di revisione degli aspetti organizzativi e procedurali interni all'organizzazione, intende identificare i passi che l'amministrazione deve poter compiere sia in termini di avanzamento della logica manageriale sia in termini di acquisizione di competenze, modelli, pratiche e modalità organizzative per far funzionare la macchina pubblica in un clima di cooperazione inter-istituzionale. Ciò comporta evidentemente la necessità di creare nell'Istituto in primo luogo le condizioni in grado di facilitare il cambiamento. In concreto significa adottare un approccio strategico di medio/lungo periodo in grado di anticipare i bisogni e di conseguenza elaborare azioni nuove ed originali in risposta a questi stimoli. L'obiettivo quindi è duplice:

- mettere al centro dell'intervento non il servizio o l'adempimento, ma la qualità e la quantità degli esiti/risultati, ossia in ultima istanza avvicinando l'amministrazione al cittadino;
- rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi e gestionali interni, oltre che rendere uniforme l'interpretazione giuridica di questioni tecniche considerate critiche, assicurando un equilibrio sostenibile tra bisogni e risorse.

In funzione di tale configurazione, il progetto intende quindi favorire un processo di rafforzamento della capacity building la cui modellizzazione possa permettere un concreto trasferimento di competenze e prassi amministrative, soluzioni organizzative e procedurali a Regioni e ad altri Enti. Il progetto vuole contribuire alla diffusione di appropriati modelli di reingegnerizzazione delle procedure e delle prassi organizzative attraverso un processo di definizione, sperimentazione e formalizzazione della strumentazione idonea a tale fine.

La definizione e sperimentazione del modello verrà realizzato da Isfol all'interno della sua organizzazione per essere, una volta validato, trasferito alle Amministrazioni interessate.

Contenuti

Il progetto intende perseguire gli obiettivi descritti attraverso la realizzazione delle seguenti linee di attività:

Attività 1- supporto allo sviluppo della performance organizzativa, gestionale e del controllo del rischio

Attività 2 – assistenza integrata per lo sviluppo della conformità alle normative di riferimento

Attività 1 Modellizzazione procedure

L'attività prevede l'applicazione di metodologie formalizzate di identificazione degli output principali dell'organizzazione pubblica (prodotti, servizi, informazioni, regole, procedure, strumenti, tecniche) al fine di ricostruirne i processi che li hanno generati. Attraverso la mappatura ed analisi dell'organizzazione dei servizi si intende capire il loro stato attuale e, di conseguenza, quali sono i cambiamenti da introdurre, attraverso la reingegnerizzazione di procedure ed attività, per migliorarne i risultati ed accrescere a tal fine la qualità delle prestazioni di servizio siano esse rivolte ad utenti interni (servizi, aree di ricerca) siano esse rivolte ad utenti esterni (cittadini, Regioni, enti pubblici, imprese ed altre categorie professionali).

L'attività di analisi ed intervento deve contestualmente sviluppare e/o potenziare competenze gestionali e di presidio dell'organizzazione e dei servizi da parte del personale interno all'organismo pubblico.

Il miglioramento dei processi può essere meglio perseguito attraverso l'oculata percezione e valutazione dei rischi finanziari, strategici, operativi e di conformità. Si prevede quindi lo sviluppo di metodologie di risk assessment e risk management che pongano sotto osservazione l'organizzazione e l'ambiente in cui essa opera allo scopo di identificare e definire le diverse tipologie di rischio e sviluppare le opportune strategie per governarlo.

Azioni previste

- Comprensione del modo in cui le risorse (umane, tecnologiche e di struttura) vengono impiegate;
- Ricostruzione dell'attuale sistema di azione dei servizi (processi di divisione ed integrazione delle funzioni ed attività svolte, ricostruzione dei processi di lavoro);
- Esplicitazione delle interdipendenze che esistono tra le differenti attività;
- Definizione dei punti di forza e di debolezza della struttura organizzativa vigente ed elaborazione condivisa con i dirigenti di nuovi standard di efficienza e di efficacia da perseguire con il processo di riorganizzazione;
- Progettazione e realizzazione del processo di riorganizzazione della struttura e reingegnerizzazione delle procedure di lavoro;
- Supporto al processo di acquisizione da parte dei dirigenti delle competenze gestionali necessarie;
- Monitoraggio dei risultati di miglioramento raggiunti e dei punti critici ancora da affrontare / risolvere;
- Studio e implementazione di procedure di audit interno.

Prodotti previsti

- Analisi dell'attuale sistema di azione dell'organizzazione;
- Riconoscimento on desk sull'organizzazione di alcune realtà regionali significative;
- Elaborazione di una proposta di miglioramento dell'organizzazione e delle procedure di lavoro dell'ISFOL;
- Supporto ed assistenza al processo di innovazione organizzativa e reingegnerizzazione dei processi di lavoro;
- Manuale di procedure.

Monitoraggio dei risultati (prima e dopo) dal punto di vista dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi. Risk management Reporting

Attività 2: Assistenza integrata per lo sviluppo della conformità alle normative di riferimento

La finalità è quella di fornire obiettivi operativi, strumenti e schemi per lo sviluppo della capacity building con esplicito riferimento agli aspetti giuridico-amministrativi. Si tratta di

favorire modalità che aiutino le Regioni a fissare e perseguire l'aderenza e la conformità del proprio operato alle normative nazionali e comunitarie nonché agli aspetti regolativi interni. In particolare, la presente attività si svilupperà secondo le seguenti linee di intervento:

- a) assistenza e consulenza nel settore del diritto amministrativo, con particolare riferimento al diritto della concorrenza ed degli appalti pubblici e del diritto civile.
- b) assistenza, consulenza, supporto nel settore dei processi gestionali relativi alla redazione del Bilancio annuale consuntivo e preventivo secondo gli schemi vigenti.
- c) assistenza, consulenza, supporto tecnico-giuridico ed operativo nel settore del diritto del lavoro

Prodotti previsti

Modelli di bandi e contratti

Cronoprogramma attività

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a												
b												
c												

Giustificazione ricorso a supporti esterni

Il ricorso all'esterno sarà necessario per le seguenti attività:

	AFFIDAMENTI A SOCIETA' ESTERNE
Oggetto	1. Modellizzazione procedure
Apporto specifico	
Durata	Da giugno 2011 a giugno 2012
Motivazione del ricorso all'esterno	L'elevata quantità e qualità richiesti per gli obiettivi da raggiungere rendono necessario il supporto di una società esterna specializzata.
Oggetto	2. Assistenza integrata e trasferimento per lo sviluppo della conformità alle normative di riferimento
Apporto specifico	
Durata	Da giugno 2011 a giugno 2012
Motivazione del ricorso all'esterno	L'elevata quantità e qualità richiesti per gli obiettivi da raggiungere rendono necessario il supporto di una società esterna specializzata.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	Area	Percentuale di utilizzo
Romito Fabio	Tec III		100
Biagi Alberto	Cter VI		100

Personale a tempo indeterminato

Qualifica	Area di appartenenza
Grelli Fabio	

Costi

Voci di costo	2011	2012
Personale	109.733,57	109.733,57
Esperti/Gruppi di lavoro		
Società	450.000,00	450.000,00
Missioni	8.000,00	8.000,00
Seminari e Convegni		
Stampa e Diffusione		
Spese generali	42.000,00	42.000,00
Totale	609.733,56	609.733,56

ASSE TRANSAZIONALITÀ

Obiettivo specifico 6.1

Titolo progetto: Cooperazione transnazionale

Responsabile progetto: Antonella Attanasio

Area coinvolta: Struttura attività e relazioni internazionali

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2010

- La rete *Net@work* è stata ufficialmente presentata con un evento di lancio svoltosi a luglio, riscuotendo l'interesse dei molti Stati Membri e Regioni italiane presenti. A ottobre la Struttura ha organizzato il primo incontro dello Steering Group al quale hanno preso parte AdG europee, la C.E. e lo European Employment Observatory. Nel corso dell'incontro sono stati definiti gli aspetti organizzativi e pianificate le attività future.
- La rete *Euroma* ha consolidato i rapporti con i partner europei ed italiani. A febbraio L'Isfol ha ospitato e organizzato, in collaborazione con i partner europei, il seminario transnazionale *Structural Funds: investing in Roma Inclusion at the local and Regional level*. Il 15 novembre il Ministero del Lavoro ha costituito, sotto la responsabilità della DGPOF, il Tavolo nazionale per l'inclusione dei Rom, sede istituzionale per sviluppare orientamenti, linee guida e progetti condivisi al quale l'Isfol dà supporto tecnico scientifico.
- La rete *Ex-Offenders Community of practice* ha proseguito le attività organizzando incontri tra esperti tematici a livello europeo. L'Isfol ha organizzato a Milano un workshop sul tema dei minori e un seminario europeo a Roma per la diffusione delle raccomandazioni emerse da tre workshop tematici
- Le reti *Age Managment* e *Gender Mainstreaming* hanno confermato il ruolo dell'Isfol come animatore e diffusore dei risultati conseguiti dagli scambi e dagli incontri promossi dalle reti, in particolare tramite il web, dove partecipa al Coordinamento del Comitato editoriale del portale Esfage
- Nell'ambito delle attività di sostegno ai TCP l'Isfol ha partecipato agli incontri (maggio e ottobre) e concluso le attività connesse allo sviluppo del Toolkit che è da luglio parte integrante del portale europeo sulla transnazionalità www.transnationality.eu gestito dalla rete europea *Transnational Cooperation in ESF*
- Si è costituito un *Ad-hoc Group on Innovation and Transnational Cooperation* per l'elaborazione di proposte in merito ai temi dell'innovazione sociale e della cooperazione transnazionale che riporta direttamente al Comitato Fse. La Struttura ha partecipato a due incontri (maggio e ottobre) su incarico del Ministero del Lavoro elaborando contributi condivisi relativi alla strategia nazionale di attuazione in tema di innovazione sociale e cooperazione transnazionale in raccordo con Regioni e PA.

Obiettivi e finalità

La cooperazione transnazionale è un'azione di sistema dei PON la cui strategia di sviluppo deve commisurarsi all'obiettivo strategico complessivo del Programma - *Promuovere e rafforzare il quadro di riferimento nazionale dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per il conseguimento degli obiettivi europei di lifelong learning e l'occupazione* - che presuppone un rapporto equilibrato tra la dimensione regionale della strategia degli interventi e quella del Paese. Di conseguenza, la transnazionalità punta ad accrescere la cooperazione del Ministero del Lavoro e delle Regioni con i Paesi dell'Unione[†], per accrescere la capacità del Paese di confrontarsi con esperienze, approcci e modalità di lavoro presenti in altri contesti europei e di trarne opportuni apprendimenti. Nel contesto italiano, caratterizzato da diverse identità territoriali e da una molteplicità di esperienze sviluppata negli anni passati nell'ambito di Iniziative e Programmi comunitari e dei network di relazioni istituzionali e tecniche, è necessario mettere a sistema il lavoro disponibile nell'ottica di imparare gli uni dagli altri e di posizionarsi in un contesto internazionale. La regia e il coordinamento generale della Transnazionalità è in capo al Ministero del Lavoro ma la realizzazione delle azioni non può prescindere da un confronto costante tra Regioni e Amministrazioni centrali, responsabili a vario titolo di azioni a carattere transnazionale, al fine di garantire una reale e fattiva attuazione del principio di complementarietà. Obiettivi specifici del progetto sono:

[†] Cfr. Art. 5 del Regolamento n. 1081 del 5 luglio 2006.

- promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata
- supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale

obiettivi che mirano a valorizzare gli interscambi di soggetti istituzionali e di attori chiave dei sistemi di livello nazionale e regionale, anche per rafforzare l'acquisizione di una cultura del dialogo e del confronto fra realtà diverse nella logica dell' "apprendimento istituzionale".

Contenuti

Attraverso la ricognizione a livello europeo di prassi di impatto e approcci di successo su tematiche d'interesse del Paese, si intende estendere la sperimentazione di soluzioni operative e di *policy* in grado di determinare qualità, efficacia e coerenza nella implementazione delle politiche nazionali e regionali della formazione e del lavoro.

L'attività di animazione tematica comunitaria si sviluppa dunque attraverso attività di networking nella quale l'Isfol sviluppa diverse attività di carattere organizzativo, scientifico e di disseminazione dei risultati: sviluppo di documenti programmatici e di analisi, identificazione di esperienze, esperti e referenti tecnici ed istituzionali, attivazione di eventi di confronto e scambio finalizzati alla validazione ed alla identificazione di elementi di successo e criticità, la realizzazione di indirizzi metodologici e raccomandazioni di *policy*.

1. Net@Work, una Rete per il lavoro

Nel 2011 l'Isfol fornirà supporto tecnico-scientifico-organizzativo al Ministero del lavoro nella gestione della rete Net@work che coinvolge soggetti istituzionali nazionali, regionali e europei ed ha come oggetto il confronto tra le politiche occupazionali adottate dai Paesi per far fronte alla crisi sociale ed economica in atto, in particolare attraverso gli interventi finanziati dal Fse. Il network intende sviluppare percorsi di confronto, scambio, trasferimento e indirizzo in tre ambiti principali: flessicurezza, strumenti per l'integrazione tra politiche attive e passive, servizi per l'impiego. L'attività di informazione e comunicazione sarà garantita attraverso il portale Transnazionalità e il portale Isfol

2. European Network on social inclusion and Roma community under the Structural Funds – EURoma

Il Network si propone di incrementare l'utilizzo dei Fondi strutturali da parte delle istituzioni nazionali e locali per azioni di inclusione sociale della comunità rom nell'Unione europea e di fornire ai decisori politici indicazioni per programmare interventi più efficaci, promuovendo lo scambio di buone pratiche e di informazioni sulle iniziative in corso.

Per il 2011 si prevede di realizzare un approfondimento del lavoro di mappatura dei progetti svolto precedentemente e, in particolare, l'identificazione di alcuni casi studio su progetti censiti che si caratterizzano per efficienza, innovatività e impatto in termini di miglioramento dell'inclusione socio-lavorativa delle comunità Rom. Proseguirà l'attività di partecipazione ai *Management Committee* e ai due gruppi di lavoro *Employment* e *Social Inclusion* nonché quella di informazione e comunicazione attraverso il portale Transnazionalità e il portale Isfol, il portale www.euromanet.eu e la newsletter Euroma. Si garantirà il supporto tecnico scientifico al neo costituito Tavolo nazionale per l'inclusione dei Rom.

3. Ex-Offenders Community of Practice (ExOCOP)

La Rete mira a promuovere una comunità di pratiche europea per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale. Nel 2011 proseguirà il processo di mutual learning tra i Paesi partner attraverso la partecipazione dell'Italia agli organismi di gestione della Rete e agli eventi promossi nell'ambito della stessa. Inoltre saranno organizzati, a livello nazionale, eventi di disseminazione delle attività e dei risultati conseguiti nella Rete europea al fine di capitalizzare i risultati degli eventi tematici – workshop; in particolare questi risultati saranno riportati e valorizzati nell'ambito del Progetto Social promosso dall'AdG romana sul tema dell'inclusione degli ex offenders, cui l'Isfol partecipa anche avvalendosi dell'esperienza del personale Isfol impegnato nella rete europea.

4. AGE MANAGEMENT – ESFAGE

Obiettivo generale del network è quello di utilizzare in modo efficace le opportunità offerte dalla cooperazione transnazionale nel Fse in tema di invecchiamento attivo, attraverso lo scambio e il *mutual learning* tra gli Stati membri. Nel 2011 l'Isfol dovrà presiedere al neo costituito Comitato editoriale che individuerà i contenuti del portale, lo coordinerà e ne stimolerà l'animazione.

5. A European Network on Gender Mainstreaming

La rete ha come obiettivo la condivisione e la promozione dello scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi per migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e il rapporto fra la vita professionale e la sfera privata. Sulla base del un protocollo firmato nel 2010 tra il Dipartimento Pari opportunità (Presidenza del Consiglio dei Ministri) e l'Isfol, nel 2011 la Struttura di supporto alla cooperazione transnazionale promuoverà azioni di sensibilizzazione, diffusione e informazione dei risultati della rete presso le Autorità di gestione Fse, sia attraverso contatti diretti sia attraverso il portale Transnazionalità

6. 6. Supporto alla rete dei Transnational Contact Point (TCP) e del comitato Fse – Sottogruppo ad hoc Innovazione e Transnazionalità

Le azioni di scambio e cooperazione transnazionale tra le AdG sono favorite dalla Ce tramite il coordinamento e il supporto della rete dei TCP, referenti scelti dai Paesi. Per l'Italia il TCP è nominato dal Ministero del Lavoro – DG POF - che l'Isfol supporta tanto nella partecipazione alle riunioni periodiche della rete quanto nella redazione dei documenti richiesti dalla Commissione circa le attività transnazionali promosse e realizzate dalle diverse AdG.

In tema di trans nazionalità opera anche l'"Ad-hoc Group on Innovation and Transnational Cooperation" nell'ambito del Comitato Fse per l'elaborazione di proposte e modelli operativi in merito ai temi dell'innovazione sociale e della cooperazione transnazionale. Il Gruppo, che riporta direttamente al Comitato Fse, ha il compito di:

- identificare e sviluppare modelli operativi per promuovere interventi transnazionali e innovativi;
- elaborare raccomandazioni per un efficace monitoraggio delle attività transnazionali e innovative finanziate nella corrente Programmazione e dei relativi risultati;
- identificare e dare seguito ad ogni forma di sostegno che la CE offrirà – su richiesta ai singoli SM o collettivamente – su tali ambiti.

Per il 2011 i TCP saranno coinvolti in *peer learning seminar* organizzati nell'ambito del "Learning Network on Transnational Cooperation in ESF", la rete transnazionale dedicati all'analisi dei temi e delle azioni prevalenti nella transnazionalità, cui l'Isfol fornirà sostegno tecnico scientifico e gestionale.

Quanto al Gruppo Ad-hoc, nel 2011 l'Isfol elaborerà contributi relativi alla strategia nazionale di attuazione in tema di innovazione sociale e cooperazione transnazionale in vista della stesura del documento strategico; garantirà la partecipazione attiva del Paese agli incontri periodici del Gruppo (presumibilmente quattro); riferirà degli esiti degli stessi tramite la redazione di report e attività di diffusione attraverso il sito Scift Aid:

<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro/SezioneOperatori/NetworkProfessionali/SciftAid/> accessibile agli operatori tramite password. Infine l'Isfol garantirà il necessario raccordo con tutti i soggetti gestori del Fse sul territorio, in primo luogo con le Regioni/PA.

Fasi e cronoprogramma

Fase a) avvio della rete, sottoscrizione dei partner, costituzione degli organismi di gestione

Fase b) gestione della rete: organizzazione e/o partecipazione a learning seminar ed exchange event e Steering Group ed elaborazione dei relativi documenti preparatori e finali, attività di comunicazione e informazione

Fase c) raccolta e scambio di buone pratiche

Fase d) evento finale, diffusione dei risultati, redazione di linee guida

Fase e) supporto alle attività del TCP e del gruppo Ad Hoc. Partecipazione agli incontri e alla redazione dei relativi documenti

Fase f) contributo all'elaborazione di Raccomandazioni al Comitato Fse nell'ambito del gruppo Ad Hoc Innovazione e Transnazionalità .

Attività 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a Rete 1.1	X	X										
Fase b Rete 1, 2, 3, 4, 5	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Fase c Rete 2, 3, 4, 5	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Fase d Rete 3										X	X	X
Fase e	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Fase f	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X

Prodotti

Fase a) --

Fase b)

- articoli su periodici (riviste, newsletter telematiche e siti web)
- prodotti di letteratura grigia, cartacea e digitale quali:
 - background paper per gli incontri delle reti, in particolare: due incontri del Tavolo nazionale Rom; un WS e un Learning Seminar sulla flessicurezza, 2 Steering Group nell'ambito della rete Net@work; 3 incontri del comitato editoriale della rete Age Management (ESFAge)
 - report degli incontri e degli eventi delle reti
 - guida multimediale all'uso e alle funzionalità del sito <http://esfage.isfol.it>
 - progetto di valutazione delle misure occupazionali nell'ambito della rete per il lavoro
 - redazione di documenti strategici delle reti su richiesta della DG POF, del Segretario Generale del Ministero del Lavoro, del Consigliere diplomatico
- testi per l'aggiornamento, l'implementazione e il mantenimento del portale della rete ESF Age Management
- testi per l'aggiornamento, l'implementazione e il mantenimento del portale www.transnazionalita.it

Fase c)

- ricognizione intermedia delle buone prassi europee sulle misure di contrasto alla crisi occupazionale
- focus qualitativo sugli interventi per l'inclusione socio lavorativa dei Rom, a partire dalla mappatura realizzata nel corso del 2009/2010
- predisposizione dei testi per un incontro del Tavolo Nazionale FSE per l'inclusione dei soggetti in esecuzione penale.

Fase d)

- sintesi dei risultati della Rete europea ExOCOP da diffondere tramite l'organizzazione di un seminario nazionale

Fase e) --

Fase f)

- documenti sulla strategia nazionale in tema di innovazione e transnazionalità per l'elaborazione delle Raccomandazioni

Giustificazione del ricorso a supporti esterni attività

Nel presente progetto si rende necessario il ricorso a un interprete/traduttore che coadiuvi le risorse interne nell'approntamento di testi in lingua inglese. Nell'ambito della rete net@work si rende necessario il ricorso a un esperto del mercato del lavoro europeo.

Per le attività del Gruppo Ad Hoc si farà ricorso a un esperto in materia di progettazione e valutazione di attività di cooperazione comunitaria.

Personale a tempo determinato impegnato nelle attività

Numero unità	Qualifica	Area di appartenenza	Percentuale di utilizzo (non inferiori al 30%)
Marini Maria Laura	Ricercatore	Struttura attività e relazioni internazionali	30 %
Racioppo Anna Rita	Tecnologo	Struttura attività e relazioni internazionali	30 %
Calzolari Gianluca	Cter VI livello	Struttura attività e relazioni internazionali	30 %
Chiurco Francesco	Cter VI livello	Struttura attività e relazioni internazionali	30 %
Guzzo Ivana	Cter VI livello	Struttura attività e relazioni internazionali	30 %
Mangano Giovanna	Cter VI livello	Struttura attività e relazioni internazionali	30 %
Marini Fabiana	Coll. Amministrazione VII livello	Struttura attività e relazioni internazionali	30 %

Personale a tempo indeterminato impegnato nelle attività

Numero unità	Qualifica	Area di appartenenza
D'Alessandro Laura	Ricercatore	Struttura attività e relazioni internazionali
Puel Monica	Ricercatore	Struttura attività e relazioni internazionali
Tito Anna	Ricercatore	Struttura attività e relazioni internazionali
Anderini Sabina	Cter IV livello	Struttura attività e relazioni internazionali
Benni Valentina	Cter IV livello	Struttura attività e relazioni internazionali
Busalacchi Joanna	Cter IV livello	Struttura attività e relazioni internazionali
De Mottoni Giovanna	Cter IV livello	Struttura attività e relazioni internazionali
Di Saverio Maria	Cter IV livello	Struttura attività e relazioni internazionali
Lorieri Roberta	Coll. Amministrazione VI livello	Struttura attività e relazioni internazionali
Moretti Simona	Coll. Amministrazione VII livello	Struttura attività e relazioni internazionali

Percentuale del personale a Tempo Indeterminato imputato sul progetto per il 2011

Anderini Sabina	28%
Attanasio Antonella	28%
Benni Valentina	28%
Busalacchi Joanna	28%
De Mottoni Giovanna	28%
Di Saverio Maria	28%
Tito Anna	28%

Costi

Voci di costo	2011	2012
Personale	249.178,53	110.442,17
Esperti/Gruppi di lavoro	84.000,00	84.000,00
Società		
Missioni	48.000,00	48.000,00
Seminari e Convegni	109.000,00	109.000,00
Stampa e Diffusione	18.000,00	18.000,00
Spese generali	85.260,00	44.100,00
Totale	593.438,53	413.542,17

ASSE TRANSAZIONALITÀ

Obiettivo specifico 6.2

Titolo progetto: Cooperazione Transnazionale

Responsabile progetto: Antonella Attanasio

Area coinvolta: Struttura attività e relazioni internazionali

Attività di Assistenza tecnica alle Regioni

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2010

Quanto alle attività di assistenza alle Regioni, è continuato l'aggiornamento del sito web dedicato e gli incontri bilaterali con le Regioni Campania, Puglia e Basilicata per la progettazione delle attività transnazionali. Per la promozione di sinergie tra le attività di cooperazione transnazionale previste dai POR e quelle del progetto "Centro per la cooperazione euromediterranea" del Ministero del Lavoro, è stato realizzato a Roma nel mese di marzo un workshop dedicato all'integrazione dei fondi Fse e Fesr, con particolare riferimento alla cooperazione interregionale.

La Struttura ha avviato contatti con l'Agenzia Nazionale Leonardo al fine di acquisire competenze utili ad organizzare il supporto alle Regioni in riferimento al bando del Ministero del Lavoro per il finanziamento dal 2011 di progetti di ToI.

Obiettivi e finalità

Obiettivo dell'azione di sistema relativa alla cooperazione transnazionale nel Fse è quello di "*Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale*", in considerazione anche della scelta fatta dalle Regioni e PA di dedicare a tale dimensione un Asse della propria programmazione all'interno dei POR. l'Isfol supporta quindi le Autorità di Gestione regionali nella loro adesione e partecipazione a reti europee del fondo sociale e le accompagna nella gestione delle attività transnazionali.

Un secondo obiettivo del progetto è finalizzato a promuovere il principio dell'integrazione dei fondi favorendo sinergie tra le attività di cooperazione transnazionale previste dai POR e quelle contemplate nel progetto "Centro per la cooperazione euromediterranea" del Ministero del Lavoro. In questa prospettiva ci si avvarrà anche delle competenze del personale Isfol impegnato nelle attività transnazionali del Fse (ob. 6.2), ciò al fine di favorire iniziative congiunte tra le Regioni e i paesi del bacino del Mediterraneo e della sponda adriatica e balcanica.

Contenuti

Aggiornamento dei contenuti del sito www.transnazionalita.it

Attività di help desk a disposizione delle Regioni dell'obiettivo Convergenza per la fornitura dei seguenti servizi:

- Supporto alle attività di progettazione esecutiva dell'asse Transnazionalità dei POR
- Supporto alla redazione di bandi su cooperazione e transnazionalità con riferimento a linee guida, criteri e caratteristiche degli interventi
- Affiancamento/supporto alla partecipazione, alle attività di networking, al monitoraggio di reti promosse dalle Regioni e dai partner europei
- Supporto alla promozione di eventi promossi dalla Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale
- Supporto alla promozione di progettazione congiunta, all'interno della Regione, su tematiche inerenti la cooperazione transnazionale, in particolare con i paesi del bacino del Mediterraneo.

Assistenza tecnica per la realizzazione di progetti di Transfer of Innovation, che il Ministero del Lavoro intende finanziare nel periodo 2011-2013, con risorse a valere sull'obiettivo Convergenza, secondo il modello dei progetti ToI del programma Leonardo. Tale bando sarà rivolto alle Regioni e P.A. per promuovere sperimentazioni innovative anche a sostegno della nuova programmazione. La Struttura sarà impegnata, per il 2011, nelle seguenti attività:

- Organizzazione di eventi di promozione del bando
- Assistenza tecnica alla progettazione
- Supporto alla costruzione degli strumenti per la valutazione dei progetti
- Elaborazione di un progetto di monitoraggio delle attività di ToI finanziate

- Avvio delle attività di monitoraggio.

Fasi e cronoprogramma

Fase a) Aggiornamento del sito www.transnazionalita.it

Fase b) Attività help desk

Fase c) Assistenza tecnica per la realizzazione di progetti di Transfer of Innovation

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a) Aggiornamento del sito www.transnazionalita.it	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Fase b) Attività help desk	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Fase c) Assistenza tecnica per la realizzazione di progetti ToI		X	X	X	X	X	X		X	X	X	X

Prodotti

Fase a) testi per il portale www.transnazionalita.it

Fase c) Scheda valutazione progetti; progetto monitoraggio; redazione documenti per la presentazione del progetto attraverso un evento di lancio e seminari regionali

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Nel presente progetto si rende necessario il ricorso ad una società informatica per il servizio di housing del server del portale www.transnazionalita.it dedicato alla cooperazione transnazionale FSE all'interno di Europolavoro del Ministero del Lavoro. Tale servizio, come già per il 2010, dovrà coprire l'intero anno.

Personale a tempo determinato

Numero unità	Qualifica	Area di appartenenza	%
Marini Maria Laura	Ric	Struttura attività e relazioni internazionali	20 %
Resce Massimo	Ric	Struttura attività e relazioni internazionali (sede di Benevento)	15 %*
Tesauro Giuliana	Ric	Struttura attività e relazioni internazionali (sede di Benevento)	15 %*
Racioppo Anna Rita	Tec	Struttura attività e relazioni internazionali	20 %
Calzolari Gianluca	Cter VI	Struttura attività e relazioni internazionali	20 %
Chirco Francesco	Cter VI	Struttura attività e relazioni internazionali	20 %
Guzzo Ivana	Cter VI	Struttura attività e relazioni internazionali	20 %
Mangano Giovanna	Cter VI	Struttura attività e relazioni internazionali	20 %
Carolla Simona	Cter VI	Struttura attività e relazioni internazionali (sede di Benevento)	80 %*
D'Alessio Annamaria	Cter VI	Struttura attività e relazioni internazionali (sede di Benevento)	15 %*
Manente Francesco	Cter VI	Struttura attività e relazioni internazionali (sede di Benevento)	15 %*
Parrella Daniela	Cter VI	Struttura attività e relazioni internazionali (sede di Benevento)	15 %*
Rossi Giovanna	Cter VI	Struttura attività e relazioni internazionali (sede di Benevento)	15 %*
Marini Fabiana	CAM VII	Struttura attività e relazioni internazionali	20 %
D' Aiuto Antonietta	CAM VII	Struttura attività e relazioni internazionali (sede di Benevento)	15 %*

Personale a tempo indeterminato impegnato

Numero unità	Qualifica	Area di appartenenza
Attanasio Antonella	Dirigente	Struttura attività e relazioni internazionali
D'Alessandro Laura	Ricercatore	Struttura attività e relazioni internazionali
Puel Monica	Ricercatore	Struttura attività e relazioni internazionali
Tito Anna	Ricercatore	Struttura attività e relazioni internazionali
Anderini Sabina	Cter IV livello	Struttura attività e relazioni internazionali
Benni Valentina	Cter IV livello	Struttura attività e relazioni internazionali
Busalacchi Joanna	Cter IV livello	Struttura attività e relazioni internazionali
De Mottoni Giovanna	Cter IV livello	Struttura attività e relazioni internazionali
Di Saverio Maria	Cter IV livello	Struttura attività e relazioni internazionali
Moretti Simona	Coll. Amministrazione VII livello	Struttura attività e relazioni internazionali

Percentuale del personale a Tempo Indeterminato imputato sul progetto per il 2011

D'alessandro Laura	28%
Moretti Simona	28%
Puel Monica	28%

Costi

Voci di costo	2011	2012
Personale	214.369,61	169.840,89
Esperti/Gruppi di lavoro		
Società	8.000,00	8.000,00
Missioni	8.000,00	8.000,00
Seminari e Convegni		
Stampa e Diffusione		
Spese generali	85.890,00	68.250,00
Totale	316.259,61	254.090,89

ASSE ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo Specifico: 7.1

Titolo Progetto: Supporti specifici alla dg politiche per l'orientamento e la formazione

Responsabile progetto: Stefano Volpi

Area Valutazione politiche risorse umane

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2010

Nell'ambito delle **azioni di supporto metodologico e scientifico rivolte al MLPS**, nel corso del 2010 è stata data priorità alle seguenti linee di intervento:

Raccordo e coordinamento metodologico delle valutazioni dei PO di FSE a livello centrale e locale: sono stati convocati i 3 Gruppi tecnici nazionali coordinati dall'Area (costituiti da Regioni, Province Autonome e MLPS): Qualità dei sistemi formativi e Monitoraggio Fse. Tra i principali risultati conseguiti dai Gruppi citati, per i quali è stata avviata l'implementazione di uno spazio con accesso riservato sulla piattaforma Moodle-Isfol per facilitare lo scambio di informazioni e documenti tra i loro componenti, si segnalano: (i) l'elaborazione di un questionario finalizzato alla realizzazione di un'indagine nazionale sulla valutazione della qualità, convalidato dal Gruppo ed in fase di testing presso le Adg interessate; (ii) il contributo ad individuare principali problematiche e relative soluzioni tecniche procedurali volte alla piena valorizzazione dell'avanzamento fisico e procedurale del Fse in Italia, raccordando i vari soggetti coinvolti nell'implementazione del sistema di monitoraggio nazionale della programmazione 2007-13, "Monitweb", gestito dal Mef-Igrue (Igrue, Cipe, Mlps ed altre Adg di Fse, ecc.).

Supporto metodologico al processo valutativo del PON: il supporto ha riguardato, da un lato, la preparazione del CdS del 27 maggio sullo specifico punto all'odg relativo all'avanzamento delle azioni di monitoraggio e di valutazione affidate all'Area; dall'altro la revisione degli indicatori di risultato previsti dal Pon alla luce dei mutamenti di contesto intervenuti nell'attuale programmazione e delle conseguenti priorità di azione intraprese dal Ministero.

Supporto metodologico alla valutazione dei Piani di comunicazione dei PO di Fse: nel corso del 2010 il Mlps ha richiesto all'Area un contributo metodologico per supportare le Adg di Fse nella valutazione dei Piani di comunicazione inerenti i Programmi operativi 2007-13, così come disposto dal Reg. (CE) n. 1828/2006, Capo II, Sez. 1. Tra i primi risultati ottenuti in tale ambito si segnalano il supporto a: (i) la definizione di un percorso comune condiviso con i soggetti interessati ed una *Check list* per il monitoraggio e la valutazione degli strumenti di informazione e comunicazione; (ii) l'individuazione di specifici indicatori di realizzazione fisica e finanziaria per categorie di attività; (iii) l'elaborazione di un indice comune per il capitolo sulla valutazione degli interventi informativi e pubblicitari previsto nei Rapporti annuali di esecuzione 2010.

Definizione di uno strumento di autovalutazione sullo stato di avanzamento della programmazione 2007-13 di Fse: nel corso dell'ultimo trimestre 2010 il Mlps ha richiesto all'Area uno specifico contributo per supportare le Adg di Fse ad utilizzare al meglio le risorse finanziarie stanziare nei PO, individuando sia i principali problemi e fattori che ne caratterizzano l'attuazione che le possibili soluzioni da intraprendere a livello locale e/o nazionale. In tale ambito l'Area ha elaborato un documento metodologico, condiviso anche con Uval e Mef Dps (analoga iniziativa è stata infatti intrapresa in relazione ai PO di Fesr), ed uno strumento operativo da sperimentare a livello locale attraverso una serie di incontri mirati con le singole Adg (a partire da quelle in Obiettivo 1), con cui sono già stati presi i primi contatti raccordandosi con il MLPS.

Attività: Azioni di supporto metodologico e scientifico al Ministero del lavoro

Obiettivi e finalità

L'attività risponde all'obiettivo di continuare a fornire supporti e contributi specifici di tipo tecnico, scientifico e metodologico coerenti con le esigenze conoscitive espresse dall'amministrazione nazionale capofila del Fse nonché dall'Autorità di Gestione del PON in riferimento alle attività di monitoraggio valutazione delle politiche cofinanziate.

Contenuti

L'attività, svolta in collaborazione con i referenti istituzionali del MLPS e dell'Isfol, si articola in molteplici azioni utili alla valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane sostenute dal QSN, a raccordare le valutazioni dei PO di FSE a livello centrale e locale, a supportare dal punto di vista metodologico il processo di valutazione indicato nel Piano Unitario di Valutazione promosso dal Ministero del lavoro, a sostenere particolari esigenze metodologiche e/o conoscitive sul monitoraggio e la valutazione delle politiche di Fse richieste dal Ministero citato in qualità sia di amministrazione nazionale capofila del Fse che di Autorità di Gestione del PON. In particolare, le azioni da realizzare nel 2011-12 tengono conto anche delle necessità già espresse dal MLPS, di seguito sintetizzate, che potranno essere oggetto di ulteriori integrazioni da concordare in corso d'opera con l'amministrazione citata.

1. supporto alla valutazione del QSN

Si prevede di continuare le attività di supporto tecnico-scientifico alla valutazione del QSN relative sia al Fondo Sociale Europeo sia al ruolo della valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane all'interno del più ampio processo di valutazione delle politiche regionali di sviluppo. Un'attenzione particolare, oltre alle priorità del Qsn sostenute anche dal Fse (occupabilità, adattabilità, qualità, ecc) verrà data nel corso del 2011 alle modalità di integrazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane con quelle di sviluppo regionale, approfondendo le modalità di integrazione tra FSE e FESR anche al fine di formulare indicazioni sul futuro del FSE. Ciò in relazione a due aspetti principali: (i) gli ambiti di policy su cui si concentrano le esperienze di programmazione integrata delle politiche sostenute dal FSE e dal FESR (R&S, imprenditorialità etc.); (ii) i modelli di governance che sono stati adottati dai policy makers al fine di garantire modalità di programmazione, implementazione e gestione integrata degli interventi. Un focus specifico riguarderà anche la verifica del grado e delle modalità di utilizzo della c.d. "clausola di flessibilità" introdotta dall'art. 34 del Regolamento CE n. 1083/2006. In questa attività, infine, rientra la partecipazione al Sottocomitato Risorse Umane del QSN, di cui l'Area è membro componente su indicazione del MLPS.

2. contributo all'implementazione del Piano di valutazione unitario del Ministero del lavoro

Il contributo dell'Area, oltre a rispondere ad eventuali specifiche richieste formulate dal MLPS, riguarderà i seguenti aspetti principali: (i) partecipazione agli organismi di presidio del processo valutativo del PUV in collaborazione con gli altri soggetti interessati (ad es. allo Steering group che sarà attivato dal MLPS); (ii) contributo metodologico all'impostazione delle priorità valutative indicate dal MLPS per il prossimo anno rispetto alle varie attività previste dal Piano, a cominciare da quelle già avviate nel 2010 tramite l'Area (in relazione, ad esempio ai temi dell'adattabilità e qualità) ed alle esigenze conoscitive sugli effetti delle misure anticrisi sostenute nei territori con il contributo del Fse; (iii) eventuale supporto al MLPS per la revisione e l'aggiornamento del PUV.

3. supporto metodologico al processo valutativo del PON del Ministero del lavoro

L'Area contribuirà al coordinamento tecnico, metodologico e scientifico della valutazione in itinere, di tipo sia strategico che operativo, realizzata dal valutatore indipendente del PON in base agli orientamenti previsti dal regolamento comunitario in materia. Tale attività prenderà in considerazione non solo le richieste formulate direttamente dal Ministero del Lavoro, ma anche le decisioni operative concordate tra tutti gli attori interessati (CE, MLPS, MEF, Regioni, ecc.).

4. raccordo e coordinamento metodologico delle valutazioni dei PO Fse a livello centrale e locale.

L'Area supporta, in partenariato con gli altri attori coinvolti a livello comunitario, centrale e locale, lo sviluppo e la funzionalità complessiva del sistema di monitoraggio e di valutazione delle politiche cofinanziate dal Fse a favore delle Amministrazioni degli Obiettivi Convergenza e Competitività. Lo scopo è di continuare a garantire, sulla base delle esigenze conoscitive espresse dall'Unione Europea, dall'Autorità capofila del Fse, e dalle altre Adg la necessaria omogeneità di base fra i vari sistemi informativi locali da raccordare a quello centrale e le diverse valutazioni di programma avviate e da avviare nel corso della programmazione 2007-2013. Per supportare tale raccordo, a livello operativo l'Area continuerà a coordinare dal punto

di vista metodologico i gruppi di lavoro nazionali già avviati con le amministrazioni interessate sulla qualità dei sistemi e sul monitoraggio quantitativo degli interventi cofinanziati.

5. supporto alle Adg nel processo di autovalutazione sullo stato di avanzamento della programmazione 2007-13 di Fse.

In continuità con quanto già avviato nel 2010 su richiesta del MLPS, l'Area sarà coinvolta negli incontri regionali finalizzati ad applicare lo strumento di autovalutazione elaborato dall'Area al fine di supportare le Adg a: (i) individuare i principali problemi e fattori che caratterizzano l'attuazione dei PO di Fse; (ii) avviare le possibili soluzioni da intraprendere a livello locale e/o nazionale al fine di migliorarne tempestivamente l'efficienza e l'efficacia. Nella restante parte dell'anno, l'Area sarà impegnata nell'analisi dei principali risultati emergenti a livello locale e nella diffusione di tali informazioni presso i vari soggetti interessati (in primis, ovviamente, Adg e Mlps). Nell'ambito di questa attività sarà dato seguito al raccordo già avviato con Uval e Mef Dps per l'analogia iniziativa da questi intrapresa in relazione ai PO di Fesr.

6. supporto metodologico alla valutazione dei Piani di comunicazione dei PO di Fse

In continuità con quanto già avviato nel 2010 su richiesta del MLPS, questa attività sarà finalizzata alla definizione di ambiti, criteri e strumenti di lavoro comuni a tutte le Adg per supportare la redazione del capitolo sulla valutazione degli interventi informativi e pubblicitari nei rapporti annuali 2010. A partire dal 2011 il contributo dell'Area riguarderà i seguenti aspetti principali: (i) ulteriore definizione di ambiti, criteri e strumenti utili alle Adg per il monitoraggio e la valutazione delle azioni di informazione e pubblicità realizzate nell'ambito dei Piani di comunicazione dei PO; (ii) supporto alle AdG nell'utilizzo di tali strumenti per la redazione del capitolo sulla valutazione degli interventi informativi e pubblicitari presente nel rapporto annuale di esecuzione 2010; (iii) supporto al Mlps nella redazione di un Rapporto di sintesi nazionale dei risultati che renda confrontabili le informazioni provenienti dalle diverse realtà regionali e dia una visione nazionale d'insieme dell'attività di comunicazione sostenute dal Fse; (iv) ulteriore supporto al Mlps in relazione ad eventuali azioni di sistema richieste dalle Adg per presidiare la funzione valutativa (ad esempio nella definizione di uno schema tipo per i Terms Of Reference da utilizzare in fase di valutazione finale delle attività citate)

7. supporto tecnico scientifico all'impostazione della programmazione Fse post 2013

L'Area supporterà il Mlps nella partecipazione ai gruppi di lavoro avviati a livello comunitario e/o nazionale per avviare un confronto sulla futura programmazione del Fse, tenuto conto anche di alcuni obiettivi prioritari da realizzare nel medio periodo presso i vari Stati membri (Cfr. Europa 2020). Il contributo riguarderà anche una prima definizione di indicatori di monitoraggio e di valutazione che tengano conto delle priorità nazionali da realizzare con il contributo del Fse nella futura programmazione e delle concrete indicazioni emergenti da quella in corso.

Fasi e crono programma 2011

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Supporto alla valutazione del Qsn												
Contributo implementazione PUV												
Supporto processo valutativo PON												
Raccordo e coordinamento delle valutazioni a livello locale e centrale												
Supporto alle Adg nel processo di autovalutazione												
Supporto alla valutazione dei Piani di comunicazione												
Supporto impostazione programmazione Fse post 2013												

2012

Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Supporto alla valutazione del Qsn												
Contributo implementazione PUV												
Supporto processo valutativo PON												
Raccordo e coordinamento delle valutazioni a livello locale e centrale												
Supporto alle Adg nel processo di autovalutazione												
Supporto alla valutazione dei Piani di comunicazione												
Supporto impostazione programmazione Fse post 2013												

Prodotti

Contributo alla stesura del piano di valutazione del QSN e partecipazione al Sottocomitato Risorse Umane del QSN;

Documenti di lavoro e reports di sintesi sull'integrazione tra le politiche per le risorse umane e le politiche di sviluppo del territorio;

Supporto al MPLS nella redazione di documenti metodologici ed aggiornamento dei contenuti del PUV ed eventuale partecipazione allo Steering group della valutazione del PUV;

Collaborazione alla diffusione di reports annuali sull'avanzamento delle attività di valutazione dei PON realizzate dal valutatore indipendente ed eventuale partecipazione allo Steering group della valutazione dei PON;

Documenti di lavoro inerenti i gruppi tecnici nazionali promossi dal MLPS e coordinati dall'Area;

Contributi metodologici e reports di sintesi sulla valutazione dei piani di comunicazione dei PO di Fse;

Documenti di lavoro e reports di sintesi sul processo di autovalutazione realizzato dalle Adg di Fse;

Contributi metodologici e partecipazione ai gruppi di lavoro nazionali ed internazionali inerenti la programmazione Fse post 2013.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza	Percentuale di utilizzo
De Luca Giuseppe	Cter VI	Valutazione	25,00%
Di Battista Giuseppe	Cter VI	Valutazione	10,00%
Luisi Daniela	Tecnologo III	Valutazione	10,00%
Santomieri Katia	Cter VI	Valutazione	10,00%

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Casentini Piera	Cam VII	Valutazione
Del Cimmuto Angelo	Ricercatore III	Valutazione
Fiacco Franca	Ricercatore III	Valutazione
Landi Roberto	Cter VI	Valutazione
Lion Cristina	Ricercatore III	Valutazione
Mastracci Catia	Ricercatore III	Valutazione
Pizzuti Simona	Cter V	Valutazione
Ricciardi Rosanna	Cter IV	Valutazione
Sciatta Veronica	Cam VII	Valutazione
Severati Paolo	Ricercatore III	Valutazione
Stocco Paola	Tecnologo III	Valutazione
Ventafridda Lucia	Operatore Tecnico VIII	Valutazione
Volpi Stefano	Ricercatore III	Valutazione

Costi

Annualità	2011	2012
Personale	28.928,96	28.928,96
Esperti		
Società		
Missioni	18.400,00	18.400,00
Seminari e Convegni	3.200,00	3.200,00
Stampa e Diffusione	3.200,00	3.200,00
Spese generali	11.550,00	11.550,00
TOTALE	65.278,96	65.278,96

Piano finanziario DG POF CONV 2011

Ob.Spec.	Descrizione Progetto	Personale	Esperti	Società	Missioni	Seminari e Convegni	Stampa e Diffusione	Spese Generali	Totale
1.4	Formazione, impresa formativa e strumenti per l'alternanza Scift Aid	1.109.661,28 51.469,12	118.538,00 0,00	155.000,00 160.000,00	51.300,00 0,00	25.150,00 0,00	29.200,00 0,00	426.510,00 11.760,00	1.915.359,28 223.229,12
1.4 Totale		1.161.130,40	118.538,00	315.000,00	51.300,00	25.150,00	29.200,00	438.270,00	2.138.588,40
	Accreditamento	357.800,21	48.000,00	70.750,00	24.000,00	9.600,00	12.800,00	124.320,00	647.270,21
	Rapporto Orientamento	178.503,18	20.000,00	480.000,00	5.000,00	50.000,00	45.000,00	68.880,00	847.383,18
	Realizzazione di un indirizzo di laurea in scienze della formazione professionale presso la facoltà di scienze della formazione dell'università degli studi di Messina	120.480,78	29.200,00	50.000,00	4.000,00	2.000,00	2.000,00	46.200,00	253.880,78
3.1	Apprendimento, certificazione e valutazione delle competenze (OCSE - PIAAC)	838.548,70	256.000,00	981.600,00	117.600,00	76.000,00	284.000,00	311.640,00	2.865.388,70
	Domanda di formazione professionale e iniziale	488.771,17	172.000,00	734.000,00	136.000,00	31.200,00	17.600,00	177.450,00	1.757.021,17
	Politiche per l'orientamento e sistemi della formazione	345.789,08	74.400,00	28.000,00	19.000,00	19.600,00	42.000,00	132.720,00	661.509,08
	Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze	506.815,61	268.107,00	1.121.100,00	39.000,00	15.600,00	33.000,00	176.400,00	2.160.022,61
	Indagine longitudinale sulle transizioni scuola - lavoro	168.093,38	52.800,00	4.000,00	24.000,00	20.000,00	12.000,00	62.160,00	343.053,38
	Servizi Integrati di Coordinamento	2.684.461,03	0,00	0,00	54.137,00	16.312,00	0,00	722.400,00	3.477.310,03
3.1 Totale		5.689.263,15	920.507,00	3.469.450,00	422.737,00	240.312,00	448.400,00	1.822.170,00	13.012.839,15
	Supporto alle fonti informative e monitoraggio del FSE	64.781,08	4.800,00	96.000,00	3.840,00	3.840,00	3.840,00	22.260,00	199.361,08
5.4	Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione	455.948,46	251.960,00	11.000,00	67.920,00	45.040,00	28.160,00	168.420,00	1.028.448,46
	Strumenti per la gestione di azioni finanziate con fse	109.733,56	0,00	450.000,00	8.000,00	0,00	0,00	42.000,00	609.733,56
5.4 Totale		630.463,10	256.760,00	557.000,00	79.760,00	48.880,00	32.000,00	232.680,00	1.837.543,10
6.1	Cooperazione transnazionale	249.178,53	84.000,00	0,00	48.000,00	109.000,00	18.000,00	85.260,00	593.438,53
6.1 Totale		249.178,53	84.000,00	0,00	48.000,00	109.000,00	18.000,00	85.260,00	593.438,53
6.2	Cooperazione transnazionale - AT Regioni	214.369,61	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	85.890,00	316.259,61
6.2 Totale		214.369,61	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	85.890,00	316.259,61
7.1	Supporti specifici alla DGPOF	28.928,96	0,00	0,00	18.400,00	3.200,00	3.200,00	11.550,00	65.278,96
7.1 Totale		28.928,96	0,00	0,00	18.400,00	3.200,00	3.200,00	11.550,00	65.278,96
	Arretrati TD CONV	498.430,46							
TOTALE GENERALE		8.471.764,21	1.379.805,00	4.349.450,00	628.197,00	426.542,00	530.800,00	2.675.820,00	18.462.378,21

Piano finanziario DG POF CONV 2012

Ob.Spec.	Descrizione Progetto	Personale	Esperti	Società	Missioni	Seminari e Convegni	Stampa e Diffusione	Spese Generali	Totale
1.4	Formazione, impresa formativa e strumenti per l'alternanza Scift-Aid	882.922,04	95.550,00	302.000,00	45.200,00	30.350,00	31.000,00	350.070,00	1.737.092,04
1.4 Totale		882.922,04	95.550,00	462.000,00	45.200,00	30.350,00	31.000,00	350.070,00	1.897.092,04
	Apprendimento, certificazione e valutazione delle competenze (OCSE - PIAAC)	704.990,01	381.920,00	1.075.200,00	93.600,00	61.600,00	127.680,00	270.480,00	2.715.470,01
	Domanda di formazione professionale e iniziale	164.302,14	258.000,00	1.376.212,50	153.300,00	69.428,57	18.209,52	65.730,00	2.105.182,73
	Politiche per l'orientamento e sistemi della formazione	464.123,52	195.200,00	536.000,00	76.000,00	68.000,00	84.000,00	184.800,00	1.608.123,52
	Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e delle competenze	304.272,00	104.000,00	1.032.600,00	25.000,00	10.600,00	8.000,00	117.600,00	1.602.072,00
	Indagine longitudinale sulle transizioni scuola - lavoro	120.314,00	64.000,00	1.252.800,00	24.000,00	20.000,00	12.000,00	44.520,00	1.537.634,00
	Servizi Integrati di Coordinamento	2.684.461,03	0,00	0,00	54.137,00	16.312,00	0,00	722.400,00	3.477.310,03
3.1 Totale		4.442.462,71	1.003.120,00	5.272.812,50	426.037,00	245.940,57	249.889,52	1.405.530,00	13.045.792,30
	Supporto alle fonti informative e monitoraggio del FSE	28.124,84	4.761,90	95.238,10	3.809,52	3.809,52	3.809,52	10.080,00	149.633,41
5.4	Governance, qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione	592.124,70	430.047,62	190.750,00	84.247,62	67.104,76	36.161,90	226.170,00	1.626.606,60
	Strumenti per la gestione di azioni finanziate con fse	109.733,56	0,00	450.000,00	8.000,00	0,00	0,00	42.000,00	609.733,56
5.4 Totale		729.983,10	434.809,52	735.988,10	96.057,14	70.914,28	39.971,42	278.250,00	2.385.973,57
6.1	Cooperazione transnazionale	110.442,17	84.000,00	0,00	48.000,00	109.000,00	18.000,00	44.100,00	413.542,17
6.1 Totale		110.442,17	84.000,00	0,00	48.000,00	109.000,00	18.000,00	44.100,00	413.542,17
6.2	Cooperazione transnazionale - AT Regioni	169.840,89	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	68.250,00	254.090,89
6.2 Totale		169.840,89	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	68.250,00	254.090,89
7.1	Supporti specifici alla DGPOF	28.928,96	0,00	0,00	18.400,00	3.200,00	3.200,00	11.550,00	65.278,96
7.1 Totale		28.928,96	0,00	0,00	18.400,00	3.200,00	3.200,00	11.550,00	65.278,96
TOTALE GENERALE		6.364.579,86	1.617.479,52	6.478.800,60	641.694,14	459.404,86	342.060,95	2.157.750,00	18.061.769,93